[FAVOLE SU FAVOLE]



l'Erasmo

BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA



l'Erasmo

12

l'Erasmo

BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

l'Erasmo
BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

Consiglio di amministrazione della Fondazione Biblioteca di via Senato
Marcello Dell'Utri (presidente), Giuliano Adreani, Vittore Branca, Carlo Carena, Fedele Confalonieri, Maurizio Costa, Ennio Doris, Paolo Andrea Mettel, Fulvio Pravadelli, Carlo Tognoli, Giancarlo Vigorelli

Segretario generale
Angelo de Tomasi

Collegio dei sindaci
Achille Frattini (presidente), Gianfranco Polerani, Francesco Antonio Giampaolo

Direttore della Fondazione
Claudio Ferri

Comitato di direzione
Carlo Carena (direttore), Vittore Branca, Guido Canziani, Michele Ciliberto, Tullio Gregory, Salvatore Silvano Nigro, Giuseppe Pontiggia, Giancarlo Vigorelli, Maurizio Vitale

Direttore responsabile
Elena Cardani

Segretaria di redazione
Lucia Bagatta

Progetto grafico
FG Confalonieri

Impaginazione
Elena Buffa

Ufficio stampa
Donatella Oggioni

Stampa
Mondadori Printing, Martellago (VE)

Fotolito
Galli Thierry, Milano

Distribuzione nazionale
Arnoldo Mondadori Editore

Pubblicità
Fondazione B.v.S.

Un fascicolo € 13,00;
arretrati € 18,50;
abbonamento annuo (sei fascicoli) € 52,00;
estero € 62,00

ISBN 88-87945-43-8

Spedizione in A. P. 70% CMP
Verona Reg. Trib. di Milano n. 621 del 22/09/2000

Referenze fotografiche
Agence photographique de la Réunion des Musées Nationaux, Parigi; Archivio Scala, Firenze; Archivio fotografico Società Wilhelm Furtwängler, Villeneuve le Roi; Victorugo Contino, Palermo; Angelo Saini, Milano

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali diritti per immagini o testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Gli indici saranno forniti al termine dell'annata

Direzione e redazione
via Senato, 12 - 20121 Milano
Tel. 02 77711471- 77711416
Fax 02 76394757
Email: l.erasmo@katamail.com

© 2001 - Biblioteca di via Senato Edizioni

Biblioteca di via Senato
FONDAZIONE

l'Erasmo
BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

12 NOVEMBRE DICEMBRE 2002

FAVOLE SU FAVOLE	Umberto Galimberti	LA FAVOLA DELLE API	4
	Mario Richter	L'AMBIGUITÀ DEL POETA E DELLA NATURA	16
	Umberto Albini	I NOSTRI PARENTI ANIMALI	36
	Ugo Volli	GLI OMICIDÎ DI CAPPUCCETTO ROSSO	58
	Maurizio Vitta	UNA GLORIA DEL LIBERTY	66
	Ferruccio Bertini	GLI ANIMALI E I MONACI	76
L'INEDITO	Emanuele Luzzati	IL PRINCIPE RANOCCHIO con una nota di M. Vitta	98
	Luigi Malerba	FIABE IN CONTROLUCE	100
	Giuseppe Pontiggia	IL RESIDENCE DELLE OMBRE CINESI	106
IL LIBRO	Alberto Capatti	STORIE SENZA FINE	111
LA MOSTRA	Franco Buffoni	POUND E I POETI ITALIANI	114
L'OSSERVATORIO	Marta Morazzoni	TRAGEDIA GRECA: 'IL DIO DI ROSERIO'	128
	Carmelo Di Gennaro	IL CREDO DI FURTWÄNGLER	130
	Marco Carminati	LA BIBLIOTECA DELLE FIABE DIPINTE	133
I CAPOLAVORI DELL'OCCIDENTE	Ernesto Ferrero	IL 'VOYAGE' DI CÉLINE	137
GENIUS LOCI	Erasmo da Rotterdam	LA FAVOLA DELL'AQUILA E DELLA VOLPE	143
	I collaboratori		146
INDICI DELL'ANNATA			150

La favola delle api. Ovvero: vizi privati, pubblici benefici

Riflessioni storiche, economiche e morali su un'idea settecentesca

di Umberto Galimberti

> Non siamo abbastanza viziosi quanto lo si potrebbe essere; e io spero d'aver mostrato a sufficienza come si possa far di meglio.
>
> Bernard de Mandeville, *Modesta difesa delle pubbliche case di piacere*, p. 84.

Quante volte abbiamo letto che un'epoca storica si dissolve per 'corruzione dei costumi'. Così finì l'Impero romano, così finì il Medioevo nel secolo in cui Lorenzo Valla definiva «gaiezza del vivere» quanto nel Medioevo era indicato come «peccato»; così finì l'Età moderna nella corruzione del primo e del secondo Stato (nobiltà e clero); così prese avvio l'ascetico Ottocento retto dalla morale del marxismo (ultima riedizione del cristianesimo) e della scienza, i cui metodi severi e rigorosi impongono discipline non più tenui delle discipline monacali. Oggi si riprende a parlare di 'basso impero' e si trae spunto per questo, ancora una volta, dal rilassamento dei costumi.

Per 'costumi' bisogna intendere proprio le vesti, quelle che gli uomini civili indossano a differenza del 'nudo selvaggio'.

L'espressione è di Bernard de Mandeville, oriundo francese, nato in Olanda e trasferitosi in Inghilterra dopo la laurea in medicina nel 1691, autore nel 1724 di un breve trattato che ha per titolo *Modesta difesa delle pubbliche case di piacere*.

Si calcola che nella prima metà del Settecento nella sola



Jean de La Fontaine, *Fables choisies*, Denys Thierry, Parigi 1668: p. 1, vignetta

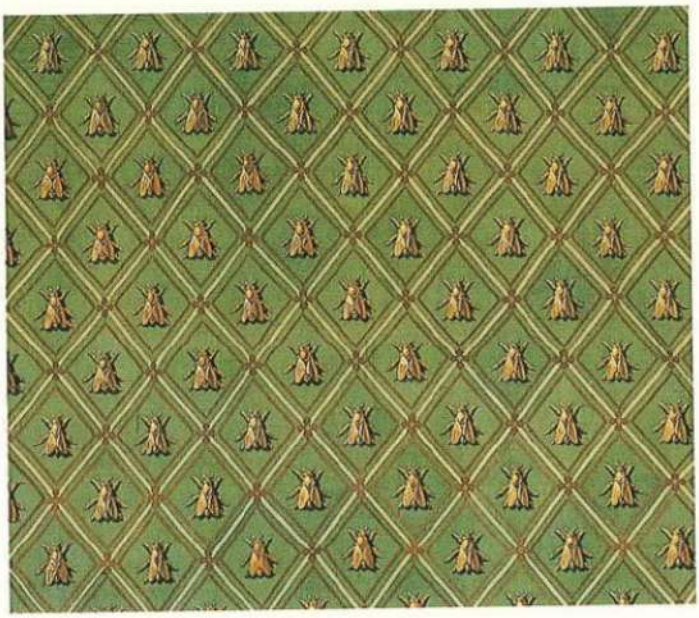
Londra le meretrici fossero più di cinquantamila; il diffondersi pestilenziale delle malattie veneree – il «mal gallico» come lo chiama Mandeville[1] – aveva esasperato i pregiudizi contro l'incontinenza e la licenziosità sessuale.

Per contrastare l'ondata proibizionista, approdata a una normativa severa che dichiarava fuori legge la prostituzione, e al tempo stesso consapevole delle gravi implicazioni sociali del fenomeno, Mandeville, «per fronteggiare le cattive conseguenze dell'irreprimibile vizio», propone l'apertura di Pubblici Bordelli che garantiscano efficienza e buona organizzazione e siano tutelati alla stregua di Istituti di Servizio Pubblico.

Il ragionamento di Mandeville è che i Pubblici Bordelli di per sé non spingono gli uomini alla licenziosità sessuale, ma «li incoraggiano invece a esercitare la lascivia in un luogo proprio, senza disturbare la pace della società, e con sì poco detrimento a se medesimi quanto possibile»[2].

Ma i bordelli, ognuno lo sa, rendono profitti, e quando non è lo Stato a profittare di questo Imbarazzo-di-Città, come il grande riformatore John Northampton chiamava le case di tolleranza, vi provvede il Vescovo: «Mentre che la puttaneria si trovava in sì incerte condizioni, il Vescovo pensò che questa fosse l'occasione buona per ingrossare l'intero profitto che gli veniva dalle licenze concesse alle cortigiane»[3].

C'è sempre dunque chi trae profitto dai vizi, ma, incalza



Gobelins, *Api*, 1852-1858; decorazione di una portiera, tessuto di lana: particolare. Châteaux de Malmaison et Bois-Préau

Mandeville nel paragrafo conclusivo del suo trattato:

> A dir breve, una cosa è certa, che al momento in cui scrivo, non siamo abbastanza viziosi quanto lo si potrebbe essere; e io spero d'aver mostrato a sufficienza come si possa far di meglio[4].

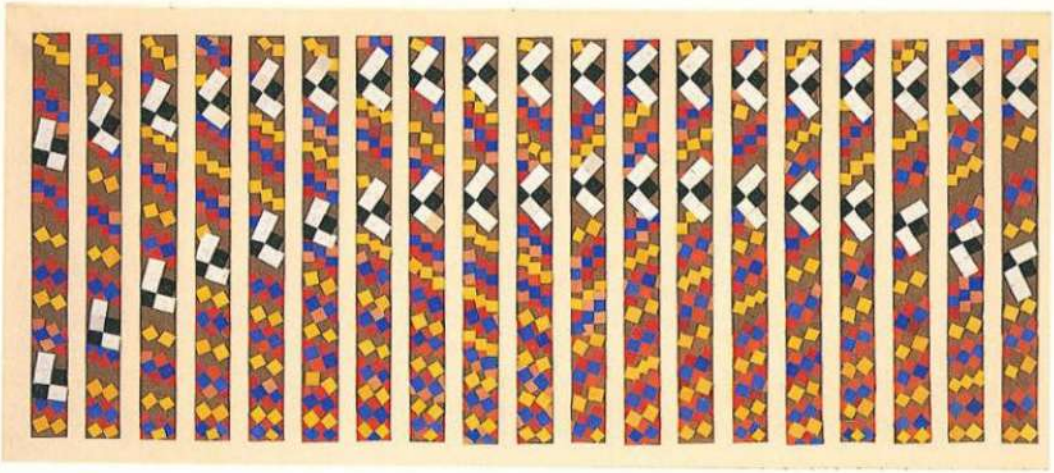
Questo elogio del vizio non nasce da una privata concupiscenza di Bernard de Mandeville, ma da un ragionamento che ha dalla sua una certa plausibilità. Nel 1705 Mandeville aveva pubblicato *La favola delle api,* un breve poema nel quale si narra come un alveare fosse prospero e vizioso e come, in seguito a una riforma dei costumi, perdette la prosperità insieme al vizio. Il paradosso su cui il libro è imperniato è espresso nel sottotitolo "Vizi privati, pubblici benefici". (Quando smetteremo di far passare come invenzioni del nostro tempo titoli che si rapinano dagli scrittori del passato e che paion nuovi solo per l'universale ignoranza che dilaga nel nostro tempo). Nella conclusione del trattato Mandeville scrive che:

> Né le qualità socievoli, né le affezioni benevole che sono naturali all'uomo, né le virtù reali che egli è capace

di acquistare con la ragione e con l'abnegazione, sono il fondamento della società; ma ciò che noi chiamiamo *male* in questo mondo, male morale o naturale, è il gran principio che ci fa creature socievoli, la solida base, la vita e il sostegno di tutti i commerci e gli impieghi senza eccezione[5].

Per Mandeville, dunque, se il male cessasse, la società si avvierebbe al suo dissolvimento. Il motivo che più frequentemente ricorre a sostegno di questa tesi è che la tendenza al lusso aumenta i consumi e quindi porta all'incremento dei traffici, delle industrie e di tutte le attività umane. Per 'lusso' Mandeville intende tutto ciò che non è necessario all'esistenza di un 'nudo selvaggio'. E poiché la virtù consiste essenzialmente nella rinuncia al lusso, essa è direttamente contraria al benessere e allo sviluppo della società civile.

Tutte le argomentazioni di Mandeville poggiano sul contrasto tra il concetto rigoristico della virtù come mortificazione di ogni bisogno e desiderio naturali, e l'osservazione che la società umana è organizzata essenzialmente per soddisfare tali bisogni e tali desideri. Dunque l'economia si regge sulla soddisfazione, oltre che dei bisogni, dei vizi, e in questo senso Mandeville può dire che: «Non siamo abbastanza viziosi quanto lo si potrebbe essere». Non è un affare di bordello, ma di economia.



Henri-Émile Matisse, *Le api*, 1948; gouache su carta, 101 x 241 cm. Nizza, Musée Matisse



Gerolamo da Cremona, o Iacometto Veneziano, *Aristotele*, in *Opera*, vol. I, Andrea Torresano, Venezia 1483: f. iniziale. Pierpont Morgan Library, New York

C'è molta attualità in questa favola che, per frivola che possa apparire, pone un problema. Come conciliare la cultura cristiana che (soprattutto oggi nella sua accentuata contrapposizione alla cultura islamica) tutti individuano come forma dell'Occidente, con il livello di ricchezza e abbondanza raggiunto dalle società occidentali? Come conciliare l'*etica della mortificazione*, che il cristianesimo ci ha insegnato in tutta la sua storia, caratterizzata da un'economia di sussistenza, con l'opulenza offertaci dalla produzione e dal consumo dei beni, dove la soddisfazione dei bisogni (e non la loro mortificazione) è un fattore economico, e dove la soddisfazione dei vizi è il secondo fattore dopo che i bisogni sono stati soddisfatti? Come si fa a essere cristiani e quindi 'mortificati' in un' epoca dove la società è aggregata dall'economia, che per la sua sussistenza non chiede mortificazione ma consumo e soddisfazione?

Varrebbe la pena di far esplodere questa contraddizione che di solito non appare perché un piccolo trucco la nasconde. Dice il trucco: il cristianesimo è una *religione*, l'economia è una *forma di scambio* con cui si regola la produzione e la distribuzione dei beni. Certo. Ma potremmo anche dire: il cristianesimo è una morale (della *mortificazione*) e l'economia è un'altra morale (della *soddisfazione*).

Le due morali sono incompatibili, per cui parlare di un'economia cristiana ha lo stesso significato e spessore logico di un circolo quadrato, con buona pace di tutti i benpensanti che ritengono di poter far quadrare il cerchio. Nel momento infatti in cui la società è passata dallo stato di bisogno allo stato di soddisfazione

del bisogno, la morale del cristianesimo ha finito la sua storia, e quindi o emigra nel Terzo e nel Quarto Mondo dove vive la mortificazione del bisogno, o sparisce. E già se ne vedono i segni, facilmente leggibili se si evita quell'altro trucco che, contrapponendo la civiltà cristiana alla civiltà islamica, nasconde la vera contrapposizione che è tra ricchezza dell'Occidente e povertà del resto del mondo.

Siamo partiti dai bordelli per capire qualcosa della morale, della religione e dell'economia. Come al solito non sono mai le virtù, ma sempre i vizi, a dirci chi è di volta in volta l'uomo. E allora guardiamoli da vicino questi vizi, distinguendo quelli canonici: i *vizi capitali* dai *nuovi vizi* che caratterizzano il nostro tempo.

1. I *vizi capitali* fanno la loro prima vaga comparsa in Aristotele che li qualifica «abiti del male». Essi, al pari delle virtù, derivano dalla ripetizione di azioni che, iterate, formano nel soggetto un 'abito', o, come dice Aristotele nell'*Etica a Nicomaco*, una «seconda natura»[6], che inclina l'individuo in una certa direzione. Di qui l'importanza dell'educazione, il cui scopo è di allenare il giovane all'acquisizione di abiti buoni.



I Sette Sacramenti, in *Spiegel des Leiden Cristi*. Colmar, Bibliothèque Municipale, Ms 306, f. 1

Nel Medioevo questi vizi non sono più letti come abiti contratti da cattive abitudini, ma come un'opposizione della volontà dell'uomo alla volontà di Dio. Ce ne parla Tommaso d'Aquino nella *Summa theologiae*[7], dove questi vizi sono elencati nella successione che noi oggi conosciamo.

Nell'Età dei lumi la differenza tra vizi e virtù perde rilevanza perché, al pari delle virtù, anche i vizi, come ci ha dimostrato Mandeville, concorrono allo sviluppo dell'industria, del commercio e del benessere sociale. Dopo la


GVLA·

lezione illuminista, i vizi capitali, anche se non in modo sistematico, compaiono nella *Metafisica dei costumi*[8] di Kant e soprattutto nella sua *Antropologia pragmatica*[9] dove, accanto alla segnalazione della deviazione morale, si fa strada una lettura nuova, che vede nel vizio un'espressione della tipologia umana o, come dice Kant, di una «caratteriologia» (l'avaro, il superbo, il goloso, l'iroso, l'accidioso, l'invidioso, il lussurioso).

Jan Bruegel, *La gola*, 1556-1558; incisione a bulino: particolare

L'*Antropologia pragmatica* di Kant è diventato il testo base per la costruzione dei grandi trattati di psichiatria dell'Ottocento. Da Griesinger a Wernicke, da Kraepelin a Freud, i vizi, da espressione di una 'tipologia' umana, diventano manifestazione della sua 'psicopatologia'. E così fuoriescono dal mondo *morale* per fare il loro ingresso in quello *patologico*. Non più *vizi*, ma malattie, *malattie* dello spirito.

2. I *nuovi vizi*, a differenza dei vizi capitali, non hanno storia appunto perché sono 'nuovi': o nel senso che prima non c'erano, o nel senso che non erano di dimensioni tali da costituire un tratto evidente e facilmente riconoscibile del nostro modo di vivere. Per analogia ai vizi capitali ne abbiamo individuati sette.

Il *consumismo*, che crea in noi una mentalità a tal punto nichilista da farci ritenere che solo adottando, in maniera metodica e su ampia scala, il principio del consumo e della distruzione degli oggetti, possiamo garantirci identità sociale, esercizio della libertà e benessere, salvo poi domandarci come un'umanità che tratta il mondo come un mondo da buttar via, possa poi non trattare se stessa come un'umanità da buttar via.

Il *conformismo*, tipico dell'età della tecnica e dell'economia globale, dove il vincolo non è avvertito come un atto esplicito di coercizione, né come uno sforzo esplicito di adattamento, ma come semplice *condizione* del vivere e dell'agire, che sarebbero impossibili senza un'omologazione: a) al mondo dei prodotti che ci circonda e da cui dipendiamo come produttori e come consumatori; b) al mondo dello strumentario tecnico e amministrativo che serviamo e di cui ci serviamo; c) al mondo dei nostri simili retrocessi al ruolo di funzionari delle organizzazioni, perché ad essi ci



Jan Bruegel, *L'invidia*, 1556-1558; incisione a bulino: particolare

rapportiamo in quanto rappresentanti del mondo delle cose. In un simile contesto diventa sempre più difficile distinguere un individuo da un altro individuo, perché, in una società omologata, la differenza, la specificità e la peculiarità individuale, oltre a non essere remunerative, destano persino qualche sospetto.

La *spudoratezza*, con riferimento non tanto a uno scenario sessuale, quanto al crollo di quelle pareti che consentono di distinguere l'interiorità dall'esteriorità, la parte 'discreta', 'singolare', 'privata', 'intima' di ciascuno di noi dalla sua esposizione e pubblicizzazione. Infatti in una società consumista, dove le merci per essere prese in considerazione devono essere pubblicizzate, si propaga un costume che contagia anche il comportamento degli uomini, i quali hanno la sensazione di esistere solo se si mettono in mostra, per cui, tra uomini e merci, il mondo è diventato una 'mostra', un'esposizione pubblicitaria che è impossibile non vistare perché comunque ci siamo dentro.



Jan Bruegel, *La lussuria*, 1556-1558; incisione a bulino: particolare

La *sessomania*, oggi disperatamente alla ricerca di nuove espressioni, perché, dopo l'orgia, che si fa? Si fa l'amore con gli animali? Già fatto. Con i vegetali? Pure. Con la materia inanimata? Non so. Ma, a giudicare dagli attrezzi che si vendono nei *sex shops*, pare anche che l'inanimato faccia parte del gioco erotico. In realtà siamo saturi per sovrabbondanza di visioni sessuali, giocate su tutti i registri: dalla pubblicità, dove si vorrebbe far desiderare un prodotto con la stessa intensità con cui si desidera il sesso, alla pornografia in edicola, al cinema, in televisione, in Internet, persino in quella solitudine monastica e onanistica che sono le *chat lines*, dove il principio della distribuzione massiccia di sesso rende normale ciò che è ovunque diffuso.

La *psicopatia*, che è quell'immaturità affettiva, oggi sempre più diffusa, che non ci consente di avvertire la risonanza emotiva delle azioni che compiamo, per cui è la stessa cosa sfasciare una macchina o bere un caffè al bar. Il nostro tempo, infatti, ha bru-



A. Girardon, illustrazione per M. Maeterlinck, *La Vie des Abeilles*, A. e E. Ferrand, Parigi 1914-1918

ciato gli spazi della riflessione, ridotto all'insignificanza quelli della comunicazione, ma soprattutto ha inaridito il sentimento, che è poi l'organo attraverso il quale si 'sente', prima ancora di 'sapere', cos'è bene e cos'è male.

Il *diniego*, che consiste nel negare, nelle forme più svariate e ipocrite, l'esistenza di ciò che esiste e per giunta si conosce. Basta fare attenzione ad alcune espressioni o frasi comuni quali: 'chiudere un occhio', 'distogliere lo sguardo', 'guardare dall'altra parte', 'metter la testa sotto la sabbia', 'fare lo struzzo', 'lavare i panni sporchi in casa propria', 'dire una mezza verità', per renderci conto

quanto le forme di diniego siano diffuse, e quanto devastanti siano gli effetti, nel mondo privato e in quello pubblico, di questo atteggiamento che nega ciò che esiste e si conosce.

Il *vuoto*, qui inteso come deriva del nichilismo giovanile, come speranza delusa circa la possibilità di reperire un senso, inerzia in ordine a un produttivo darsi da fare, sovrabbondanza e opulenza come addormentatori sociali, indifferenza di fronte alla gerarchia dei valori, noia, *spleen* senza poesia.

A differenza dei *vizi capitali* che segnalano una 'deviazione' o, a seconda della tolleranza dei tempi, una 'caratteristica' della personalità, i *nuovi vizi* ne segnalano il 'dissolvimento', che tra l'altro non è neppure avvertito, perché investe indiscriminatamente tutti. I *nuovi vizi*, infatti, non sono 'personali', ma 'tendenze collettive', a cui l'individuo non può opporre un'efficace resistenza individuale, pena l'esclusione sociale. E allora perché parlarne? Per esserne almeno consapevoli, e non scambiare come 'valori della modernità' quelli che invece sono solo i suoi disastrosi inconvenienti, con buona pace di Bernard de Mandeville e della sua *Favola delle api*.



Marina D. U., *L'ape*, illustrazione per S.G. Cènnamo, *La fata Tarocca*, s.l., 2002

[1] B. de Mandeville, *A modest defence of Publick Stews* (1724); tr. it. *Modesta difesa delle pubbliche case di piacere*, S.F. Flaccovio Editore, Palermo 1989, p. 28.
[2] Ivi, p. 79.
[3] Ivi, p. 82.
[4] Ivi, p. 84.
[5] B. de Mandeville, *The Fable of the Bees. Private Vices, Publick Benefits* (1705-1729); tr. it. *La favola delle api, ovvero Vizi Privati, Pubblici Benefici*, Laterza, Bari 1987, p. 42.
[6] Aristotele, *Etica a Nicomaco*, in *Opere*, Laterza, Bari 1973, libro II, § 1, 1103 a-b.
[7] Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae* (1259-1273), Editiones Paulinae, Roma 1962, Prima Secundae, questione 84.
[8] I. Kant, *Metaphysik der Sitten* (1797); tr. it. *Metafisica dei costumi*, Laterza, Bari 1981.
[9] I. Kant, *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht* (1798); tr. it. *Antropologia pragmatica*, Laterza, Bari 1969.

L'ambiguità del poeta e della natura

Le 'Fables' nell'esperienza di un lettore del nostro tempo

di Mario Richter

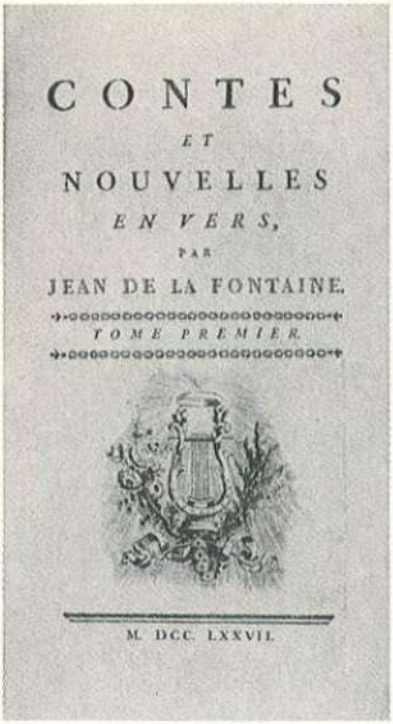
Poeta di animali e piante parlanti, La Fontaine resta per molti – come Fedro, come Esopo – un autore legato all'infanzia. Più precisamente, il suo nome è inseparabile, almeno per quelli della mia generazione (che non è più giovane), dalle aule scolastiche, dai primi rudimenti di francese, la lingua che si cominciava a studiare in 'seconda media'. Pare che in Francia – a dispetto di Rousseau, notoriamente contrario alle favole di La Fontaine per una corretta educazione dei ragazzi – la situazione non sia molto diversa dalla nostra. Valga tuttora la testimonianza di Claudel, che nel secondo dei *Cahiers* ricorda come l'istruzione dei suoi primi anni di scuola consistesse, oltre che nei consueti esercizi grammaticali, aritmetici ecc., nella Bibbia e, appunto, in La Fontaine.

Qualche volta, si sa, la scuola riesce a suscitare incancellabili avversioni nei riguardi di certi poeti imposti, specie quelli accompagnati dalle inevitabili poesie da memorizzare.

Per quanto mi riguarda, devo però dire che La Fontaine – del quale ho dovuto imparare a memoria, come tanti, i versi della *Cigale et la Fourmi* – uscì quasi indenne dal rullo compressore dei programmi scolastici. Merito dell'insegnante? Può darsi (cominciai a imparare la lingua con un valente professore francese). Sta di fatto che quel primo obbligato incontro infantile mi lasciò un'impressione piuttosto viva: quelle brevi favole – non credo che fossero più di tre o quattro, in ogni caso le più celebri e piane – si caratterizzavano per una loro limpida semplicità. Sembrava che quelle



Nicolas de Largillière (1656-1746), *Jean de La Fontaine*; olio su tela, 70 x 55 cm. Châteaux de Versailles et Trianon


CONTES
ET
NOUVELLES
EN VERS,
PAR
JEAN DE LA FONTAINE.
TOME PREMIER.
M. DCC. LXXVII.

Jean de La Fontaine, *Contes et nouvelles en vers*, tomo I, senza editore, Parigi 1777: frontespizio. Esemplare nella Biblioteca di Napoleone Bonaparte all'Elba, legato in pelle con stemma N ai piatti

rapide scenette, fatte di colori vivaci, si fossero prodotte da sole in una realtà priva di tempo e di spazio. Anche se qua e là si avvertiva la presenza, anzi la personalità dell'autore, quei raccontini avevano il sapore di un raro frutto della natura. In ogni caso La Fontaine rimaneva poco più che un nome, faceva tutt'uno con la favola. E si capisce quanto fosse naturale, almeno per me, associarlo a una 'fontana', appunto a qualcosa di genuino, di sorgivo, di fresco e vivo. Quel nome sembrava insomma fatto apposta per definire la qualità stessa delle poche favole che conoscevo. Si sarebbe detto che animali e piante avessero sempre parlato in quel modo, con quelle parole precise e varie, con quei sentimenti così veramente nostri, con quella sintassi cristallina, così spesso articolata – come in seguito ebbi modo di notare – in piena concordia con la scansione metrica. Ho ancora ben presente, ad esempio, l'incalzante, grottesca e persino drammatica concitazione delle domande che, quasi facendo 'scoppiare' i versi, fa la rana gonfiandosi e gonfiandosi nell'ambiziosa e dissennata speranza di raggiungere la stazza di un grosso bue.

Questo fu dunque il mio primo, fanciullesco e felice incontro con La Fontaine, 'facile' poeta per ragazzi, come Collodi (anche se *Pinocchio* di norma non arrivava a noi attraverso i doveri della scuola).

Alcuni anni dopo, all'Università, dedicandomi con maggiore impegno e fervore alla letteratura francese, ebbi la fortuna di seguire, a Padova, le lezioni di Diego Valeri, poeta e francesista all'epoca fra i più noti e apprezzati. Valeri ci parlava dei simbolisti d'oltralpe, ci iniziava al mondo di Apollinaire, manifestava una sua particolare affezione per poeti come Verlaine e Baudelaire, ma sicuramente il suo più evidente e spontaneo amore andava a La Fontaine, alle sue *Favole*. Di queste, infatti, aveva da poco pubblicato una preziosa silloge, presentandone quaranta fra le più belle e note, amorosamente, meditatamente trasposte da par suo nel nostro migliore idioma

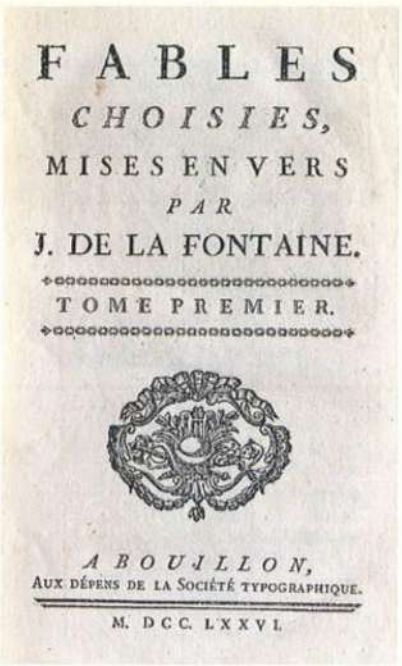
poetico e stampate in una bella edizione rilegata in tela verde (Sansoni 1952, riproposta al pubblico nel 1988 con una lucida introduzione di Arnaldo Pizzorusso).

Rimasto com'ero al mio esile La Fontaine scolastico, trovai in Valeri una guida che, dalle mie prime e felici impressioni infantili, mi sapeva portare con naturalezza verso ben più larghi e chiari orizzonti, verso quelle che si rivelavano essere le conquiste di un uomo ormai anziano, un poeta nel quale una lunga ed esigente esperienza letteraria aveva trovato nella vita una sorprendente unità, una suggestiva e pacata armonia. Così Valeri – che per anni aveva insegnato anche nelle scuole secondarie – prendeva le mosse proprio dall'idea che noi ragazzi ci si poteva esser fatti di La Fontaine. Diceva che quell'autore di favole era un eterno fanciullo, un piccolo dio, proprio come sono i fanciulli. Ma subito ci faceva uscire da quel vicolo un po' scontato per accompagnarci altrove con mano delicata, via via allontanandoci dalle ingenuità dei nostri vecchi pregiudizi. E così, alla luce del suo tranquillo e conversevole discorso critico, il fiabesco 'fanciullo' del *grand siècle* assumeva ben presto ai nostri occhi le dimensioni e l'autorità di un concreto e vivo pensatore, di un solido uomo di cultura che aveva saputo far proprie, assimilandole e trasformandole, non solo le migliori risorse degli antichi, ma soprattutto la comicità popolare dei *fabliaux*, l'arguzia maliziosa del *Roman de Renard*, le invenzioni di Rabelais e certa amabile allegria di cui, nel Cinquecento, fu maestro impareggiabile Clément Marot.

Ma ciò che più a Valeri stava a cuore era la 'classicità' di La Fontaine. Dirò anzi che, un po' sfiorando il paradosso, gli importava che noi si capisse bene quanto La Fontaine, pur rimanendo francese fino all'osso, rappresentasse il più perfetto tipo di scrittore del Rinascimento *italiano*. Ed era quindi appassionante seguirlo nei suoi convinti raffronti col nostro Ariosto, sentirlo riconoscere ai due poeti una consanguinea esclusiva devozione all'arte, all'armonia e alla bellezza classicamente intese, entrambi innamorati della vita, entrambi conoscitori di ogni umana passione, ma sempre liberi e distaccati, capaci di osservare con sorridente lucidità e la vita e le passioni. Valeri non intendeva comunque stabilire una derivazione o una dipendenza del francese dall'italiano. Si limitava a indicar-

Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine, tomo I, A. Bouillon, Parigi 1776: antiporta e frontespizio




FABLES
CHOISIES,
MISES EN VERS
PAR
J. DE LA FONTAINE.
TOME PREMIER.
A BOUILLON,
AUX DÉPENS DE LA SOCIÉTÉ TYPOGRAPHIQUE.
M. DCC. LXXVI.

ne le singolari somiglianze, le affinità di temperamento, considerandoli entrambi poeti unici e originali nella loro arte, insuperabili creatori di metamorfosi e di visioni. Ma il La Fontaine che più lo affascinava era senz'altro quello in cui meglio si manifestava la vena propriamente lirica. È impossibile dimenticare l'accento commosso della sua particolare voce quando leggeva, ad esempio, *Les Deux Pigeons*, soprattutto nell'ultima parte, tutta stupendamente abbandonata a una confidenza intima, fino al modernissimo, straziante *pathos* del verso conclusivo: «Ai-je passé le temps d'aimer?».

A volte si capiva che la predilezione di Valeri per La Fontaine non era separabile dalla sua personale concezione dell'arte nel vivo contesto del suo tempo. Nel suo discorso era persino avvertibile una polemica di fondo che lasciava intravedere il rifiuto e quasi lo sgomento di fronte alle provocazioni 'rivoluzionarie' dei surrealisti. A questi infatti – avversi all'arte intesa come mestiere, come paziente elaborazione formale – era certamente imputabile la maggiore responsabilità di certa disaffezione o magari anche ostilità nei riguardi dell'impeccabile favolista. Valeri non si capacitava, ad esempio, che un poeta da lui apprezzato come Paul Éluard fosse arrivato a escludere La Fontaine dalla sua antologia *Poésie du passé*. Poteva

in compenso contare sul conforto di personalità prestigiose come Valéry e come Gide, che peraltro sarebbe stato anche lui per un momento tentato di non ammetterlo nella sua *Anthologie de la poésie française* (per via della deprecata «vertu didactique»), qualora non avesse voluto negare ai suoi lettori un poeta che per efficacia, limpidezza e levità stilistica si compiaceva di accostare a Mozart.

Dunque, avviato da una simile privilegiata guida, mi fu possibile inoltrarmi successivamente, con semplicità e naturale disposizione, nel mondo di La Fontaine, non soltanto in quello delle favole. Col determinante aiuto di studiosi come Pierre Clarac o di maestri della critica stilistica come Leo Spitzer, mi fu agevole approfondire la vastità di interessi e il consumato mestiere di un poeta che si cimentò con varia fortuna nei generi più diversi (tragedia, commedia, elegia, romanzo, racconto, poesie di circostanza, epistole...). Ma non c'è dubbio che fu proprio nella favola che La Fontaine, già in età matura, trovò la forma più adatta al pieno dispiegamento della sua ricchissima sensibilità, alla più compiuta espressione della sua libertà creativa, della sua straordinaria vena lirica, per vari aspetti precorritrice – al di là di certe movenze ancora barocche, al di là della sua fedeltà al principio classico dell'imitazione – del gusto romantico. Basti pensare che Sainte-Beuve (senza essere il solo) lo giudicherà addirittura l'«Omero della vecchia razza gallica». È infatti significativo che la favola, ritenuta dai contemporanei di La Fontaine un genere decisamente minore più adatto alla prosa, sarà accolta dai romantici – anche per l'uso del verso libero – col favore riservato a tutto ciò che dà l'impressione di sottrarsi alle regole di poetica. Vidi con chiarezza (confortato soprattutto dai contributi di Georges Couton) quanto la forma prevalentemente visiva e icastica che caratterizza la maggior parte delle favole lafontainiane si rivelasse tributaria di una fiorente tradizione cinquecentesca che aveva trovato



Bertin, *La cicala e la formica*; incisione da Jean-Charles Oudry, in *Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine*, tomo I, favola I, A. Bouillon, Parigi 1776



Bertin, *Il corvo e la volpe*; incisione, in *Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine*, tomo I, favola II, A. Bouillon, Parigi 1776

negli *Emblemata* dell'Alciati un'equilibrata combinazione di illustrazioni (incisioni), spiegazioni verbali e versi sentenziosi.

Il fatto è che La Fontaine era estremamente attento alla sensibilità e ai gusti popolari del suo tempo. Non gli servivano soltanto Esopo e Fedro, ma anche autori più prossimi al sentire moderno come l'Ariosto e gli altri che si sono già nominati, a cui si devono aggiungere le digressioni fabulistiche dei predicatori e sicuramente anche le *Cento favole bellissime dei più illustri antichi e moderni Greci e Latini* (1570) del nostro non troppo citato Giovan Mario Verdizzotti, al quale pure arrise, fra Cinque e Seicento, una singolare fortuna editoriale. La Fontaine sapeva che solo la perfezione formale rispettosa del modo di parlare tradizionale, rimasto vivo nella gente comune, poteva garantire una trasmissione sicura ed efficace delle idee, anche al di là del suo tempo. Si rivelava perfettamente consapevole dell'alta dignità di quel suo genere tenuto in scarsa considerazione dai dotti dell'epoca: con sicurezza e orgoglio affermava, nella *Préface* alle *Fables*, che la stessa «Verità», ossia Cristo, (sto traducendo) «ha parlato agli uomini con parabole» e che la parabola altro non è che un 'apologo', «cioè – precisava – un esempio fiabesco, che s'insinua con tanta più facilità e tanto più effetto quanto più è comune e familiare».

Effettivamente, chi legge e rilegge le *Favole* (operazione attuabile con facilità in ogni tempo e circostanza della vita, senz'altro meglio che con un romanzo o con un lungo poema) si trova a passare, divertendosi, attraverso un'esperienza completa e profonda della natura umana, spesso calata nella precisa realtà storica della Parigi del Re Sole. Il messaggio che ne trae potrà certo risultare piuttosto deprimente, simile a quello già desumibile dalle spietate

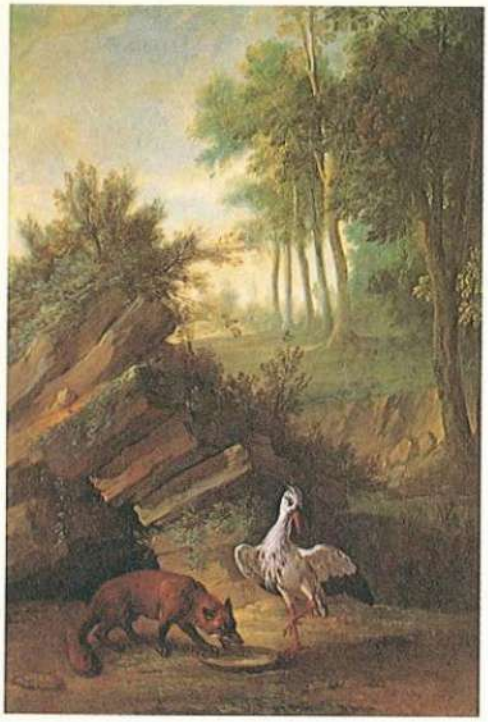
valutazioni di Calvino o di Giansenio, magari anche dal discorrere amabile di Montaigne, sicuramente da Molière o da La Bruyère, fin troppo da La Rochefoucauld, direi anche da Racine. Se ne potrebbe insomma fare agevolmente un'impietosa rassegna dei sette peccati capitali, con numerosi e più sottili complementi. Possiamo però parlare di radicale pessimismo, come molti hanno creduto di dover concludere? Ecco, qui occorre procedere con prudenza.

La Fontaine è sicuramente un realista. Non si fa illusioni. Il suo sguardo è crudo, disincantato, apparentemente rassegnato. Ma la sua amara visione della nostra natura appare sempre attraversata da un sorriso non privo di un sentimento di indulgenza, di comprensione, da una compartecipe malinconia, talvolta da riprovazione. Questo atteggiamento complesso sfocia in una frequente ambiguità. Prendiamo, solo per fare un esempio, la più celebre delle favole, quella che non a caso ha il privilegio d'inaugurare la prima raccolta (1668), appunto *La Cigale et la Fourmi*. Ricordo bene che ci fu insegnata nell'infanzia con l'intento di portare la nostra approvazione verso il comportamento risparmiatore e previdente





Bertin, *Il lupo e l'agnello*, e *I due piccioni*; incisioni, in *Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine*, tomo I, favola X, e IX, favola II, A. Bouillon, Parigi 1776. Milano, Biblioteca di via Senato



Jean-Baptiste Oudry, *La volpe e la cicogna*, 1747, dalle *Fables* di La Fontaine; olio su tela, 120 x 78 cm. Châteaux de Versailles et Trianon

della formica. Ma il testo, in realtà, fu concepito in modo tale da lasciare il lettore libero di orientare le sue simpatie verso l'uno o l'altro dei due estremi messi in scena (imprevidenza opposta a previdenza, spensieratezza opposta a oculatezza ecc.). O forse La Fontaine volle soltanto dire che fra gli uomini non esiste né misericordia né solidarietà? Mah! Se ne discuterà sempre. Un'altra favola non meno celebre, *Le Loup et l'Agneau*, suscita senz'altro analoghe perplessità. La 'morale' vi è freddamente collocata all'inizio, quasi fosse il lupo a parlare («La raison du plus fort est toujours la meilleure»). Ma tutta la scena che segue, raccontata in quel particolare modo (con quelle particolari scansioni, con quel 'ritmo', con quei risentiti contrasti) suscita un tale sentimento di riprovazione e di rivolta che alla fine il lettore respinge la morale iniziale e quasi si sente disposto a metterla in discussione e dunque a rileggerla in un suo possibile significato antifrastico. Qui sta, in definitiva, la *vera* morale della favola. Anche *Le Chêne et le Roseau*, a ben vedere, può essere sottratta alla rigida stilizzazione che oppone l'orgoglio della quercia alla modestia della canna. Se infatti accettiamo una sottile osservazione di un lettore come Clarac, l'ampiezza epica dei due versi conclusivi trasforma l'arrogante e ridicola presunzione della quercia in una sua imprevista forma di grandezza, in una sua certa dignità di fronte alla morte. E si potrebbe continuare a lungo con gli esempi, magari privilegiando le favole più complesse e originali della seconda e ultima parte dell'opera.

Spesso La Fontaine ci mette di fronte all'ambiguità stessa della natura. Diventa lui stesso 'natura'. Ne assume la forza, la bellezza e il mistero. Questa è prerogativa delle opere grandi. Aveva ragione Jules Renard a preoccuparsi – dovendo scegliere venti libri della letteratura universale da portare nella solita isola deserta – che non mancassero le *Favole* di La Fontaine.

Julien Pierre, *Jean de La Fontaine*, 1785; marmo, 173 x 110 x 129 cm. Parigi, Musée du Louvre



Jean de La Fontaine

Le Loup et l'Agneau

La raison du plus fort est toujours la meilleure :
Nous l'allons montrer tout à l'heure.

Un agneau se désaltéroit
Dans le courant d'une onde pure.
Un loup survient, à jeun, qui cherchoit aventure,
Et que la faim en ce lieux attiroit.
«Qui te rend si hardi de troubler mon breuvage ?
Dit cet animal plein de rage :
Tu seras châssé de ta témérité».
«Sire, répond l'agneau, que Votre Majesté
Ne se mette pas en colère ;
Mais plutôt qu'elle considère
Que je me vas désaltérant
Dans le courant
Plus de vingt pas au-dessous d'Elle :
Et que, par conséquent, en aucune façon,
Je ne puis troubler sa boisson».
«Tu la troubles, reprit cette bête cruelle ;
Et je sais que de moi tu médis l'an passé».
«Comment l'aurois-je fait, si je n'étois pas né ?
Reprit l'agneau; je tette encor ma mère».
«Si ce n'est toi, c'est donc ton frère».
«Je n'en ai point ». « C'est donc quelqu'un des tiens:
Car vous ne m'épargnez guère,
Vous, vos bergers, et vos chiens.
On me l'a dit: il faut que je me venge».
Là-dessus, au fond des forêts
Le loup l'emporte, et puis le mange,
Sans autre forme de procès.

Traduzione di Diego Valeri

IL LUPO E L'AGNELLO

La ragion del più forte vince ogni altra ragione:
segue dimostrazione.

Mentre un tenero agnello
si stava abbeverando alla corrente
d'un limpido ruscello,
un lupo sopraggiunge,
spinto da un appetito prepotente.
Vista la scena, vaghezza lo punge
di rompere il digiuno.
«Chi ti fa così ardito, animale importuno,
d'intorbidare il rio
che serve alla mia sete? Hai da pagarmi il fio».
«Sire, risponde l'altro, la Vostra Maestà
non s'adiri per questo. Se bene osserverà,
io sto sull'acqua un venti passi più giù di Lei;
turbare la sua bibita, come dunque potrei?».
«La turbi, e tanto basti,
ribatté quel crudele. E poi, l'anno passato,
so che di me sparlasti».
«Ma se non ero nato!
Lei può vedere, son di latte ancora».
«Dunque fu tuo fratello». «Non ho fratelli». «Allora
un della tua famiglia maledetta,
sia pecora, sia cane, sia pastore,
che me ne fa passar d'ogni colore.
Ma della mia vendetta è giunta l'ora».
Sul collo dell'agnel le zanne ha messo;
lo rapisce nei boschi, e lo divora,
così, senz'altra forma di processo.

Jean de La Fontane, *Quaranta favole tradotte da Diego Valeri*, Sansoni, Firenze 1952.

I NOSTRI PARENTI ANIMALI

In Russia ai tempi di Kutuzov e Napoleone

di Umberto Albini

Nel 1912 usciva in Italia per i tipi dell'editore Carabba (Lanciano) un'antologia di favole di Ivan Krylov (1766?-1844), l'antesignano, a parere di molti critici, del grande realismo russo. L'antologia conteneva solo sei versioni personali del curatore, D. Ciampoli, da lui additate come semplice saggio del proprio (ben) tradurre. Le altre ottantotto favole sono riportate, pari pari, da una raccolta trilingue (russo, francese, italiano) comparsa a Mosca nel 1825.

I settori francese e italiano erano stati affidati dal potente conte A.F. Orlov e da sua moglie a scrittori di spicco (o ritenuti tali) di entrambi i paesi. Sulla scorta di una precisa versione prosastica francese, essi dovevano conferire aura e veste poetica al materiale grezzo. Tra gli italiani prescelti si trovano, accanto a letterati di minor peso, personaggi di tutto rispetto, come P. Giannoni, V. Monti, G.B. Nicolini, I. Pindemonte.



Ivan Andreevič Krylov
ritratto da K.P. Brjullov

Le traduzioni, per lo più in ottonari ed endecasillabi, ma anche in senari, settenari e allegri quinari, sono tutte in rima, come gli originali, e si snodano piacevolmente, con brio e gusto ludico.

Nonostante l'eloquio ormai antiquato conservano un'innegabile freschezza.

Talvolta sconfinano in una filastrocca da opera buffa. Come nella favola del cigno, luccio e



Ivan Jakovlevič Bilibin, *Il Cavaliere bianco nel bosco*, 1902; illustrazione per *Vasilisa Prekrasnaia* (Il racconto della bella Vassilissa); 32,7 x 25,6 cm

gambero (LXVII) che decidono di tirare «per un facile cammino un leggero carrettino» e

...sforzi fan, prove e riprove
ma il carruccio non si muove...
...Pur vi giuro sul mio onore
che quel carico non è,
cari amici, superiore
alle forze di que' tre.
Ma secondo il lor costume
direzion ciascuno varia:
tira il Cigno verso l'aria,
tira il Luccio verso il fiume,
e seguendo il proprio metro
tira il gambero all'indietro.

Ma, e qui la vicenda assume toni involontariamente umoristici, lo zelante divulgatore Ciampoli nella sua prefazione indossa i calzoni delle feste e prende le distanze dai 'travestimenti' operati dai suoi compatrioti ottocenteschi. Li accusa di sciattezza e volgarità, di bassa retorica, di variopinti artifici con un linguaggio fremente di sdegno pittoresco. E da bravo notaio, precisa qual era il suo compito: rendere noto un importante documento letterario, sottolinearne gli aspetti negativi.



Ivan Jakovlevič Bilibin, *La strega Baba Yaga*, 1902; illustrazione per *Vasilisa Prekrasnaia* (Il racconto della bella Vassilissa); 30,4 x 25 cm

Nato a Tver da un ufficiale subalterno e una modesta casalinga, Ivan A. Krylov a soli undici anni perse il padre. Come unica eredità ricevette una cassa di libri, che furono il suo rifugio nei periodi difficili e un potente incentivo a misurarsi con la letteratura. Lavorò come mal pagato copista finché non trovò un posticino a Pietroburgo, dove si trasferì nel 1782, portandosi dietro la sua prima commedia, *L'indovina del caffè*. Si legò subito al vivacissimo mondo teatrale della città, compose tragedie (date poi alle fiamme) e

commedie, ricche di personaggi che si prestavano alla caricatura, dai possidenti sciocchi alle *précieuses ridicules*, ai letterati da strapazzo. Nel 1789 iniziava la sua carriera giornalistica, che lo vide dirigere "Lo spettatore" (1792) e "Il Mercurio di San Pietroburgo" (1793), subito estinti. Gli umoristici pezzi di Krylov, infatti, avevano destato i sospetti e le ostilità della classe dominante e delle cerchie dotte, ed egli fu costretto ad eclissarsi. Con la classe dei critici Krylov ebbe sempre rapporti poco idilliaci, e lo testimonia, fra l'altro, il pungente epilogo del 'bozzetto' *Il fiore*, scritto anni dopo:



G.J. van Niftrik, illustrazione per P.A. Viskovatov, *Babuška Tat'jana* (Nonna Tatiana), A.F. Devrien, San Pietroburgo 1905[2]

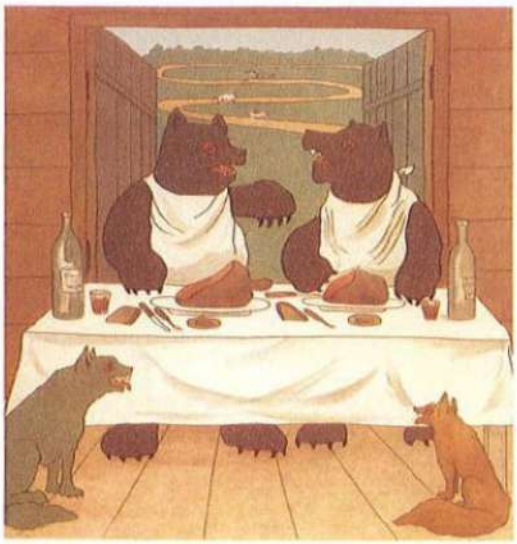
> Gli autentici talenti non li irrita l'asprezza
> dei critici, non può ledere la bellezza.
> Paventano la pioggia, ad essere sinceri
> soltanto i fiori finti e non i fiori veri.

Dal 1804 si perdono le tracce di Krylov, che per campare si ridusse a far da segretario, da tutore o da 'cliente' al servizio di nobili famiglie. Nel 1805 si verificò la grande svolta. Dopo aver pubblicato, ricevendo ampi consensi, due favole di La Fontaine, affrontò in prima persona questo genere: a 51 anni apprese addirittura il greco per conoscere meglio Esopo. Nel 1809 uscì un libro contenente ventitré favole (ad esso sarebbero poi seguiti altri otto libri): l'opera riscosse il plauso unanime degli addetti ai lavori e della gente comune. Per il popolo il poeta era destinato a divenire l'amato *dieduska*, il caro nonnino. Nel 1812 egli raggiunse la tanto ambita tranquillità economica: fu chiamato a lavorare nella Biblioteca di San Pietroburgo e conservò il redditizio incarico sino al pensionamento. Morì, pare, per indigestione, nel 1844. Ma forse la fine per causa di una scorpacciata è un'invenzione male-

vola, sottintende l'accusa di predicar bene e razzolar male contro un fustigacostumi. Krylov, infatti, in una scena di lauto banchetto aveva messo in luce (prendendo di mira letterati parolai) gli effetti perniciosi del 'troppo storpia'. Riporto, liberamente tradotti, alcuni versi di "La zuppa di Damiano":

> Questa zuppa è tanto condita
> da leccarsene le dita,
> ecco una carpa, uno storione,
> dei fegatini, un po' di rognone.
> Prendine ancora una cucchiaiata,
> è tutta roba così prelibata...

Le poche notizie biografiche che possediamo su Krylov sono compensate da un'aneddotica varia e anche pettegola. Il suo piatto preferito era la porchetta, grassa, con panna, contornata da ravanelli. Tentò di trasformare la sua casa in una serra, riempiendo le stanze di limoni, aranci, mirti interrati in cassette: ma le piante appassirono subito. Era un patito del 'tavolo verde', purtroppo non soccorso mai dalla fortuna. Lo zar Alessandro avrebbe detto una volta: «Poco mi importa che Krylov perda il suo denaro giocando, ma sarei costernato se perdesse l'ingegno». Ma la leggenda ci ha anche consegnato un episodio davvero significativo, che riguarda Krylov e il comandante supremo delle armate russe, il generale Michail I. Kutuzov.



A. Ejsner, illustrazione per P.A. Viskovatov, *Pesni Babuški Tat'jany* (I canti di nonna Tatiana), A.F. Devrien, San Pietroburgo 1906[2]

Il grande avversario di Napoleone, in una riunione di ufficiali (siamo nel 1812) lesse ad alta voce la favola "Il lupo nel canile" (*vedi oltre*). Giunto alle parole «ma io ho i capelli bianchi» si levò il berretto e additò la propria canizie, identificandosi così con il cacciatore: Napoleone, naturalmente, era il lupo.

L'individuazione dei personaggi

offrì alla società dell'epoca un eccitante divertimento: scoprire a chi il poeta desse le fattezze di questo o quest'altro animale. Un critico che si era riconosciuto nel porcellino grufolante nel fango protagonista della favola "Il maiale" (*vedi oltre*) manifestò la sua ira recensendo duramente il volume che la conteneva. Magari Krylov acuiva in modo accorto la curiosità proclamando ("La cinciallegra"):

> Un'aggiunta qui si impone
> senza alludere a persone;
> non gloriarti a dire quattro
> se nel sacco non c'è il gatto.



A.V. Neručev, illustrazione per *Russkaja skazka kočetok i kuročka ili vinovatago ne našli* (Favola russa, Il gallo e la gallina, ossia non hanno ritrovato il colpevole), A.F. Devrien, San Pietroburgo s.a.

Vorrei, con cautela, formulare alcune impressioni del mio approccio agli asciutti racconti e raccontini di Krylov. Entrano con piena autorità nel mondo delle favole i luoghi e gli ambienti, descritti con veloci e realistici tocchi, senza particolari superflui. Gli uomini costituiscono i protagonisti a pari diritto con gli animali: vengono tirati in ballo contadini, signori, servi, mercanti, preti, filosofi, dotti ecc. Gli animali sono visti con familiarità, come fossero dei parenti, e chiamati talvolta con il nomignolo popolare, tipo Miska per l'orso, Martiska per la bertuccia e spesso con un affettuoso e ironico «mio» (di cui godono anche il lupo cattivo e la perfida volpe). Non sono congelati in un carattere fisso, non incarnano unicamente la violenza, la scaltrezza ecc. La volpe è furba ma anche cinica e ipocrita, l'orso è un ingordo arraffone ma anche un profittatore ritroso (*vedi oltre*). Gli eventi contemporanei offrono non di rado lo spunto per una presa in giro. Più che l'astuzia e la forza dei vincenti sono sottolineate la poca intelligenza e la sprovvedutezza di chi soccombe.

Krylov scrive come uno che ha molto patito nell'esistenza, che ne ha viste tante, che si è scontrato con l'ignoranza, la boria,

la stupidità presuntuosa. Ma non c'è in lui desolata rassegnazione: «Il mondo è fatto così, non possiamo cambiarlo». Gli scritti di Krylov sono permeati di sano buon senso, di un'ironia bonaria. Com'è ovvio, non mancano considerazioni didattiche. La morale è ricavabile dal contesto in sé e per sé o ben specificata all'inizio o sottolineata in conclusione; magari con un tambureggiante inseguirsi di rime. Si prenda il finale di "Il contadino e la volpe":

Chi ha coscienza ed onestà
mai non ruba o ruberà
anche se ha necessità.
Ma a un ladro tu puoi dare anche un milione,
non smetterà con la sua professione.

Allego, a esemplificazione di quanto sin qui detto, quattro favole da me tradotte con il prezioso aiuto della collega slavista Augusta Dokukina. Ovviamente la mia versione, come del resto quelle (poche) già esistenti, non può restituire né la ricchezza sonora né la densità linguistica dell'originale.



Vasilij Kandinskij, illustrazione per il suo *Klänge* (Suoni), Piper & Co., Monaco s.a. (ma 1913)

V. Ermolajeva, illustrazione per *Reinecke Fuchs* (La volpe Reinecke) di Goethe, inizi del sec. XX. San Pietroburgo, Museo Statale Russo

A. Bilibin, illustrazione per *Carevna-ljaguška* (La principessa-ranocchio), Edizioni di Stato, San Pietroburgo 1901





Il lupo nel canile

Una notte, il Lupo, credendo di penetrare in un ovile,
capitò in un canile.
Si alzarono di scatto tutti i cani
che avevano fiutato vicino il grigio attaccabrighe,
si misero a abbaiare dalle cucce, vogliosi di gettarsi nella rissa.
I guardiani gridano: «Ehi, correte gente, un ladro!».
In un attimo le porte vengono chiuse con i paletti.
Di colpo il canile si trasforma in un inferno.
Si precipitano: chi con il bastone
chi con il fucile.
«Portate del fuoco! – gridano – del fuoco!». Lo portano.
Il mio Lupo stava lì, stretto nell'angolo,
digrignando i denti e con il pelo arruffato,
sembrava voler divorare tutti con gli occhi.
Ma, vedendo che non si trovava di fronte a un gregge,
e che alla fine era venuto per lui il momento
di pagare il conto per le pecore,
decise il furbastro
di passare alle trattative.
E cominciò così: «Amici! Perché tanto baccano?

Io sono il vostro vecchio compare e padrino,
sono venuto per fare la pace con voi e non per litigare;
dimentichiamo il passato, cerchiamo un comune accordo!
E io, d'ora in avanti, non solo non toccherò più le greggi di questi posti,
ma sarò felice di azzuffarmi con i miei simili per difenderle.
E con il giuramento da lupo affermo
che io…». «Senti un po', vicino,
– lo interruppe il guardacaccia per rispondere –
tu hai il pelo grigio, ma io, amico, ho i capelli bianchi,
e da molto conosco la vostra natura di lupi.
E per questo la mia regola è:
l'unico modo per fare la pace coi lupi,
è di cavargli prima la pelle».
E così dicendo lanciò la muta dei cani contro il Lupo.

L'orso e le api

Una volta, in primavera, dalle fiere
venne scelto un Orso come sovrintendente degli alveari,
sebbene si potesse forse scegliere qualcuno più fidato,
dato che gli orsacchiotti hanno un debole per il miele,
e così non ci sarebbero stati problemi.
Ma già, è inutile chiedere buon senso alle fiere!
Gli aspiranti al posto
vennero tutti rifiutati,
e – cosa buffa –
saltò fuori l'Orsacchiotto,
e ebbero origine i guai.
Il caro Orsacchiotto si portò tutto il miele nella tana.
La faccenda si seppe, scattò l'allarme.
Fu istruito un processo con le debite forme.
L'Orso fu licenziato
e si ingiunse al vecchio imbroglione
di passare l'inverno nella tana.
Decisero, ratificarono, eseguirono,
ma il miele non venne recuperato.
E l'Orso fa finta di nulla.

Ha preso congedo dal mondo,
si è infilato nella calda tana,
si succhia la zampa intrisa di miele...
E aspetta che si calmino le acque.

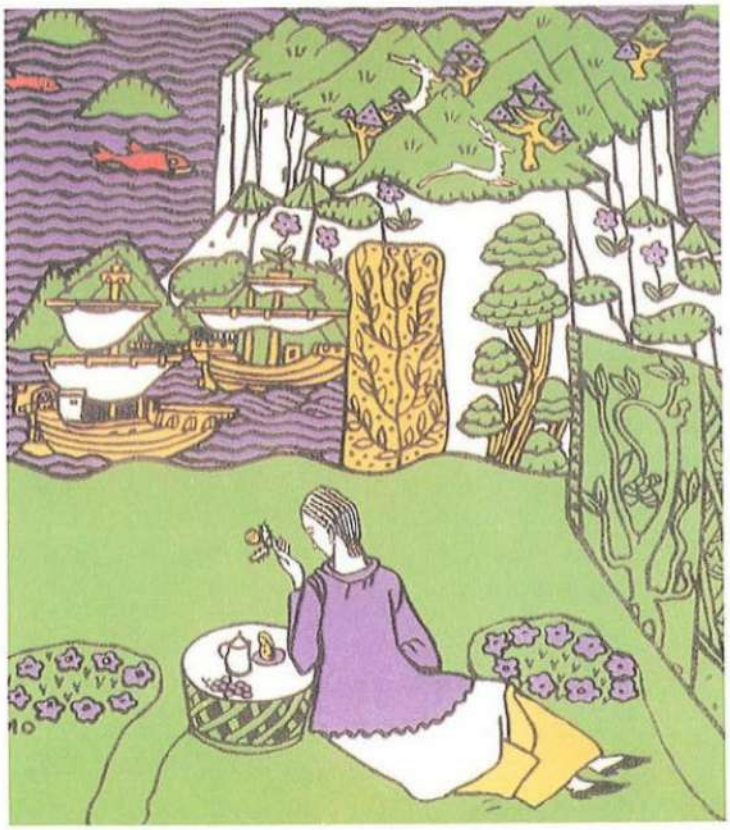
Assemblea generale

Qualsiasi regola si stabilisca,
se finisce nelle mani dei disonesti
essi trovano sempre il pretesto
per un colpo di mano, là dove vogliono.
Un lupo si propose a un leone come guardiano di pecore.
Comare Volpe si impegnò con zelo per lui
e sussurrò una parolina alla Leonessa.
Ma dato che i lupi hanno cattiva fama
e perché non si dicesse che il leone è influenzabile
si decise di convocare l'intero popolo degli animali
all'assemblea generale
e di chiedere a questo e a quello
che cosa sapesse circa il lupo di buono o di cattivo.
L'ordine fu eseguito: tutte le bestie si riunirono.
Nell'assemblea le singole opinioni furono raccolte come si deve,
ma non si levò nessuna parola contro il lupo
e si decretò di affidargli l'ovile.
E le pecore, cosa dissero le pecore?
Ma erano veramente presenti all'assemblea?
Ecco, proprio no! Ci si era dimenticati delle pecore!
Eppure toccava soprattutto a loro esprimere un parere.

Il maiale

Tempo fa un maiale si era introdotto in un cortile di nobili;
bighellonò intorno alle stalle e alle cucine;
si rivoltò nella spazzatura e nel letame,
si bagnò a sazietà nelle pozzanghere.
Lasciati gli ospiti tornò a casa il sudicio maiale:
«E allora, caro porcellino, che cosa hai visto là di bello?
– chiese al maiale il pastore –

Si dice
che dai ricchi ci siano solo perline e perle;
e nella casa sono davvero uno più ricco dell'altro?».
L'animale grugnisce: «Mah, in verità, dicono stupidaggini.
Io non ho notato nessuna ricchezza:
dappertutto soltanto letame e spazzatura;
e posso dire che, consumandomi il muso,
ho frugato
per tutto il cortile posteriore».
Dio mi guardi dall'offendere qualcuno con il paragone!
Ma come non definire porcellino un critico
che qualunque cosa esamini,
ha il dono di vedere unicamente il brutto?



Oskar Kokoschka, illustrazione per il suo *Die träumende Knaben* (I fanciulli sognanti), Wiener Werkstätte, Vienna 1908

Biblioteca di via Senato
FONDAZIONE

IntesaBci

Egitto

Dalle piramidi ad Alessandro Magno

5 dicembre 2002
18 maggio 2003

Fondazione
Biblioteca di via Senato
via Senato, 14

Tutti i giorni ore 10-18
giovedì 10-21
lunedì chiuso

Per informazioni
Tel. 0276215318-324
Fax 02782387

In collaborazione con
Società Cooperativa
Archeologica

Patrocinata da
Comune di Milano
Settore Cultura e Musei

Si ringrazia
Fondazione Cariplo
RAS, Riunione Adriatica di Sicurtà
Publitalia '80



GLI OMICIDÎ DI CAPPUCCETTO ROSSO

Il lettore nel ruolo del protagonista

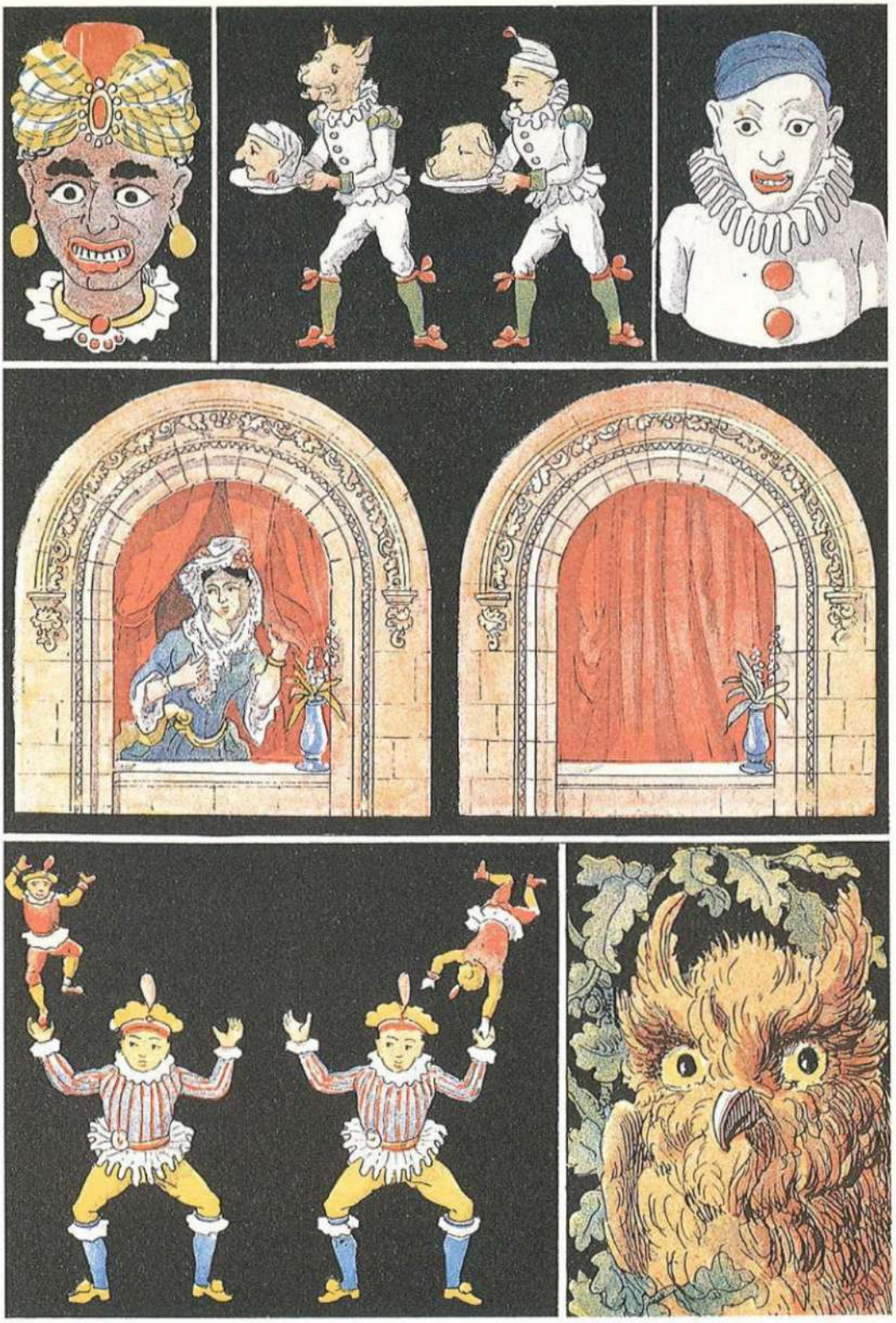
DI UGO VOLLI

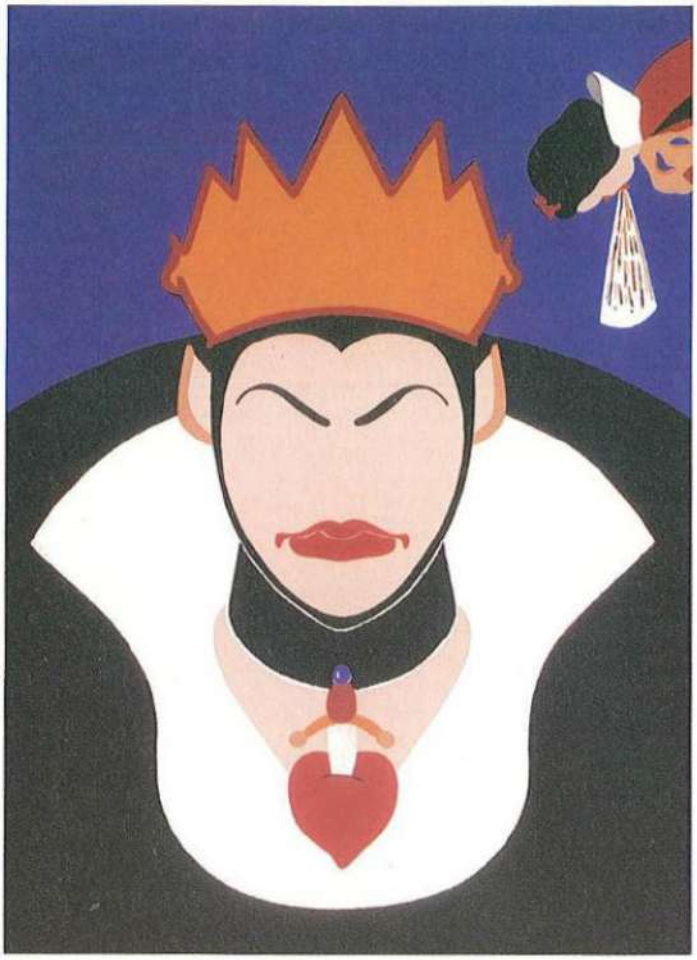
DURANTE gli anni Cinquanta del secolo scorso arrivò in Europa occidentale il fondamentale saggio di Vladimir Propp sulla *Morfologia della fiaba*. Da un campione di un centinaio di fiabe russe di magia, Propp estraeva un modello affascinante: le narrazioni di queste favole, per diverse che potessero apparire per ambientazione, protagonisti, posta in gioco, risultavano tutte analizzabili come una successione di certe 'funzioni' – trentuno per l'esattezza –, che si ripetevano fisse e immutabili, ammettendo al massimo qualche omissione e ripetizione, ma nessuna aggiunta.

A partire da quest'analisi si sviluppò negli studi linguistici e antropologici una corrente di studi che si proponeva di identificare strutture comuni a tutte le forme di narrazione, o almeno a tutte quelle che si riferivano a una certa cultura: Propp in particolare era convinto che il modello delle fiabe da lui analizzate rispecchiasse la società molto antica in cui esse erano state formulate per la prima volta. A partire da una celebre polemica fra Propp e Claude Lévi-Strauss che si svolse proprio su questo punto, è pacifico oggi che sussiste continuità fra due categorie narrative considerate un tempo molto lontane, la favola e il mito: entrambe forme capaci di dar corpo narrativo al sistema di senso in cui ogni società vive immersa.

In seguito a questa funzione di esempio che le favole avevano assunto per tutta la narratologia, anche la valutazione del valore di questi testi è molto cambiata nel nostro secolo: non più genere minore, buono per i bambini e per i repertori folklorici, oggetto di stu-

Albert Tissandier, *Lanterna magica e fantasmagorico*, illustrazione per G. Tissandier, *Jeux et jouets du jeune âge. Choix de récréations amusantes et instructives*, G. Masson, Parigi s.a.





Eduardo Arroyo, *La matrigna di Biancaneve*, 1995; litografia a colori, 76 x 54 cm. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Département des Estampes et de la Photographie, Bf 22

di per eruditi locali, ma forma basilare di narrazione, paradigma di organizzazione per tutta la letteratura, tema di interesse universale. L'importanza della favola è stata sottolineata nel Novecento anche dal prevalere durante gli ultimi cento o centocinquant'anni delle narrazioni di genere. I libri 'gialli' e i 'neri' e i 'rosa', la fantascienza e il 'mistery' condividono generalmente con le fiabe la semplicità della struttura, l'assenza di una dimensione psicologica approfondita, l'esistenza di ruoli e di sviluppi narrativi stereotipati, il finale obbligatoriamente rassicurante.

Non è difficile vedere sotto queste somiglianze di forma una funzione analoga: la letteratura di genere, nonostante il suo aspetto stereotipato o piuttosto proprio a causa di esso, esprime valori e sentimenti profondi e diffusi nelle nostre società e dunque rive-

la le sue forme caratteristiche: sotto la fitta produzione di romanzi d'amore nell'Europa moderna, almeno da Jane Austin alle collezioni Harmony, bisogna vedere in filigrana la struttura della famiglia nucleare piccolo borghese che si afferma, e i tipici problemi di scelta, di proprietà, di classe e di psicologia che la caratterizzano. E nei gialli è facile scorgere la stilizzazione dell'individualismo e del rischio di anomia che sono conseguenti all'affermazione della vita metropolitana e dell'economia liberale. Anche se talvolta si svolgono in luoghi apparentemente bucolici e integri (per esempio nei romanzi di Agata Christie, ma più spesso l'ambientazione è ostentatamente metropolitana), le trame poliziesche mostrano sotto forma di *exempla* il dissolversi dell'integrazione della *Gemeinschaft* e il prevalere del minaccioso anonimato e dell'opacità criminale delle passioni del singolo.

Ed è opportuno anche leggere nella figura dell'investigatore la forma riconciliante della comprensione (razionale che sia, alla Sherlock Holmes, o piuttosto apparentemente paternalistica e psicologica come in Simenon, o infine del tutto fisica e completamente immersa nella disgregazione della metropoli, come in Chandler). L'aspetto consolatorio di questi romanzi sta proprio nella dimostrazione, da parte dell'investigatore che arriva sulla scena del delitto come un *deus ex machina*, della possibilità di decifrare il testo della vita quotidiana, apparentemente appannatosi fino all'irruzione del crimine. La restaurazione della giustizia, con la punizione del colpevole, è anche la reintegrazione dell'integrità della vita sociale.

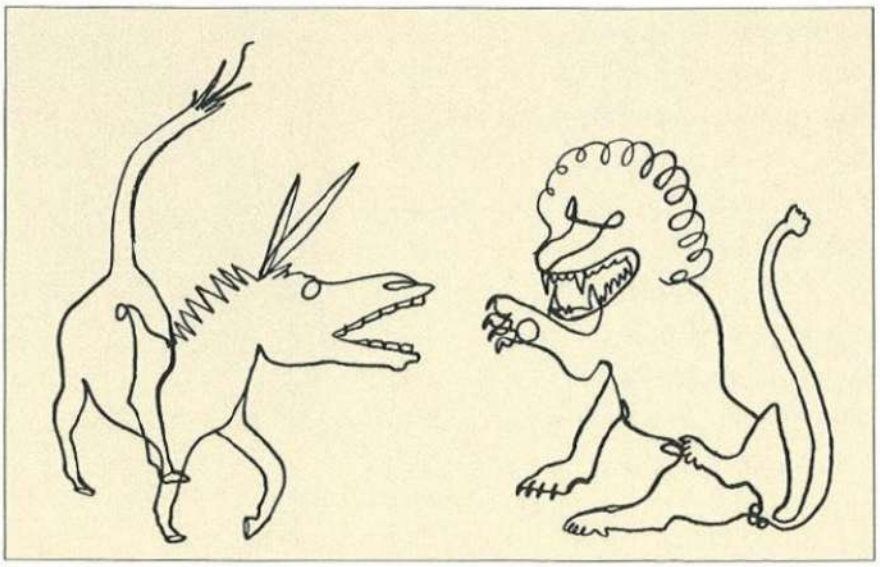


Henry Morin, *Pollicino*, illustrazione per Ch. Perrault, *Le Petit Poucet*, Hachette, Parigi 1920

Che la violenza non sia affatto estranea alle favole, lo si vede chiaramente esaminando anche solo quelle più note nella nostra tradizione più diffusa: omicidî realizzati come in "Cappuccetto rosso" o tentati come in "Biancaneve", cannibalismo come in "Pollici-

no", rapimenti e schiavitù ("La bella e la bestia"), insomma ogni forma di maltrattamento e di inganno vi dominano incontrastati. Bruno Bettelheim ha sostenuto autorevolmente che la funzione psicologica della fiaba nel mondo infantile non è affatto contraddetta da tale eccesso di violenza, ma al contrario ha bisogno di esso. La favola è il luogo narrativo in cui i grandi conflitti, di solito taciuti nella vita sociale proprio per la loro carica distruttiva, vengono trasformati in figure, testo, narrazione. Quella che Hans Blumenberg in *Elaborazione del mito* chiama «onnipotenza della realtà» e che pone come esperienza di base per il pensiero mitico, vi regna incontrastata. Se li si guarda da vicino, non è difficile accorgersi che lieto fine e morale conclusiva sono per lo più appiccicati a testi che contengono soprattutto figure di conflitto e di contraddizione.

Possiamo chiederci a questo punto se nella nostra società, che si vuole razionale e tecnologica, sussista qualcosa di equivalente alla fiaba. La risposta è chiaramente positiva. Non solo perché la gran massa di narrazioni mediatiche prodotte industrialmente non ha potuto eliminare le vecchie fiabe, quelle in cui si parla di re e cavalieri, lupi e capanne, per quanto lontani siano questi oggetti dall'esperienza quotidiana del nostro tempo. Ma anche perché vi è una gran produzione di narrazioni simili alle favole, che non sono più narrate oralmente o scritte in versi armoniosi alla La Fontaine, ma

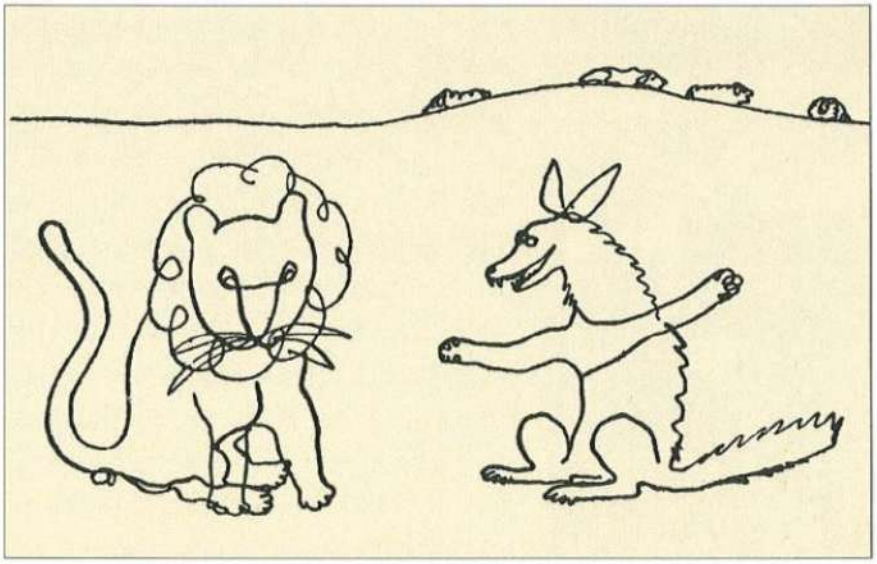


Alexander Calder, *Il leone e l'asino*, illustrazione per *Fables of Æsop according to Sir Roger l'Estrange*, Dover Publications, New York 1931

veicolate dai mezzi di comunicazione di massa, dalla stampa di romanzi industriali (*pulp* venivano chiamati in inglese già un secolo fa, per via della cattiva qualità della carta su cui erano diffusi) ai fumetti, dal cinema di genere ai serial televisivi, fino alla recente incarnazione nei videogiochi.

Non stiamo facendo qui un discorso di qualità letteraria o cinematografica: è evidente che fra questi prodotti narrativi ve ne possono essere alcuni di sicuro interesse letterario. Del resto le fiabe antiche, come la musica popolare, proprio per la loro apparente semplicità e per le trasgressioni rispetto al realismo narrativo dominante nella nostra tradizione colta, hanno attirato nel Novecento l'attenzione di grandi scrittori e studiosi. Basti ricordare che il curatore della più importante raccolta di fiabe italiane in epoca recente è stato Italo Calvino.

Quel che ci interessa è la funzione e insieme il modo di rappresentare. La fiaba tradizionale ha alcune caratteristiche formali molto pronunciate: una certa semplicità linguistica e narrativa, che esclude, per esempio, fenomeni di enunciazione o di sguardo soggettivo; un tempo lineare; uno spazio facilissimo da attraversare, che in genere ambienta l'azione in luoghi estranei, misteriosi e terrificanti; la possibilità di frequenti metamorfosi; una divisione netta e precostituita dei valori fra 'buoni' e 'cattivi'. Spesso, sul piano te-



Alexander Calder, *Il leone e il lupo*, illustrazione per *Fables of Æsop according to Sir Roger l'Estrange*, Dover Publications, New York 1931

matico, è presente la sproporzione fra le forze dell'eroe e il compito che gli è affidato; ma l'apparente impotenza si trasforma improvvisamente, nel punto più problematico, in forza e permette un trionfo inaspettato.

Anche a un livello così superficiale di analisi, è facile vedere che molte di queste caratteristiche sono trasposte e conservate in molte forme delle comunicazioni di massa contemporanea. Per esempio nei super-eroi dei fumetti (Superman, Batman) trasferiti spesso al cinema e infinitamente emulati (l'uomo ragno, Mandrake, moltissimi personaggi dei *cartoons* giapponesi, ma anche gli eroi di *Guerre stellari*, di Tolkien e Harry Potter...): tutti costoro sono segnati, in un modo o nell'altro, dalla duplicità di piani che caratterizza gli eroi delle fiabe: deboli ma forti, timidi nella vita quotidiana ma capaci di sfoderare al momento opportuno straordinari super-poteri, ignari di sé ma spesso nobilitati da misteriose origini. Anche le varianti più adulte, nel cinema o nei fumetti, da Corto Maltese a Indiana Jones, da James Bond ai numerosi investigatori dei gialli, risponde in fondo allo stesso schema e alle stesse tensioni fra apparenza e realtà, normalità ed eccezionalità, 'onnipotenza' del mondo ostile e super-poteri dell'eroe solitario.

Alex Raymond, *L'Agente Segreto X-9*, 1933

Alex Raymond, *Mandrake col fedele Lotar*, 1934





La presenza di varianti femminili, infantili ecc. risponde al consumo semiotico fondamentale di queste forme di racconto, l'identificazione o *sutura* del lettore di solito nel ruolo del protagonista. Le paure, gli ostacoli, la disgregazione del senso che quest'ultimo deve affrontare sono le stesse che affliggono il primo; ma a differenza del lettore, l'eroe ha i mezzi fisici e morali per



Stan Lee e Steve Ditko, *Spider-Man* tra i grattacieli di New York; film, regia di Sam Raimi, 2002

trionfare. Anche se sono ovviamente intrise di magia (sia pure di magia che si presenta come scientifica) e quindi del tutto lontane da un paradigma realistico, le favole moderne condividono con quelle antiche l'aspetto di esperimento, o piuttosto di esperienza psico-sociale: è possibile prevalere sull'onnipotenza della realtà, esse dicono, anche quando essa assume forme particolarmente terrorizzanti, assai peggiori di quelle consuete nella vita quotidiana.

Basta volerlo e cercare i mezzi nascosti (nella natura, nell'identità dell'eroe, nella collaborazione degli aiutanti magici che si presentano). Insomma gli ostacoli si possono superare, la vita può essere vissuta. Questa morale positiva (che si presenta con grande regolarità) non solo è la ragione delle *happy ends* che quasi sempre concludono questi racconti (o meglio i loro singoli episodi, data la tendenza generale verso forme seriali), ma spiega anche il loro successo, in particolare durante l'infanzia e l'adolescenza.

Anche nel loro travestimento tecnologico e fantascientifico, le favole moderne (o post...) continuano a svolgere una funzione di rassicurazione e di incoraggiamento, proprio per il fatto di apparire in superficie così terrorizzanti e violente.

BIBLIOGRAFIA

Vladimir Propp, *Morfologia della fiaba*, Einaudi, Torino 1966, pp. X-230.

Hans Blumenberg, *Elaborazione del mito*, il Mulino, Bologna 1991, pp. 761.

Una gloria del Liberty

Le fiabe, parte fondamentale della cultura visiva moderna

di Maurizio Vitta

In ogni libro illustrato la lettura presuppone un'esperienza unitaria e sdoppiata, nella quale i due livelli della percezione e della comprensione, del visibile e del detto, della figura e del testo, si contrappongono sul filo di una vistosa differenza, che presuppone un'identità latente, continuamente inseguita e mai definitivamente raggiunta. L'illustrazione attua compiutamente lo spazio del volume come spazio della 'doppia pagina', che William Morris indicò quale modulo di base per la progettazione di ogni sistema grafico editoriale; ma lo duplica ulteriormente in spazio *testuale* e spazio *figurale*, secondo la terminologia di Jean-François Lyotard: qui la puntiforme immagine segnica del linguaggio verbale organizzata dalla struttura tipografica, referente visibile e trasparente di un senso che si sottrae a ogni visibilità; là il fulmineo rapprendersi della narrazione in un multiforme universo di linee, ombre, sfumature, colori, che fissa il senso alla superficie del visibile, ma lascia filtrare, nell'opacità del disegno, la potenza delle significazioni profonde.

Questo scenario ha accompagnato fin dall'inizio la vicenda del libro illustrato, inaugurata dalla magistrale esperienza manuziana dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499). Ma nelle fiabe illustrate esso si moltiplica. Per un verso il livello del fantastico e del meraviglioso impone ai due modelli narrativi di farsi entrambi carico di una energia evocatrice altrove negata; per un altro è la composizione stessa del racconto a marcare la differenza, a far sì



Eugène Grasset, copertina per *Histoire des quatre Fils Aymon très Nobles et très Vaillans Chevaliers*, H. Launette, Parigi 1883

che il modulo verbale affidi la comunicazione a una procedura sintetica, ripetitiva, scandita da formule reiterate, che quello figurativo è chiamato a rendere analitica, particolare, assoluta.

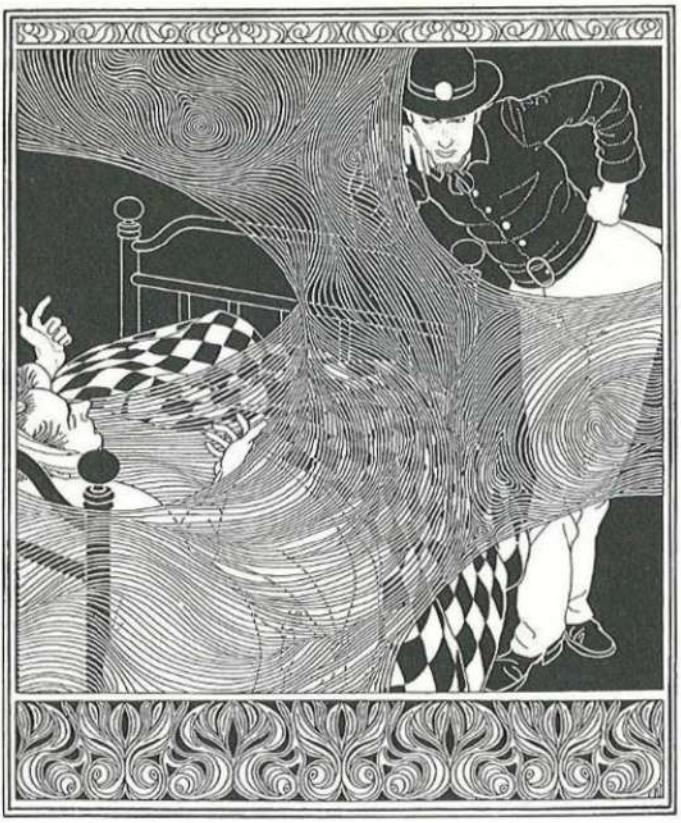
È stata la fiaba moderna, affiorata nel XIX secolo in virtù dell'esaltazione romantica per le antiche leggende, le mitologie nazionali e un *folklore* inteso come specchio dell'identità culturale, a fare dell'illustrazione un territorio espressivo e problematico. Clemens Maria Brentano, che intuì fra i primi il valore letterario della fiaba popolare, fu attentissimo alle immagini che accompagnavano i suoi racconti, al punto da disegnare egli stesso quelle destinate alla seconda edizione di *Gockel und Hinkel* (1838). In quelle illustrazioni, nutrite di umori artistici (l'ultima era ripresa da un'acquaforte di Philipp Otto Runge), la narrazione verbale, flui-



Theodor van Hoytema, *Twee hanen* (Due galline), illustrazione per la fiaba di H.C. Andersen, C.M. van Gogh, Amsterdam 1898

da, allusiva, tipologica e codificata, si contrae fino a farsi ostensiva e circostanziata, assegnando a ogni dettaglio un'individualità precisa. Come sarà poi tipico d'ogni fiaba illustrata, nei suoi disegni il 'bosco selvaggio' diventa *quel* bosco; le taciute fattezze dei protagonisti affiorano in un'indelebile singolarità; i vaghi sfondi del racconto – un castello diroccato, la piazza di una città – divengono scenari definiti nel tempo e nello spazio. Ma si tratta di una identità la cui consistenza non va oltre la vaporosa sostanza dei sogni: essa si situa in ogni caso dalla parte del lettore, cui fornisce un punto di vista soggettivo, modificabile con un impercettibile cambio di prospettiva.

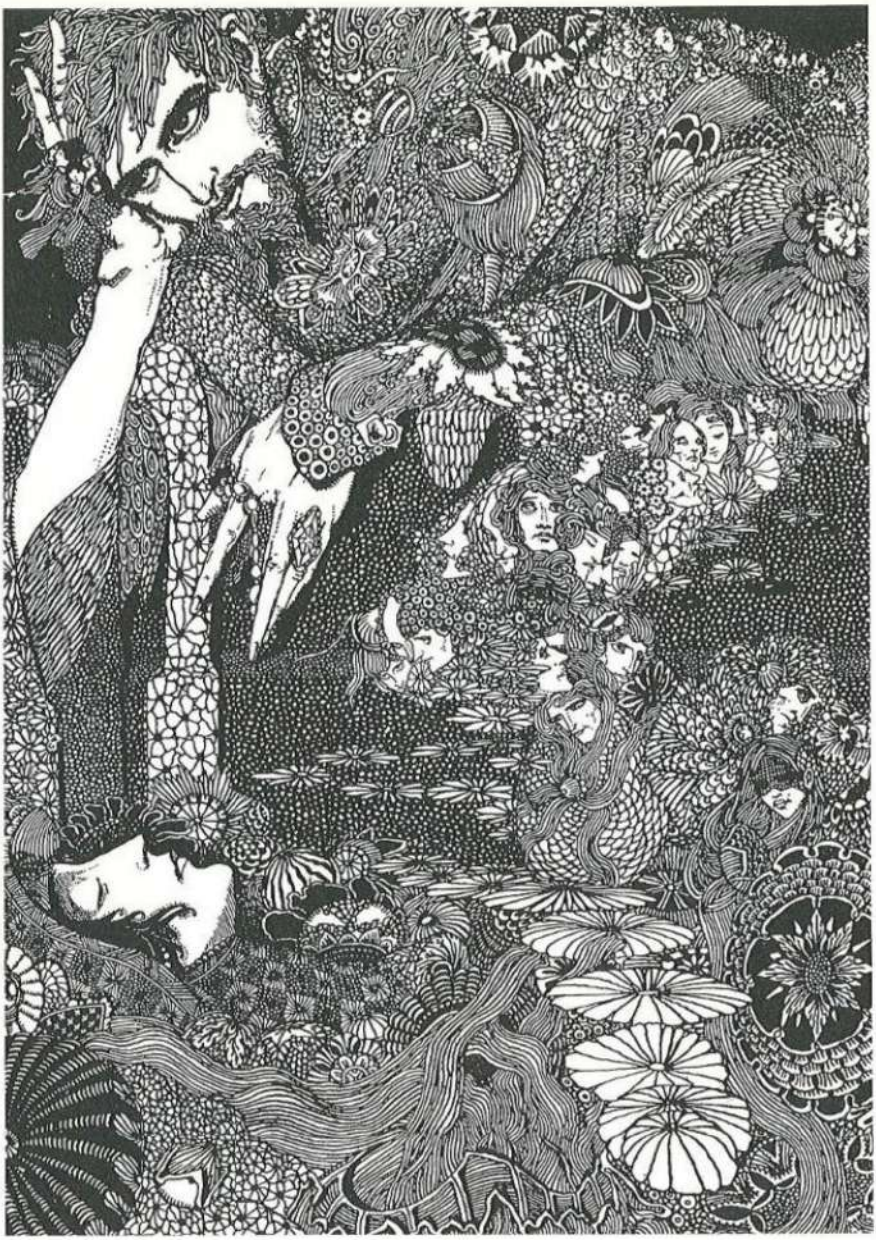
Beninteso, tale sviluppo ha avuto anche una componente, per così dire, laica, potenziata dal raffinamento dei mezzi visivi della satira politica e della rappresentazione naturalistica dei comportamenti sociali. In questo senso, l'opera grafica di Grandville fu subito paradigma di un nuovo modello di narrazione visiva, con i



E.R. Herman, illustrazione per R.L. Stevenson, *Fables*, Longmans, Green & Co., Londra 1914

penetranti disegni delle *Scènes de la vie privée et publique des animaux*, del 1842, e soprattutto con le surreali illustrazioni di *Un autre monde*, ispirato alle fantasiose utopie di Fourier. Tuttavia, la fiaba illustrata impresse alle nuove istanze tecniche ed estetiche una cifra particolare. Mentre la sua struttura letteraria tendeva ad aderire il più possibile alle arcaiche codificazioni del racconto ingenuo e vernacolare, per lo più irrigidito in quel diagramma di situazioni e tipi letterari che Vladimir Propp avrebbe poi tracciato sulla base delle ricorrenti 'funzioni dei personaggi', la qualità delle illustrazioni sembrò accendersi della febbrile ansia di innovazione e modernità che agitava la ricerca artistica, facendo dell'immagine un multiforme, fantasioso, circostanziato e relativamente autonomo *analogon* (nel senso sartriano) del testo.

Furono non a caso gli anni del Liberty a segnare il più rigoglioso periodo di una grafica editoriale ormai padrona dei propri mezzi grazie all'evoluzione della cromolitografia e della fotolito-



Harry Clarke, *Morella*, illustrazione per E.A. Poe, *Tales of Mistery and Imagination*, G.G. Harrap & Co., Londra 1919

grafia, e disposta a confrontarsi, nel settore della fiaba, con la ricca editoria d'arte fiorita nello stesso periodo. Il tardo romanticismo aveva reso ormai di maniera l'interesse per le leggende medievali, e l'aveva intrecciato con gli studi eruditi sulle tradizioni popolari e con una produzione letteraria estetizzante, sensibile ai preziosismi decadenti. La fiaba si affiancò quindi, negli interessi del lettore colto e raffinato, ai racconti dei mitici eroi delle antiche saghe e delle

algide eroine di perverse vicende. Ma fu alla grafica che toccò il compito di pareggiare i conti: le illustrazioni di Eugène Grasset, uno dei padri del manifesto moderno, per la *Histoire des quatre Fils Aymon*, del 1883, costituì, anche grazie alla frequente compresenza spaziale di testo e immagine, un punto di riferimento privilegiato, per esempio per i disegni eseguiti dieci anni dopo da Theodor van Hoytema per le fiabe di Andersen; e le illustrazioni di Aubrey Beardsley per *Le morte Darthur*, del 1894, formarono una cifra stilistica variamente rintracciabile in altri autori, come E.R. Herman, che nel 1914 illustrò le *Fables* di R.L. Stevenson.

Il disegno Liberty, lineare, sinuoso, corpuscolare e attento agli equilibri tra bianchi e neri, vuoti e pieni, si distese così sulla pagina dei libri di fiabe saturandola con una fitta trama di episodi visivi. I meravigliosi universi che il racconto spalancava all'immaginazione del lettore si condensavano in immagini avvolgenti e vaporose, in incantate figurazioni nelle quali ogni soggetto era destinato a sfumare in una precaria alterità; e ciò spiega come mai Harry Clarke poté illustrare nella stessa allucinata maniera i *Fairy Tales* di Andersen (1916) e i *Tales of Mystery and Imagination* di Poe (1919).





Kay Nielsen, *The lad in the bear's skin, and the king of Arabia's daughter*, illustrazione per P.C. Asbjörnsen e J.T. Moe, *East of the Sun and West of the Moon*, Hodder & Stoughton, Londra 1914

Arthur Rackham, *The Serpentine lake*, illustrazione per J.M. Barrie, *Peter Pan in Kensington Gardens*; disegno a inchiostro e acquerello, 52,5 x 35,5 cm. Collezione privata

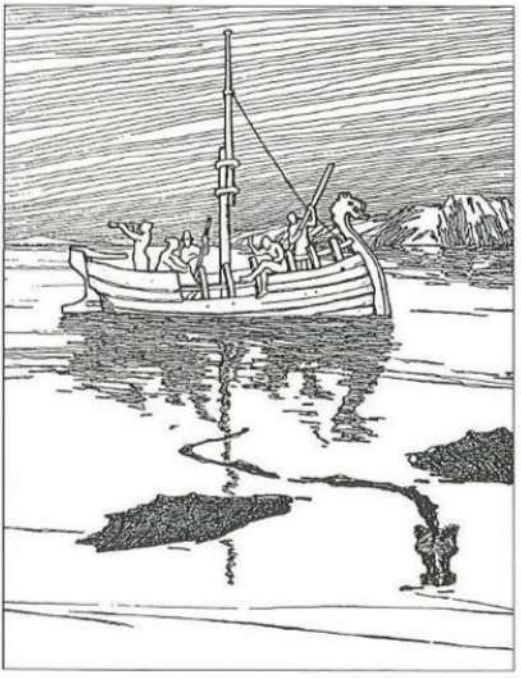


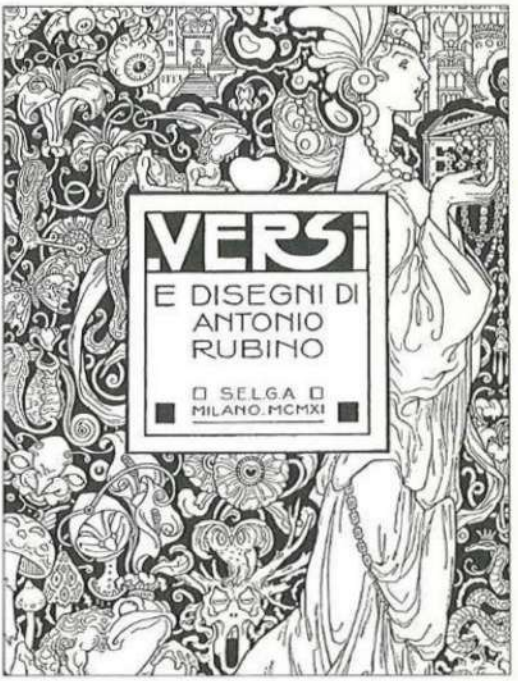
Arthur Rackham, *La volpe e la tartaruga*, 1914; disegno acquerellato. Pierpont Morgan Library, New York

Vi furono naturalmente delle differenze regionali. La produzione russa dell'epoca rimase sostanzialmente fedele alla tradizione popolare, e interpretò la lezione del Liberty come insistenza sulla stilizzazione delle figure e sul virtuosismo dell'impianto prospettico. Sergej Vasil'evič Maljutin impose la sua energia coloristica nelle illustrazioni per la *Favola dello zar Saltan* (1899), di Puškin; e Ivan Jakovlevič Bilibin si affermò per le sue campiture nette e l'inclinazione all'uso di grafismi puramente decorativi, che si stemperarono, nella *Fiaba del galletto d'oro* (1910), anch'essa di Puškin, in una vena compositiva di gusto popolaresco. Per contro quelle di area tedesca e austriaca sfruttarono appieno la lezione moderna dello Jugendstil e della Sezession: in Germania, Otto Ubbelohde illustrò i tre volumi delle fiabe dei fratelli Grimm (1909) sviluppando tutte le potenzialità espressive del linearismo e della luminosità degli spazi bianchi; in Austria, dove si affermò la scuola di Carl Otto Czeschka, che aveva disegnato le immagini per i *Nibelungen* di Hebbel con schemi grafici di sapore klimtiano, Bertold Löffler concentrò tutta la forza della narrazione visiva sui motivi ornamentali delle figure fiabesche, lasciando indeterminato il contesto e appena accennate le fattezze dei personaggi.

Otto Ubbelohde, *Die vier kunstreichen Brüder* (I quattro fratelli fatti ad arte), illustrazione per *Kinder- und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm*, 3 voll., E. Kempe, Leipzig 1907-1909

Antonio Rubino, frontespizio per A. Rubino, *Versi e disegni*, S.E.L.G.A., Milano 1911





Antonio Rubino, illustrazioni per H.C. Andersen, *Tesoro donato e altre novelle*, Bemporad, Firenze 1911

Antonio Rubino, illustrazioni per D. Provenzal, *Le tre noci*, La Scolastica, Ostiglia 1914

L'illustrazione Liberty penetrò in Italia con ritardo e non senza resistenze da parte di un'editoria ancora timorosa delle novità. I disegni di Attilio Mussino per il *Pinocchio* del 1911 rimasero un caso isolato; ma già Duilio Cambellotti proponeva nel 1913 le sue ricche immagini per le *Mille e una notte*, nelle quali l'estremo splendore del Liberty annunciava la sensibilità novecentesca. Fu tuttavia Antonio Rubino a esprimere con sottile originalità la spinta modernizzatrice di una letteratura per l'infanzia capace di interpretare in termini artistici la visione tipica del bambino. Egli seppe interpretare l'incanto dell'immaginazione infantile con gli strumenti della cultura visiva più raffinata; e da ciò scaturirono i suoi fantasiosi disegni, le sue figure delicatamente surreali, il suo moltiplicare le invenzioni grafiche fino a fare dell'illustrazione il campo di un rigoglioso intreccio visivo.

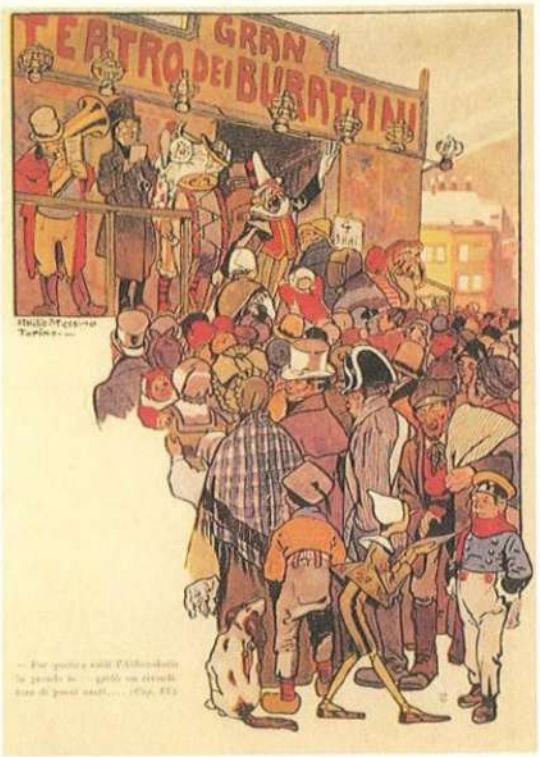




A partire dagli anni Venti del XX secolo la fiaba illustrata restò campo pressoché esclusivo della letteratura per l'infanzia. La modernità fece rifluire le vicende e i personaggi della favolosa antichità nella sfera delle letture formative, e l'equilibrio tra l'editoria d'arte e quella infantile, che il Liberty, con la sua insistenza su una progettualità globale, aveva mantenuto, venne meno. Così la fortuna, in Italia, della "Scala d'oro" – la collana progettata da Vincenzo Errante e Ferdinando Palazzi – fu dovuta in gran parte al suo programma pedagogico, che dislocava la qualità dei testi lungo un percorso ascendente scandito dalla crescita del lettore, e che andava dalle fiabe più ingenue ai grandi cicli cavallereschi. In questo percorso educativo si avvertiva ancora l'eco della fusione romantica tra fiaba e leggenda, stemperata però dalla progressione gerarchica degli argomenti. Furono quindi,

ancora una volta, le illustrazioni a mantenere costante il livello artistico della struttura editoriale: i disegni di Gustavino (Gustavo Rosso) per fiabe come *La storia di Peter Pan* (1932) o testi classici come *La Gerusalemme liberata* conservarono sempre un elegante spessore plastico, non privo di una sensualità ancora Liberty, mentre quelli di Carlo Parmeggiani per *La leggenda di Troia* (1932) o di Vsevolode Nicouline per *Il romanzo di Candullino* (1935) denunciarono una sottile ispirazione Art Déco.

La successiva vicenda delle fiabe illustrate si è contratta all'interno di un'editoria specializzata o si è dissolta nella dilagante diffusione di altri mezzi di comunicazione visiva – dai fumetti all'immagine computerizzata – che hanno radicalmente trasformato tanto la natura del racconto fantastico quanto il rapporto testo-figura. La cultura visiva, di cui esse furono parte fondamentale, si è dilatata e modificata, fino a diventare quella che Nicholas Mirzoeff ha recentemente definito una «esperienza transculturale». Tuttavia quei disegni, che appartengono ormai alla storia, restano come archetipi di una 'lettura' grazie alla quale il mondo ha rivelato le sue ansie e le sue gioie profonde, fissandole in forme che, nella loro inesauribile varietà, hanno plasmato il nostro orizzonte più segreto.



Attilio Mussino, illustrazione per C. Collodi, *Pinocchio*, Bemporad, Firenze 1911

GLI ANIMALI E I MONACI

Varianti pudiche e avvisi morali

DI FERRUCCIO BERTINI

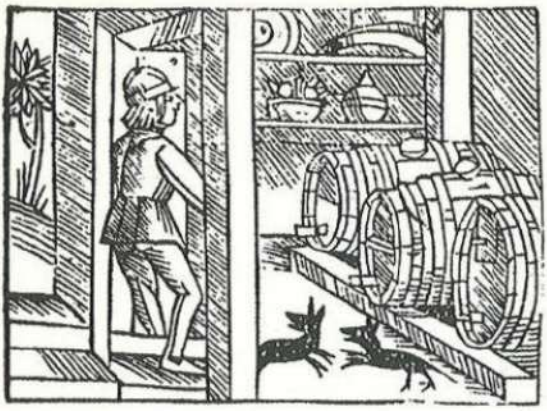
QUANDO pensiamo agli animali delle favole di Fedro, ci viene subito in mente un catalogo un po' stereotipato: il leone nobile nella sua regalità e temuto da tutti gli altri animali; la volpe astuta e beffarda; il lupo avido e crudele; l'asino stupido e lento; il cane amico dell'uomo e fedele custode dei suoi beni; l'agnello indifeso e remissivo; il serpente perfido e ingrato; la scimmia maligna e adulatrice; la rana sciocca e vanagloriosa; la mucca frivola e presuntuosa.

Queste caratterizzazioni, che almeno in parte corrispondono, tra l'altro, a requisiti biologici naturali effettivamente presenti negli animali in questione[1], non esauriscono però la vastissima gamma degli atteggiamenti e comportamenti riscontrabili nella variopinta galleria animalesca fedriana, di ascendenza esopica.

Va osservato infatti che gli animali non sono sempre uguali a se stessi[2], per cui il leone, solitamente nobile e magnanimo, ci appare anche come un avido prepotente (I. 5); la volpe beffarda viene a sua volta beffata dalla cicogna (I. 26); il lupo è crudele, ma dimostra anche, rispetto al cane, un irriducibile amore per la libertà (III. 7); l'asino è il prototipo dello stupido, ma la disperazione può renderlo saggio (I. 15); il cane fedele si rivela talvolta scioccamente avido (I. 4; I. 20) e talora calunniatore (I. 17); l'infido serpente si comporta, almeno in un caso, come un perfetto imbecille (IV. 8); la scimmia maligna nei panni del giudice dà prova di spirito fine e arguto (I.10).

Diego Velàzquez, *Esopo*, 1600-1640; olio su tela, 179 x 94 cm. Madrid, Museo del Prado


ÆSOPVS





Il topo di campagna e il topo di città, e *L'asino e il cavallo* in *Esopus constructus moralizatus & hystoriatus ad utilitatem discipulorum*, Bernardino Silva, Torino 1539; xilografie, 5,2 x 7 cm

In questo consiste anche la grande differenza che separa Fedro dai precedenti poeti latini; mentre Orazio, nella favola del topo di campagna e del topo di città «aveva dato [...] un esempio finissimo di rappresentazione dell'animale [...] nell'azione, con le sue mosse caratteristiche e il suo particolare colore», in Fedro «la trasposizione della favola sul piano umano è diretta [...]. Alla rappresentazione 'oggettiva' dell'azione animale si sostituisce l'intervento del narratore, che si manifesta soprattutto nell'aggettivazione e negli astratti, indicanti per lo più qualità morali»[3].

Come accade di solito nella favolistica, anche in Fedro gli animali prendono il posto degli uomini quando degli uomini non è consentito parlare liberamente; ma se è vero che, di fronte a casi estremi, il favolista è pronto a sentenziare che «gli altissimi devono pur temere gli infimi, poiché la vendetta si offre alla pazienza accorta» (I. 28, 1 s.), di solito la sua società degli animali, in quanto specchio conforme di quella degli uomini, prevede una netta divisione di classi: da una parte i più forti, dall'altra i più deboli, di qua il lupo e il nibbio, di là l'agnello e le colombe (I. 1 e I. 31).

È una divisione piuttosto rigida, che non consente vie d'uscita. Il più debole e il più sciocco sono destinati a soccombere senza speranza[4].

Il rinnovato interesse per la natura e i suoi misteri, e quindi anche per gli animali, non indusse certo gli uomini del Medioevo a rileggere le monumentali opere di Aristotele, di Eliano o di Plinio il Vecchio; essi avevano a disposizione una comoda enciclopedia, dalla quale potevano attingere ogni sorta di notizia e che, non per

nulla, fu l'opera più letta e diffusa in tutto il Medioevo; alludo agli *Etymologiarum libri XX* di Isidoro, il cui libro XII è interamente dedicato agli animali. Le Sacre Scritture e i loro esegeti, Boezio, Isidoro: si può essere certi che questi testi erano presenti in quasi tutte le biblioteche medievali e costituivano parte integrante del patrimonio culturale di chi avesse frequentato una scuola.

Un ultimo elemento che va ricordato è il fatto che, traendo in parte spunto proprio dalle favole esopiche in cui si fornivano esempi di alleanze impossibili ("I lupi e i cani alleati", "I lupi e le pecore", "Il leone e il delfino"), oppure di gare con esiti paradossali ("La tartaruga e la lepre"), veniva prendendo consistenza, per realizzarsi poi compiutamente dal secolo XII nella letteratura e, soprattutto, nelle arti figurative, il tema del mondo alla rovescia[5].

Nella favolistica latina medievale, dunque, mentre in teoria l'impianto e la struttura delle favole di animali differiscono dal modello classico solo per particolari marginali, anche, e soprattutto, in conseguenza del fatto che gli autori non hanno quasi mai la capacità di allontanarsi consapevolmente dal modello perché privi di doti creative proprie, di fatto si verificano non pochi casi in cui il significato originario di una favola viene completamente stravolto perché a un determinato animale vengono attribuite caratteristiche e proprietà assai diverse da quelle che aveva nel modello.

Questo è appunto l'effetto che le suggestioni religiose, allegorico-filosofiche e pseudo-scientifiche avevano insinuato nel favolista medievale, forse senza che questi se ne rendesse neppure ben conto.

Cercherò ora di illustrare attraverso un esempio pratico quello che sono venuto finora esponendo soltanto in forma teorica. Esaminiamo dunque la favola dell'asino e del cinghiale (Fedro, I. 29); di essa non si conoscono precedenti in Esopo[6]: è infatti una delle pochissime in cui Fedro ricorra a un'espressione volgare[7]; il La Penna la definisce «una delle rare favole di robusto *ésprit gaulois*»[8] ed effettivamente bisogna riconoscere che i vv. 7-8, nei quali l'asino, *demisso pene*, rivolge al cinghiale una battuta sguaiata e grossolana, si allontana dall'abituale composta *urbanitas* fedriana. D'altronde, l'irriverente oscenità dell'asino, che paragona il proprio fallo smisu-



Fedro, *Favole*, prologo e favole I. 1-5, in *Phaedri Aug. Liberti fabularum Aesopiarum libri V*, ex Typographia Francisci Almae, Amsterdam 1701, p. 1. Milano, Biblioteca di via Senato

rato al grugno (*rostro*) del suo interlocutore, è il cardine intorno al quale ruota l'intera favoletta[9]; se l'inaspettato «*Salve, frater*» determina soltanto l'*indignatio* del cinghiale, che respinge il saluto fraterno e si domanda stupito perché l'asino *sic mentiri velit*, la brutalità dell'offesa successiva sembra richiedere una vendetta sanguinosa. Nel cinghiale scatta, infatti, la molla dell'ira, che viene però subito repressa: l'animale respinge nobilmente la provocazione ed evita di macchiarsi *ignavo sanguine*.

La morale, preannunciata nel *promythion*, è trasparente: gli sciocchi, quando cercano di scherzare con gli altri, finiscono con l'offenderli grossolanamente esponendosi, per di più, a grossi rischi. L'asino e il cinghiale sono anche i simbolici rappresentanti di due caste rigorosamente separate, di due mondi inconciliabili. Non per nulla la I. 29 può essere considerata l'equivalente fedriano delle due



Fedro, *Favole*, l. 6-11, in *Phaedri Aug. Liberti fabularum Aesopiarum libri V*, ex Typographia Francisci Almae, Amsterdam 1701, di fronte a p. 10. Milano, Biblioteca di via Senato

favole esopiche nelle quali l'asino indossa la pelle del leone[10]; anche in quel caso l'asino cerca scioccamente di passare per quel che non è, di mutare casta, mutando pelle.

Già il Luria osservava che siamo di fronte a «due figure antitetiche, il leone personifica bellezza, valore, nobiltà; l'asino invece è brutto, sensuale, vile, sfacciato, ridicolo»[11].

Ebbene, se il cinghiale non può essere assunto come prototipo di bellezza, valore e nobiltà non gli fanno certamente difetto, al punto che non esita ad affrontare il leone in una lotta mortale[12]. Ma quello è uno scontro fra pari; l'asino, invece, «a confronto delle forti zanne del cinghiale e del leone» non può contrapporre che «il suo prepotente *phallos*»[13] e, siccome è goffo e stupido, è destinato a soccombere ignominiosamente: la morale della favolistica antica non concede attenuanti all'incapacità e alla stoltezza dei subalterni[14].



Fedro, *Favole*, favole l. 24-29, in *Phaedri Aug. Liberti fabularum Aesopiarum libri V*, ex Typographia Francisci Almae, Amsterdam 1701, di fronte a p. 28. Milano, Biblioteca di via Senato

Ora noi sappiamo bene che la favola si diffuse attraverso due grandi filoni, quello popolare e quello retorico-scolastico[15], ma appunto in quest'ultimo non era ammissibile accogliere, senza tagli, una favola contenente vocaboli e allusioni oscene.

Le forbici della censura tagliano senza pietà, *pudoris causa*, e la grossolana battuta dell'asino viene quindi omessa nella versione del *codex Wissenburgensis* (I. 11), in quella del *Romulus* (I. 11) e in Gualtiero Anglico (favola 11), col risultato di rendere del tutto insulsa ed incongruente la sapida favoletta fedriana.

Per evitare questo inconveniente, altri rifacitori medievali modificano i termini della contesa, per cui nel cosiddetto *Romulus* anglolatino (favola 118) la disputa nasce perché l'asino, che non vuole dare la precedenza al cinghiale in una strettoia, non esita a prendere a calci l'antagonista.

Assai più vicino all'originale fedriano si mantenne invece Ademaro di Chabannes: da monaco qual era, forse giudicò anch'egli sconveniente l'espressione *demisso pene*, ma, invece di ometterla, la sostituì, facendo ricorso a un diverso genere di provocazione. Poiché il cinghiale aveva evitato di rispondere al saluto e, facendo finta di nulla, scuoteva la testa (*indignum repudiavit officium* [...] *dissimulansque agitavit caput*), l'asino di Ademaro, anziché ostentare in segno di scherno il proprio fallo, stese la zampa e mostrò minacciosamente lo zoccolo (*extenso pede ostendit ungulam*).

La variante è indubbiamente felice e ingegnosa perché, evitando l'oscenità, restituisce un senso alla favola, rendendo nuovamente comprensibile la reazione del cinghiale. Tra l'altro, essa consente all'autore di mantenere quasi inalterata, rispetto all'originale fedriano, la successiva battuta dell'asino: «*Si me denegas similem tibi esse*», *asinus inquit*, «*hic rostro tuo similis. Non est?*»[16]; Ademaro ha compiuto, come al solito, interventi di lieve entità, sostituendo *denegas* a *negas*, *hic* a *hoc* e *similis* a *simile*, nonché aggiungendo l'inutile precisazione *asinus inquit* e l'interrogativa *Non est?*

Rispetto all'imbarazzata reticenza delle altre parafrasi medievali, c'è indubbiamente un salto di qualità; ma la variante *pede* è da considerarsi veramente una trovata di Ademaro? Probabilmente no. Già nel più importante manoscritto di Fedro (il *Pithoeanus* = P, del secolo IX) un antico correttore, che nelle edizioni critiche dell'Havet e del Guaglianone viene convenzionalmente indicato con P^2 (per distinguerlo da P^1 che designa la correzione di pugno dello scriba stesso)[17], aveva mutato *pene* in *pede* e la sua correzione pudica fu ben accolta da molti editori delle favole.

Comunque siano andate le cose, di un fatto però possiamo esser certi: la variante *pede* nel testo di Fedro è inaccettabile perché *contra metrum*. La quantità breve della sillaba radicale di *pĕde*, determinerebbe infatti la formazione in terza sede di un trocheo, in luogo del corretto spondeo originato da *pēne*. Pertanto, mentre possiamo giustificare Ademaro, perché non avvertiva più la struttura metrica del senario giambico fedriano[18], non possiamo che rimanere stupiti di fronte alla leggerezza con la quale gli illustri editori di Fedro sopra ricordati hanno accolto la variante nel testo; la pudici-

zia, consapevolmente o no, ha prevalso sulla *ratio metrica*.

Il solo che abbia cercato di accordare la modestia con le esigenze della metrica è stato Pierre Pithou, che nell'*editio princeps* di Fedro, pubblicata a Troyes nel 1596, presentò il verso in questa forma: *Asinus demissis pedibus: «Si similem negas»*[19].

Per completare il quadro, bisogna ricordare che la lezione *demisso*, unanimemente accolta dai migliori editori, è un emendamento che risale alla seconda delle tre edizioni di Fedro curate dal Rigault[20]. In P infatti si legge *dimisso*, mentre nel perduto *Remensis*, stando alla collazione di Vincent, si leggeva addirittura *dimissa*.

Orbene, la lezione *demisso pene* ha un significato inequivocabile: l'asino, lasciato calare (*demisso*) il proprio fallo, lo esibisce al cinghiale in tutta la sua lunghezza; assolutamente incomprensibile appare invece la lezione *demisso* (o, peggio, *dimisso*) *pede*, che risulta pertanto errata anche dal punto di vista del significato. Ademaro, dunque, modificando il verbo (*extenso*) e aggiungendo la chiarificazione *ostendit ungulam*, ha risolto a suo modo una difficoltà che alcuni editori, per eccesso di *pruderie*, hanno volutamente ignorato.

Vorrei concludere con un'ultima considerazione relativa alle figure dei due animali. In quasi tutte le redazioni della favola, dall'originale fedriano ai rifacimenti del Faerno e del Camerarius, l'asino appare, sia pure in diversi contesti, nelle vesti dello sciocco e fatuo provocatore, mentre il cinghiale si rivela superbo, ma anche generoso e magnanimo. Nella versione di Ademaro, pur ricalcata quasi letteralmente su Fedro e sul *Romulus*, sembra invece di poter cogliere come una sfumatura di maggior benevolenza nei confronti dell'asino.

Si ha infatti l'impressione che il vocabolo *frater* abbia assunto all'orecchio del monaco una valenza quasi cristiana, inducendolo a modificare in qualche punto il racconto: il suo asino, come abbiamo visto, anziché ostentare sguaiatamente il proprio fallo, mostra lo zoccolo.

Quanto al cinghiale, sembra che lasci cadere la provocazione non perché è g e n e r o s o e n o b i l e, ma piuttosto perché, di



Bidpai, *Kalila wa Dimna*, trad. araba di Abd Allāh ibn al-Muqaffa, circa 1200. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Mss orient., ar. 3465, f. 51

fronte all'atteggiamento minaccioso dell'asino, preferisce fare il generoso e nobile.

Ademaro, infatti, inserendo *se* prima di *facere generosum* e mutando l'accusativo *impetum* nell'ablativo *impetu*, usato con valore avverbiale, ci fornisce un'immagine del cinghiale sensibilmente diversa da quella fedriana. Forse influenzato dalla lettura dei Vangeli apocrifi o dal ricordo di qualche dipinto cristiano[21], egli sembra insomma aver ritoccato qua e là la favoletta a vantaggio dell'asino, divenuto piuttosto il simbolo degli umili e dei deboli (ma non troppo), che non quello degli sciocchi e dei vili.

Vediamo infine di accennare brevemente ai favoleggiati rapporti con le favole di origine orientale, soprattutto indiana. Esiste in pieno secolo XII un favolista di cui conosciamo poco più che il nome latino: *Baldo*, autore di una raccolta a cui fu posto il nome *Aesopus*.

Delle favole di Baldone esistono tre edizioni moderne: quelle ottocentesche (entrambe mendose e lacunose) del Du Meril[22] e dell'Hervieux[23], basate sul solo ms. *Vindobonensis* 303 (= W), che riporta in tutto 28 favole; e quella novecentesca di Alfons Hilka[24], al quale si deve la scoperta del codice 112 di Heiligenkreutz (= H), che contiene 37 favole, di cui 27 in comune con W e 10 originali (ma ne omette una, riportata in W alla fine della raccolta).

Nel numerare le favole, Hilka segue l'ordine di H, del quale accoglie sempre le lezioni, salvo evidenti corruttele; «la raccolta di Baldone consta di un prologo, 35 favole e un epilogo (*De ciconia stercorata*), secondo l'edizione Hilka, oppure di un prologo e 36 favole, secondo la lettura corretta della testimonianza di Geremia da Montagnone[25], oppure di un prologo e 37 favole, se si aggiunge anche la favola *De viro et tigride*, ultima di W ed espunta da Hilka senza motivo. Le favole sono in parte di tradizione esopica e in parte di origine orientale (*Pañcatantra*) e vengono tra loro semplicemente giustapposte, ma attribuite tutte quante a Esopo»[26].

Per quanto riguarda la cronologia, è quasi certo che Baldone si possa datare verso la fine del XII secolo (cfr. il quadro sinottico proposto alla fine di questo contributo); relativamente alla fortuna, infine, essa «non è naturalmente paragonabile a quella dell'*Esopus* per eccellenza», vale a dire la raccolta di favole attribuite a Gualtiero Anglico[27], la cui maggiore fruibilità e piacevolezza ne determinò dapprima l'inclusione fra i testi dei *curricula* scolastici e poi un crescente successo, culminato nei numerosi volgarizzamenti degli *Ysopets* in antico francese e degli *Esopi* italiani. Eppure anche Baldone conobbe una sua notorietà, come testimonia la presenza di alcuni suoi distici nei *Carmina Burana*[28], in Albertano da Brescia e Raimondo di Béziers; ma Baldone costituì un riferimento costante per Bono Stop-



Canis et caro, in Gabriele Faerno, *Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae*, Vincenzo Luchino, Roma 1564: c. 52v. Milano, Biblioteca di via Senato

pani, un frate comasco vissuto nel secolo XIV, autore di una raccolta di 200 *Fabulae misticae declaratae* terminata nel 1360[29].

Ma vediamo di entrare ora nel vivo dell'opera di Baldone. Subito dal prologo risulta chiara l'intenzione del favolista di esaltare l'interpretazione allegorica: essa viene immediatamente proposta nella I favola della raccolta:

I. <De cane et Umbra Prede>*
Anxius in cellam natorum carnis offellam
dum canis ex more fluvium prope ferret in ore,
eius ut est umbra visa maiore sub unda,
hanc post dimissam festinus anhelat ad ipsam,
dumque cupita petit, dederat quod sors sibi, demit, 5
morte cadens iusta carnis per inania frustra.

<S>ic habuisse parum, quod habet, discatis avarum,
cui nichil usque satis fore constat in anteparatis:
unde fit, ut demens augendo peculia preceps,
omnibus amissis, pereat delusus ab ipsis. 10

Questa è l'unica favola che ricorre sia nella tradizione esopica (cfr. Esopo, 186 [185] Chambry; Fedro, I. 4; Babrio, 79; Ademaro, 7) sia in quella derivata dal sanscrito *Pañcatantra*, cioè dalla versione araba intitolata *Kalila e Dimna*.

In quest'ultima si trova la seguente versione:

> [...] sarei riuscito simile alla favola di un cane che passò per un fiume tenendo un osso nella bocca, e veduta l'immagine dell'osso nel fiume *più grande di quel che era nella bocca*, si slanciò per prendere l'immagine dell'osso; così cadde quello che aveva nella bocca, e se lo portò lontano da lui la corrente, onde non poté più arrivarlo, e nell'immagine non ebbe trovato niun pro'[30].

Essendo perduta la versione latina rozza e stilisticamente modesta usata da Baldone, ne presento qui la traduzione medio

latina anonima edita da Hilka[31] e databile al secolo XIII, quindi posteriore a Baldone:

> ** *[...] et sic bonum opus omittam pro quo bona eterna sperabam et ero sicut canis deferens peciam carnis* in ore. *Qui perveniens ad quendam* fluvium, *et cum transiret per pontem,* vidit *in aqua* umbram *eiusdem carnis. Et assiliens, ut eam caperet, aperuit os suum et* amisit *peciam carnis quam portabat. Et quod voluit capere, habere non potuit, et sic remansit vacuus*[32].

La prima versione latina di tradizione esopica è invece quella di Fedro[33]:

> Amittit *merito proprium qui alienum appetit.*
> Canis *per flumen carnem* cum ferret *natans,*
> *lympharum in speculo vidit simulacrum suum,*
> *aliamque praedam ab alio cane ferri putans*
> *eripere voluit; verum decepta* aviditas
> *et quem tenebat ore* dimisit *cibum,*
> *nec quem* petebat *potuit adeo attingere.*

Passata poi nel repertorio tradizionale della scuola[34], la favoletta fu rielaborata in prosa nell'XI secolo dal monaco Ademaro di Chabannes[35], nel quale ricorre forse il numero maggiore dei termini coincidenti con Baldone[36]:

> *** Cum canis *super* fluvium carnem ferret, *nimpharum speculo vidit simulacrum suum, alteramque praedam ab altero † ferre † putans, eripere voluit. Et decepta* aviditas: *quam ferebat,* dimisit offam, *et quae valebat sua non potuit vel extrema tangere dente. Qui dum aliena quaerunt, propria* amittunt.

Vediamo, infine, la rielaborazione compiuta dal Doni nel secolo XVI[37], in cui l'*exemplum fictum* muta radicalmente:

> Quanti ci sono che, lasciato da parte l'utile, pigliano il dan-

no, per un'apparenza finta o un'ombra mondana; non può il cane che ha aboccato una lepre, correr dietro all'altra, che vede correrse inanzi, e adentarla ancora, anzi una gli può fuggire e l'altra facilmente dileguarsegli dinanzi.



Asinus et aper, in Gabriele Faerno, *Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae*, Vincenzo Luchino, Roma 1564: c. 53v. Milano, Biblioteca di via Senato

Come pare evidente, Baldone innova a fondo perché, pur volendo colpire gli stessi vizi che sono puniti nelle versioni precedenti (vale a dire l'avidità e la presunzione), nella morale non si limita al fatalismo rassegnato che contraddistingue la raccolta araba[38], né all'ironia malinconica di Fedro, in cui l'avidità presuntuosa è vittima dell'ingannevole apparenza, ma, introducendo il motivo cristiano per cui talvolta il colpevole trova già sulla terra la meritata punizione delle sue colpe, punisce l'ingordigia del cane non soltanto con la perdita del pezzo di carne, ma addirittura con la morte.

Prosegue poi sulla stessa linea di inserimento di una morale cristiana alla fine della favola. Vediamone un altro esempio significativo nella favola XXVIII:

XXVIII. <De Vulpe et Gatto> ****
<C>olloqio pacto vulpes ait obvia gatto:
«Qualibus utaris, precor, artibus, ut fatearis».
«Artem saltantum de cunctis calleo tantum;
hac» ait, «antique» gattus, «sustentor ubique».
Cui vulpes inquit: «Quem sic natura relinquit 5
viribus expertem, velut ipse fateris, inertem
cuilibet est signum non vita credere dignum».
Annuit hac gattus vulpis ratione coactus.
Quam tamen instigat precibusque referre fatigat

artes quot nosset, quibus evum ducere posset.
«Qualibus? Ex centum, didici quas more parentum
me bene munitam constat producere vitam».
«Dignior es vita, tanta, soror, arte potita;
me sed, ad omne fere cui cor sit inutile rere,
turba canum ville, properans venator et ille
non modicum terrent, dum sic utrique pererrent».
«Digne terreris, quia nullius artis haberis,
in pede, gatte, putem cum te posuisse salutem,
pectore prudenti, quod gesto, timore carenti,
mille viis pergens et memet in omnia vergens».
Dum sic se iactat, socium dum sic male tractat,
forte canes idem, venando per hec loca pridem,
sic altercantes dirimunt, super hoc inhiantes.
Protinus haud eque fugiunt per devia queque:
hic, magis argutus, subit ilicis ardua tutus,
illa pererrando, solito deserta meando,
cum sibi iam fesse vite spem credat abesse.
Gattus hic illudens, sibi fatur ab ilice prudens:
«Artibus, ut reris, de tot, quibus apta videris
ad te tutandam, saltem nunc exhibe quandam.
Sed solis verbis iactantibus atque superbis
consulitur frustra, mors est ubi debita iuxta».

Viribus in vestris qui sic confidere suestis,
amodo discatis, nec sic quandoque ruatis:
ne contempnatis, minimos quos esse putatis,
rebus inoptatis quos sepe valere sciatis!

La presenza di questa favola e la sua utilizzazione nella raccolta delle 200 *Fabulae mistice declaratae* di Bono Stoppani dimostra come essa sia stata ben presto interpretata cristianamente in chiave allegorica (nell'antologia del monaco agostiniano la favola, trascritta al f. 32b del ms. 23 [ex 36.13.2], reca il numero LXXII). Ma già un secolo prima di Bono Stoppani il predicatore inglese Odone di Cheriton[39] aveva corredato la favola di una *moralitas* alle-

gorica estremamente significativa: «Nel gatto riconosciamo i semplici che conoscono un solo artificio, cioè quello di salire in cielo. Nella volpe riconosciamo gli avvocati, i legulei, gli ingannatori, che possiedono mille artifici e ne hanno ancora un sacco pieno. Giungono i cacciatori e i cani infernali e danno la caccia agli uomini; ma i giusti salgono in cielo; gli empi e gli ingannatori sono catturati dai demonî e allora il giusto può dire: "Renard, Renard[40], apri il tuo sacco; tutti i tuoi inganni non ti potranno sottrarre ai denti e alle grinfie dei demonî"».

Come osserva Jill Mann, l'elaborazione di questa *moralitas* si spiega con l'uso della favola nell'ambito della predicazione; nella prefazione alle *Fabulae* Odone si rivolge espressamente ai *rectores animarum*, ai quali propone *similitudines et exempla* «da usare nella mietitura delle anime»[41].

Credo che risulti chiaro, a questo punto, quale fosse il fine ultimo delle favole contenute nella raccolta di Baldone: egli «ha [...] saputo portare ad una purificazione romano-cristiana i motivi religiosi e morali, che interessavano la trama spirituale e dottrinale delle favole orientali da lui rimaneggiate»[42].

Roman de Renart, fine del sec. XIV, Francia settentrionale; manoscritto miniato in pergamena. Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Mss. français 12584, f. 19r

Renart ha trop ûs moy mesp:us
Et uers mes hõmes amor:pis
Que men pourroie retraire
Que nen sache uilliche faire
Quãt de nul meffait ne samende
Bien a deseru con le penge
Che me dient tuit li baron
Que sache pendre le larron
Et pour uoir se ie ne lot mene
Pl temps en luures atourne
Sire pour dieu en au tu avis
Pardonne li a chestе fois
Adonc respont lempereour
Je li pardoig pour uõe amour
Mais par itel nous est rendus
Quau pmier fait sem pendus
Sire dist elle ie lotroy
Ja ne sera requis par moy



Achest mot la fait delivrer
Li roys et si la fait mander
Et il pmist ioians et lies
Les menus saus tous eslaissies
Renart fait il gardes uõ mais
De ch aues uous bonne pais
Mais quãt uõ me meffaires pmes
Vous reuenres a che meymes
Sire dist il diex me defenge
Que ie meffache con me penge

Grant ioie fait a la maignie
Qui mlt par estoit esmaye
Sa feme baise et anbrache
Ne cuidies pas qui li desplache



Quant. P. le uit deluec
Lors amaisnier mout hũi
Grant pour ont deduit de lui
Qui ne leur fache ancor ãnui
Si fera il se diex che donne
Que il voie midi ou nonne
Garder les estuet pdarriere
Quant li roys se resgarde arriere
Il uit uenir pme adieschе
Vne biere chevaler esle



Che estoit chaume la sore
Et pes li mes les mains
Que renars auoit estrangle
Par grant trayson et anble
En la compaignie dame chaume
Estoit sa suers et dame faume
Et dis freres que seroure
Al roy en uiennẽt les clamors
Et fil et filles bñ cinquante
Et dautre pis pl de quarante

De la noise quil demouoient
Si fierement cõme il uenoient
Li aiers du chiel en fremissoit
Et la terre en retentissoit
Li empereres garde sur destre
Pour quel seignour ce que pour estre
Et oient le cri et ent la noise



Li os na talent ni il semoise
Quant. W. ot le duel uenir
De paour cõmenche a fremir
Sa moullier remonta aruer
Et pour ont de celle biere
Sa maignue et ses enfans
Que mis doubte les soudians
Qui cremiens ullent de lost
Et leur chastel le boutent tost
Wenars remet en aventure
Li aliers uient grant aleure
Qa dame chaude cõpt la presse
Et mers lempeour sa drescie
Sil ore mechi en haut
Palmee chiet li cuers li faut
Li alliers chiet de lautre part
Tuit se plaignoient de renart
Et font une noise si grant
Que nuls ny oist dieu tonant
Li empereres Volt. W. pendre
Mais il ne le Volt pas atendre

Que pres de lui ert ses õmaiges
Nus sen fu si fiz que saiges
Ne auoit que faire de longe conte
De leur. I. grant aubre se monte



Apres lui uont tuit apresti
Soubs le chasne siet arrestu
Li liegres se met enuiron
Et en descendra le par aux nom
Li empereres li cõmande
Que il ueigne uis et descende
Sire che fera ne fera le mie
Se li barnaiges ne maffie
Et uous ne me liures ostaiges
Qui ne me sordra õmaiges
Que ie uoi mis le mels sues
Et pour moy de mes auenus
Se chaucie me tenoit aplain
Il me donroient el que pain
Or uous tenes la uis tuit quoy
Contes dancher et de lanfroy
Qui sera nouelles si les conte
Et les ormes des sa amonte



Li roys oy. Renart graber
Sur le chasne et lui esmuer

* <Il cane e l'immagine della preda>

Un cane, mentre, seguendo trafelato il corso di un fiume, portava in bocca, come era solito, un pezzo di carne alla cuccia dei suoi piccoli, avendo visto sotto l'acqua un'immagine più grande del boccone, dopo aver lasciato cadere quello che portava, si precipitò affannosamente verso quello che aveva visto nel fiume, ma, mentre tentava di far suo il miraggio, perse quel che la fortuna gli aveva donato, morendo giustamente a causa di pezzi di carne inesistenti.

Imparate, dunque, che l'avido ritiene che quel che ha avuto sia poco, poiché è evidente che quanto ha già messo da parte non sarà mai abbastanza per lui; di conseguenza accade che, cercando, in preda a follia, di accrescere i suoi beni a testa bassa, li perderà tutti e andrà in rovina ingannato appunto da loro.

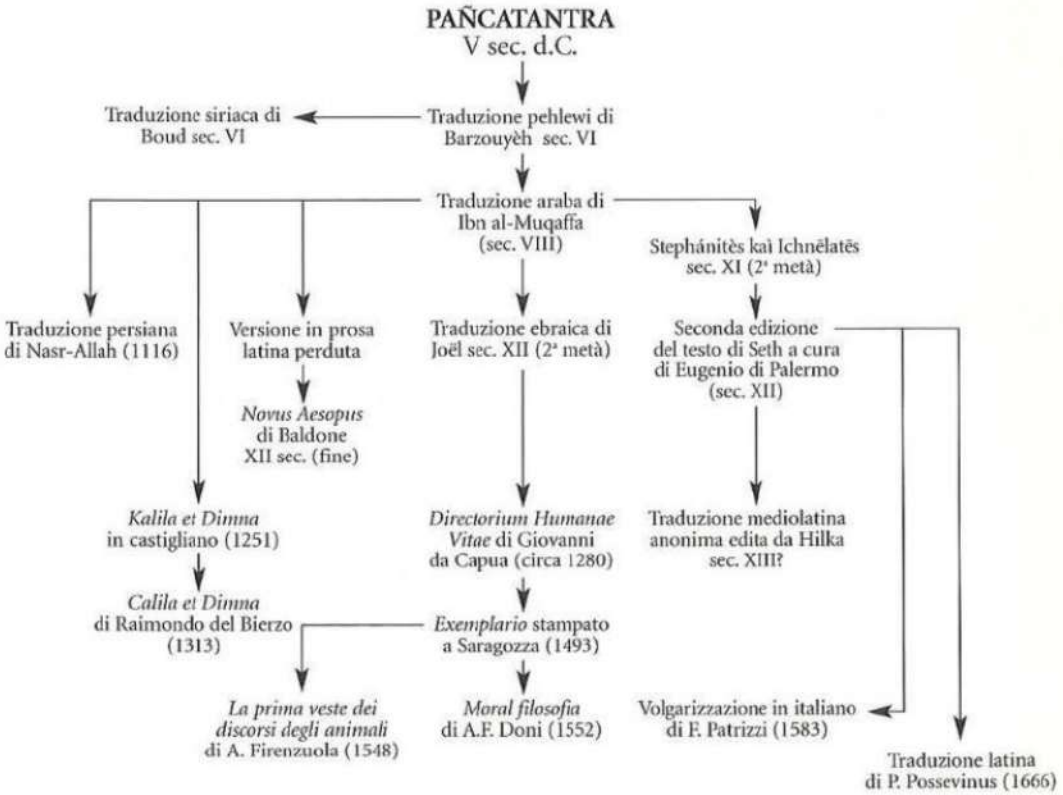
** [...] e così tralascerò l'opera buona grazie alla quale speravo i beni eterni, e farò come il cane che portava un pezzo di carne *in bocca*. Il quale, giunto a un *fiume* e passando per un ponte, *vide* nell'acqua *l'ombra* di quella stessa carne. Balzando per prenderla, aprì la bocca e *perse* il pezzo di carne che portava. E ciò che volle prendere non poté avere, e così rimase a bocca vuota.

*** *Mentre un cane portava della carne* sopra *un fiume*, nello specchio dell'acqua vide la propria immagine, e credendo che fosse un altro che [portava] un'altra preda, volle strappargliela. L'avidità fu delusa: *perse il boccone* che portava, quel che sperava di far suo non riuscì nemmeno a sfiorarlo con i denti. Chi cerca l'altrui, *perde* il proprio.

**** <La volpe e il gatto>

Fissato un colloquio, una volpe, andandogli incontro, chiese a un gatto: «Ti prego, dimmi di quali arti ti avvali». Il gatto rispose: «Tra tutte uso soltanto quella del salto, grazie alla quale da lungo tempo sopravvivo in qualsiasi circostanza». La volpe replicò: «È un segnale per chiunque che la natura non ritiene degno di vivere un essere che, come tu stesso ammetti, ha lasciato privo di risorse e sprovvisto di arti». Il gatto, messo alle strette da questo ragionamento della volpe, annuì. Ma, a sua volta, la sollecitò e la sfinì con preghiere a dire quali arti conoscesse, grazie alle quali riusciva a sopravvivere. «Grazie a quali? Tra cento arti, ho imparato quelle di cui essendo, come i miei genitori, ben dotata, riesco a prolungare la mia vita». «Tu sì che sei più degna di vivere, sorella, dal momento che ti sei impadronita di una simile arte; io, invece, che tu ritieni che in quasi tutte le circostanze non sappia aver coraggio, mi spavento non poco per la torma dei cani di città e per il veloce cacciatore, quando l'una e l'altro si aggirano qui intorno». «Fai bene ad avere paura, gatto, visto che non disponi di nessuna arte, e a riporre la tua salvezza, come credo, nelle zampe, mentre io mi muovo con saggezza, priva di paura, dirigendomi per mille strade, verso ogni direzione». Mentre si vantava in questo modo e maltrattava il compagno, accadde che dividessero i due litiganti dei cani, che già da un pezzo era-

no in battuta in quei luoghi, avventandosi contro di loro con le fauci spalancate. Immediatamente i due cercano la fuga per vie diverse, attraverso posti fuori mano: il gatto, più astuto, si mette al sicuro arrampicandosi su un alto leccio; la volpe continua a vagare qua e là, girando come al solito per luoghi disabitati, fino a che, ormai stanca, dispera di sopravvivere. Il gatto, allora, beffandosi di lei, le dice saggiamente dall'alto del leccio: «Delle tante arti di cui sembri dotata, a quanto credi, per difenderti, mostrane ora almeno una. Ma quando si avvicina la morte, che tocca a tutti, non serve ricorrere a parole vanagloriose e superbe».
Voi che siete soliti confidare nelle vostre forze, imparate d'ora innanzi a non rovinare, in qualche caso, miseramente; non disprezzate coloro che ritenete inferiori e sappiate che essi danno spesso dimostrazione delle loro capacità in situazioni inattese.



[1] È stata più volte sottolineata la concordanza tra le osservazioni sulle caratteristiche di alcuni animali presenti nelle opere scientifiche di Aristotele, Eliano, Plinio e la descrizione che se ne trova nelle favolette di Esopo e Fedro (cfr. M. Marchianò, *L'origine della favola greca e i suoi rapporti con le favole orientali*, Trani 1900, pp. 137 s.).

[2] Scrive in proposito Enzo Mandruzzato nella bella introduzione alla sua traduzione di Fedro (Rizzoli, Milano 1979, p. 58): «Sono molti i modi di essere volpe e cane, e l'ethos loro è tanto più coerente quanto più variamente è capace di rivelarsi».

[3] Così Antonio La Penna in Fedro, *Favole*, intr. di A. La Penna, trad. di A. Richelmy, Einaudi, Torino 1968[2] (rist. 1974), p. XXXII.

[4] Cfr. A. La Penna, *La morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell'antichità*, "Società", 17 (1961), p. 481.

[5] Cfr. G. Cocchiara, *Il mondo alla rovescia*, Boringhieri, Torino 1981[2]. Sul mondo alla rovescia come chiave d'interpretazione dell'*Ysengrimus* cfr. anche J. Mann, *"Luditur illusor": the Carton World of the* Ysengrimus, "Neophilologus", 61 (1977), pp. 495-509.

[6] Cfr. A. De Lorenzi, *Fedro*, La Nuova Italia, Firenze 1955, p. 92, n. 2.

[7] Cfr. H. Vandaële, *Qua mente Phaeder fabellas scripserit*, senza ed., Paris 1897, pp. 87 s.; A. De Lorenzi, *op. cit.*, p. 198, n. 1.

[8] *Intr. cit.*, p. LIX.

[9] È appena il caso di ricordare che nella sua singolare edizione di Fedro Léon Herrmann emenda inspiegabilmente al v. 8 *rostro* in *nostrum*. Nel suo «riordinamento» delle favole, inoltre, la I. 29 diventa III. 39 (cfr. L. Herrmann, *Phèdre et ses fables*, Brill, Leiden 1950, p. 297).

[10] Esopo, 267 e 279 Chambry.

[11] S. Luria, *L'asino nella pelle del leone*, "Rivista di filologia e d'istruzione classica", 13 (1934), p. 448. Cfr. anche M. Pugliarello, *Le origini della favolistica classica*, Paideia, Brescia 1973, p. 84 e p. 134 e G. Pisi, *Fedro traduttore di Esopo*, La Nuova Italia, Firenze 1977, p. 34, note 1 e 2.

[12] Esopo, 203 Chambry.

[13] S. Luria, *art. cit.*, p. 449.

[14] Cfr. A. La Penna, *La morale della favola esopica...*, cit., p. 481.

[15] Così F. Della Corte, *Punti di vista sulla favola esopica*, "Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo", 4 (1971-72), p. 13 [= *Opuscula IV*, Istituto di Filologia classica e medievale, Genova 1973, p. 129]; ma vedi anche C. Marchesi, *Fedro e la favola latina*, Vallecchi, Firenze 1923, pp. 91-116.

[16] Questa è la punteggiatura del codice, ma si potrebbe anche interpungere *hic rostro tuo similis non est?*, senza sostanziale differenza di significato. Il Thiele (*Der illustrierte lateinische Äsop in der Handschrift des Ademar. Einleitung und Beschreibung*, Brill, Leiden 1905, p. 44) mette il punto fermo al posto del punto interrogativo, ma non riesco a intuirne il perché.

[17] Ulysse Robert scriveva in proposito: «Le scribe a été le premier correcteur de son œuvre. [...] Mais après lui un autre reviseur est venu, dans maints endroits le manuscrit porte des traces très reconnaissables du travail qu'il a voulu entreprendre; l'encre employée par lui est plus foncée et la main est plus rustique. [...] Le texte des Fables a gagné à être revu» (*Les fables de Phèdre. Édition paléographique publiée d'après le manuscrit Rosanbo*, Hachette, Paris 1893, p. XVI).

[18] D'altronde sembra che anche lo scriba del *Pithoeanus* non si sia reso conto che stava trascrivendo dei versi (cfr. J. Berger De Xivrey [ed. Paris 1830], p. 56: «La séparation des vers n'est nullement indiquée» e A. Guaglianone [ed. Paravia, Torino 1969], p. VIII: «Versus tamen ita sunt haud legitime distincti, ut specie a sermone pedestri non differant»).

[19] Per *demissis pedibus* si può addurre la testimonianza di Plauto *Pseudolus* 841, ma il contesto è assai diverso.

[20] Le tre edizioni furono tutte pubblicate a Parigi, rispettivamente nel 1599, nel 1617 e nel 1630.

[21] Proprio ispirandosi alle affermazioni dei Vangeli apocrifi gli artisti cristiani hanno sempre collocato l'asino insieme al bue nella mangiatoia di Betlemme accanto al piccolo Gesù e lo hanno raffigurato insieme alla Sacra famiglia nell'episodio della fuga in Egitto.

[22] È. Du Meril, *Poésies inédites du Moyen Age*, Paris 1854 (rist. anast., Forni, Bologna 1969), pp. 213-259.

[23] L. Hervieux, *Fabulistes latins depuis le siècle d'Auguste jusqu'à la fin du Moyen Age*, V, Firmin Didot, Paris 1899, pp. 339-378.

[24] A. Hilka, *Der* Novus Avianus *des Baldo*, in *Beiträge zur lateinischen Erzählungsliteratur des Mittelalters*, Abh. d. Ges. d. Wiss. zu Göttingen, Phil.-hist. Kl., NF 21, 3, Berlin 1928, pp. 1-58.

[25] Nell'*Epytoma sapientie*, più nota come *Compendium moralium notabilium*, Venetiis 1505, Geremia definisce infatti *antepenultima* (e non *penultima*, come riportato dal Du Méril) la favola 34 di Baldone.

[26] F. Bertini, *Tradizione testuale e fortuna letteraria delle favole di Baldone*, in *Non recedet memoria eius*, ed. P. Stotz, Lang, Bern 1995, p. 205. Sono derivate dalla tradizione orientale le favole II-XXIII e la XXVII; le altre

derivano dalla tradizione esopica; la I è invece comune alle due tradizioni.

[27] Ma cfr. ora l'ultimo articolo del compianto C. Roccaro, *Sull'autore dell'*Aesopus *comunemente attribuito a Gualtiero Anglico*, "Pan", 15-16 (1998), pp. 195-207.

[28] Bertini, *Tradizione...*, cit., p. 208; alla nota 24 è segnalato il rimando a *Carm. Bur.* 206 I nell'edizione di A. Hilka, O. Schumann e B. Bischoff, Heidelberg 1930-1970.

[29] Su Bono Stoppani cfr. A. Oldrini, *L'ultimo favolista medievale*, "Studi Medievali", 2 (1906-1907), pp. 155-218; su Baldone cfr. in particolare pp. 178-188.

[30] I. Guidi, *Studi sul testo arabo del* Libro di Kalila e Dimna, Roma 1873, p. 20.

[31] *Eine lateinische Übersetzung der griechischen Version des Kalilabuchs*, in *Beiträge zur lateinischen Erzählungsliteratur des Mittelalters*, Abh. d. Ges. d. Wiss. zu Göttingen, Phil.-hist. Kl., NF 21, 3, Berlin 1928, p. 84.

[32] Ho riportato in tondo i pochi termini coincidenti con la versione di Baldone.

[33] Fedro, I. 4; anche qui sono riportati in tondo i termini coincidenti con la versione di Baldone.

[34] La testimoniano il papiro di Ossirinco XI 1404 del secolo III (il cui testo è riportato da F. Della Corte, *Tre papiri favolistici*, in *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia*, Istituto lombardo di scienze e lettere, Milano 1966, pp. 542-550, in part. p. 542 = *Opuscula*, IV, Istituto di Filologia classica e medievale, Genova 1973, pp. 147-155, in part. p. 147), e lo *pseudo-Dositeo*, 11.

[35] La propongo nell'edizione a cura di F. Bertini e P. Gatti, *Favolisti latini medievali*, III, DARFICLET, Genova 1988, p. 58.

[36] Propongo tra le altre (come sempre segnalate in tondo), la coincidenza del vocabolo specifico *offa*, ripreso nel diminutivo *offellam*. Per il testo e la traduzione di questa favola nel cosiddetto Gualtiero Anglico (V. *De carne et cane*) cfr. Gualtiero Anglico, *Uomini e bestie, le favole dell'*Aesopus Latinus, ed. S. Boldrini, Lecce 1994, pp. 42 s., e in Alessandro Neckam (XIII. *De cane et umbra*) cfr. *Favolisti latini medievali* II: Alessandro Neckam, *Novus Aesopus*, ed. G. Garbugino, DARFICLET, Genova 1987, pp. 80 s. Per l'uso ben diverso che ne proposero i due autori medievali cfr. J. Mann, *La favolistica latina*, in *Aspetti della letteratura latina nel secolo XIII*, ed. C. Leonardi e G. Orlandi, La Nuova Italia, Firenze 1986, pp. 198 s. Rilevante ai nostri fini è la moralizzazione contenuta nella parafrasi in volgare toscano composta intorno al 1300 da un anonimo: «L'Autore ci ammaestra che le cose vane e dubbiose, ancora ch'elle mostrino di grande apparenza, non si devono in niun modo seguitare, abbandonando per esse le cose manifeste e di frutto: perciocché colui che desidera l'altrui cose ponendovi sollecitudine, abbandona e vengongli meno le sue. Spiritualmente per lo Cane che lasciò la carne, si può intendere ciascuno uomo il quale pel l'ombra delle cose vilissime del mondo abbandona le fruttuose e sicure vie d'Iddio. E per l'ombra s'intende le cose del mondo, e per lo Cane che ne portò la carne, lo nimico di tutta l'umana generazione, il quale sollecitamente vegghia a farci perdere il frutto delle nostre buone operazioni. Temporalmente per lo Cane che lasciò la carne, si puote intendere ciascuno che ha arte della quale si può governare, ed halla imparata nella sua gioventudine ed halla abitata per buon tempo, e per astio e per invidia di maggior guadagno di suo vicino abbandona quella propria ond'è maestro, e seguita quelle onde non n'ha alcuno apprendimento ed in tal maniera gli avviene che la sua dimentica e l'altrui non appara».

[37] A. Doni, *La moral filosofia*, I, 1, a cura di P. Pellizzari, Salerno, Roma 2002, p. 44 (Giorgio Greco, Vicenza 1597, p. 17).

[38] Cfr. C. Filosa, *La favola*, Vallardi, Milano 1952, p. 23.

[39] Su Odone di Cheriton cfr. A. Friend, *Master Odo of Cheriton*, "Speculum", 23 (1948), pp. 641-658.

[40] È il nome della volpe, in francese.

[41] J. Mann, *La favolistica latina*, cit., p. 204. Su Odone di Cheriton è interessante anche l'opinione espressa in un breve articolo, di Paola Aluffo, che scrive: «Gli animali di Odone sono fondamentalmente gli stessi della favola classica, ma vengono riproposti sotto una luce e con una valenza simbolica diversa. Infatti, a contatto con una mentalità educata sulla lettura della Bibbia e dei Vangeli, l'immagine tradizionale degli animali viene stravolta innestandosi sulla rappresentazione che ne danno le Scritture» (*I trucchi dei predicatori. Le favole medievali di Odone di Cheriton*, "Andersen. Il mondo dell'infanzia" 10 [1991], n. 76, p. 43).

[42] Cfr. C. Filosa, *op. cit.*, p. 23.

Un protagonista della nostra cultura visiva

di Maurizio Vitta

Illustratore di libri, scenografo e autore teatrale, creatore di cinema d'animazione, ceramista, grafico: nella lunga carriera di Emanuele Luzzati, genovese della classe 1921, le competenze e i campi d'intervento si moltiplicano e si intrecciano, senza tuttavia alterare mai una sostanziale e tenace unità di stile, grazie alla quale il suo segno è rimasto costantemente fedele a una sorta di innocenza primeva, a una levità divertita e ricca di sapienza, capace di fare del mondo una favola e della favola un veicolo di conoscenza.

Luzzati ha esordito con il teatro, che è rimasto il punto di riferimento privilegiato di tutta la sua attività; e proprio dal teatro, inteso come macchina narrativa e rappresentativa insieme, ribollente miscela di immediatezza realistica e affabulazione fantastica, ha ricavato l'intima essenza dei suoi disegni, nei quali ogni personaggio è maschera di se stesso e ogni situazione una pantomima. Così, nelle sue illustrazioni, il testo letterario – si tratti di Pinocchio, delle favole dei fratelli Grimm, delle filastrocche di Rodari, di Alice nel paese delle meraviglie, del Decamerone o del Candido – appare concentrato in uno spazio intrinsecamente scenico, al limite del bozzetto, nel quale gli eventi e i loro protagonisti fanno affiorare il senso profondo del racconto in pochi tratti vigorosamente icastici ed espressivi.

C'è in esse la robusta memoria sia della delicata immediatezza dei disegni infantili, sia della corposa rozzezza delle antiche tavole dei cantastorie: non per nulla, proprio a Luzzati si devono i disegni animati che fanno da sfondo ai titoli di testa del film *L'armata Brancaleone*, di Mario Monicelli.

L'ironia dissacrante della visione popolare del mondo si è stemperata sempre, nelle sue opere, in un raffinato *humour* grazie proprio alla gioiosa freschezza grafica che le distingue.

Ma la loro aggraziata semplicità non deve trarre in inganno: al di là di essa sono ben avvertibili una solida cultura artistica e una sensibilità che hanno fatto di Luzzati un protagonista della cultura visiva del nostro tempo.

Emanuele Luzzati, *Il principe ranocchio*, 2002; tecnica mista, 34 x 22 cm; disegno originale


IL PRINCIPE
RANOCCHIO

Luigi Malerba

Fiabe in controluce



I bottoni di ferro

Non ne potevo più di divorare la nonna come mi imponeva la Favola. D'accordo, le sue gambe e le sue braccia erano secche e croccanti come il pane appena cavato dal forno e i miei denti in un batter d'occhio le macinavano insieme al vestito di canapa. La canapa si digerisce bene, ma quei maledetti bottoni di ferro mi restavano sullo stomaco per una intera giornata e rischiavano di procurarmi un giorno o l'altro una bella ulcera o una appendicite. E passi per la nonna, ma la piccola Cappuccetto Rosso, così molle e gelatinosa, devo dire la verità, dovevo mangiarla perché così dice la Favola, ma che schifo. Insomma sono scappato dal bosco e mi sono preso una vacanza sulle montagne d'Abruzzo. Lassù ho ritrovato, insieme al branco, il piacere della caccia, delle corse sulla neve, anche i dolci languori della fame, una sana fame sotto le stelle che ci stimola alla ricerca di una preda.



A guardia delle pecore c'è quasi sempre un cane con il lungo pelo bianco che somiglia a una pecora. Non bisogna lasciarsi ingannare dall'apparenza. Si tratta del pastore maremmano, un cane feroce e fortissimo anche perché, detto fra noi, lui mangia

Lisbeth Zwerger, *Il lupo travestito da nonna*, illustrazione per *Cappuccetto rosso*, Duculot, Tournai 1983

tutti i giorni mentre noi siamo spesso con la pancia vuota. Insomma per attaccare o difendersi da uno di questi cani bisogna essere almeno in due. Se poi a guardia del gregge c'è un uomo con il fucile, meglio tenersi alla larga. Tocca al capobranco riconoscere se il pastore ha il fucile o soltanto un bastone. E se sbaglia sono guai.

Una vita travagliata, d'accordo, senza la sicurezza di chi abita in una Favola, ma in tutti i casi sempre meglio che dover mangiare la nonna con quei maledetti bottoni di ferro. Insomma una scelta di vita, senza rimpianti e senza rimorsi.

Barbablù, in un manifesto su legno per spettacoli, circa 1840: particolare

Il colore della barba

Lo avevo capito da un pezzo che la colpa era della barba. Ma niente altro potevo fare, rinchiuso nella mia villa, se non uccidere una moglie dopo l'altra. Da parecchio tempo tuttavia desideravo sottrarmi agli imperativi assassini che mi imponeva la barba blu. Me la sono fatta radere a zero, ma non è servito a niente perché anche le radici dei peli avevano questo potere nefasto sulla mia anima. Ho pensato a tutto, perfino a strappare i peli uno a uno. Ho provato a strapparne due. Un dolore atroce: ho capito che i peli avevano radici profonde e ribelli.



Finalmente ho approfittato di uno dei miei viaggi in città, dove vado a riscuotere i denari che mi permettono di sostenere le spese della villa, per tentare un'altra soluzione. Sono andato a far visita a un famoso barbiere che due volte l'anno mi dà una sforbiciata a barba e capelli e gli ho esposto il mio desiderio.

«Voglio che mi scolori la barba» gli ho detto.

Il barbiere rimase interdetto.

«Non credo che sarà possibile. Perfino il vostro nome è ormai legato al colore della barba».

«Non voglio convincerti con le

minacce» dissi portando la mano all'impugnatura della spada. Un gesto fatto così, quasi distrattamente, ma il brav'uomo capì subito l'antifona.

Per prima cosa impiastrò sulla barba una poltiglia di allume di rocca macinato e sciolto in olio d'oliva. Dopo una mezz'ora la poltiglia era diventata appena appena celeste. Aveva portato via solo un'ombra di colore dalla barba, che perciò rimaneva più che mai blu. Qualche migliore effetto il barbiere lo ottenne con l'ammoniaca. Ad ogni applicazione veniva via un po' di colore. Con molta pazienza andò avanti con l'ammoniaca mischiata ad acqua ragia fino a notte fonda. Quando finalmente la barba era diventata di un azzurrino chiaro come il cielo di primavera il brav'uomo mi disse che più di questo non poteva fare. Ritornai alla villa.

Voglio vedere, mi dissi, se anche con la nuova moglie mi assalirà l'irresistibile desiderio di uccidere che mi ha procurato una così cattiva fama ed è costato la vita ad alcune nobili damigelle che avevano avuto la sfortuna di unirsi a me in matrimonio. Tanto per cominciare la smetteranno finalmente di chiamarmi Barbablù, un nome legato, oltre che al colore della barba, a una lunga serie di delitti.

Ho passato la notte con la nuova moglie. Nessun desiderio di ucciderla, solo un gran prurito alle mani. Insomma le ho dato solo alcune cinghiate sul sedere e, meraviglia delle meraviglie, lei sembrava felice, si è eccitata e abbiamo passato una felice notte d'amore.

Palla di lardo

L'ho scampata bella. La strega mi aveva ingrassato come un porcello, ma all'ultimo minuto mi ha salvato Gretel ficcando la strega dentro al forno già pronto per farmi arrostire. Eliminata la strega non è stato facile ritrovare nel fitto bosco, insieme alla mia sorellina, la strada di casa.

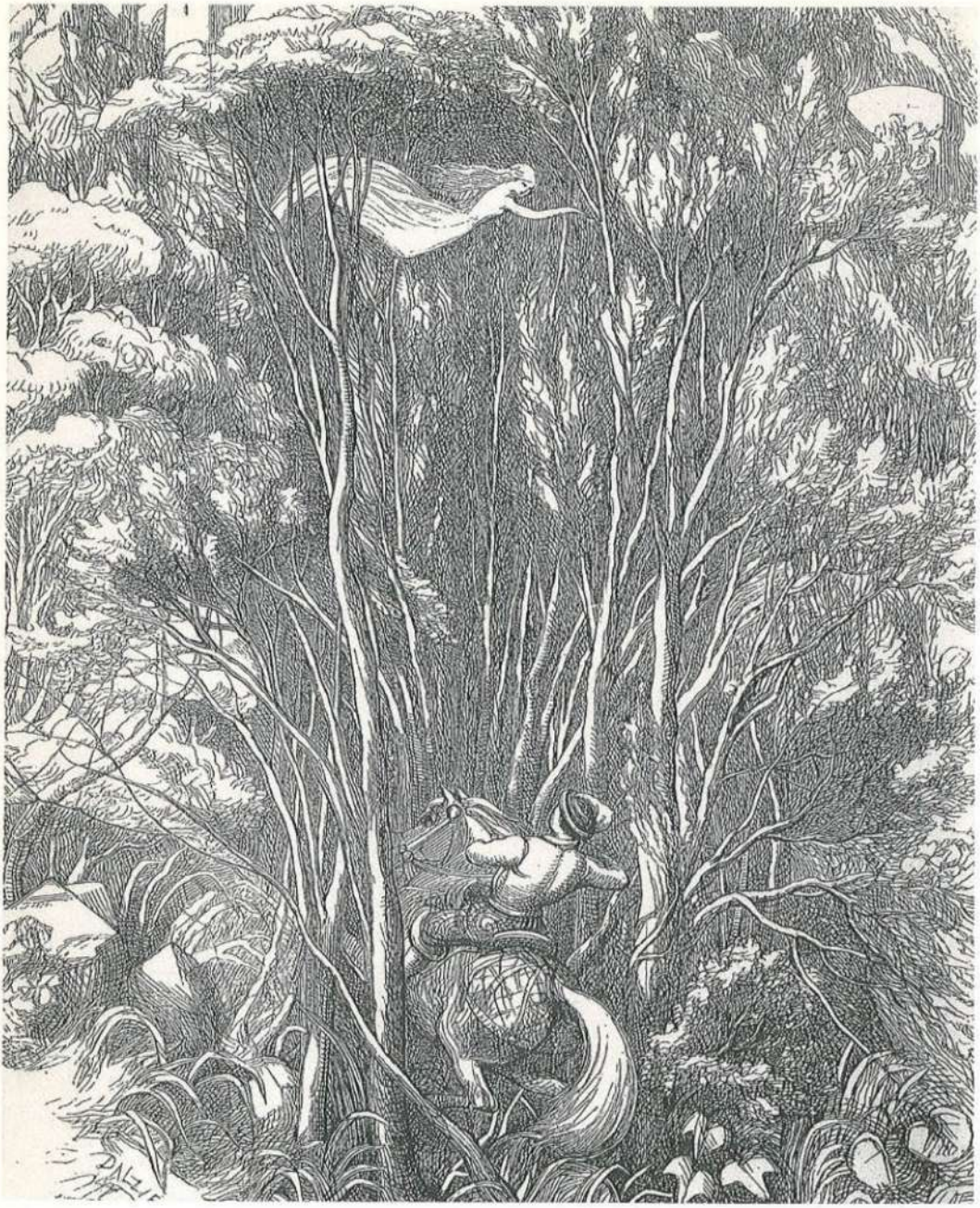
Finalmente arrivati, abbiamo riabbracciato nostro padre, solo lui perché la mamma nel frattempo era morta. D'accordo che aveva tentato di farci morire nel bosco, ma ci siamo messi a piangere lo stesso. Sono arrivati tutti i nostri amichetti per festeggiare



Arthur Rackham, disegno di scena per *Hansel and Gretel*, Cambridge Theater, Londra 1933

il nostro ritorno e ognuno si è preso una fetta della gigantesca torta di castagne preparata da nostro padre. Io non l'ho nemmeno assaggiata perché ero già grasso spropositato dopo la cura della strega che voleva mangiarmi arrosto. Gli amici mi guardavano senza dire niente ma io vedevo nei loro occhi la meraviglia per la mia grassezza. Gretel mi disse poi che mi aveva soprannominato 'Palla di lardo' e che dovevo assolutamente dimagrire.

Ero così disperato perché nessuno voleva più giocare con 'Palla di lardo' che ho tentato due volte di entrare nel forno pronto per cuocere il pane. Naturalmente sapevo che mio padre mi avrebbe salvato, ma ero veramente infelice e un giorno ho cercato perfino di buttarmi nel pozzo mentre mio padre tirava su un secchio d'acqua. Ancora una volta venni salvato, ma mio padre era così arrabbiato che per una settimana e poi per un'altra settimana e poi per una settimana ancora mi mandò a letto senza cena. Questa punizione ripetuta varie volte fu la mia salvezza. Dopo qualche mese ero di nuovo magro come uno stecco. Nessuno mi chiamava più 'Palla di lardo' e avevamo finalmente dimenticato, sia io che Gretel, la brutta avventura della strega.



Richard Doyle,
Il Principe entra nel bosco, in R. Doyle - J.R. Planché, *An old Fairy Tale told anew*, Routledge & Sons, Londra s.a. (1865): particolare

Il principe disoccupato

In un antico palazzo di Palermo viveva un vecchio principe che aveva ormai venduto tutto il vendibile e ipotecato tutto il palazzo dal tetto fino alle cantine. Il principe aveva sempre sostenuto che il lavoro è il disonore dell'uomo ma, dopo aver venduto l'ultima forchetta d'argento, si rese conto di essere entrato nella spregevole categoria dei disoccupati. Con la differenza che la maggior parte di questi cercava un lavoro, mentre lui aveva scoperto che osservare gli uomini che lavoravano con fatica sotto il sole gli procurava una impagabile sensazione di pace e di serenità. Ben presto però si impose al principe la necessità di procurarsi il cibo quotidiano. Dopo molti pensieri decise di proporsi come personaggio delle favole. Riuscì a farsi cucire a credito un vestito azzurro e si propose per il ruolo di 'Principe azzurro'. Purtroppo i posti erano già tutti occupati e nessuno prese in considerazione la sua proposta. In qualche caso il vecchio candidato al ruolo di principe azzurro venne brutalmente sbeffeggiato per la sua età. Quanta cattiveria e quanto egoismo nel mondo delle favole, si disse con amarezza il vecchio principe. Eppure sono più principe io di tutti voi.

Nella periferia di Roma, dove si era trasferito per sfuggire ai sarcasmi dei suoi concittadini, il vecchio principe trovò un rifugio sotto le nobili volte di un acquedotto romano. Era disperato e piuttosto affamato, ma improvvisamente gli si offrì una occasione di salvezza: venne scelto per fare la parte di disoccupato morto di fame in un film. Fu talmente bravo a interpretare quella parte che venne chiamato in altre numerose occasioni che gli permisero di vivere da disoccupato felice e contento. Quasi felice e quasi contento.

Giuseppe Pontiggia

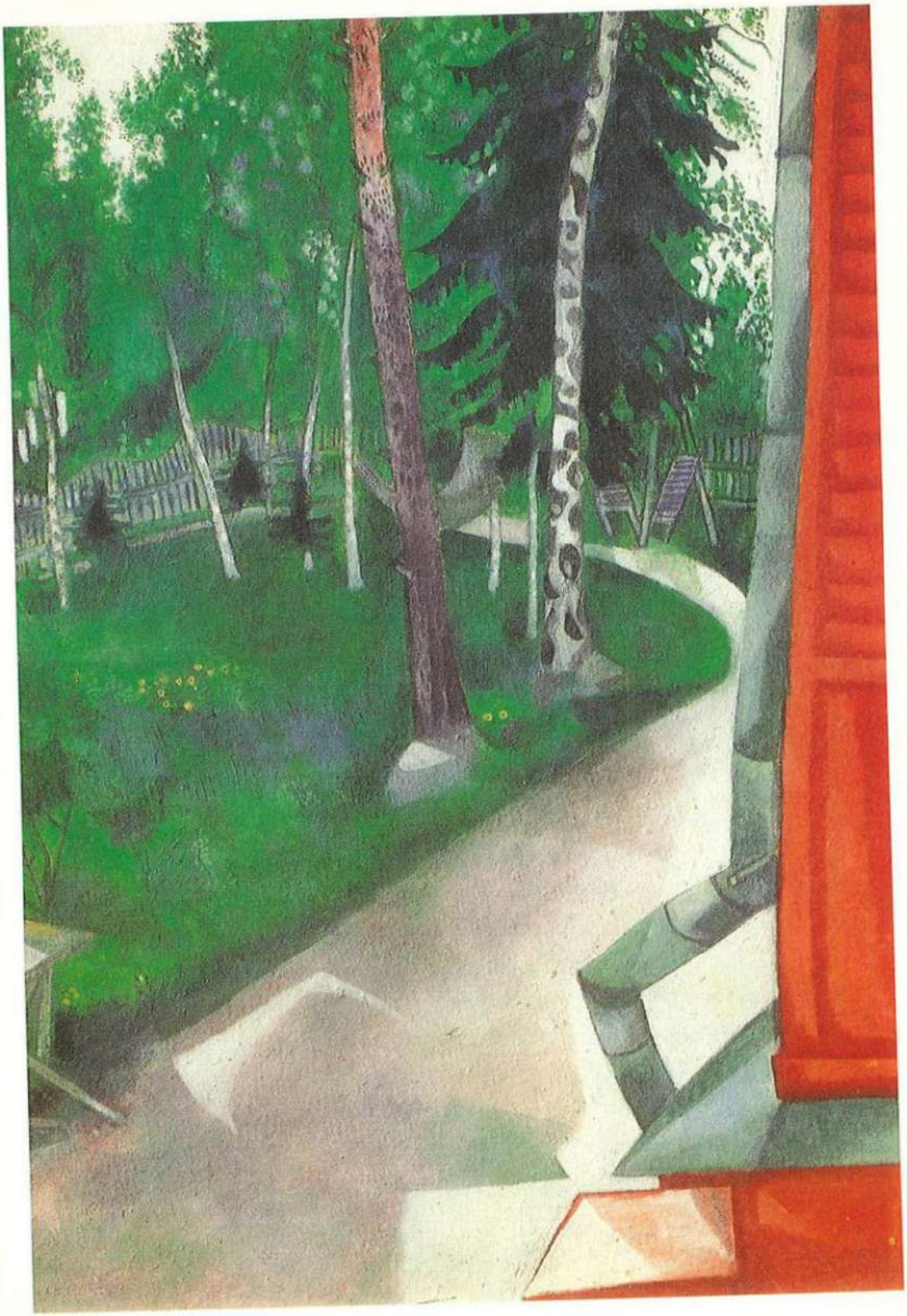
Il Residence delle ombre cinesi

Paolo Cova era stato prima un bambino, poi un giovane, poi un uomo, poi un vecchio. Ora, a 108 anni, era diventato un fenomeno. Riceveva medici, intervistatori, telefonate, lettere, regali.

Vittima, fino ai 70 anni, di una salute malferma e di un carattere taciturno e ombroso, riluttante sia al lavoro dipendente sia a quello autonomo, era campato di prestazioni saltuarie e poco rimunerate, con pause meditative in una casupola pericolante. Lo avevano iscritto nelle liste degli indigenti del Comune, più per rispondere a una statistica che per dargli un aiuto. Ma a 70 anni – grazie alla disposizione testamentaria, con relativo lascito, di un ricco misantropo, di cui curava i cani quando andava in villeggiatura – era stato accolto d'ufficio nella più lussuosa casa di riposo per anziani. Qui la salute era migliorata di colpo.

L'abbondanza dei pasti e la regolarità dei sonni, nonché la vista sul bosco da una terrazza e i bagni in una piscina termale, gli avevano dato un inatteso benessere. Trattato con particolare riguardo, perché il defunto pagava per lui una retta particolare, scopriva la dolcezza degli agi con la felicità di un ragazzo e la consapevolezza di un vecchio. Era il primo ad apparire in sala pranzo e l'ultimo ad alzarsi. Si radeva ogni giorno e i suoi abiti erano sempre stirati. Nuotava in piscina la mattina presto, prima della colazione, sapendo di essere osservato dal balconcino del terzo piano da una ospite piacente di 73 anni, Martina Caspani, proprietaria

Marc Chagall, *Dietro la casa*, 1917; olio su cartone, 60,6 x 46 cm, Erevan, Galleria Armena d'Arte





Marc Chagall,
La passeggiata,
1917-1918; olio su tela,
170 x 163,5 cm.
San Pietroburgo,
Museo Statale Russo

di immobili rivalutati.

Ammirata del suo stile di nuoto, lento ma regolare, gliene aveva chiesto il nome: e lui le aveva risposto che non era il crowl, importato dal Giappone, ma quello di spalla praticato dalla generazione precedente, detto M, 'alla marinara'. Questo aveva segnato l'inizio della loro conoscenza, che si era poi trasformata in una relazione, come lei la chiamava abbassando la voce anche se non c'era nessuno che passasse nei dintorni.

Si incontravano nella stanza di lei, dopo la mezzanotte, e facevano l'amore in modi rallentati, come in uno spettacolo delle ombre cinesi. A volte lui desisteva dopo avere cominciato, dicendo: «Non sono in piena forma», e lei rispondeva: «Non importa, la prossima volta». Aveva in apparenza la stessa disponibilità sia a provare piacere sia a rinunciarvi, ma quando lui le diceva: «Mi piaci»,

lei rispondeva: «Anche tu» con una convinzione che lo lasciava stupito. Doveva arrivare alla sua età per esserne persuaso, prima pensava che fosse un dialogo obbligato di cui si conoscevano le battute.

Stavano progettando cautamente di sposarsi (in fondo non avevano problemi di tempo) quando lei morì una notte di giugno durante il sonno. Era la morte migliore che ci si potesse augurare, ripetevano con euforia costernata le ospiti del residence, invidiose delle modalità del trapasso, non però della sua data.

Lui ne aveva provato un dolore cocente ma non durevole. A 85 anni cominciava a considerare tutto come labile e transitorio. Queste idee le ritrovava anche nel *Breviario dei sapienti*, che la direzione aveva donato a ciascuno dei suoi ospiti, ma una cosa è leggerle, un'altra è viverle. Aveva immaginato un matrimonio quinquennale, gli anni che lo dividevano dai 90. Ma poi si era accorto che si poneva un limite non tanto per oltrepassarlo, quanto per illudersi di arrivarci. Una volta che l'aveva raggiunto, se ne poneva un altro.

Così, di 5 anni in 5, era arrivato a 100. E in quella occasione era stato visitato da una Divisione di Geriatria e i risultati erano stati sorprendenti. Altri nel residence avevano raggiunto la sua età, ma nessuno con la sua salute. Giocava a bocce nel campo al limitare del bosco, con la volta a vetri come quella di una serra, e non aveva rivali. Gli ospiti più giovani, minori trent'anni di lui, lo affrontavano già soggiogati dalla sua superiorità. Colpiva le bocce con una precisione sonora, che strappava gli applausi agli spettatori seduti sulla tribunetta di legno. E quando accompagnava il colpo piegandosi sulle ginocchia e correndo dietro la boccia come un pigmeo eretto, perfino l'avversario si rallegrava che facesse il punto.

Era diventato quello che gli altri speravano di diventare (o di emulare almeno per qualche aspetto). E sentiva intorno a sé una attesa festosa. Ma qual era la sfida? «Giungere il più lontano possi-



Marc Chagall, studio per *Sopra Vitebsk*, 1914; olio su cartone, 19,5 x 25 cm. San Pietroburgo, Collezione Nadejda Simina

bile», gli aveva risposto il gerontologo, che lo seguiva con visite settimanali. «Io faccio del mio meglio», aveva risposto lui.

Sorrideva pensando che la vittoria non era scampare alla morte, ma differirla. Del resto era la condizione degli altri ospiti del residence e anche del personale che li accudiva con un occhio indulgente e comprensivo, come se appartenessero a un'altra specie. Non sapere la data, era questo il punto. Un giorno che l'aveva temuta come imminente – nello sguardo preoccupato del medico – aveva visto il paesaggio trascolorare e scendere improvvisamente le ombre. Poi il medico si era rassicurato ed era ritornata la luce.

E qual era il limite ultimo? «120 anni», gli aveva risposto il gerontologo. «Ma lei lo può battere – aveva aggiunto –, non c'è limite alla Provvidenza».

In una intervista, quando gli avevano chiesto come si sentiva a 108 anni, aveva risposto: «Come un equilibrista sul trapezio».

Da ultimo, pregando, non chiedeva più nulla. Ringraziava. Ringraziava commosso, lieto, tenero, guardando dalla terrazza gli alberi agitati a distanza da un vento silenzioso. Sapeva che ogni giorno ogni ora ogni attimo erano un dono. E sapeva che ringraziare era prolungare la vita. Non desiderava altro e non aveva più visto il paesaggio cambiare colore.

Una notte fu abbagliato da una luce. Non veniva da nessuna parte, ma aveva invaso la stanza. Dov'era il buio che aveva tanto temuto? Aprendo gli occhi si accorse che li chiudeva.

Storie senza fine

Libri da guardare, da leggere, da raccontare

di Alberto Capatti

A chi sono destinati i libri di fiabe? Ai bambini che non sanno leggere o ai grandi che le comprano e le leggono ai bambini? Oppure agli adulti che in silenzio le recitano a se stessi? Il problema resta aperto ed è sempre l'editore che decide quali saranno i propri lettori, correggendo, abbreviando o semplificando il testo, aumentando il corpo dei caratteri, inserendo delle immagini. Alcune fiabe sono tanto note da non avere nemmeno bisogno di un libro per essere raccontate; non per questo hanno una storia editoriale men ricca di misteri.



Le *Fiabe* di Charles Perrault, pubblicate da Marsilio, nella traduzione di Ida Porfido con introduzione di Daria Galateria, non sono per l'infanzia. Con il testo francese a fronte e un profilo biografico dell'autore nella prefazione, con bibliografia e cronologia, potrebbero rivolgersi a studenti di lingue di una età per la quale ogni racconto è parte di una storia o di una letteratura, dunque un oggetto di studio. La passione per le fiabe di tali studenti è del resto ben nota e comprensibile: sono brevi, espresse con un lessico chiaro ed



Scuola francese, *Charles Perrault controllore generale degli Edifici Reali, membro dell'Académie française*, 1671; olio su tela, 63 x 52 cm. Châteaux de Versailles et Trianon

hanno una certa aria di *déjà lu* che ne facilita lo studio. Ma se si domanda loro qual è la fiaba preferita, vien risposto inevitabilmente *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry, e non certo Perrault.

Perrault scrive una lingua preziosa in cui troviamo forme composte del piuccheperfetto e diminutivi rari, e moltiplica i segni che contestualizzano la fiaba in una cultura e una società a lui contemporanea, osservata da infiniti punti di vista, i palazzi e le cucine, gli animali domestici e i boschi. La decifrazione dei dettagli richiede ingegno: è in un giorno di cottura del pane che viene preparata la *galette*, una focaccia salata al burro da portare alla nonna, ne *Le petit chaperon rouge*; la bambina è così soprannominata dal *chaperon*, un copricapo femminile fatto di una spessa banda di velluto che non ha nulla a che vedere con un cappuccio e che era giudicato ridicolo e desueto dalla borghesia parigina. Le *storie o racconti del tempo che fu* sono un paniere di curiosità, e una chiave magica e tragica, come quella dell'ultima moglie di Barbablù, indispensabile per conoscere le segrete della civiltà secentesca francese.

Se l'editore Marsilio avesse inserito le incisioni dell'edizione del 1697, la riscoperta sarebbe continuata con le fogge degli stivali dell'orco e del gatto, la parrucca del principe, la pantofola di Cenerentola e, come lo suggerisce Daria Galateria, con la pettinatura alla 'Fontange' – cosiddetta da un'amante di Luigi XIV – di una fanciulla che ascolta le fiabe di *mama oca*. La moda è uno dei campi fiabeschi più rigogliosi, con il cibo e l'arredo. Il loro studio non è un esercizio erudito, ma il modo più diretto per tornare alla fonte, quel testo e quelle icone di Perrault ricoperti da tali e tante riscritture e immagini da essere oggi irriconoscibili. Ogni nuova edizione delle *storie e racconti del tempo che fu*, guidata da critici lumi, raschia e monda le precedenti e infedeli, adattate alla lingua, agli occhi e agli orecchi di bambini che, adulti, riproporranno l'ennesima versione alterata ai loro nipoti.

Charles Le Brun (1619-1690), disegno per il *Recueil de divers petits ouvrages en prose et en vers, composés par Charles Perrault pour la Bibliothèque de Versailles*; 29 x 21 cm. Chantilly, Musée Condé


Le Brun in.

Pound e i poeti italiani

Tra climi, forme, idee e problemi diversi

di Franco Buffoni

Per esemplificare che cosa sia l'intertestualità con riferimento alla traduzione di poesia, si cita spesso la versione che nel 1911 Ezra Pound diede del canto XXXI di Giacomo Leopardi: "Sopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima". Se ne consideri l'*incipit* (*Tal fosti: or qui sotterra/Polve e scheletro sei)* reso da Pound in modo memorabile: *Such wast thou, / Who art now / But buried dust and rusted skeleton.* Non è questa la sede per entrare nel merito della riflessione teorica su intertestualità e traduzione; possiamo solo rilevare come sia inequivocabile il taglio, lo stilema poundiano. E come Leopardi, grazie agli arcaismi 'petrosi' inseriti da Pound nel suo dettato (*thou*, *art* ecc.) giunga al lettore di lingua inglese da una profondità temporale simile a quella da cui giunge Cavalcanti (tradotto pure dal Nostro con magistrale perizia arcaicizzante).



Ezra Pound da giovane

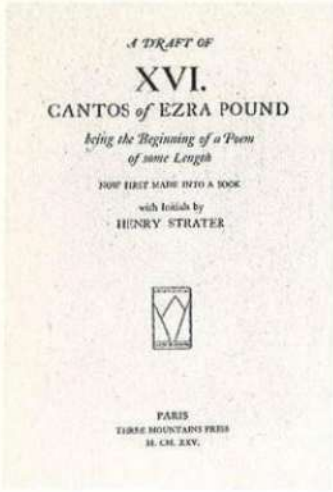
Quale dunque lo stupore se constatiamo che il medesimo approccio traduttivo Pound avrebbe avuto trent'anni più tardi coi versi di un mediocre rimatore del Novecento italiano, uno dei pochissimi – insieme a Diego Valeri – presenti nella biblioteca di Brunnenburg, come risulta dall'ottimo

A Milano in via Senato
IL VIAGGIO DI EZRA POUND

Presso la Biblioteca di via Senato, dal 12 settembre al 14 ottobre scorso, col titolo di *Il viaggio di Ezra Pound. Dai libri al Libro*, è stata presentata un mostra di documenti iconografici e bibliografici sul poeta americano e sulla famosa raccolta poetica dei *Cantos*.
Vi si è tracciato l'impressionante percorso biografico e letterario di una figura così difficile e controversa, contrastante e contrastata, soprattutto attraverso i libri della sua biblioteca oggi divisa fra il Humanities Research Center dell'Università del Texas ad Austin, e il castello di Brunnenburg, in Alto Adige, residenza della figlia Mary de Rachewiltz (l'archivio personale ed epistolare del poeta si trova invece nel fondo manoscritti e libri rari della Beinecke Library di Yale). Dalla grande massa di quei volumi sono stati prescelti quelli contenenti annotazioni dello scrittore, e messi in mostra: si può immaginare con quanto interesse per gli studiosi. La presenza delle letterature italiana e classiche è forte, e si riflette, com'è noto, nell'opera stessa di Pound, della quale figuravano a Milano preziose prime edizioni, dotate di quell'eleganza studiata, spesso liberty e falso rinascimentale, che caratterizzò quell'epoca editoriale.
Di tutto ciò rimane la documentazione nel catalogo della mostra. Che si apre con un testo di Luca Gallesi, che la mostra ha curato e che ne dà il *la* con questa frase: «Una vita nomade, caratterizzata da uno spiccato senso della giustizia e da una vorace passione per la conoscenza, dove l'indiscutibile talento letterario si unisce a una generosità illimitata». Seguono due saggi, di Mary de Rachewiltz e di Massimo Bacigalupo; e i cataloghi, accuratissimi e, come si è detto, interessantissimi, dei volumi e delle opere di Pound, ad opera di Tim Redman; infine un'altrettanto attenta Bibliografia e le Schede delle opere esposte, per mano di Matteo Noja. [E. C.]

catalogo della mostra poundiana tenuta in via Senato a Milano: Saturno Montanari[1]. Pare evidente che per il giovane Saturno, morto volontario ventitreenne sul fronte greco-albanese, in Pound scattò un sentimento molto simile a quello che nel 1915 lo aveva mosso verso il ventitreenne scultore Gaudier-Brzeska, morto sul fronte francese. Immense sono sempre la forza d'animo e la determinazione con cui Pound conduce le sue battaglie di 'difesa' dei giovani talenti che lo attraggono. Se l'artista è tale, ne esce ingigantito (è il caso di Gaudier-Brzeska). Se l'artista non c'è o è mediocre, ne esce schiacciato. E Pound non ammette di avere sbagliato.

Dunque: nel 1921 esce il *Canzoniere* di Saba, nel '25 *Ossi di seppia* di Montale, nel '28 la seconda edizione ampliata dei *Canti orfici* di Dino Campana; nel '31 *L'Allegria* di Ungaretti. E Pound riesce a leggere e a sopportare solo Saturno Montanari! Allo stesso


A DRAFT OF

XVI.

CANTOS of EZRA POUND

being the Beginning of a Poem of some Length

NOW FIRST MADE INTO A BOOK

with Initials by

HENRY STRATER

PARIS

THREE MOUNTAINS PRESS

M. CM. XXV.


THE EIGHTH CANTO

A draft of XVI. Cantos of Ezra Pound, Three Mountains Press, Parigi 1925: copertina e pagina iniziale del Canto VIII

modo il giudizio negativo si sarebbe poi esteso agli ermetici e a Rebora, De Libero, Sbarbaro, Gatto, Cattafi e a tutti gli altri poeti di IV Generazione. Per non dire della poesia *in re* degli autori di Linea lombarda, malgrado la presenza di Luciano Anceschi nella biblioteca di Brunnenburg[2]. Nella convinzione, già espressa compiutamente nel 1934, che il «concetto italiano della poesia» fosse «qualcosa di opprimente e da riverire»[3]. E che la lingua italiana (intesa come lingua poetica) avesse «bisogno di carta vetrata»[4]. Proprio come nel 1915 l'ira catartica di Pound si riversa sulla onnipresente ottusità della critica d'arte anglo-francese, rea di non capire il genio di Gaudier-Brzeska (e qui Pound ha perfettamente ragione), in seguito si avventa contro la lingua poetica italiana del Novecento, senza assolutamente cogliere l'esistenza dei capolavori e dei grandi poeti sopra menzionati. (E qui, secondo noi, ha perfettamente torto).

Impostato in questo modo il rapporto, si può proprio affermare che – altrettanto malamente – Pound sia stato ripagato dai poeti italiani. Ricorda Mario Luzi in un recente memoriale: «Negli anni Trenta Pound aveva una complicata notorietà in Italia. Una élite di poeti e critici lo apprezzava variamente tra l'ammirazione e la riserva. Agli antipodi di questa élite, che considerava in lui il poeta e non altro, c'era una fauna promiscua di giornalisti e di politicanti i quali mettevano a profitto del regime che li foraggiava il singolare profetismo di Pound, fatto di suggestive ma strampalate teorie etiche ed economiche di segno antiplutocratico»[5]. Se questa opinione bene fotografa la reazione a Pound negli ambienti dell'ermetismo fiorentino, non ci si può certo aspettare un capovolgimento di posizioni dopo la guerra con il neorealismo, anche poetico, di Scotellaro o Matacotta – fortemente connotato politicamente in chiave marxista – e nemmeno con la reazione al neorealismo poetico, riscontrabile ancora a Firenze con la rivista "La Chimera" e accogliente le posizioni etiche ed esteti-

che di poeti cattolici quali Parronchi o Betocchi.

Né ci si può aspettare alcun avvicinamento al magistero di Pound dal successivo gruppo bolognese storicista crociano-gramsciano di "Officina" nei secondi anni Cinquanta, con Roversi, Leonetti, Fortini, Romanò (tranne che per la posizione dell'allora giovanissimo Pasolini, il cui atteggiamento relativamente a Pound, tuttavia, va estrapolato dal contesto bolognese e considerato nel corso della successiva fase romana). Altrettanto alieno da Pound il gruppo del "Menabò", nel quale tuttavia militano all'inizio degli anni Sessanta personaggi come Amelia Rosselli, sideralmente lontani da Pound sul piano della personale storia politica, ma alquanto a lui vicini nella tecnica di confezione testuale in versi. (Il debito – tuttavia – almeno per quanto ci risulta, non viene mai pubblicamente riconosciuto).

Deve maturare in pieno la crisi degli anni Sessanta, *alias* la crisi della rappresentazione, con conseguente netta scissione tra soggetto e oggetto, tra esperienza individuale e cosa, perché si possa finalmente ricominciare a parlare di Pound come di un maestro. Ma ciò avviene esclusivamente all'interno della ricerca di nuove modalità espressive, secondo un moto di reazione al realismo e al buon senso (che in ultima analisi è una reazione a Montale) e secondo una forte e provocatoria rivalutazione dello sperimentalismo e del 'cattivo' senso, configurato in Pound, anche e soprattutto da intellettuali e poeti fortemente impegnati all'estrema sinistra dello schieramento politico.


THE TWENTY FIRST CANTO

A draft of the Cantos 17-27 of Ezra Pound: Initials of Gladis Hynes, John Rodker, Londra 1928: pagina iniziale del Canto XXI

Il clima culturale però è completamente mutato, i nuovi poeti sanno un po' l'inglese, hanno l'America come punto di riferimento (e non più Parigi come ai tempi dell'ermetismo e ancora di IV Generazione e Linea lombarda). Un'America ben diversa da quella di Pavese e Vittorini, l'America di Ginsberg e – per l'appunto – dei *Cantos* di Pound. Che tuttavia come modello letterario viene visto parallelamente al Joyce di *Ulysses* e soprattutto di *Finnegan's Wake*. Il linguaggio si ripiega su se stesso, analizza le proprie scelte e si compiace di interrogarsi ironicamen-



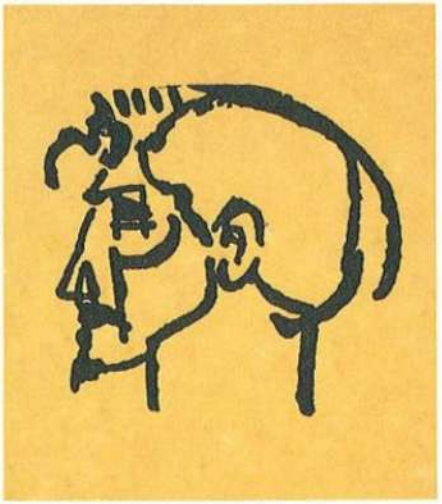
Leonardo Castellani, *Ezra Pound*, circa 1928; olio su tavola, 60 x 50 cm. Brunnenburg, Collezione S. Castellani

te, privilegiando un procedere associativo che si organizza soltanto parzialmente in sequenze logiche. Non mi sembra che su questa strada si possa andare molto in profondità nella considerazione del rapporto tra Pound e i poeti italiani. Si può però provare a riprendere l'argomento dal capo opposto. Un 'capo' che vorrei definire dell'intelligenza del cuore.

Andrea Zanzotto, abilissimo nello psicanalizzare e filologizzare l'ermetismo e in tutto trarre dalla Neoavanguardia dei primi anni Sessanta senza nulla concederle, menziona Pound solo due volte. Nel 1982 in *Fantasie di avvicinamento*, a proposito dell'antica forma poetica giapponese dello haiku, assimilato nello spirito al frammento dei lirici greci, in connessione a William Carlos Williams[6], Conrad Aiken e Wallace Stevens sotto il suggello dell'espressione «con questi frammenti ho puntellato le mie rovine». L'altra citazione, senza dubbio più interessante, risale al 1975 e appare in *Aure e disincanti*. Qui Zanzotto – riflettendo su *Il dio sel-*

vaggio di Álvarez – parla del concetto di limite, suicidio simbolico o suicidio inconscio: «La paralizzante fobia dell'impossibilità di un vero scrivere, le più varie forme di fuga dall'arte quasi per panico, la destrutturazione della psiche per uso di agenti chimici o per nevrosi. [...] E si potrebbero qui aggiungere i casi di masochistica assunzione del nulla, di una maschera abbietta: Céline o Pound o Benn, secondo incidenze e sfumature diverse». Anche se su Pound Zanzotto non dice altro, mi sembrerebbe assurdo non ricordare le cosiddette 'figurine' di Zanzotto, i suoi vetrini. La nascita della figurina in Zanzotto non può non dirsi poundiana. Come pure il suo mistilinguismo.

Due poeti che invece si sono espressi ampiamente su Pound sono Luzi e Raboni. E le loro posizioni potrebbero essere assunte come antitetiche ed estreme circa la considerazione del genio del poeta americano. Luzi in calando e Raboni in crescendo. Nell'intervento prima ricordato, Luzi ribadisce che, agli ermetici, Pound «richiamava piuttosto la spavalderia e l'animus del Futurismo e delle altre avanguardie, un'epoca finita mediocremente. Sarebbe stata quella euforica del primo Novecento la stagione più conveniente per la lettura di Pound». Tutto quello che Luzi è disposto a concedere al genio di Pound è contenuto in queste considerazioni: «Fin dove è sufficiente l'eleganza delle movenze e la grazia pungente dell'ironia, il filo delle associazioni a sorpresa tra elementi disparati e lontani tiene meravigliosamente. *Mauberley* è un poema splendido. Più difficile mi è sentire la vibrazione della corda toccata dall'autore dei *Cantos*. La compresenza dei tempi, delle esperienze e dei modi più vari è pronunciata più da un accumulo metodico di materiali di quanto sia fatta vivere dal canto e dall'accento. Tra la perfezione dei frammenti e la volontà poematica mi sfugge troppo spesso il raccordo e quando lo trovo non mi pare un raccordo profondo»[7]. Con Giovanni Raboni ci troviamo invece all'estremo opposto della considerazione di Pound: «Proprio perché



Ezra Pound, ritratto da Henry Gaudier-Brzeska, in *Canto 99*, tradotto da Mary de Rachewiltz, All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano 1960



Ezra Pound, *A Draft of the Cantos 17-27 of Ezra Pound: Initials of Gladis Hynes*, John Rodker, Londra 1928: pagina iniziale del Canto XXVI

non *poteva* essere un maestro, è stato l'unico maestro possibile». In una testimonianza resa in occasione del centenario della nascita di Pound, Raboni stravolge l'opinione di Luzi sui *Cantos*: «I *Cantos* sono il libro-chiave della poesia del Novecento. [...] Il luogo comune secondo il quale i *Cantos* sarebbero una sontuosa, impercorribile rovina piena di preziosi ma perlopiù inclassificabili frammenti, mi sembra destinata a dissolversi»[8]. Anche circa la presunta 'oscurità' dell'opera, l'opinione di Raboni ribalta quella di Luzi: «È importante per la prosecuzione dei nostri personali progetti espressivi, iniziati tanti anni fa proprio nel nome di Pound e nell'esempio, nell'ombra dei *Cantos*, capire che tanta oscurità non è intenzionale né tanto meno rivolta contro di noi. Sono sempre più convinto che Pound sia stato uno degli ultimi grandi poeti dell'Occidente a voler mettere la propria voce al servizio dei suoi contemporanei, nel tentativo di aiutarli a resistere *dentro* l'umanità»[9].

Forse la sintesi poetica delle antitetiche posizioni esposte da Luzi e da Raboni si trova nella seconda sezione – intitolata "Secundum Luna" – di *Stròlegh*, la raccolta di poesia che nel 1975 ha consacrato Franco Loi tra i maggiori poeti italiani del secolo. Il titolo, va da sé, significa 'astrologo', e come lo stesso autore dichiara «assume i sensi della astrologia, del rito augurale, della fattura, della profezia, dell'avventura metafisica»[10]. E Pound vi è dipinto come l'autore della più grande struttura poetico-oracolare del secolo, emanata da una carica immensa di interrogazione e di ricerca, e soprattutto come il grande poeta della cognizione del dolore e dell'amore.

Per quanto invece riguarda Montale, due sono gli interventi su Pound che non possono passare sotto silenzio. Il primo, del 1956, sulla rivista "Nuova Corrente": «Nonostante il suo internazionalismo Pound rimarrà sempre estraneo a quella poesia di ori-

gine virgiliana e petrarchesca che attraverso Leopardi e Baudelaire è ancora il segreto della lirica europea»[11]. Segreto che – sfuggendo a Pound – avvalorerebbe la gravità della disattenzione poundiana alla grande poesia italiana del Novecento (con i conseguenti fraintendimenti circa il reale valore di altri poeti come il Montanari). Mentre in un elzeviro apparso sul "Corriere della Sera" nel 1965, Montale addebita a Pound una «sostanziale mancanza di *pietas* storica»[12], anticipando in buona sostanza l'opinione luziana: «In nessun tempo, neppure quando egli spargeva i semi che destarono molte intelligenze, Pound fu un uomo del presente; era sempre un poco al di là o al di qua della storia in atto. [...] I *Cantos* sono un prodigioso cibreo di citazioni. [...] Per lui la storia è una partitura musicale ch'egli apre qua e là per suo diletto o per trarne nuovi temi di poesia». Mi pare superfluo ricordare che l'accusa del «cibreo di citazioni» rivolta a Pound, Montale la lanciò anche a T.S. Eliot, la cui *Waste Land* pareva al poeta della *Bufera* essere tenuta assieme «con lo spago».

Egualmente può essere interessante ritornare sull'altra con-



Victorugo Contino, *Ezra Pound con Pier Paolo Pasolini*, Venezia 1967

siderazione montaliana concernente «quella poesia di origine virgiliana e petrarchesca che attraverso Leopardi e Baudelaire è ancora il segreto della lirica europea». Secondo Contini, il grande repressore nella storia della poesia italiana è stato Petrarca contro Dante: la letteratura italiana, dice Contini, è incomprensibile senza Petrarca, ma è perfettamente comprensibile senza Dante, e ciò perché Dante ospitava tutta la realtà, mentre la letteratura italiana è stata una letteratura selettiva con realtà limitate; selettiva, come era stato selettivo Petrarca. Crediamo che in questa considerazione continiana sia la risposta alla questione, anzi accennata, relativa a Pound e al senso della storia. Per Pound, Dante era la storia. Se infatti, per Eliot, Dante era anche (e forse soprattutto) il depositario di un grande sistema filosofico-teologico, per Pound – come i cataloghi delle sue biblioteche pubblicati su questo numero di l'Erasmo ben dimostrano – era il poeta *tout court* da porre a modello senza il bisogno di alcun filtro ideologico.

[1] Pound non conobbe di persona il giovane volontario, morto nel 1941 dopo aver pubblicato due raccolte di versi, entrambe nel 1939. Recentemente (1994) l'editore Il Bradipo di Lugo di Romagna ha pubblicato l'opera completa del Montanari per le cure di Fausto Curi e Marco Bazzocchi. "Testo a fronte" ha pubblicato l'anticipazione delle versioni poundiane a fronte dell'originale nel n. 10 (marzo 1994). Nella biblioteca di Brunnenburg, è presente la seguente opera: Montanari, Saturnino, *Voci in tono minore*, Officina Grafica dei Ferretti, Lugo 1939.

[2] Dello scopritore o inventore della poetica di 'Linea lombarda', a Brunnenburg è custodito un estratto da "Letteratura e arte contemporanea", 4-6, 1950, intitolato "Palinsesti del protoumanesimo poetico americano".

[3] Cfr. *The Letters of Ezra Pound*, Faber, London 1951, p. 335.

[4] Cfr. E. Pound, *Poetry and Prose Contributions to Periodicals*, Garland, New York-London 1991, vol. V, p. 116.

[5] Cfr. M. Luzi, "Pound nel tempo italiano", in *Ezra Pound Centenary*, a cura di G. Singh, Campanotto, Udine 1991, p. 37.

[6] Anche Vittorio Sereni accosta Pound a Williams in una interessante considerazione. Nella introduzione (pp. 28 s.) a W.C. Williams, *Poesie*, apparse da Einaudi nel 1961 per le cure dello stesso Sereni e di Cristina Campo, il poeta di *Frontiera* osserva che «nel senso romantico della parola poeta», Williams è «poeta» molto più di Pound.

[7] Cfr. M. Luzi, *op. cit.*, p. 41. Cade qui a proposito ricordare le versioni da *Mauberley* di Giovanni Giudici (vedi in *Addio, proibito piangere*, Einaudi, Torino 1982).

[8] Cfr. G. Raboni, "Appunti sull'umanesimo poundiano", in *Ezra Pound Centenary*, cit., p. 45.

[9] *Ibid*, p. 51.

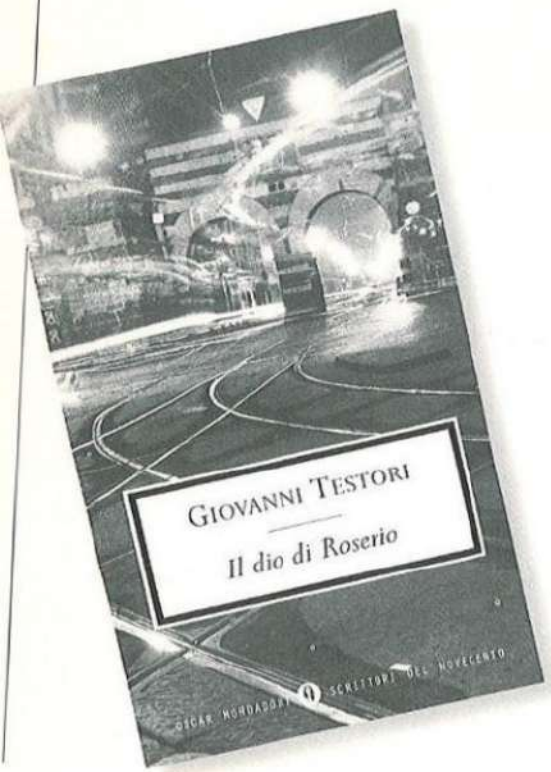
[10] Cfr. F. Loi, *Stròlegh*, pref. di F. Fortini, Einaudi, Torino 1975, p. 34.

[11] Cfr. E. Montale, "Lo zio Ez", in "Nuova Corrente", 5-6, 1956, p. 23.

[12] Cfr. E. Montale, "Il moralismo 'naturale'", in "Corriere della Sera", 19 dicembre 1965.

RAGGUAGLI DI PARNASO
DI MARTA MORAZZONI

TRAGEDIA GRECA: 'IL DIO DI ROSERIO'



Comincia con un monologo di memoria l'opera di esordio di Testori, che a ragione Mondadori ripropone oggi negli Oscar con introduzione di Vittorio Spinazzola e cura, affettuosa oltre che competente, di Fulvio Panzeri.

Un monologo, dicevo, che fa da prologo alla tragedia in quattro quadri (la definizione è solo mia e arbitraria) *Il dio di Roserio*: che pur non è una tragedia, ma un romanzo su cui spirano gli umori tragici che all'autore furono carissimi, e li studiò sia come critico d'arte legato alla matericità della pittura del Seicento lombardo, sia come scrittore, inventore di linguaggi, cosa che gli accadde nell'elaborazione della *Trilogia dello Scarrozzante*. Se il Gadda ha catalogato con passione fredda e graffiante il mondo linguistico lombardo, Testori lo ha invece posseduto e penetrato con una sorta di tensione erotica, legata al trasudare delle parole che si fanno carne. Per questo alla sua tragedia non servono eroi di alto lignaggio, quanto piuttosto uomini comuni il cui titanismo si consuma nell'avventura e nella parlata quotidiana.

Dante Pessina non è che un garzone di garage con annessa pompa di benzina alla periferia di Milano, a Roserio, oggi ormai ingoiato dalla grande città; ma è anche un ciclista dilettante, uno bravo che il suo allenatore ha individuato tra i tanti come un futuro campione, e su cui ha lavorato, costruendo una squadra pronta a gareggiare per lui, con un leader in seconda, il Consonni, capace a sua volta di un salto di qualità ma tenuto a freno in attesa dell'ascesa del campione. Eccoli qua, come nella tragedia greca, il protagonista e il deuteragonista a cui tocca la prima parola del romanzo, il monologo che racconta l'antefatto. Perché la

tragedia è già consumata e, nel primo e per certi versi incongruo capitolo, ne viviamo la memoria in pagine di grande efficacia prospettica: tutto, case, uomini, animali, il lago e la montagna, è visto dalla particolare angolatura del corridore chino sulla bicicletta, in sequenze rapide e da cinematografia con camera a spalla, per usare un gergo che forse Testori non ignorava (collaborò con Visconti a *Rocco e i suoi fratelli*). Nel corso della gara che consacra il campione, questi ha una *défaillance*, sente che non ce la fa e deve affidarsi al gregario che lo 'tira' con forza prepotente e quasi arrogante. O almeno così pensa il Pessina, che nel Consonni comincia a leggere il rivale, il profittatore che gli ruberebbe lo scettro. Sicché, soli in fuga con un distacco enorme dal gruppo, vivono la tragedia concentrata in un gesto, la spinta che il Pessina dà al compagno, facendolo ruzzolare al bordo della strada e provocandogli con la caduta una lesione cerebrale che lo confina nella deficienza. Non ci sono morti e non ci sono gesti grandiosi, ma una meschinità disperata e infida, una riduzione al rango della demenza e la ricerca, subito, di una giustificazione da parte del colpevole: «L'è sta un sass»; nessuno ha visto e il solo testimone e vittima non è più in grado di rivendicare il torto. Lo subisce, chiuso nel buio della sua testa a ripetere, ebete, quella giustificazione che il Pessina, chino su di lui sul ciglio della strada, gli ha gridato all'orecchio.

Delitto senza castigo, Macbeth senza Banquo, perché la voce del Consonni che ogni tanto torna a scuotere la coscienza del Pessina nel dormiveglia, non basta a incrinare la sua voglia di successo. Il tema è di grande terribilità: tra il male commesso e il superamento del rimorso Testori legge una società nuova che viene avanti nel segno dell'affermazione a ogni costo, ignorando barriere morali e antiche remore, certa che il solo valore stia nella fama e nel denaro conseguente. Ma vi legge anche l'appartenenza a un passato più etico, che si configura solo nella lingua: la parlata del Pessina, del Consonni, del loro *patron* Todeschi sono la testimonianza di un mondo che sta svanendo, ingoiato dalla grande città in corsa verso un futuro che, senza farne parola, Testori ci annuncia inquinato da un peccato senza remissione.

Nel rivitalizzare la lingua di una Milano ormai estinta (oggi più che mai estinta) lo scrittore mette in campo con appassionata partecipazione l'umanità nebbiosa e un po' sporca della città che gli sta nel sangue, cattiva e dolcissima. Testori ha dato anima a tutto quello che ha toccato, con una potenza visionaria in cui scrittura e pittura si contaminano, e dalla seconda qui prende a piene mani: la bicicletta del campione che nella corsa finale preme l'asfalto come fosse il corpo martoriato del Consonni, il sangue e la carne maciullati che il Pessina sente sotto la ruota in un delirio tragico e trionfale sono impasti di colore che passano a mani spesse sulla tela, materia su cui fissiamo lo sguardo come su certe immagini di martìri efferati e in fondo compiaciuti.

La mostra che a Siena la Fondazione Vacchi ha dedicato nel corso dell'estate all'artista, in prossimità del decennale della sua morte, conferma soprattutto nei nudi femminili e nell'autoritratto a matita del grande milanese la contaminazione tra le arti che egli ha conosciuto come tormento e ricerca inesausta per tutto il corso della vita.

Giovanni Testori, *Il dio di Roserio*, Mondadori, Milano 2002, pp. 164.

NOTE SU NOTE
DI CARMELO DI GENNARO

IL CREDO DI FURTWÄNGLER

Il rapporto tra arte, artisti e potere non è mai stato, storicamente parlando, facile; nel senso che solo in tempi piuttosto recenti gli artisti si sono affrancati da una concezione funzionale dell'arte, che invece per lungo tempo è stata considerata dai potenti se non proprio al servizio, comunque funzionale al potere politico.

La musica non sfugge, naturalmente, alle brame del potere. Il nazismo – per ridurci a tempi recenti – fece di Carl Orff il compositore di regime, affiancandovi Richard Strauss, sicuramente più recalcitrante, forse più pragmatico che realmente nazionalsocialista. Arnold Schönberg, Paul Hindemith, Alexander Zemlinsky, Kurt Weill, Egon Wellesz, Erich Korngold, Ernst Krenek, Bela Bartok, per citare solo alcuni nomi, furono costretti ad emigrare, in particolare negli Stati Uniti; tra i grandi interpreti, fuggirono Bruno Walter, Erich Kleiber, Arturo Toscanini (vittima del fascismo), Otto Klemperer; rimasero Herbert von Karajan, Clemens Krauss, Karl Böhm, ma soprattutto quello che era considerato allora il più grande (assieme a Toscanini): Wilhelm Furtwängler. Un recente film, uscito in Italia col titolo *A torto o a ragione*, e soprattutto un'ancor più recente incisione discografica di un'imponente composizione dello stesso musicista (la *Seconda sinfonia*, diretta da Daniel Barenboim alla testa della Chicago Symphony) riportano l'attenzione degli appassionati verso un quesito cruciale: se, come e quanto il grande direttore tedesco, figlio di un altro importantissimo intellettuale – Adolf – illustre archeologo, sia stato compromesso col regime nazista.



Wilhelm Furtwängler da giovane

Il suo atteggiamento fu, a prima vista, piuttosto ambivalente: se è vero che diresse di



Wilhelm Furtwängler durante una prova d'orchestra

fronte a Hitler, non si può nemmeno negare che Furtwängler difese i musicisti ebrei della sua orchestra (i Filarmonici di Berlino) e che fece quanto in suo potere per sostenere anche compositori come Schönberg e Hindemith (su quest'ultimo, in particolare, scrisse un articolo intitolato *Il caso Hindemith*). Va inoltre aggiunto che, proprio per chiarire queste pericolose relazioni col nazismo, Furtwängler fu sottoposto, dal 1946 al 1949, al processo di 'denazificazione', dal quale uscì assolto, seppur con formula dubitativa (al contrario, un altro grandissimo direttore come Wilhelm Mengelberg non superò mai lo scoglio, finendo i suoi giorni in Svizzera senza poter mai più salire sul podio).

Il sopra citato film, realizzato dal regista Istvan Szabo, è tratto da una commedia teatrale di Ronald Harwood (titolo originale *Talking sides*, 1993), autore sudafricano emigrato in Gran Bretagna; in sostanza, mettendo di fronte Furtwängler al maggiore americano Steven Arnold (il pragmatico statunitense non si fa nemmeno per un istante incantare dallo straordinario carisma artistico e culturale del musicista), dando dunque largo spazio al dialogo – scelta stilistica che anche Szabo nel suo film mantiene –, Harwood permette alle due tesi di delinearsi con chiarezza, vale a dire quella nettamente accusatoria di Arnold e quella assolutoria non solo di Furtwängler medesimo, ma anche di alcuni musicisti che lavorarono con lui. Alla fine, emerge quello che, secondo Harwood naturalmente, rimane il punto centrale della questione: da artista, da raffinato intellettuale, Furtwängler aborriva Hitler e la sua accozzaglia di scherani, anche se non abbandonò la Germania per non lasciare campo libero a quello che allora considerava il suo nemico principale, l'astro emergente Herbert von Karajan.

Forse c'è un fondo di verità in questa ipotesi, anche se pare comunque eccessivo giustificare la risoluzione di continuare a lavorare sotto il Terzo Reich da parte di un artista già a quel tempo universalmente conosciuto e apprezzato; ciò che Furtwängler pensava, poi, era che l'arte dovesse rimanere nettamente separata dalla politica, anche se certamente doveva essere consapevole del fatto che il regime usava la sua immagine come biglietto di visita di fronte al mondo della cultura. Sono molte le voci che si sono levate in difesa del suo comportamento, da quella del

Wilhelm Furtwängler, Paul Schöffler e Herbert Graf alle Nozze di Figaro,
Festival di Salisburgo, 1953



sommo pianista Edwin Fischer, a quella della vedova di Schönberg (secondo la sua testimonianza, fu proprio il marito Arnold a consigliare Furtwängler di rimanere in Germania a dirigere la sua musica), da Paul Hindemith a Oskar Kokoschka: ciò che appare con maggior forza è la figura di un artista quasi ingenuo nelle sue convinzioni (del resto, egli stesso sosteneva che non poteva esserci né grande musica, né grande interprete senza una dose d'ingenuità), assolutamente certo del fatto che la musica, soprattutto quella della tradizione tedesca (da Beethoven a Brahms, da Wagner a Bruckner), avrebbe dovuto costituire il balsamo ideale contro la barbarie.

La migliore testimonianza di questo pensiero, più che dagli scritti (pubblicati parzialmente anche in italiano dall'editore Fògola col titolo *Suono e Parola*) s'evince proprio dall'ascolto della sua *Seconda Sinfonia*, lavoro imponente e monumentale nella durata e nei toni. Va premesso, innanzitutto, che Furtwängler considerava se stesso come un compositore che faceva anche il direttore d'orchestra, sebbene la gloria gli arrise (e continua ad arridergli) solo come interprete; la *Seconda sinfonia* fu iniziata proprio durante la guerra, nel 1944, e dichiara meglio d'ogni parola il credo del grande musicista. Rifiutando non solo il linguaggio della Seconda Scuola di Vienna, che pur conosceva (avendo egli diretto, senza grande convinzione per la verità, la prima assoluta delle *Variazioni per orchestra op. 31* di Schönberg), ma anche quello moderatamente modernista – comunque non radicale – di Paul Hindemith, Furtwängler si dichiarava implicitamente fedele seguace di quello stile ereditato dalla tradizione tardo romantica (più che Brahms, il modello sembra proprio quello di Bruckner): per lui, evidentemente, il tempo della musica s'era fermato. Rifiutare il presente musicale voleva dire anche rifiutare il presente storico, la cui violenza, comunque, si radica e coagula nel terzo movimento – lo *Scherzo* – che non solo ricorda da vicino gli analoghi movimenti bruckneriani, ma pure scatena l'orchestra su toni di una volgarità quasi impudicamente esibita (in particolare dalla fanfara degli ottoni), certamente lontani dalla classicità delle forme non solo dei restanti movimenti, ma anche da quella che fu la cifra caratteristica dell'interprete Furtwängler. Non a caso, il finale s'apre in un'atmosfera lugubre, temperata dal successivo *Allegro molto*, segno forse d'un non piegato ottimismo della volontà. Ma il gesto di questa sinfonia rimane un gesto tragico: l'inattualità artistica di Furtwängler, il suo rifiuto del 'presente', gettano luce benefica anche sui suoi presunti rapporti col potere nazista: egli, evidentemente, non poteva riflettere e giungere a patti con qualcosa, come scrisse Karl Kraus, sulla quale «non gli veniva in mente niente».

Tra le arti
di Marco Carminati

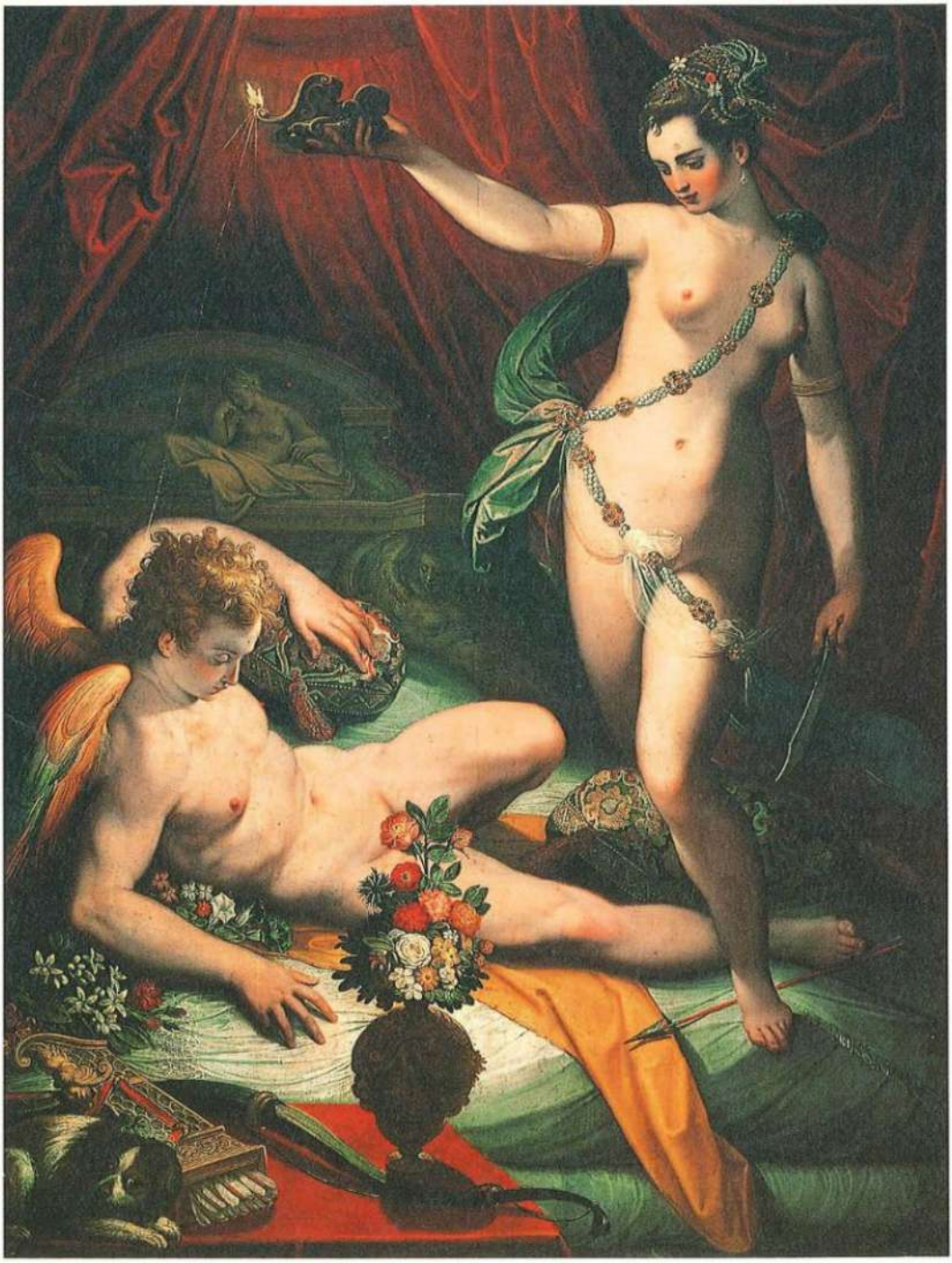
La Biblioteca delle fiabe dipinte

E se la 'fiaba', invece di venire scritta o narrata, viene dipinta, incisa, scolpita, miniata e disegnata, come si fa ad apprenderne il corretto significato?

Una domanda così, posta ad un uomo del Medioevo, avrebbe suscitato perlomeno stupore. Le chiese sono piene di fiabe dipinte, di cicli d'affreschi che raccontano dannazioni e beatitudini, vite di Cristo e della Vergine, l'imprese di santi tenaci e coraggiosi. Quasi nessuno sapeva leggere nel Medioevo, eppure tutti comprendevano correttamente il linguaggio dei divini geroglifici che abbellivano le chiese. Le immagini sacre da un lato erano oggetto di venerazione, e dunque il clero non si stancava di spiegarne al fedele storie e messaggi latenti. I cicli d'affreschi poi non erano semplici elementi di abbellimento e arredo delle chiese, ma avevano un ruolo fondamentale nella catechesi, in particolare come supporto della predicazione: come un cantastorie, il sacerdote raccontava dal pulpito le vicende gloriose della Vergine o di un martire additando ai fedeli gli episodi che comparivano impaginati nelle pareti. Le storie finivano generalmente nella controfacciata della chiesa, col terribile Giudizio Universale, ultima immagine che il fedele osservava prima di uscire dallo spazio sacro e che doveva ricordargli l'inevitabilità del castigo o la gioia del premio finale.

Oggi però siamo assai meno disposti a farci investire dalla veemenza della retorica ecclesiatica o semplicemente meno adusi alla lettura periodica della Bibbia o delle Vite dei Santi. Il rischio è questo: che le storie facilmente comprese dai nostri antenati analfabeti, risultino a noi alfabetizzati spesso incomprensibili. È significativa al riguardo la

Jacopo Zucchi,
La Favola di Amore e Psiche, 1589;
olio su tela,
180 x 105 cm.
Roma,
Galleria Borghese



notizia della ventilata intenzione alla Scuola Normale Superiore di Pisa di istituire un corso di catechismo ad uso degli allievi di storia dell'arte per dissipare un poco le tenebre dell'ignoranza che in materia di iconografia sacra paiono avvolgere le giovani tecnologiche generazioni. Sarebbe da verificare anche il grado di conoscenza della mitologia, della storia antica, dei simboli, della letteratura eroica, di tutte quelle fonti di ispirazione che stanno alla base di gran parte dell'iconografia a carattere profano.

Chi suppone che entrare in familiarità col linguaggio delle immagini antiche sia un processo tortuoso e complicato si sbaglia. Basta poter contare sui libri giusti, che, paradossalmente, non sono neppure numerosi. Ecco, in breve, la descrizione di una biblioteca ideale dell'iconografo dilettante. Come facevano gli antichi, fingiamo di dividere la biblioteca in quattro parti tematiche: la storia sacra, la mitologia, la storia, la letteratura.

Libro principe della storia sacra è ovviamente la Bibbia, alla quale non guasterà aggiungere un'edizione dei Vangeli apocrifi magari curata da Luigi Moraldi (Utet), perché moltissimi episodi neotestamentari si trovano solo negli Apocrifi e non nei Vangeli canonici. Qualche esempio? La storie del primo bagnetto di Gesù Bambino dopo la nascita, oppure l'episodio del riposo dalla Fuga in Egitto, che nessun Evangelista ufficiale si è mai sognato di raccontare ma che gli apocrifi narrano con la dolcezza di una fiaba. Per districarsi tra le vicende eroiche, sanguinose e spesso divertenti delle vite dei santi non sarà male poter contare sulla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine, un bestseller del Medioevo, che oggi è disponibile in una bella edizione nei Millenni Einaudi. A voler essere pignoli bisognerebbe aggiungere la colossale raccolta degli *Acta Sanctorum*, redatta a partire dal XVII secolo dai padri Bollandisti, e magari aggiungere i 161 volumi della *Patrologia Graeca* e i 217 della *Patrologia Latina* compilati nell'Ottocento dal Migne. O più semplicamente procurarsi i volumi della *Bibliotheca Sanctorum*. Ma è chiaro che in questi ultimi tre casi si esce un po' dall'ambito dell'iconografo dilettante e ci si addentra nel campo del professionismo.

Passiamo alla parte della Mitologia. In questo caso la 'bibbia da comodino' è le *Metamorfosi* di Ovidio (Pléiade Einaudi), magari accompagnata dalla *Biblioteca* di Apollodoro (Adelphi). In campo divulgativo sono stati fatti passi da gigante e da anni possiamo contare su un classico di utile e piacevolissima lettura come i *Miti Greci* di Robert Graves (Longanesi). Gli amori degli dèi, le imprese di Ercole, e la favola di Amore e Psiche (che Apuleio racconta nell'*Asino d'oro*), rappresentano i temi maggiormente trattati dai pittori dall'età rinascimentale fino all'Ottocento.

Il terzo lato della nostra ideale biblioteca è occupato dai testi di storia. Sono gli *exempla* di uomini virtuosi e coraggiosi, figure supreme per lungimiranza politica e militare, che il signorotto locale italiano come il monarca assoluto europeo sentono quale modello da imitare. Ecco allora, ben allineati sugli scaffali, i testi di Svetonio e Valerio Massimo, Diodoro Siculo ed Eliano, Erodoto e Tito Livio, senza dimenticare ovviamente Publio Cornelio Tacito. Sull'ultimo lato terremo i classici della letteratura, nel seguente ordine: *Iliade* e *Odissea*

di Omero, *Eneide* di Virgilio, la *Divina Commedia* di Dante, il *Decameron* di Boccaccio, l'*Orlando Furioso* di Ariosto, la *Gerusalemme Liberata* di Tasso e il *Pastor Fido* del Guarini. Questi testi racchiudono la quasi totalità dei soggetti letterari che i pittori raffigurarono nei quadri 'da stanza' soprattutto in età barocca.

Al centro della biblioteca ideale, sul bancone, non troviamo le fonti bensì i repertori, oltremodo utili per orientarsi nel mondo figurativo.

Tralascerò quelli da professionisti, come i numerosi lessici di arte cristiana e di mitologia o il *Barockthemen* di Pigler, per puntare piuttosto sul praticissimo e utilissimo volume dal titolo *Quel che i quadri raccontano* di R. Krauss ed E. Uthemann (Longanesi, altra edizione Neri Pozza), al quale bisogna ora aggiungere la nuovissima serie dei *Dizionari dell'Arte* Electa, in quattro volumi tematici (I Santi, Eroi e Dei dell'antichità, Episodi e personaggi del Vangelo, Simboli e allegorie), che hanno il grande vantaggio di illustrare ogni singola iconografia presa in considerazione. Né potrà mancare l'utilissimo *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, un classico di James Hall appena ristampato da Longanesi; così pure, di sempreverde attualità resta l'*Iconologia* di Cesare Ripa edita da Tea e da Fògola.

Ma anche così, le fiabe dipinte non finiranno mai di stupire e di lasciarci ignari.

Il 'Voyage' di Céline

Guardare – e capire – attraverso le lenti deformanti

di Ernesto Ferrero

C'è un elemento abbastanza sicuro per identificare i grandi libri, ed è la loro capacità profetica e visionaria d'anticipare il futuro: per metafore, per simboli, s'intende. Kafka ha anticipato le tragedie del secolo parlando nel suo tono sommesso dell'indecifrabile orrore delle grandi burocrazie, quella 'zona grigia' codificata da Primo Levi che è stata la materia prima per edificare Lager e Gulag, per dare potenza distruttiva a tutti gli 'ismi'. Céline ha scritto il suo *Viaggio al termine della notte* alla fine degli anni '20, eppure il Novecento sta già tutto lì, il prima e il dopo: la guerra, il colonialismo (in cui coloni e colonizzati stanno immersi nella stessa miseria morale), il degrado delle metropoli, Parigi come New York, dove si muove il protagonista; le catene di montaggio dove l'uomo diventa un robot; l'ascesa di una piccola borghesia cinica e faccendiera, maggioranza nient'affatto silenziosa, anzi stupidamente ciarliera. Non c'è neanche bisogno di guardare da punti d'osservazione elevati. Sia Kafka che Céline provenivano da famiglie piccolo borghesi non propriamente dotate di ampie visioni del mondo.

Céline, uscito da una famiglia di bottegai frustrati (negozio di merletti in un angusto *passage*), era un medico dei poveri che a trent'anni aveva già vissuto due o tre vite. Per non aver problemi con i colleghi, il dottor Louis Destouches s'era mimetizzato (con l'ardente desiderio di farsi scoprire, è chiaro) dietro uno pseudonimo, il nome di una nonna molto amata, somma affabulatrice:

Céline a Meudon,
circa 1955



Céline, appunto. L'anarchico famoso per i suoi furori, le sue invettive, di un antisemitismo così grottesco da diventare la caricatura di se stesso, era in realtà un uomo mite, talora dolcissimo, disperato della disumanità degli umani, incattivito per amore deluso, come Gadda. Un masochista che diceva di trovarsi bene solo nelle grandi disgrazie. Ha fatto del suo meglio per non farsele mancare.

Céline è stato creato da Dio per dare scandalo, scrisse Bernanos quando il *Voyage* uscì nel 1932, suscitando una tempesta di polemiche. Lo scandalo era nientemeno che la verità, cioè l'uomo com'è davvero.

Attenzione, però: «Il valore del libro non è valore di docu-

mento; e le sue pagine più ammirevoli sono certo quelle più artificiali, voglio dire le più ricreate, le più costruite, quelle che forse sono state vissute, ma che l'autore ha dimenticato per inventarle, in ogni caso quelle che ha vissuto meno di quanto egli le immagini. E se nel libro si può distinguere l'eccellente e il semplicemente notevole dall'ottimo e dal meno buono, è senza dubbio perché certi passaggi appartengono al ricordo più di altri, segnati profondamente da una fantasia crudele, da una capacità di iperbole monumentale e di semplificazione». Così scriveva su "L'Étudiant socialiste" del gennaio 1933 a proposito del *Voyage* un giovane recensore d'alto ingegno che non era un critico letterario, Claude Lévy-Strauss, e forse proprio per quello aveva colto perfettamente l'elemento caratterizzante dell'arte céliniana: una deformazione di tipo espressionistico portata alle estreme conseguenze. Lo 'scandalo' di Céline era anche stilistico: al posto del francese aulico, compassato, compiaciuto della sua eleganza da salotto buono, la lingua del parlato quotidiano, realistica e visionaria, sofisticata e plebea: che sembra naturale ed è tutta magistralmente costruita per restituire al lettore l'emozione, il sentimento della vita. Céline sa bene che



George Grosz, *Bacio con Vicki Baum*, 1930; inchiostro di china, 59,5 x 46 cm. Collezione privata

non basta limitarsi a prendere a prestito dall'*argot* facili effetti cromatici, esposti ai pericoli dell'obsolescenza rapida: «L'emozione dell'*argot* si scarica svelta! Tutto un libro in *argot* è più noia di una relazione alla corte dei conti. [...] Ma perché il lettore è un vizioso! vuole dell'*argot* sempre più robusto!».

Racconta Simone de Beauvoir che lei e Sartre impararono a memoria intere pagine del romanzo, e che Sartre amava ripetere: Céline ha forgiato uno strumento nuovo, una scrittura viva come la parola. Che sollievo, dopo le frasi marmoree di Gide, di Alain, di Valéry! In molte occasioni Céline ha illustrato la strategia proget-



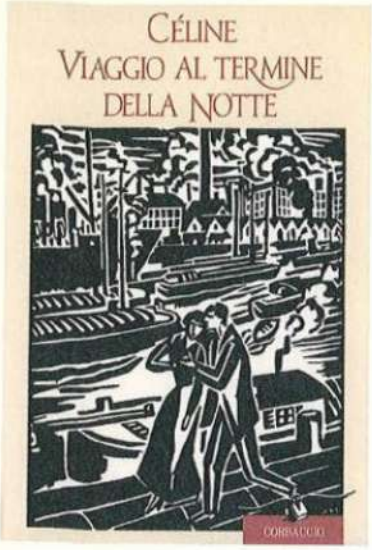
George Grosz, *Hollywood House*, 1937; inchiostro di china e carboncino, 63 x 48 cm. Collezione privata



George Grosz, *Giocatori di carte*, 1937; inchiostro di china e carboncino, 46 x 59,5 cm. Collezione privata

tuale che ispira la sua pagina apparentemente popolare, rivendicando l'invenzione di una 'piccola tecnica', lo stile 'resa emotiva', che sostituisce alla piattezza naturalistica dello stile *néo-Grévin*, dello stile compitino, lo stile *haché*, tritato. Il suo vuole invece essere lo stile *métro*, che corre e si avventa su binari calcolati al millimetro, «così avvincente e stregante che il lettore non dorme più». «Rifaccio ogni frase dieci, venti volte. [...] E i poveri cretini credono ch'io improvvisi». Come Gadda, Céline costruisce un linguaggio artificiale che si fabbrica in casa «come i pasticcini della nonna», rivendicando la piena libertà di attingere materiali linguistici ovunque, bracconiere che non si preclude campo alcuno.

Esiste infine un terzo livello dell'espressionismo céliniano non meno importante della visionarietà rivelatrice e della pirotecnia linguistica. La vera originalità di quest'arte sta nelle torsioni della sintassi, nelle rotture sintattiche e semantiche che agitano il periodo, nella dislocazione delle parole, che vengono anticipate o posticipate nelle frasi, creando effetti di sorpresa, di straniamento, di sospensione, moltiplicando risonanze inedite; da cui quell'impressione di altalena emotiva che è uno dei suoi obiettivi programmatici.



Céline, *Voyage au bout de la nuit*, trad. it. di E. Ferrero, Corbaccio, Milano 1992: sopraccoperta

Un'operazione per certi versi analoga a quella del Cubismo e del jazz, un jazz metropolitano suonato – martellato – sugli strumenti poveri dell'uso quotidiano: pentole, bidoni della spazzatura, tavoli, bicchieri. Nel *Voyage* è ancora un jazz tradizionale, quello 'archeologico' dei bordelli di New Orleans, con larghi inserti di un moderato cantabile che appartiene alla tradizione affabulatoria; ma già a partire da *Mort à credit* l'intreccio sonoro si fa più arrischiato e provocatorio, sfida le leggi stesse dell'acustica, si avvicina alla dodecafonia.

Non è l'impressionismo del ricordo che Céline vuole ricreare, perché il ricordo ha la tendenza ad organizzare i suoi dati in filosofia della storia, in ammaestramento, in pedagogia, per renderli nuovamente utilizzabili. Céline non vuole dimostrare niente e non vuole salvare nessuno; sa che gli uomini non sono migliorabili, non con la letteratura. Detesta le metafore, i simboli, le deduzioni speculative. Abolisce il ricatto del flusso temporale e mira all'emozione di un eterno presente, così come, sollevandosi sulle punte, le sue tanto amate ballerine aboliscono la forza di gravità, librandosi sulla cresta dell'attimo con la stessa precisione che sovrintende alle orbite delle sfere celesti.

Viaggio al termine della notte è il classico libro che da solo vale intere biblioteche. Lo affermo con piena convinzione, non solo *pro domo mea*, perché ho avuto la fortuna di viverci dentro un anno come traduttore, cioè di conoscere il Grande Arrabbiato attraverso la sua officina, fumigante e luminosa come l'antro di un fabbro furioso. Quando vado nelle scuole a parlare ai ragazzi dico sempre che se vogliono capire che cosa è stato il Novecento devono partire da lì, dalle lenti deformanti di Céline. È un libro che i ragazzi e i non ragazzi *devono* leggere se vogliono sapere che cosa è la grande letteratura, quella che spalanca orizzonti, insegna a vedere, fa volare testa e cuore.

La favola dell'aquila e della volpe

Bestialità degli odî umani



Albrecht Dürer, *Ritratto di Erasmo da Rotterdam*, 1526; incisione, 24,9 x 19,3 cm

In quella miniera di proverbi, episodi, citazioni che dànno fondo a tutta la letteratura e la storia greca e latina, e che attraverso di esse mira a rendere ragionevole il genere umano, quali sono gli Adagia *erasmiani, un capitolo assai lungo dal titolo* Scarabeus aquilam quaerit, Lo scarabeo insegue l'aquila, *si sofferma sull'inimicizia che divide quei due animali, la dominatrice magnifica e superba dei cieli e il piccolo schifoso insetto. Ma tale è lo sviluppo della favola, presente in Esopo e poi ripresa da La Fontaine, nelle successive edizioni degli* Adagia *dal 1508 al 1515, da assumere le dimensioni, i temi e i toni di una satira politica, di attacco anzi, nello stile di Erasmo, alle inimicizie e alle violenze dei re, tiranni «se non tutti, quasi tutti» e spregiatori degli umili, di cui «il re degli uccelli» è spesso l'emblema. All'interno del discorso Erasmo inserisce richiami e citazioni di Esopo, di Omero, di Plinio, di Plutarco, accenna altri ritratti, nozioni e apologhi, con il leone e i cervi, lo scricciolo e il pappagallo, il cane e la tartaruga; al centro, poi, pone il racconto dell'aquila e della volpe, altra protagonista inesauribile dell'allegoria favolistica. Anche qui un'ini-*



micizia spietata, una fosca pennellata nel quadro degli odî terrestri. Lo scarabeo insegue l'aquila *si trova in 25 colonne in-folio nel secondo tomo dell'edizione di Leida; per questo brano,* Opera omnia, *2. 6, North Holland, Amsterdam-Oxford 1981, p. 407 s., rr. 283-293.*

Vulpes et aquila, in Gabriele Faerno, *Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae*, Vincenzo Luchino, Roma 1564: c. 59v. Milano, Biblioteca di via Senato

Non ci si stupirà dell'odio implacabile esistente fra l'aquila e la volpe, se si saprà quale lauta accoglienza l'aquila un giorno le riservò. Con la volpe, sua vicina, l'aquila aveva stretto amicizia; ma durante il tempo della cova, a corto di cibo, prese su e portò nel suo nido i cuccioli della vicina. Tornata, e assistendo impotente allo scempio dei piccoli, la volpe invocò a testimoni gli dèi, soprattutto Giove garante e vendicatore dell'amicizia violata. E qualcuno in cielo ascoltò evidentemente la sua invocazione. Pochi giorni dopo capitò che l'aquila, nel rapire le carni di un sacrificio, portò via inavvertitamente nel suo nido una brace. Così in sua assenza, al soffio dei venti, divampò pian piano una fiamma e il nido cominciò a bruciare. Gli aquilotti, terrorizzati, e ancora incapaci di volare, si buttarono giù a capofitto. La volpe li raccoglie da terra, li porta nella sua tana e li divora. Da quel momento non c'è stata più alcuna intesa fra l'aquila e la volpe.

* * *

Quod illi [*sc.* aquilae] cum vulpe simultas est irreconciliabilis nemo mirabitur, quisquis cognorit quam olim regaliter illam acceperit. Inierat cum vicina necessitudinem, cumque incubanti pastus deesset, proximae catulos in nidum sustulit. Reversa vulpes cum spectaret indignam suorum laniationem, quod unum poterat, testata deos est atque inter hos praecipue Iovem *philion*, amicitiae violatae vindicem. Et audisse videtur ista vota deus aliquis. Pauculis post diebus evenit ut aquila prunam carnibus e sacrificio raptis haerentem in nidum devexerit imprudens. Igitur absente aquila, igni paulatim ventis excitato, nidus conflagrare coepit. Pulli territi praecipites se dedere, nimirum adhuc involucres. Vulpes delapsos excipit et in cavum delatos devorat. Ac post id quidem temporis nihil omnino convenit inter aquilam et vulpem.

I COLLABORATORI

UMBERTO ALBINI ha insegnato a Bonn, Colonia, Firenze e Genova. È Dr. H.C. dell'Università di Budapest. Ha pubblicato edizioni critiche di oratori greci, saggi di critica teatrale e di letteratura bizantina. È stato direttore del Dipartimento di Filologia classica presso l'Università di Genova, e presidente dell'Inda di Siracusa. Ha tradotto e adattato tragedie e commedie antiche e moderne per i teatri di Siracusa, Vicenza, Torino, Genova, Roma e per la tv e la radio. Tra i suoi ultimi saggi ricordiamo, presso Garzanti, *Nel nome di Dioniso* (1991), *Atene: l'udienza è aperta* (1994), *Riso alla greca* (1997), *Teatro e palcoscenico. Divagazioni sul teatro antico* (1998), *Euripide o dell'invenzione* (2000) e *Atene segreta* (2002).

FERRUCCIO BERTINI è ordinario di Letteratura latina presso la facoltà di Lettere e Filosofia e Direttore del Dipartimento di Archeologia e Filologia classica dell'Università di Genova. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano *Plauto e dintorni* (Laterza, 1997), *Interpreti medievali di Fedro* (Liguori, 1998), *Rosvita, Dialoghi drammatici* (Garzanti, 2000), *Medioevo al femminile* (Laterza, 2001[3]) e infine il capitolo dedicato al secolo XI nella *Letteratura latina medievale* (a cura di vari autori, SISMEL, 2002).

FRANCO BUFFONI è professore ordinario di Letteratura comparata all'Università di Cassino. Dirige il semestrale di teoria e pratica della traduzione letteraria "Testo a fronte" (Marcos y Marcos, Milano) e ha tradotto diversi poeti angloamericani. Tra le sue raccolte di poesia, *Songs of Spring* (Marcos y Marcos, 1999), *Il profilo del Rosa* (Mondadori, 2000), *Del Maestro in bottega* (Empiria, 2002).

ALBERTO CAPATTI insegna Storia della lingua francese all'Università di Pavia. Studioso di Racine e Flaubert, coltiva anche la storia della gastronomia e dell'alimentazione. Ha curato edizioni di Racine, Grimod De La Reynière, Chateaubriand, Génet.

MARCO CARMINATI lavora alla redazione culturale del supplemento "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", dove si occupa principalmente delle pagine di archeologia, arte, beni culturali e collezionismo. Ha contribuito alla realizzazione di alcuni eventi espositivi, tra cui la mostra su Tanzio da Varallo a Palazzo Reale, Milano, nel 2000.

CARMELO DI GENNARO cura e produce programmi musicali per la Terza Rete Radiofonica Rai, Rai International e la Rete Due della Radio Svizzera Italiana. Tra le sue pubblicazioni, *Glenn Gould. L'immaginazione al pianoforte* (Libreria musicale italiana, 1999), una *Storia della musica* (WB music, 1999, con L. Pestalozza, R. Favaro, G.N. Spanu e P. Prato), *La Scala nell'età di Verdi* (Il Polifilo, 2001, con A. Torno).

ERNESTO FERRERO svolge un'intensa attività editoriale e letteraria ed è attualmente direttore della Fiera del Libro di Torino. Ha studiato *I gerghi della malavita dal '500 a oggi* (Mondadori, 1972) e pubblicato un *Dizionario storico dei gerghi italiani* (ivi, 1991); ha tradotto Céline e Flaubert. Il suo romanzo *N.* (Einaudi) ha avuto i Premi Strega e Alassio nel 2000; ancora di Einaudi, 2002, *L'anno dell'Indiano.*

UMBERTO GALIMBERTI è professore ordinario di Filosofia della storia e di Psicologia generale all'Università di Venezia, membro ordinario dell'International Association of Analytical Psychology, opinionista del quotidiano "la Repubblica". Tra le sue pubblicazioni, il *Dizionario di psicologia* (Utet, 1992; Garzanti, 1999).

EMANUELE LUZZATI, genovese, ha studiato nella città natale e a Losanna. S'indirizza alla scenografia e firma oltre quattrocento spettacoli di prosa, balletto e lirica nei più prestigiosi teatri europei; illustra testi classici, libri per l'infanzia e crea numerose pellicole di cinema d'animazione, in atmosfere favolistiche e gioiose. A Genova si è costituito un museo a lui dedicato nel Porto Vecchio.

LUIGI MALERBA, romanziere e scrittore di cinema e radio di grande estro e inventività, dopo gli esordi con i racconti *La scoperta dell'alfabeto* (Bompiani, 1963), ha pubblicato fra l'altro *Il pitaffio* (ivi, 1978); presso Einaudi *Diario di un sognatore* (1981), *Storiette* e *Storiette tascabili* (1973, 1988), *La composizione del sogno* (2001), e presso Mondadori più di recente *Città e dintorni* (2001) e *Il circolo di Granada* (2002).

MARTA MORAZZONI ha esordito nella narrativa con la raccolta di racconti *La ragazza con turbante* (Longanesi, 1986), cui sono seguiti i romanzi *L'invenzione della verità* (Longanesi, 1988), *Casa materna* (ivi, 1992) e *Una lezione di stile* (ivi, 2002); con *Il caso Courrier* ha ottenuto il Supercampiello nel 1997.

GIUSEPPE PONTIGGIA, saggista e romanziere, ha ottenuto nel 2001 il Supercampiello per *Nati due volte* (Mondadori) e ha pubblicato recentemente, ancora da Mondadori, la raccolta di testi saggistici *Prima persona.*

MARIO RICHTER, professore ordinario di Letteratura francese alla Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Padova, è autore di numerose pubblicazioni dedicate al Cinquecento e alla poesia moderna (Baudelaire, Rimbaud, Apollinaire, Breton e il surrealismo), nonché ai rapporti fra Italia e Francia nel primo Novecento (significativi gli studi su Soffici e i suoi carteggi con Papini e Prezzolini). Ha curato l'edizione delle opere complete di Rimbaud per la Biblioteca della Pléiade (Einaudi-Gallimard, 1992) e ha recentemente pubblicato un monumentale commento alle *Fleurs du mal* di Baudelaire (Slatkine, 2001).

MAURIZIO VITTA insegna Teoria e storia del disegno industriale presso la III facoltà di Architettura e Design del Politecnico di Milano. Ha curato numerose mostre d'arte contemporanea; tra le sue ultime pubblicazioni, *Il disegno delle cose. Storia degli oggetti e teoria del design* (Liguori, 1999) e *Il progetto della bellezza. Il design tra arte e tecnica 1851-2001* (Einaudi, 2001).

UGO VOLLI è professore straordinario di Semiotica all'Università di Torino e allo IULM di Milano. Si occupa principalmente di problemi di comunicazione sia dal punto di vista teorico sia pratico. Ha lavorato a lungo sulla teoria della moda e del teatro. Autore di numerosi volumi e saggi, collabora con vari giornali e quotidiani.

Indici dell'annata

a cura di Carlo Prosperi

I numeri, in tondo per i testi e in corsivo per le didascalie delle illustrazioni, si riferiscono al fascicolo e alla pagina.

Indice dei nomi

Abardo, Rudy 8. 30n
Abbatis Cella, vedi Appenzello
Abbiategrasso, città 10. 40
Abd Allāh ibn al-Muqaffa, traduttore 12. *85*, *95*
Abramo, patriarca 7. 152; 8. 125
Abruzzo 12. 100
Abtzell, vedi Appenzello
Académie française, 9. 146; 10. 4, *100*
Accademia di Francia, vedi Académie française
Accame, Vincenzo 11. 42n, 44 s., 47, 54 s., 54n
Quale segno. Arte scrittura comunicazione 11. 54n, 55
Poesia, scrittura, comunicazione 11. 54n
Segno poetico. Materiali e riferimenti per una storia della ricerca poetico-visuale e interdisciplinare (Il) 11. 42n, 54n, 55
Acciaioli, Angelo, vescovo 8. 27
Acciaioli, Donato, letterato e uomo politico 8. 93
Acciaioli, Nicolò, uomo politico 8. 27
Accoramboni, Vittoria, duchessa di Bracciano 11. 104 s., 109
Acquabona, Martino, personaggio di N. di E. Ferrero 9. 26 s.
Acta Sanctorum 12. 135
Adalardo, abate 10. 29
Adamo, personaggio biblico 7. 66, 94; 8. 125
Addison, Joseph, scrittore inglese 10. 119n
Adelphi, editrice 10. 153
Ademar, vedi Ademaro di Chabannes
Ademaro di Chabannes, monaco 12. 83-85, 87 s.
Ades, divinità greca 8. 124
Adorno, Francesco 8. 93, 95n, 130
Crisi dell'Umanesimo civile fiorentino da Alamanno Rinuccini al Machiavelli (La) 8. 95n
Pensare storicamente 8. 95n
Pitagorismo, educazione e retorica. Apollonio di Tiana nella ricostruzione di Filostrato di Lemno 8. 95n
Adria 10. *15*
Adriano, Publio Elio, imperatore romano 7. *147*
Adriano I, papa 10. 26
Africa 8. 106; 12. *15*
Afrodite, divinità greca 7. 11-17; 8. 69, 124
- Cnidia, statua greca 7. 14, 16 s., 21n
Agente Segreto X-9, personaggio dei fumetti 12. *64*
Agnese, Gino 11. 42n
Agnetti, Vincenzo, artista e teorico 11. 53 s.
Agobardo di Lione, teologo 10. 34
Agosti, Gianfranco 10. 31
Agostino, sant' 8. *8*, 108; 9. 90; 10. 33, 70, 82, 84; 11. 111
Città di Dio (La) 10. 33
In Joannis Evangelium tractatus 8. *8*
Agrippa di Nettesheim, Heinrich Cornelius, medico e filosofo tedesco 11. 66
Aida (di G. Verdi) 9. 56
Aiken, Conrad Potter, poeta e narratore statunitense 12. 118
Aix-en-Provence, città della Francia 9. 144; 10. *106*, 160
Festival 10. 160
Museo Grante 10. *106*
Aix-la-Chapelle, vedi Aquisgrana
Aix-les-Bains, località 10. 39
Alagia, Domenico, gentiluomo di Policastro 11. 106
Alain, pseudonimo di Émile-Auguste Chartier, saggista francese 12. 140
Albani, Francesco, pittore 10. *8*
Enlèvement d'Europe (L'), vedi *Ratto d'Europa (Il)*
Ratto d'Europa (Il) 10. *8*
Albany, città degli Stati Uniti 11. 82
Albertano da Brescia, scrittore medio latino 8. *7*; 12. 86
Albert I^er^, vedi Alberto I
Alberti, Leon Battista, architetto e teorico dell'arte 8. 85 s., *86*, 88-92, *89 s.*
Autoritratto 8. *89*
Gesta Steffani de Porcariis Romani militis, vedi *Porcaria coniuratio*
Intercenali 8. 130
- *Simiæ* 8. 130
Leonis Baptistæ Alberti Opera inedita et pauca separatim impressa 8. 92n
Libri della famiglia (I) 8. 130
Nota de casu ad pontem Ælium [...] successo 8. 90
Porcaria coniuratio 8. 85 s., 88, *90*, 91, 92n
Alberto, principe, consorte della regina Vittoria d'Inghilterra 7. 10
Alberto I, re dei Belgi 10. *25*
Alberto Magno, filosofo e teologo tedesco 8. 84; 11. 66, *66*
Philosophia 11. *66*
Albini, Umberto 12. 36, 146
Atene: l'udienza è aperta 12. 146
Atene segreta 12. 146
Euripide o dell'invenzione 12. 146
Nel nome di Dioniso 12. 146
Riso alla greca 12. 146
Teatro e palcoscenico. Divagazioni sul teatro antico 12. 146
Alcalá de Henares, città della Spagna 10. 76, *77*, 78, 87
Alciato, Andrea, giurista e umanista 11. 67; 12. 22
Emblemata 11. 67; 12. 22
Alcott, Louisa May, 9. 105, 109
Piccole donne 9. 109
Alcuino, letterato carolingio 10. 24, 28, 30 s., 35n; 11. 18 s.
Dialettica 10. 30
Grammatica 10. 30 s.
Retorica 10. 30
Alcardi, Alcardo, poeta 9. 25
Alembert, Jean Baptiste Le Rond d', filosofo 7. 42
Aleramo, Sibilla, pseudonimo di Rina Faccio, scrittrice 8. 69
Alessandro I Romanov, zar di Russia 12. 40
Alessandro Magno, re di Macedonia 10. 14, 21
Alessandro VII, papa 8. 24
Alessio, Giovanni, linguista 9. 56
Alexander, Jonathan J.G. 8. 117n
Medieval Illuminators and Their Methods of Work 8. 117n
Alfabeto in sogno. Dal carme figurato alla poesia concreta 11. 22n, 42n, 54n, 55, 64, 69n
Alfano, Franco, compositore 9. 143; 11. 99 s.
Alfieri, Vittorio, scrittore 10. 58, 105
Alföldi, Maria R.- 10. 11, 18, 168
Algarotti, Francesco, scrittore 9. 56; 10. 105
Algeria 7. 63
Alicarnasso, città della Caria 7. *18*
Mausoleo 7. *18*
Alice nel paese delle meraviglie (di L. Carroll) 7. 139; 9. 118; 12. 98
Alighieri, Dante 8. 24-28, *25-28*, 30, 30n, 63, *65-67*, 68 s.; 9. 126; 10. 63, 88; 11. 20, 104-107, *105*, *108*; 12. 122, 136
Commedia (La), vedi *Divina Commedia*
De la volgare eloquenzia, vedi *De vulgari eloquentia*
De vulgari eloquentia 11. 104, 106, 108 s., *108*
Divina Commedia 8. 24, *25-28*, 26 s., 30, 30n, 63-66, *65-67*, *69*; 11. 38, *105*; 12. 136
- *Inferno* 8. 25 s., *26*, 28, 30n; 10. 39
- *Paradiso* 8. 24, 26, *28*, 30, *65*, 66, 69; 11. 20
- *Purgatorio* 8. 26, *27*, 30; 11. *105*
Allemagne, vedi Germania
Allen, P.S. 8. 55 s.n
Opus epistolarum Des. Erasmi Roterodami 8. 55n s.
Allgemeine Deutsche Biographie 8. 56n
Allingham, W. 7. *139*
In Fairy-land 7. *139*
Almanacco Letterario Bompiani 1962 11. 54n, 55
Alost, città del Belgio 7. 151
Alpes, vedi Alpi
Alpi 9. 112-116, 118-120; 10. 36, 111-114, 117, 119, 119n
Alps, vedi Alpi
Alsace, vedi Alsazia
Alsazia, regione della Francia 10. 82
Alston, Robin 8. 22
Altamura, Antonio 11. 84, *86*
Alto Adige, territorio 12. 115
Aluffo, Paola 12. 97n
Trucchi dei predicatori. Le favole medievali di Odone di Cheriton 12. 97n
Álvarez, Alfred 12. 119
Dio selvaggio (Il) 12. 118
Amaltea, donna amata dal poeta Buttet 10. 54
Amazzoni, mitiche guerriere 7. 15, *18*; 8. 122
Amboise, città della Francia 9. 17
Castello 9. 17
Ambrogio, sant' 11. 111
Amburgo 7. *13*
Kunsthalle 7. *13*
Amedeo, frate amanuense 11. 102
America 7. 118; 10. 4, 9, 41, 152; 12. 117
Amérique, vedi America
Amiel, Henri-Frédéric, scrittore svizzero 9. 127
Amleto, personaggio shakespeariano 7. 119; 10. 156
Amore, divinità romana 7. 10; 12. 135
Ampurias, antica città della Spagna 10. *21*
Amsterdam 10. *97 s.*, 124; 11. 99, 100; 12. *68*, *80-82*
Concertgebouw 11. 100
Monumento di Erasmo da Rotterdam 10. *98*

Nederlandse Opera, De 11. *99*, 100
Teatro dell'Opera, vedi Nederlandse Opera, De
Anassagora, filosofo greco 8. 93
Anceschi, Luciano 11. 54n; 12. 116
Palinsesti del protoumanesimo poetico americano 12. 122n
Andalucía, vedi Andalusia
Andalusia, regione della Spagna 10. 146
Andersen, Hans Christian, scrittore 12. *68*, 71, *73 s.*
Due galline 12. *68*
Fairy Tales 12. 71
Tesoro donato e altre novelle 12. *74*
Andrade Caminha, Pedro de 10. 56
Poesías 10. 56
Andreotti, Libero, scultore 7. 105
Andromeda, personaggio mitologico 7. 10, 28, 33n
Andromède, vedi Andromeda
Andromède ou le Héros à l'épreuve de la beauté 7. 33n
Angelus Silesius, pseudonimo di Johannes Scheffler, poeta tedesco 9. 96
Angilberto, erudito 10. 29, 35n
Anglais, vedi Inglesi
Angleterre, vedi Inghilterra
Aniane, città della Francia 10. 29
Anscombe, Gertrude Elizabeth Margaret, studiosa di Wittgenstein 9. 78n
Ansegiso, ecclesiastico 10. 30
Anthologie de la poésie française 12. 21
Antinoo, favorito dell'imperatore Adriano 7. 150
Antonini, Gianni, direttore editoriale 9. 122
Antonio Canova, catalogo della mostra 7. 49n
Antverpia, vedi Anversa
Anversa, città 7. 151; 8. *86*; 10. 130
Aosta, città 9. *114*
Apollinaire, Guillaume 7. 77; 11. 5, 38, *39*, 42n, 45; 12. 18, 146
Horloge de demain (L') 11. *39*
Il pleut 11. 42n
Apollo, divinità greca 7. 19, 48, 154 s.
Apollo, personaggio degli Atti degli Apostoli 10. 166 s.
Apollodoro di Atene, filologo greco 12. 135
Biblioteca 12. 135
Apollonio di Tiana, filosofo greco 8. *81*, 85, 93, 95n
Apostles, vedi Società degli Apostoli
Appenzell, vedi Appenzello
Appenzello, località della Svizzera 10. 36, *40*
Apuleio, Lucio, scrittore latino 12. 135
Asino d'oro (L') 12. 135
Aquae Sextiae, vedi Aix-les-Bains
Aquilano, vedi Serafino l'Aquilano
Aquilée, vedi Aquileia
Aquileia, città 10. *5*
Musée National, vedi Museo Archeologico Nazionale
Museo Archeologico Nazionale 10. *5*
Aquinas, vedi Tommaso d'Aquino, san
Aquisgrana, città della Germania 10. 4, 28, *32*, 33
Accademia palatina 10. 28, 33 s.
Cappella palatina 10. 33
Scuola palatina 10. 28
Aquitania, regione della Francia 10. 25
Arabi 10. 25 s., 35n
Arabia 12. *71*
Arasse, Daniel 7. 33n
On n'y voit rien. Descriptions 7. 33n
Venus of Urbino, *or the Archetype of a Glance (The)* 7. 33n
Aratea, scoli al poema di Arato 11. 18
Arato di Soli, poeta greco 11. 18
Archia, Aulo Licinio, poeta greco 10. 70
Archias, vedi Archia, Aulo Licinio
Aretino, Pietro, scrittore 11. 109
Arezzo, città 10. *61*
Argental, Charles-Augustine, amico di Voltaire 10. 60
Arianna, personaggio mitologico 8. 124
Aricia, giovinetta amata da Ippolito 8. 123
Ariosto, Ludovico 12. 19, 22, 136
Orlando Furioso 7. 130; 12. 136
Aristofane, commediografo greco 8. 124, 127, 129; 10. 168
Aristotele, filosofo greco 8. 18, 93; 10. 76; 11. 6, 8 s., 11, 13; 12. 9, 15n, 78, 96n
Etica a Nicomaco 12. 9, 15n
Opere 12. *8*, 15n
Posteriora analytica 8. 18
Sull'espressione 11. 8
Aristotle, vedi Aristotele
Arlaud, Philippe, regista teatrale 9. 143
Arnaldo di Villanova, medico e uomo politico 8. 84
Arnauld, Antoine, filosofo e teologo francese 8. 125
Arno, fiume 9. 7
Arnold, Steven, maggiore statunitense, in una commedia di R. Harwood 12. 131
Arnolfo, vescovo di Metz 10. 25
Arquà Petrarca, località 11. 74
Arran, conte d' 10. 119n
Arrowsmith, Clive, fotografo 7. *91*
Calendario Pirelli (Il), ottobre 1992 7. *91*
Arroyo, Eduardo, pittore spagnolo 12. *60*
Matrigna di Biancaneve (La) 12. *60*
Arscott, Caroline 7. 33n
Artaud, Antonin, scrittore e regista francese 9. 140
Art du Nu au XIXe siècle. Le photographe et son modèle (L') 7. 65n
Artemide, divinità greca 8. 69
Asbjörnsen, Peter Christien, scrittore norvegese 12. *71*
East of the Sun and West of the Moon 12. *71*
Asburgico, impero 10. 86
Asia 10. *4*
Asie, vedi Asia
Äsop, vedi Esopo
Aspetti della letteratura latina nel secolo XIII 12. 97n
Assiria 7. 60
Atalaya de la vida humana, vedi *Guzmán de Alfarache*
Atena, divinità greca 7. 11; 10. 12, 19
Atena Nike, divinità greca 7. 15, *15*
- Tempio di 7. 15, *15*
Atene 7. 12, *15*, *18*, *21*, 94; 8. 122; 10. 12 s., *12*, 19 s., 87; 12. 146
Museo Archeologico Nazionale 7. *21*
Museo dell'Acropoli 7. *15*, *18*
Ateneo, erudito greco 7. 21n
Sofisti a banchetto (I) 7. 21n
Athena, vedi Atena
Athènes, vedi Atene
Atlantico, oceano 9. 17
Atteone, personaggio mitologico 7. 11
Atti del congresso internazionale di studi danteschi 8. 30n
Atti dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia 12. 97n
Aube, dipartimento della Francia 10. *37*
Augsburg, vedi Augusta
Augusta, città della Germania 11. *18 s.*, *26*, 38
Augustine, saint, vedi Agostino, sant'
Augusto, Caio Giulio Cesare Ottaviano, imperatore romano 10. *16*, 35
Augustus, vedi Augusto, Caio Giulio Cesare Ottaviano
Aurelianus, vedi Orléans
Austen, Jane, scrittrice 12. 61
Auster, Paul, scrittore 10. 152
Austin, città degli Stati Uniti 12. 115
Università del Texas 12. 115
- Humanities Research Center 12. 115
Austria 9. 71; 10. *15*; 12. 73
- Inferiore, territorio 9. 70, 86, 88
Ava, vedi Aix-les-Bains
Avari, antico popolo nomade 10. 26
Avignon, vedi Avignone
Avignone, città della Francia 7. 75 s., *75*; 8. 27; 10. 53, 70; 11. 85
Ayres, Philip, poeta inglese 10. 60
Lyric Poems made in Imitation of the Italians 10. 60
- *Incurable (The)* 10. 60
Azim, Raffaella, attrice 8. *112*

Baader, Andreas, terrorista tedesco 7. 131
Babrio, favolista greco 12. 87
Baccanti, accompagnatrici di Bacco 7. 15, 24, 27 s.
Bacigalupo, Massimo 12. 115
Bacon, Francis, pittore 7. *8*, 9
Studio per il ritratto di Henrietta Moraes su piano rosso 7. *8*
Bade Ascensius, Josse, editore 8. 126
Baden, città della Svizzera 10. 111
Baïf, Jean Antoine de, poeta e musicista francese 10. 54
Amours de Méline (Les) 10. 54
Quatre livres de l'amour de Francine 10. 54
Balcanica, penisola 10. *15*
Baldassar Fiammingo, pittore 10. *50*
Francesco Petrarca 10. *50*
Baldinucci, Francesco, letterato e storico dell'arte 7. 144
Vocabolario toscano dell'arte del disegno 7. 144
Baldissone, Giusi 11. 35, 113
Filippo Tommaso Marinetti 11. 113
Male di scrivere. L'inconscio e Montale (Il) 11. 113
Muse di Montale (Le) 11. 113
Baldo, vedi Baldone
Baldone, favolista 12. 85-89, 91, 96 s.n
Aesopus, vedi *Novus Aesopus*
Novus Aesopus 12. 85 s., 95
- *Cane e l'immagine della preda (Il)*, vedi *De cane et umbra prede*
- *De cane et umbra prede* 12. 87, 94
- *De ciconia stercorata* 12. 86
- *De viro et tigride* 12. 86
- *De vulpe et gatto 12. 89*
- *Volpe e il gatto (La)*, vedi *De vulpe et gatto*
Bâle, vedi Basilea
Balestrini, Nanni, poeta 11. *43*, 46
Per una soluzione 11. *43*
Tape Mark I 11. *46*
Ballerini, Luigi 11. 46, 54n, 55; 11. 79, 113
Piramide capovolta (La) 11. 54n, 55
Balsamo, Luigi 8. 10, 22 s., 23n, 130
Bibliografia: storia di una tradizione (La) 8. 130; 11. 113
How to Doctor a Bibliography: Antonio Possevino's Practice 8. 20n
Origini del corsivo nella tipografia italiana del Cinquecento 8. 130; 11. 113
Verso una storia globale del libro 8. 23n
Baltimora 7. *51*
Walters Art Gallery 7. *51*
Balzac, Honoré de, scrittore 10. 105, 146
Bambaglioli, Graziolo, commentatore di Dante 8. 26

Banato, regione dell'Europa centrale 10. 40
Bandera Viani, Maria Cristina 7. 32n
"Ninfa": continuità di rapporti tra Antichità e Rinascimento nelle arti visive (La) 7. 32n
Bandini, Fernando, poeta 9. 9, 11, 152
Altrove 9. 9, 11
Caelum Sacelli Xystini 9. 11
Santi di Dicembre 9. 11
Banquo, personaggio shakespeariano 12. 129
Barbaro, Francesco, umanista 10. 96
Barbault, Jean, pittore francese 7. 52
Barbieri, Edoardo 8. 9n, 23, 23n
Barcellona 7. 68, *69*, 75; 10. *21*, 168; 11. 69
Calle degli Avignonesi 7. 75
Esposizione del 1929 7. 68, *69*
- Padiglione tedesco di Mies van der Rohe 7. 68, *69*
Fondazione Brossa 11. 69
Mediateca dei Macelli 11. 69
Museo Arcbeologico 10. *21*
Universidad Autónoma 10. 168
Barenboim, Daniel, pianista e direttore d'orchestra argentino 12. 130
Barilli, Renato 11. 42n, 47, 54n, 55
Parlare e scrivere 11. 42n, 54n, 55
Viaggio al termine della parola. La ricerca interverbale 11. 54n, 55
Barnard, George, disegnatore 10. *113*
Hospental 10. *113*
Barrie, James Matthew, drammaturgo e narratore scozzese 12. *71*
Peter Pan in Kensington Gardens 12. *71*
Bartelli, Vincenzo, tipografo 7. 129n
Barth, Karl, teologo protestante svizzero 8. 108
Barthes, Roland 7. 88; 8. 119
Saggi critici 8. 119
Sur Racine 8. 119
Bartók, Béla, compositore ungherese 12. 130
Bartolini, Lorenzo, scultore 7. 71
Barzouyèh, traduttore 12. 95
Basel, vedi Basilea
Baselitz, Georg, pseudonimo di G. Kern, pittore tedesco 7. 82
Basile, Bruno 8. 30n
Basilea 7. *8*; 8. 46 s., *47-52*, *54 s.*, 55n; 9. 29, 45, 53; 10. 39, 77, *77*, 79, 124, 164, 168; 11. *53*, 110
Biblioteca 8. 46
Öffentliche Kunstsammlung 8. 47, *47-50*
Università 9. 29, 45, 53; 10. 168
Basini, Basinio, poeta 7. 124 s.
Basle, vedi Basilea
Bassano, Jacopo, J. Da Ponte detto, pittore 10. 10
Bataille, Georges 7. 9, 32n
Manet 7. 32n
Œuvres complètes 7. 33n
Bàtjuškov, Kostantin Nikolàevič, poeta russo 10. 62
Sera, Imitazione del Petrarca 10. 62
Batman, personaggio dei fumetti 12. 64
Bätschmann, Oskar 7. 33n
Poussin, dialectiques de la peinture 7. 33n
Battaglia, Salvatore 9. 56
Grande dizionario della lingua italiana 9. 56
Battisti, Carlo, linguista 9. 56
Baudelaire, Charles 7. 58, 110-113, *113*, 116-118, 120 s., 123; 8. 125; 9. 54; 10. 105; 12. 18, 121 s., 146
Fleurs du mal (Les) 7. 110 s., 113, 116 s., 119 s.; 12. 146
- *Béatrice (La)* 7. 119
- *Correspondances* 8. 125
- *Voyage (Le)* 7. 113, 116
Fleurs du Mal (Les). Lecture intégrale, edizione critica a cura di Mario Richter 7. 111, 116n
Mon Coeur mis a nu 7. 117, 120, 122
- *Fusées (Les)* 7. 117
Musée Classique du bazar Bonne-Nouvelle (Le) 7. 65n
Spleen di Parigi 7. 120
Bava-Beccaris, Fiorenzo, generale 9. 106
Bavaria, vedi Baviera
Baviera 10. 28
Bayle, Pierre, filosofo francese 10. 96, *97 s.*, 102
Bayreuth, città della Germania 9. 142 s., *143 s.*
Festival 9. *143 s.*
Bazzaro, Ernesto 7. 74
Bazzocchi, Marco 12. 122n
Beardsley, Aubrey Vincent, disegnatore inglese 12. 71
Beatrice, personaggio della *Divina Commedia* 8. 69
Beaumont, Jean-François-Albanis 9. *114*
Travels from France to Italy through the Lepontine Alps 9. *114*
Beaumont, località 10. 38
Beauvoir, Simone de, scrittrice 12. 140
Becatti, Giovanni 7. 32n
Ninfe e divinità marine. Ricerche mitologiche, iconografiche e stilistiche 7. 32n
Becker, G.G. 8. 56n
Becker de Borsselendi Middelburg, Jean, canonico e conoscente di Erasmo da Rotterdam 11. 110
Beckett, Samuel, scrittore e drammaturgo 9. 140 s.
Beckford, William 7. 52
Vathek, an Arabian Tale 7. 52
Beda il Venerabile, monaco ed erudito anglosassone 10. 24
Beethoven, Ludwig van, compositore tedesco 12. 32
Bejar, duca di 10. 148
Bela Crvka, vedi Biserica Alba
Belbello da Pavia, Luchino, miniatore 11. 103
Bell, Julian, scrittore 9. 94
Bella e la bestia (La) 12. 62
Bellerofonte, eroe greco 10. 12, 19
Bellini, Giovanni, pittore 7. 24, *24*, 28, 32, 33n
Festin des dieux (Le), vedi *Festino degli dèi (Il)*
Festino degli dèi (Il) 7. *24*, 28, 32, 33n
Belloli, Carlo 11. 46, *53*
Solo nel sole 11. 53
Bellomo, Saverio 8. 30n
Belloni, Gino, studioso di Petrarca 11. 71-74, 77, 78n
Bellora, Gianfranco 11. 54
Bellori, Giovanni Pietro, storico dell'arte e antiquario 7. 45
Bellotto, Bernardo, pittore 9. 128, *129*
Villa Melzi d'Eril a Gazzada 9. *129*
Belmont, vedi Beaumont
Belmont, Jean Ira, pittore 8. *124*
Rappresentazione dell'ouverture di Fedra *di Massenet* 8. *124*
Bembo, Pietro, letterato 10. 53, 55, 57; 11. 109
Benavente, Juan Alfonso 8. 39, 43, 45
Ars et doctrina studendi et docendi 8. 39
Bene, Carmelo, attore e regista 9. 139, *139*, 141
Pinocchio 9. *139*
Benedetta 11. 42n
Benedetto da Norcia, san 11. 19
Benedetto di Aniene, san 10. 29
Benedetto XIV, papa 7. 46
Benjamin, Walter, filosofo 10. 151
Benn, Gottfried, poeta e saggista 12. 119
Bense, Max, filosofo 11. 47, 51 s.
Bentham, Jeremy, filosofo 8. 52
Bentivoglio, Mirella 11. 42n
Women Artists of Italian Futurism (The) 11. 42n
Benvenuto de' Rambaldi da Imola, grammatico e letterato 8. 25
Béraud, Jean, pittore 7. *118*
Al caffè 7. *118*
Beretta Anguissola, Alberto 8. 118, 130; 10. 104, 168
Berg, Alban, compositore 7. 141; 11. 99
Concerto per violino, pianoforte e tredici strumenti 7. 141
Lulu 11. 99
Woyzeck 7. 141
Bergamo 7. 156; 9. 152; 11. *12*
Biblioteca Civica 11. *12*
Università 7. 156; 9. 152
- Facoltà di Lettere 9. 152
- Facoltà di Lingue e Letterature straniere 7. 156
Bergier, Nicolas 9. 112
Histoire des Grands Chemins de l'Empire Romain 9. 112
Bergman, Ingmar, regista 8. 112, *112*
Dopo la prova 8. *112*
Berio, Luciano, compositore 7. 142; 9. 143; 11. 99 s.
Berkeley, città degli Stati Uniti 8. 23
Università 8. 23
Berlin, vedi Berlino
Berlinese, codice 11. 109
Berlino, città 7. *23*, *28*, 33n, *81*; 9. 64, 70, 138; 10. 5, *71*, *109*, 121, *124*, 128, 130, 151; 11. *41*, 108; 12. 131
Charlottenburg, quartiere 9. 64
Staatliche Museen 7. *23*, *28*, 33n; 10. *124*
Staatliche Schlösser und Gärten 10. *109*
Staatsbibliothek der Stiftung Preussischer Kulturbesitz 10. *71*
- Ms. Ham. 166 10. *71*
Stiftung Sammlung Dieter Scharf 7. *81*
Bern, vedi Berna
Berna, città della Svizzera 10. 37; 11. 22n
Burgerbibliothek 11. 22n
- cod. 212 11. 22n
Bernanos, Georges, scrittore francese 8. 106; 12. 138
Bernard, personaggio di *Viaggio a Salamanca* di R. Nigro 8. 107
Bernardes, Diego, poeta portoghese 10. 56
Rimas varias 10. 56
Bernardo di Chiaravalle, san 8. 66; 10. 36
Bernhardt, Sarah, attrice francese 8. 119
Bernini, Gian Lorenzo, scultore e architetto 7. 41
Béroud, Louis, pittore francese 10. *132*
Cupola centrale dell'Esposizione Universale del 1889 (La) 10. *132*
Bertalot, Luigi, studioso 11. 108
Bertarelli, Achille, bibliofilo 9. *19*
Bertin, incisore 12. *21-23*
Cicala e la formica (La) 12. *21*
Corvo e la volpe (Il) 12. *22*
Due piccioni (I) 12. *23*
Lupo e l'agnello (Il) 12. *23*
Bertini, Ferruccio 10. 24, 168; 12. 76, 96 s.n, 146
Interpreti medievali di Fedro 10. 168; 12. 146
Medioevo al femminile 10. 168; 12. 146
Plauto e dintorni 10. 168; 12. 146
Rosvita, Dialoghi drammatici 10. 168
Tradizione testuale e fortuna letteraria delle favole di Baldone 12. 96 s.n

Bertoldo di Giovanni, scultore 7. 22
Bescherelle, Louis-Nicolas, lessicografo 7. 112
Bessarion, cardinal, vedi Bessarione, Giovanni
Bessarione, Giovanni, umanista greco 10. 72 s., 76, 79
Besso, Marco, studioso e traduttore di R. de Bury 8. 56n; 11. 84
Encomium Moriae *di Erasmo da Rotterdam (L')* 8. 56n
Betlemme 12. 96n
Betocchi, Carlo, poeta 12. 117
Bettelheim, Bruno, psichiatra austriaco 7. 139; 12. 62
Bevan, Joan, amica di Wittgenstein 9. 96
Beyerlinck, Laurentius 8. *86*
Opus chronographicum orbis Universi [...] continens Historiam, icones, et elogia [...] in duos tomos divisum 8. *86*
Bezeleel, vedi Eginardo
Bianchi, Concetta 8. 85n
Bianchi, Giovanni 10. 35n
Bianco, monte 9. 114, 118; 10. 117
Bibbia 8. 65; 9. 90, 109; 10. *34*, *76*, *77*, 78 s., 88; 11. 20, 111; 12. 16, 79, 97n, 133, 135
Esodo 10. *77*
Exodus, vedi Esodo
Genesi 8. 68
Greek New Testament, vedi Nuovo Testamento greco
John, vedi Vangelo secondo Giovanni
Nuovo Testamento greco 10. *77*
Palatina 10. *34*
poliglotta 10. 76, *77*, 79
polyglot, vedi poliglotta
Salmi 8. 52; 10. 66
Salterio, vedi Salmi
Vangeli 7. 110; 9. 86; 12. 97n, 135
Vangelo secondo Giovanni 10. *77*
Bible, vedi Bibbia
Biblioteca dipinta (La), catalogo della mostra 8. *22 s.*
Bibliotheca Belgica. Bibliographie générale des Pays-Bas 8. 55 s.n
Bibliotheca Sanctorum 12. 135
Bidpai, vedi *Kalila e Dimna*
Biel, città della Svizzera 10. *39*
Bienne, vedi Biel
Bietenholz, Peter G. 8. 55n
Bilbao 7. *134*
Museo Guggenheim 7. *134*
Bilibin, A. 12. *42*
Bilibin, Ivan Jakovlevič 12. *37 s.*, 73
Cavaliere bianco nel bosco (Il) 12. *37*
Strega Baba Yaga (La) 12. *38*
Billanovich, Giuseppe, filologo e critico 11. 78
Petrarca letterato 11. 78
Billy, Bertrand de, direttore d'orchestra 9. 142
Bing, Gertrud 7. 32n
Binningen, città della Svizzera 11. *25*
Nathan, collezione 11. *25*
Binswanger, Ludwig, psichiatra 7. 25, 33n
Introduction à l'analyse existentielle 7. 33n
Rêve et l'existence (Le) 7. 33n
Birmingham, città dell'Inghilterra 10. 133
Bisanzio, vedi Costantinopoli
Bischoff, Bernhard 12. 97n
Biscioni, Anton Maria, erudito 8. 92n
Biserica Alba, località 10. 40
Bitinia, regione dell'Asia Minore 7. 21n
Bizantini 10. 66
Bizantino, impero 10. 67
Blanc, mont, vedi Bianco, monte
Blanchère, Henri de la, fotografo 8. *122*
Attrice Rachel nel ruolo di Fedra (L') 8. *122*
Bloomsbury, circolo letterario 9. 89, 91-97
Blount, William, allievo di Erasmo da Rotterdam 7. 151 s.
Blumenberg, Hans, filosofo 7. 137, 139; 11. 97 s., 98n; 12. 62, 65n
Elaborazione del mito 12. 62, 65n
Futuro del mito (Il) 11. 97, 98n
Blunt, Anthony 7. 33n
Dessins de Poussin (Les) 7. 33n
Paintings of Nicolas Poussin. A Critical Catalogue (The) 7. 33n
Bo, Carlo, critico 9. 47
Boatto, Alberto 7. 9
Eros mediterraneo. Un percorso nell'arte del Novecento 7. 9
Bobbio, cittadina 11. 95
Bober, Phyllis Pray 7. 32n
Coryciana and the Nymph Corycia (The) 7. 32n
Bocacio, Zoan, vedi Boccaccio, Giovanni
Boccaccio, Giovanni 8. 26 s., 104; 10. 70, 79; 12. 136
Decameron 8. 104; 12. 98, 136
Elegia di Madonna Fiammetta 10. 147; 11. 72
Fiammetta, vedi *Elegia di Madonna Fiammetta*
Bocca d'Orsaro, località 11. 74
Bodley, Thomas, bibliofilo 11. 81, 87
Boemia, regione dell'Europa centrale 10. *26*
Boezio, Anicio Manlio Torquato Severino, filosofo e letterato latino 12. 79
Böhm, Karl, direttore d'orchestra austriaco 12. 130
Boiardo, Matteo Maria, poeta 10. 148
Boisseau, François Gabriel 9. 57n
Boldrini, Sandro 12. 97n
Bologna 8. *13*, *15*, *18*, *21*, 87; 10. *6*, *73*, *158*, 159; 11. *37 s.*, *46*
Biblioteca dell'Archiginnasio 8. *13*, *15*, *18*, *21*
Teatro Comunale 10. *158*
Bolter, Jay David 11. 7
Remediation 11. 7
Boltzmann, Ludwig, fisico e filosofo austriaco 9. 72-74, 78
Bolzano, città 10. *39*
Bolzoni, Lina 11. 22n
Rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena (La) 11. 22n
Bombace, Paolo, umanista 10. 77
Bompiani, editrice 11. 54n
Bonaparte, Napoleone, imperatore 7. 40, 44, 59; 9. 27; 10. 5, 161; 12. 36, 40
Bonaparte, Paolina 7. 40, 44
Bonaventura, san 8. *128*
Bond, James, personaggio letterario e cinematografico 12. 64
Bonghi, Ruggero, uomo politico e letterato 8. 57
Bonichi, Gino, detto Scipione, pittore 7. 79
Uomini che si voltano 7. 79
Bonifacio, arcivescovo di Magonza 10. 25, 28
Bonn, città della Germania 12. 146
Boppe, Auguste 7. 65n
Peintres du Bosphore au XVIIIe siècle (Les) 7. 65n
Borges, Jorge Luis, scrittore 8. 105 s.; 10. 142
Borghese, collezione 7. 42
Borghini, Vincenzio, letterato 8. 24
Borgo, Tobia del, poeta 7. 124
Borgogna, regione della Francia 10. 4, 85
Boscán d'Almogaver, Juan, poeta e letterato spagnolo 10. 54 s.
Obras 10. 55
Bosforo 7. 52
Bosphore, vedi Bosforo
Bossaglia, Rossana 7. 104, 156
Bossons, ghiacciaio 9. 118
Boston 7. *59*; 11. *66*
Museum of Fine Art 7. *59*
Public Library 11. *66*
- Department of Rare Books 11. *66*
Botticelli, Sandro Filipepi detto, pittore 7. 22, *23*, 24, 26, 28 s., 32, 96
Marte e Venere 7. *23*, 24, 28 s.
Naissance de Vénus (La), vedi *Nascita di Venere (La)*
Nascita di Venere (La) 7. 26, 32, 96
Primavera (La) 7. 26, 32
Printemps (Le), vedi *Primavera (La)*
Vénus et Mars, vedi *Marte e Venere*
Botzheim, Johann, amico di Erasmo da Rotterdam 7. 151; 10. 165
Boucher, François, pittore e incisore francese 7. 52
Boud, traduttore 12. 95
Boulay-Paty, Evariste 10. 61
Sonnets de la vie humaine 10. 61
Boulez, Pierre, compositore 7. 141
Livre pour quator 7. 141
Boulogne, vedi Bologna
Bourgogne, vedi Borgogna
Bourrit, Marc-Théodore, paesaggista 9. 118
Bouvelle, Charles de, vedi Bovelles, Charles de
Bouvet, Honoré 8. *116*
Somnium super materia schismatis 8. *116*
Bovelles, Charles de, erudito e teologo 8. 109
Bowles, William Lisle, poeta e polemista inglese 10. 60
Fourteen Sonnets 10. 60
Bowlt, John 11. 69
Boyle, Elisabetta, donna amata dal poeta Spenser 10. 57
Bracciolini, Poggio, umanista 10. 71, *71*, 79, 96
Bradipo, Il, editrice 12. 122n
Brahms, Johannes, compositore 9. 64, 70; 12. 132
Braithwaite, Richard, filosofo 9. 94
Brändly, W. 8. 56n
Myconiana 8. 56n
Brassens, Georges, cantante e autore francese 10. 104
Bratislava, città della Slovacchia 10. 38
Brecht, Bertold, poeta e drammaturgo 9. 140
Bredekamp, Horst 7. 32n
Brentano, Clemens Maria, scrittore tedesco 12. 67
Gockel und Hinkel 12. 67
Bresci, Gaetano, anarchico 9. 106
Brescia 8. *7*
Biblioteca Civica Queriniana 8. *7*
- cod. B II 6 8. *7*
Bretagna, regione della Francia 10. 146
Bretaña, vedi Bretagna
Breton, André, scrittore 12. 146
Breviario dei sapienti 12. 109
Brevini, Franco 9. 113, 152
Ghiacci. Uomini e avventure dalle Alpi al Grande Nord 9. 152
Parole perdute. Dialetti e poesia nel nostro secolo (Le) 9. 152
Poeti dialettali del Novecento 9. 152
Brianza, territorio 9. 125, 128, 130
Briganti, Andrea 11. 96
Briganti, Paolo 11. 96
Brigate Rosse, gruppo terroristico, 7. 131
Brik, Osip Maksimovič, scrittore russo 11. 41

Brink, Claudia 7. 32n
Britain, vedi Gran Bretagna
British Academy 8. 130; 10. 168; 11. 113
Brjullov, Karl Pavlovič, pittore russo 12. *36*
Ivan Andreevič Krylov 12. *36*
Brjùsov, Valerij Jakovlevič 10. 62
Sonetto alla maniera del Petrarca 10. 62
Sonetto nello spirito del Petrarca 10. 62
Broad, Charlie D., filosofo inglese 9. 91
Brockedon, William, viaggiatore 10. *114 s.*
Passes of the Alps (The) 10. *114 s.*
Brook, Irina, regista teatrale 9. 144
Brook, Peter, regista teatrale e cinematografico inglese 9. 144
Brossa, Joan, poeta e artista catalano 11. 69, *69*
Hitchcock 11. *69*
Bruckner, Anton, compositore 12. 132
Bruegel, Jan, pittore 12. *11-13*
Gola (La) 12. *11*
Invidia (L') 12. *12*
Lussuria (La) 12. *13*
Bruegel, Pieter il Vecchio, pittore 9. *149*
Censimento a Betlemme (Il) 9. *149*
Bruges 10. 81, 130
Chiesa di Saint-Donatien 10. 81
Brunet, Claire 7. 33n
Bruni, Leonardo, umanista 8. 93; 10. 73; 11. 70
Vita del Petrarca 11. 70
Brunnenburg, castello 12. 114-116, *118*, 122n
Castellani, S., collezione 12. *118*
Bruno, Giordano 9. 116; 11. 66
De umbris idearum 11. 65
Bruxelles 8. 14; 9. *41*, 112, *149*; 10. *25*; 11. 100
Bibliothèque Royale Albert I^er^ 10. *25*
- Ms. 467 10. *25*
Königliches Museum 9. *149*
Musée d'Ixelles 9. *41*
Büchner, Georg, scrittore tedesco 7. 141
Budapest 7. *123*; 8. 23; 12. 146
Museo delle Arti Figurative 7. *123*
Università 12. 146
Università Cattolica 8. 23
Budé, Guillaume, umanista francese 10. 85
Buffoni, Franco 12. 114, 146
Del maestro in bottega 12. 146
Profilo del Rosa (Il) 12. 146
Songs of Spring 12. 146
Buondelmonti, Cristoforo, cartografo 10. *67*
Liber insularum 10. *67*
Buoninsegni, Giovanni, umanista 8. 85
Burgdorf, città della Svizzera 9. *29*
Bürger, Gottfried August, poeta tedesco 10. 60
Gedichte 10. 60
Burgos, città della Spagna 8. 42
Burgundio di Pisa, traduttore 10. 66
Burke, Edmund, politico e scrittore 8. 52; 10. 115, 117, 119, 119n
Philosophical Enquiry into the Origin of our Ideas of the Sublime and the Beautiful 10. 119n
Burne-Jones, Edward Coley, pittore 7. 10
Burns, Robert, poeta scozzese 9. 117
Burton, Robert 8. 52, 54 s., 56n
Anathomy of Melancholy (The) 8. 52, 55
Burton, William, letterato e antiquario, fratello di Robert 8. 54
Bury, Richard de 11. *79*, 80 s., *81*, 84-87, *86*, 87n
Philobiblon sive de amore librorum 11. 79 s., *79*, *81*, 82, 84, *86*, 87, 87n
- *Prologo* 11. *86*
Busi, Giulio 11. 69
Butler, Joseph, filosofo inglese 9. 85
Butor, Michel 11. 42n, 48, 55
Mots dans la peinture (Les) 11. 42n, 48, 55
Parole nella pittura (Le), vedi *Mots dans la peinture (Les)*
Buttet, Marc Claude, poeta francese 10. 54
Amalthé 10. 54
Butyrskij, Nikita Ivanovič, poeta russo 10. 62
Petrarca che piange la perdita di Laura 10. 62
Ricordo dell'usignolo 10. 62
Buzzi, Paolo 11. 35, 36, 39, 42n
Aeroplani 11. 39
Ellisse e la spirale (L') 11. 39
Pioggia nel pineto antidannunziana. Parole in libertà 11. *35*, 36
Byron, George Gordon 7. 52, 60; 10. 115, 119
Fidanzata d'Abydo (La) 7. 52
Giaurro (Il) 7. 52
Lara 7. 52
Byzantine empire, vedi Bizantino, impero
Byzantines, vedi Bizantini

Cabanel, Alexandre, pittore francese 7. 64
Cabanel, Daniel 10. 60
Poems and Imitations 10. 60
- *Sonnet-Petrarch* 10. 60
Cabianca, Vincenzo, pittore 9. *56*
Garibaldi a Caprera 9. *56*
Cacciari, Massimo, filosofo 9. 137
Caen 7. *62*
Musée des Beaux-Arts 7. *62*
Calabria 10. 70
Calaf, personaggio della *Turandot* 11. 100
Calatafimi, località 9. 106
Calder, Alexander, scultore 12. *62 s.*
Leone e il lupo (Il), illustrazione 12. *63*
Leone e l'asino (Il), illustrazione 12. *62*
Calendario Pirelli (Il) 7. *83-93*
California 9. 119
Calila et Digma, vedi *Kalila e Dimna*
Calliope, musa della poesia 8. 30
Calmette, Joseph 10. 29, 35n
Carlomagno 10. 35n
Charlemagne, sa vie et son œuvre, vedi *Carlomagno*
Calvesi, Maurizio 11. 42n
Due avanguardie. Dal futurismo alla pop-art (Le) 11. 42n
Marinetti e il Futurismo 11. 42n
Calvino, Giovanni, riformatore religioso 12. 23
Calvino, Italo, scrittore 11. 104; 12. 63
Cam, fiume 9. *90*
Cambellotti, Duilio, pittore e scultore 12. 74
Cambrai, città della Francia 10. 85, 164
Cambridge, città dell'Inghilterra 9. 64, 70-72, 78, *83 s.*, 89-95, *90*, 97; 10. *64*, 84
King's College 9. *83*
Trinity College 9. 64, 70, *84*; 10. *64*
- Ms. R.17.1 10. *64*
Cambridge Economic History 10. 168
Camerarius, Joachim, letterato 12. 84
Cameroni, Felice, critico letterario e teatrale 9. 109
Camesasca, Ettore 7. 66
Camille, Michael 8. 9n
Image on the Edge. The Margins of Medieval Art 8. 9n
Camilli, Camillo, letterato 10. *144*
Camillo, Giulio, letterato e filosofo 11. 66
Camões, Luís Vaz de, poeta portoghese 10. 56
Lusiadas (Os) 10. 56
Rimas 10. 56
Campana, Dino 12. 115
Canti orfici 12. 115
Campano, Giovanni Antonio, governatore papale 7. 124, 129
Campo, Cristina, pseudonimo di Vittoria Guerrini, scrittrice 9. 137;12. 122n
Camus, Albert, scrittore 10. 105
Cancionero general de Obras nuevas 10. 55
Candaule, re di Lidia 7. 10
Canetti, Elias, scrittore 8. 106
Cangiullo, Francesco 11. *36*
Futurismo. Scritti carteggi testimonianze 11. 42n
Milano – Dimostrazione (sensazione futurista di Cangiullo) 11. *36*
Canova, Antonio, scultore 7. 40, *41*, 42, 45, *45-47*, 48, 145
Amore e Psiche 7. 46, 49
Amorini (Gli) 7. 49
Apollo 7. 49
Danzatrici (Le) 7. 49
Ebe 7. 49
Ercole e Lica 7. *45*, 49
Grazie (Le) 7. *47*, 49
Marte pacificatore 7. 40
Paolina Borghese Bonaparte raffigurata come Venere vincitrice 7. *41*
Paride 7. 49
Perseo trionfante 7. 42, *44*, 49
Pugilatori 7. 49
Teseo in lotta con il centauro 7. 49
Venere e Adone 7. 49
Venere italica 7. *45*, 49
Venere medicea 7. 49
Canterbury 10. 64, 84
Christ Church 10. 64
- Benedectine cathedral, vedi Cattedrale benedettina
- Cattedrale benedettina 10. 64
Canti di Ossian (di J. Macpherson) 9. 117
Cantorbery, vedi Canterbury
Cantù, cittadina 7. 108
Canzone delle metamorfosi, ciclo di affreschi 11. 74
Capatti, Alberto 7. 110, 156; 12. 111, 146
Cappa Marinetti, Benedetta, scrittrice e pittrice 11. *38*, 39
Sintesi delle comunicazioni aeree 11. 41
Sintesi delle comunicazioni marittime 11. 41
Sintesi delle comunicazioni terrestri 11. 39
Spicologia di 1 uomo 11. *38*, 41
Cappuccetto Rosso, personaggio di Perrault 12. 58, 100
Caproni, Giorgio, poeta 9. 30
Res amissa 9. 30
Capuana, Luigi 9. 107, 152
C'era una volta 9. 107
Tutte le fiabe 9. 152
Carabba, editrice 12. 36
Caracas, città del Venezuela 7. *109*
Caraccioli, Louis-Antoine 10. 105 s., 108
Europe française (L'), 10. 106
Caramel, Luciano 11. 54n
Testuale. Le parole e le immagini 11. 54n, 55
Caravaggio, Michelangelo Merisi detto il, pittore 7. 144; 10. 162
Morte della Vergine (La) 10. 162
Cardenas, Don Alonzo de, ambasciatore spagnolo 10. 163
Cardini, Franco 10. 35n
Carlomagno. Un padre della patria europea 10. 35n
Carducci, Giosuè 9. 25, 106; 10. 63
Rime nuove 9. 25
- *Nostalgia* 9. 25
Carena, Carlo 8. 46, 56n
Carevna-ljaguška, vedi *Principessa-ra-*

nocchio (La)
Cariteo, Benedetto Gareth detto il, poeta 10. 53 s.
Carlo di Nevers, duca di Mantova 10. 162
Carlo I, re d'Inghilterra 10. 162 s.
Carlo il Calvo, imperatore 10. 4
Carlo Magno, imperatore del Sacro Romano Impero 10. 4-6, 9, 24-26, 28, 30, 32-35, 35n; 11. 18
Carlomanno, re dei Franchi 10. 26
Carlo Martello, maggiordomo d'Austrasia 10. 25
Carlo V, imperatore 10. 86, 88
Carlyle, Thomas, storico e saggista 9. 97n
Carmina Burana, silloge di canti medievali goliardici 9. 149; 12, 86, 97n
Carminati, Marco 7. 143, 156; 8. 116, 130; 9. 144, 152; 10. 161, 168; 11. 101, 113; 12. 133, 146
Caroli, Flavio 11. 54n, 55
Parola-Immagine. Per un'antropologia dell'immaginario: l'arte della cecità 11. 55
Testuale. Le parole e le immagini 11. 54n, 55
Carolingi, dinastia di sovrani franchi 10. 33
Carolingien, empire, vedi Carolingio, impero
Carolingio, impero 10. 5, *30*, 35
Carrà, Carlo, pittore 9. *33*
Marina ligure 9. *33*
Carracci, Annibale, pittore 10. *7*
Enlèvement d'Europe (L'), vedi *Ratto d'Europa (Il)*
Ratto d'Europa (Il) 10. *7*
Carrara 9. 111
Accademia di Belle Arti 9. 111
Carrega, Ugo, poeta 11. 52-54, 54n, 68
Cartagine, antica città dell'Africa settentrionale 9. 90; 10. 15, 21
Cartesio, vedi Descartes, René
Carthage, vedi Cartagine
Caruso, Luciano 11. 42n, 53-55, 69
Tavole parolibere futuriste 11. 42n
Casanova, Giacomo, avventuriero e scrittore 10. 5, 105
Casorati, Felice, pittore 7. *78*, 79; 9. *25*
Attesa (L') 9. *25*
Meriggio 7. *78*, 79
Caspani, Martina, personaggio di un racconto di G. Pontiggia 12. 106
Cassandre, pseudonimo di Adolphe Mouron, pittore e grafico russo-francese 11. *13*
Cassino 9. 70, 86; 12. 146
Università 12. 146
Cassiodoro, Flavio Magno Aurelio, uomo politico e scrittore romano 8. 7; 10. 31
Castellani, Leonardo, pittore 12. *118*
Ezra Pound 12. *118*
Castellano, Aldo 7. 66, 156
Castelli, Enrico, filosofo 9. 137
Castiglia, regione della Spagna 10. 36, 146
Castiglione, Baldesar 10. 55
Cortegiano, vedi *Libro del cortigiano (Il)*
Libro del cortigiano (Il) 10. 55
Castilla, vedi Castiglia
Castronovo, Valerio 10. 120, 168
Eredità del Novecento: che cosa ci attende in un mondo che cambia (L') 10. 168
Industria italiana dall'Ottocento a oggi (L') 10. 168
Rivoluzione industriale (La) 10. 168
Storia economica d'Italia dall'Ottocento ai giorni nostri 10. 168
Castrum Belli Montis, vedi Beaumont
Catalogna, regione della Spagna 10. 36, 82
Catalogne, vedi Catalogna
Catalogue of the Library of the Abbey of Reading 10. *65*
Caterina II, imperatrice di Russia 8. 57; 10. 5, 105
Catherine la Grande, vedi Caterina II
Catlow, Agnes 9. *116*
Sketching Rambles: or Nature in the Alps and Apennines 9. *116*
Catlow, Mary 9. *116*
Sketching Rambles: or Nature in the Alps and Apennines 9. *116*
Catone, Marco Porcio, l'Uticense, uomo politico romano 8. 91
Cattafi, Bartolo, poeta 12. 116
Cavalcanti, Guido, poeta 9. 54, 126; 12. 114
Cavallo, Guglielmo 8. 4, 130; 11. 16, 113
Cecchi Pieraccini, Leonetta 9. *127*
Carlo Emilio Gadda 9. *127*
Čechov, Anton Pavlovič, scrittore 9. 141
Cecoslovacchia 11. 83
Čefa, vedi Pietro, san, apostolo
Čelakovský, František Ladislav, scrittore 10. 62
Rosa centifoglia (La) 10. 62
Céline, Louis-Ferdinand, pseudonimo di L.-F. Destouches 7. 156; 12. 119, 137,*138*, 139-142, 146
Mort à credit 12. 142
Viaggio al termine della notte, vedi *Voyage au bout de la nuit*
Voyage au bout de la nuit 12. 137-139, 142, *142*
Cellini, Benvenuto, orafo e scultore 7. 144
Cellini, Bernardo, tipografo 8. 13
Cendrars, Blaise, pseudonimo di Frédéric Sauser Halle, poeta e narratore 9. 111; 11. 67, *68*
Prose du Transibérien et de la Petite Jehanne de France (La) 11. *67*, *68*
Cenerentola, personaggio di Perrault 12. 112
Cènnamo, Stefano G. 12. *15*
Fata Tarocca (La) 12. *15*
Cennini, Cennino, pittore 7. 143
Centauri, personaggi mitologici 7. 19
Centauro, stella 11. *17*
Cerha, Fredrich, compositore austriaco 11. 99
Cervantes Saavedra, Miguel de, narratore, poeta e commediografo 10. 55, 142-144, *143 s.*, 147-150, 150n
Don Chisciotte della Mancia 10. 55, 142, *143 s.*, 144, 146-150, 150n, 168
Don Quijote de la Mancha, vedi *Don Chisciotte della Mancia*
Ingenioso hidalgo de la Mancha (El), vedi *Don Chisciotte della Mancia*
Ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha (El), vedi *Don Chisciotte della Mancia*
Cervino, monte 9. 118
Cesare, Gaio Giulio, politico e scrittore romano 8. 91, 127, 129; 9. 123; 10. *16*
Cesena 8. 116
Biblioteca Malatestiana 8. 116
Cesi, Federico, botanico, fondatore dell'Accademia dei Lincei 10. 102
Del natural desiderio di sapere 10. 102
Cetina, Gutierre de, poeta spagnolo 10. 55
Sonetos y madrigales 10. 55
Ceylon, vedi Sri Lanka
Cézanne, Paul, pittore francese 7. 76 s., 79
Chagall, Marc, pittore russo 9. 111; 12. *106*, *108*, *110*
Dietro la casa 12. *106*
Passeggiata (La) 12. *108*
studio per *Sopra Vitebsk* 12. *110*
Chailly, Riccardo, direttore d'orchestra 11. 100
Chambry, Émile, filologo francese 12. 87, 96n
Chandler, Raymond, scrittore statunitense 12. 61
Channel, vedi Manica, La
Chantilly, città della Francia 12. *112*
Musée Condé 12. *112*
Charbonnières, Raimond de, scrittore 9. 112
Charlemagne, vedi Carlo Magno
Charles le Chauve, vedi Carlo il Calvo
Charles Quint, vedi Carlo V
Chateaubriand, François-René de, scrittore francese 7. 54
Chatelain, J.-M. 8. 23
Chaucer, Geoffrey, poeta inglese 10. 56
Troilus and Criseyde 10. 56
Chemnitz, città della Germania 10. 40
Chénier, André, poeta francese 10. 61
Chesterton, Gilbert Keith 8. 105
Età vittoriana nella letteratura (L') 8. 105
Chevalier, Louis, sociologo 10. 122
Chevalier, Tracy 8. 14
Ragazza con l'orecchino di perla (La) 8. 14
Chiaravalle, località 10. 36
Abbazia 10. *38*
Chiari, Giuseppe, compositore 11. 46
Chicago 7. *29*
Art Institute 7. *29*
Chicago Symphony, orchestra 12. 130
Chiesa, Francesco, scrittore 10. 63
Childerico III, re merovingio 10. 25
Chiostri, Carlo, incisore 9. *105*, *107*, *109*
Illustrazioni di *Pinocchio* 9. *105*, *107*, *109*
Choukri, Mohamed, scrittore 8. 105 s.
Christ, vedi Gesù
Christie, Agatha Miller, scrittrice inglese 12. 61
Christie, William, direttore d'orchestra 9. 144
Christofle, azienda del vetro 7. 108
Chronica regia Coloniensis 10. *25*
Chur, città della Svizzera 10. 39
Church, Censorship and Culture in Early Modern Italy 8. 20n
Ciajkovskij, Pëtr Il'ič, compositore 9. 144
Eugenio Onegin 9. 144
Ciampoli, D. 12. 36, 38
Cibau, Geminiano, scultore 7. 105
Cicala, Roberto 8. 63, 130
Bibliografia reboriana 8. 130
Giovane Rebora fra scuola e poesia (Il) 8. 130
Cicero, vedi Cicerone, Marco Tullio
Cicéron, vedi Cicerone, Marco Tullio
Cicerone, Marco Tullio, uomo politico, scrittore e filosofo romano 8. 127, 129; 10. 70, *71*, 83, 88; 11. 111
Ad Atticum 10. *71*
De officiis 11. 111
Cide Hamete Benengeli, narratore, nel *Don Chisciotte* 10. 150
Cien años de soledad (di G. García Marquez) 10. 147
Cimarosa, Domenico, compositore 8. 114 s., *114*
Olimpiade (L') 8. 114 s., *114*, 115n
Cina 10. 17, 22; 11. 14
Cisneros, Francisco Jiménez, cardinale 10. 76, 79
Città del Vaticano 7. *44*; 8. *109*; 9. 130; 10. *29*, *32-34*, *52*, 77 s.
Biblioteca Apostolica Vaticana 8. 84, 86; 10. *32-34*, 73; 11. 104 s., 107
- Vat. Lat. 1370 11. 107
- Vat. Lat. 1564 10. *33*
- Vat. Lat. 3868 10. *32*
- Vat. Lat. 3195 11. 73, 76 s.

- Vat. Lat. 3199 8. 27
- Vat. Pal. Lat. 3 10. *34*
Cappella Sistina 9. 11
Musée du Vatican, vedi Musei Vaticani
Musei Vaticani 7. *14*, *22*, 27, *44*; 11. 38
Museo Pio Clementino 7. 49
- Belvedere 7. 49
Palazzo Apostolico 8. *109*
- Stanza della Segnatura 8. *109*; 10. *52*
- Stanza dell'incendio di Borgo 10. *29*
San Pietro 8. 87
Sistina, vedi Cappella Sistina
Vatican Library, vedi Biblioteca Apostolica Vaticana
Città di Castello, località 7. 124 s., 127, 129n
Clairvaux, località della Francia 10. 36
Clarac, Pierre, studioso di J. de La Fontaine 12. 21, 24
Clara Vallis, vedi Chiaravalle
Claridge, John, fotografo 7. *92*
Calendario Pirelli (Il), copertina 1993 7. *92*
Clarke, Harry, disegnatore 12. *70*, 71
Morella 12. *70*
Claudel, Paul, poeta e drammaturgo francese 12. 16
Cahiers 12. 16
Clavio, Cristoforo, astronomo 11. *27*
Clemente, dotto irlandese 10. 33
Clemente IV, papa 11. 96
Clemente IX, papa 8. 24
Clemente XII, papa 9. 146
Cleonice, donna amata dal poeta Desportes 10. 54
Cleopatra, regina d'Egitto 7. *22*, 27, 65
Cleopatra, statua greca 7. 27
Cléopâtre, vedi Cleopatra
Cleveland 7. 48
Museo 7. 48
Clodion, vedi Michel, Claude
Clodoveo, re dei Franchi 10. 25 s.
Clotario II, re dei Franchi 10. 25
Club Alpino Italiano, Biblioteca Nazionale del 9. 112
Cnido, città dell'antica Grecia 7. 14, *14*, 21n
Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) 10. 168
Cobbett, William, scrittore e politico inglese 10. 134
Cocchiara, Giuseppe 12. 96n
Mondo alla rovescia (Il) 12. 96n
Cocheris, Hippolyte, traduttore 11. 81
Cochin, Charles- Nicolas, pittore e incisore francese 7. 52
Coira, vedi Chur
Cola di Rienzo, Nicola di Lorenzo detto, popolano 8. 87
Colbert, Jean-Baptiste, uomo politico ed economista francese 10. 163
Coleridge, Samuel Taylor, poeta 8. 58, 62n
Marginalia 8. 62n
Colet, John, teologo, amico di Erasmo da Rotterdam 8. 126; 10. 84
Colie, Rosalie L. 8. 52, 56n
Some Notes on Burton's Erasmus 8. 56n
Collodi, Carlo, pseudonimo di Carlo Lorenzini, scrittore e giornalista 9. 107 s., 111; 12. 18
Avventure di Pinocchio (Le) 9. 104, 106, 109, 109n, 111; 12. 18, 74, 98
Fiabe e racconti 9. 152
Giannettino 9. 108
Macchiette 9. 107
Minuzzolo – Secondo libro di lettura 9. 108
Occhi e nasi 9. 107
Pinocchio, vedi *Avventure di Pinocchio (Le)*
Colmar, città della Francia 12. *9*
Bibliothèque Municipale 12. *9*
- Ms. 306 12. *9*
Colonia 7. *82*; 10. *22*, 40, 163; 11. 81, *81*; 12. 146
Duomo 10. *22*
Ludwig Museum 7. *82*
Colonna, Francesco, umanista 11. 5
Colpo di glottide. La poesia come fisicità e materia (Il) 11. 55
Columbus, Chris, regista 7. *137*
Harry Potter e la pietra filosofale 7. 137 s., *137*
Como, città 9. 86
Compendio de la salud humana, vedi *Epilogo en medicina y cirurgía conveniente a la salud*
Compiègne, città della Francia 10. *144*, *147*, *149*
Castello 10. *144*, *147*, *149*
Conche, le, località 11. 74
Confienti, località 10. 40
Confienza, località 10. 40
Conrad, Joseph, pseudonimo di Teodor Józef Konrad Korzeniowski 7. 76
Cuore di tenebra 7. 76
Consonni, personaggio di un romanzo di G. Testori 12. 128 s.
Constable, Henry, poeta inglese 10. 57
Diana 10. 57
Constance, vedi Costanza
Constantinople, vedi Costantinopoli
Contemporaries of Erasmus 8. 55 s.n
Conti, Antonio, abate, letterato 10. 105
Conti, Ildebrandino, vescovo 11. 74
Contini, Gianfranco, filologo e critico letterario 12. 122
Contino, Victorugo 12. *121*
Convenevole da Prato, grammatico 10. 142
Coo, isola dell'antica Grecia 7. 14
Cooper, James Fenimore, scrittore statunitense 9. 105
Copenaghen 10. 124
Biblioteca Reale 8. *116*
Copia, Jacques-Louis 7. *48*
Johann Joachim Winckelmann 7. *48*
Corano 7. 51
Corbie, città della Francia 10. 29
Corbinelli, Jean, letterato 8. 74
Cordoba, città della Spagna 10. 35n
Corfù, isola della Grecia 10. 63
Corinth, vedi Corinto
Corinto, città della Grecia 10. 12, 19, 66 s.
Corneille, Pierre, drammaturgo francese 10. 6
Cornelis, Gerard, amico di Erasmo da Rotterdam 9. 148
Cornford, Frances, poetessa inglese 9. 93
Cornford, John 9. 94
Corognola, località 10. 40
Corpus agrimensorum Romanorum 10. *33*
Corrège, vedi Correggio
Correggio, Antonio Allegri detto il, pittore 7. 24, *28*, 30, 32, 33n; 10. 162
Danae 7. *28*, 30, 33n
Danaé, vedi *Danae*
Io 7. 30, 33n
Leda 7. *28*, 30, 33n
Léda, vedi *Leda*
Cortelazzo, Manlio, linguista 9. 25
Dizionario etimologico della lingua italiana 9. 25
Cortellessa, Andrea 9. 123
Ingegnere va all'estero (L') 9. 123
Corto Maltese, personaggio dei fumetti 12. 64
Corvi, Domenico, pittore 7. *143*
Nudo seduto di tre quarti da tergo 7. *143*
Cosenza, città 11. 96
Costa, Corrado, artista 11. 53
Costa, Lorenzo, pittore 10. 162
Costantini, Flavio, incisore 10. *58*
Goethe 10. *58*
Costantino, imperatore romano 10. *18*, 35; 11. 18 s.
Costantinopoli, città 7. 58, 65n; 9. 146; 10. 66, *67*, 70, 72, 79; 11. 9
Gran Serraglio 7. 58
Pera, quartiere 10. 70
Costanza, città della Germania 10. 71, 79
Courbet, Gustave, pittore francese 7. 24
Cousin, Victor, filosofo francese 8. 57 s., 60, *61* s., 62
Cours de philosophie. Introduction à l'Histoire de la Philosophie, ed. 1928 8. 58, 60, *61*
- ed. 1929 8. 62, *62*
Couton, Georges 12. 21
Cova, Paolo, personaggio di un racconto di G. Pontiggia 12. 106
Covarrubias, Sebastian de, letterato spagnolo 10. 144
Coxe, William, viaggiatore 10. 116, 119n
Sketches of the Natural, Civil and Political State of Swisserland 10. 119n
Coypel, Charles-Antoine, pittore francese 10. *144*, *147*, *149*
Don Quijote armado con la bacia del barbero como yelmo 10. *144*
Don Quijote guiado por la Locura 10. *147*
Don Quijote sanado de la locura por la Sabiduría 10. *149*
Craveri, Benedetta 8. 70, 72, 74-77, 75n
Civiltà della conversazione (La) 8. 70, 75 s., 75n
Crawford Flitch, J.E. 9. 97n
Crébillon, Prosper-Jolyot de, drammaturgo francese 9. 146
Creso, re di Lidia 10. 12, 19
Creta, isola del Mediterraneo 10. 10
Crisolora, Manuele, umanista bizantino 8. 18
Crisostomo, Giovanni, vedi Giovanni Crisostomo
Crispi, Francesco, uomo politico 9. 106
Cristina di Svezia, regina 10. 163
Cristo, vedi Gesù
Crizio, scultore greco *7. 18*
Efebo 7. *18*
Croatie, vedi Croazia
Croazia 10. 82
Croce, Benedetto, filosofo, storico e critico 10. 154
Crosato, Giovan Battista, pittore 10. 10
Crotone, città della Magna Grecia 7. 45
Crusca, Accademia della 8. 24, *25-28*, 30, 30n; 10. 168; 11. 109
Cueira, località 10. 39
Cuixart, Modest, pittore spagnolo 11. 69
Cupido, vedi Amore
Curi, Fausto 12. 122n
Czeschka, Carl Otto, disegnatore austriaco 12. 73

Dahl, Johan Christian Clausen, pittore norvegese 10. *123*
Veduta notturna di Dresda 10. *123*
Dalí, Salvador, pittore spagnolo 8. 106
D'Ambrosio, Matteo 11. 42n
Bibliografia della poesia italiana d'avanguardia (visiva, visuale, concreta e fonetica) 11. 42n
D'Amico, Silvio, critico teatrale 8. 113
Danesi, vedi Vichinghi
Daniel, Samuel, poeta inglese 10. 57
Delia 10. 57
Danimarca 11. 83

D'Annunzio, Gabriele 7. 140; 9. 106, 123, 127, 152
Alcyone 9. 152
Pioggia [nel pineto] (La) 9. 127
Taccuini 9. 127
Da Ponte, Lorenzo, pseudonimo di Emanuele Conegliano, librettista 10. 155 s.
D'Arcangelo, Ildebrando, cantante lirico 9. 142
Dario, re persiano 10. 12, 19
Darío, Rubén, pseudonimo di Félix Rubén García Sarmiento, poeta nicaraguense 10. 63
Darsa, Marino, scrittore dalmata 10. 57
D'Arzo, Silvio, scrittore 11. 95 s., 96n
Casa d'altri. Il libro 11. 95 s., 96n
David, Jacques-Louis, pittore 7. 48, 52, 56, 62
Amore e Psiche 7. 48
Davide, re d'Israele 10. 35n; 11. 103
De Amicis, Edmondo 9. 106 s., 119; 11. 113
Cuore 9. 105
Opere 11. 113
Debat-Ponsan, Édouard-Bernard, pittore francese 7. *63*, 64
Massage (Le) 7. *63*, 64
Debord, Guy, filosofo 11. 52
De Courten, Angelo, pittore 7. *144*
Modella dello scultore (La) 7. *144*
Deffand, marchesa du, dama francese 8. 73
Defoe, Daniel 9. 105, 109, 116; 10. 146
Robinson Crusoe 7. 139; 9. 104, 109
Degas, Edgar Germain Hilaire, pittore francese 7. 24
De' Grassi, Giovannino, pittore, architetto e scultore 11. *12*, 102 s.
Dei, Bartolomeo, stampatore 8. 85n
De Kooning, Willem, pittore statunitense 7. 79 s., *80*
Two Women in the Country 7. *80*
Delacroix, Eugène, pittore francese 7. 52-54, *55-57*, 60-62, 123
Bagnanti, o *Donne turche al bagno* 7. *57*
Donna d'Algeri in un interno, vedi *Femme d'Alger dans son intérieur*
Femme d'Alger dans son intérieur 7. *56*, 60
Femmes d'Alger 7. 60
Fiancée d'Abydos (La) 7. 52, 60
Fidanzata d'Abydos (La), vedi *Fiancée d'Abydos (La)*
Journal 7. 54, 62
Massacro di Scio (Il) 7. 60
Mort de Lara (La) 7. 52
Morte di Sardanapalo (La) 7. *55*, 60, 62
Mulatta Aline (La), vedi *Mulatte Aline (La)*
Mulatte Aline (La) 7. 56, 62
Delaunay, Sonia, pittrice russa 11. 67, *68*
Prose du Transibérien et de la Petite Jehanne de France (La) 11. 67, *68*
Del Corno, Dario 7. 11, 156
Nella terra del mito. Viaggiare in Grecia con dèi, eroi e poeti 7. 156
Del Corno, Lia 7. 156
Nella terra del mito. Viaggiare in Grecia con dèi, eroi e poeti 7. 156
De Libero, Libero, poeta 12. 116
Delitto e castigo (di F. Dostoevskij) 7. 131
Della Corte, Francesco 12. 96 s.n
Opuscula 12. 96 s.n
Punti di vista sulla favola esopica 12. 96n
Tre papiri favolistici 12. 97n
Della Porta, Giovan Battista, scienziato e letterato 11. *13*
Ars reminiscendi 11. *13*
Delo, isola della Grecia 10. 20
De Lorenzi, Attilio 12. 96n
Fedro 12. 96n
De Luc, Jean-André, geologo svizzero 10. 112
De Maria, Luciano 11. 42n
Demetrius Cydones, umanista bizantino 10. 70
Democrito, filosofo e scienziato greco 8. 55
Demostene, politico e oratore greco 8. 127, 129
Denis, Delphine 8. 70, 130
Madeleine de Scudéry, De l'air galant *et autres Conversations (1653-1684). Pour une étude de l'archive galante* 8. 130
Muse galante. Poétique de la conversation dans l'œuvre de Madeleine de Scudéry 8. 130
Parnasse galante. Institution d'une catégorie littéraire au XVIIe siècle (Le) 8. 130
De Palma, A. 9. 71
Depero, Fortunato, pittore 9. *110*, 111
Progetto del manifesto per Balli Plastici 9. *110*
Depositiones Stefani Porcarii 8. 92n
Depretis, Agostino, uomo politico 9. 106
De rosis, carme 9. 149
De' Rossi, Bastiano, accademico della Crusca 8. 30n
Deroy, Émile 7. *111*
Ritratto di Charles Baudelaire 7. *111*
Derrida, Jacques, filosofo 11. 9
Desbordes, Héléna, madre di Michèle 9. 15
Desbordes, Michèle, scrittrice 9. 13, 17, 152
Demande (La) 9. 14, 17, 17n
Habituée (L') 9. 14, 17n
Offerta (L'), vedi *Demande (La)*
Sépias 9. 13
Descartes, René, filosofo e matematico francese 10. 6
Deschamps, Antoine 10. 61
Poésies 10. 61
Desiderio, re dei Longobardi 10. 26
Desiderius Erasmus Roterodamus, vedi Erasmo da Rotterdam
Desportes, Philippe, poeta francese 10. 54
Premières œuvres (Les) 10. 54
Destouches, Louis, vedi Céline, Louis-Ferdinand
Detroit, città 10. 41
Deventer, città dell'Olanda 8. 47
Devereux, Penelope, donna amata dal poeta Sidney 10. 57
De Xivrey, Berger 12. 96n
Diabasis, editrice 11. 95
Diacono, Mario, artista 11. 53, 69
Diana, donna amata dal poeta Desportes 10. 54
Diavolo, vedi Satana
Dibon, Paul, 10. 99, 103
Dickens, Charles, scrittore 9. 117; 10. 134
Dickinson, Emily, poetessa 7. 117
Dictionary of National Biography 8. 56n
Dictionnaire historique et biographique de la Suisse 8. 56n
Didbin, Thomas Frognall 11. 80
Bibliomania: or Book-Madness (The) 11. 80
Diderot, Denis, filosofo e scrittore 7. 41 s., 51, 145; 10. 104
Essais sur la peinture 7. 145
- *Considerazioni bizzarre sul disegno* 7. 145
Didi-Huberman, Georges 7. 22, 32 s.n, 156
Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images 7. 33n
Image survivante. Histoire de l'art et temps des fantômes selon Aby Warburg (L') 7. 32n
Supposition de l'Aura. Du Maintenant, de l'Autrefois et de la Modernité 7. 32n
Diers, Michael 7. 32n
Dieu, vedi Dio
Di Gennaro, Carmelo 7. 140, 156; 8. 114, 130; 9. 142, 152; 10. 158, 168; 11. 99, 113; 12. 146; 12. 130
Glenn Gould. L'immaginazione al pianoforte 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Scala nell'età di Verdi (La) 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Storia della musica 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Dio 7. 152; 8. 59 s., 67-69, 95, 108-110, 117, 125; 9. 50, 88 s., 91, 93, 125, 130; 10. 26, 31-34, 35n 83, 153; 11. 23, 77, 96, 103; 12. 9, 97n, 138
Diodoro Siculo, storico greco 7. 60; 12. 135
Dionigi Aeropagita, scrittore cristiano 11. 65
Dioniso, dio del vino 7. 23
Dionisotti, Carlo 8. 22, 23n
Per una lettera del Sannazaro 8. 23n
Dionysos, vedi Dioniso
Dioscuri, eroi greci 10. 16, 22
Ditko, Steve, fumettista 12. *65*
Dizionari dell'Arte 12. 136
Djebar, Assia, scrittrice 8. 105 s.
Dobb, Maurice, economista inglese 9. 93
Doccia, località 7. 104 s., *105*
Döhl, poeta 11. 68
Dohnanyi, Christoph von, direttore d'orchestra 9. 143
Dokukina, Augusta 12. 42
Dolomiti di Brenta 9. *119*
Domenichino, Domenico Zampieri detto il, pittore 10. *162*
Sant'Agnese 10. *162*
Domiziano, Tito Flavio, imperatore romano 10. *17*
Domodossola 8. 65
Collegio Rosmini 8. 65
Domokos, G. 8. 23
Dom Quichotte, vedi Don Chisciotte
Donà, Massimo 9. 137
Donatello, Donato de' Bardi detto, scultore 7. 22
Don Chisciotte, protagonista del romanzo di Cervantes 10. 143 s., 146, 156
Don Giovanni, leggendario cavaliere spagnolo 10. 155-157
Doni, Anton Francesco, poligrafo 12. 76, 88, 95, 97n
Moral filosofia (La) 12. 95, 97n
Donovan, Terence, fotografo 7. *88*
Calendario Pirelli (Il), settembre 1987 7. *88*
Don Quijote, vedi Don Chisciotte
Doré, Gustave-Paul, incisore francese 8. 69
Madonna 8. 69
d'Ormesson, Jean 10. 4, 168
A Dio piacendo 10. 168
Autre histoire de la littérature française (Une) 10. 168
Dio. Vita e opere 10. 168
Dogana di mare (La) 10. 168
Giornale di bordo 10. 168
Gloria dell'impero (La) 10. 168
Mio ultimo pensiero sarà per voi (Il) 10. 168
Romanzo dell'Ebreo errante (Il) 10. 168
Vento della sera (Il) 10. 168
Dosiada di Creta, poeta greco 11. 17
Dossi, Carlo, pseudonimo di Carlo Alberto Pisani Dossi, scrittore 9. 106
Dottor K, personaggio del *Male minore* di L. Erba 9. 21, 23
Doyle, Richard 7. *139*; 12. *105*
In Fairy-Land 7. *139*

Old Fairy Tale Told Anew (An) 12. *105*
- *Principe entra nel bosco (Il)* 12. *105*
Dresda 7. *26*, 79; 9. *88*, 146
Gemäldegalerie 7. *26*; 9. *88*; 10. *123*
- Neue Meister 9. *88*
Dresde, vedi Dresda
Dreyer, Carl Theodor, regista danese 8. *22*
Dies irae 8. *22*
Drury, Maurice, amico di Wittgenstein 9. 72, 94
Drzic, Marin, vedi Darsa, Marino
Du Bellay, Joachim, poeta francese 10. 53 s.
Deffence et illustration de la langue française (La) 10. 53
Olive 10. 54
Dublino, città 9. 71
Dubuffet, Jean, pittore e scultore francese 7. 81, *81*
Corps de dame 7. *81*
Du Camp, Maxime 7. 54; 8. 124
Souvenirs littéraires 8. 124
Ducas, Demetrius, erudito bizantino 10. 76
Duchamp, Marcel, pittore 7. *131*; 11. 45, 53
Giocatori di scacchi (I) 7. *131*
Dumas, Alexandre padre 9. 105, 109; 10. 115, 119
Tre moschettieri (I) 9. 109
Du Méril, Édelstand 12. 86, 96n
Poésies inédites du Moyen Âge 12. 96n
Dungal, dotto irlandese 10. 33
Dupuigrenet Desroussilles, François 8. 23
Dupuy, Christophe, Jean e Pierre, bibliofili 10. 99
Dürer, Albrecht 7. *151*; 8. *126*; 9. *148*; 10. *27*, *164*; 11. *110*; 12. *143*
Carlomagno 10. *27*
Ritratto di Erasmo da Rotterdam 7. *151*; 8. *126*; 9. *148*; 10. *164*; 11. *110*; 12. *143*
Durham, città dell'Inghilterra 11. 80
Durieu, Eugène, fotografo 7. 60
Album contenant trente-deux études de modèles pour la plus part posés pour Eugène Delacroix en 1854 7. 61, 65n
- *Nu féminin assis sur un divan, la tête soutenue par un bras* 7. 61, 65n

Ebel, Johann Gottfried, scienziato 10. 115
Ebrei 7. 152
Eco, Umberto 8. 81; 9. 35
Baudolino 8. 81
Nome della rosa (Il) 9. 35
Écosse, vedi Scozia
Edipo, personaggio mitologico 8. 125
Edizioni delle Donne, editrice 7. 156
Edizioni elettriche. La rivoluzione editoriale e tipografica del Futurismo 11. 42n
Eginardo, storico latino medievale 10. 35n
Vita di Carlo Magno 10. 35n
Egitto 7. 63 s.; 10. 14, 21; 11. *8*; 12. 96n
Eigerwand, ghiacciaio 9. 119
Einaudi, editrice 8. 4; 9. 71, *125*, *129*, 152; 11. 95; 12. 122n, 135
Enciclopedia 8. 4, 9n
Einaudi, Giulio, editore 9. 26 s.
Eindhoven, città 10. 133
Ejsner, Aleksej 12. *40*
Ek, Mats, coreografo 10. 155
Elba, isola 9. 27; 12. *18*
Biblioteca di Napoleone Bonaparte 12. *18*
Electa, editrice 12. 136
Elena, figura mitologica greca 7. 16, 45
Elgort, Arthur, fotografo 7. *90*
Calendario Pirelli (Il), marzo 1990 7. *90*
Elia, profeta 9. 50
Eliano, Claudio, poligrafo romano 12. 78, 96n, 135
Eliot, T.S., poeta e drammaturgo 8. 52; 9. 85, 92; 12. 121 s.
Waste Land (The) 12. 121
Elisabetta, regina d'Inghilterra 10. 56
Elstir, personaggio della *Recherche* di M. Proust 11. 48
Éluard, Paul, pseudonimo di Eugène Grindel, poeta francese 12. 20
Emo, Andrea 9. 137 s.
Dio negativo. Scritti teoretici 1825-1981 (Il) 9. 137
Supremazia e maledizione. Diario filosofico 1973 9. 137
Empedocle, filosofo greco 8. 93
Emporium, vedi Ampurias
Empson, William, saggista e poeta inglese 9. 94
Enciclopedia Dantesca 8. 30n
Endimione, personaggio mitologico 7. 10
Engelmann, Paul, amico di Wittgenstein 9. 96
Engels, Friedrich, filosofo e uomo politico tedesco 10. 134
England, vedi Inghilterra
Enoch di Ascoli, grammatico 10. 72
Enrico III, re d'Inghilterra 11. 85
Enrico VIII, re d'Inghilterra 10. 56, 86
Epicuro, filosofo greco 11. 110
Epílogo en medicina y cirurgía conveniente a la salud 8. 38, *38 s.*, 41, *41-44*, 45; 9. 152n
Era, divinità greca 7. 11
Érasme, vedi Erasmo da Rotterdam
Erasmo da Rotterdam 7. 151; 8. 46-48, *48-52*, 51, *54 s.*, 55 s.n, 126; 9. 148 s.; 10. 5, 76-79, *77*, 81, 84-88, 97, *98*, 164 s.; 11. 110 s.; 12. 143
Adagia 8. 47, 56n; 10. 76; 12. 143
- *Scarabeo insegue l'aquila (Lo)* 12. 143
- *Scarabeus aquilam quaerit*, vedi *Scarabeo insegue l'aquila (Lo)*
Consolatoria 7. 151
Declamatio in genere suasorio, de laude matrimonii, vedi *Esortazione al matrimonio*
De ratione studii ac legendi interpretandique auctores 8. 46, 126 s.
Ecclesiastes sive de ratione concionandi liber 11. 110
Elegia, ad un amico, sul passare delle età 9. 148, 150 s.
Elegia de mutabilitate temporum. Ad amicum, vedi *Elegia, ad un amico, sul passare delle età*
Elogio della Follia 8. 46 s., *48-52*, 50-52, *54 s.*, 55 s.n; 10. 164
Elogio della medicina 7. 151
Esortazione al matrimonio 7. 151
Lamento della Pace 7. 151; 10. 164 s.
Moriae Encomium, vedi *Elogio della Follia*
Opera omnia 7. 152; 8. 47, 55n, 126; 10. 165, 168; 11. 110; 12. 144
Panegyricum ad Philippum Austriae ducem 10. 84
Panégyrique, vedi *Panegyricum ad Philippum Austriae ducem*
Poems of Desiderius Erasmus (The) 9. 149
Praise of Folly, vedi *Elogio della Follia*
Querela Pacis, vedi *Lamento della Pace*
Stultitiae Laus Des. Erasmi Rot. declamatio. Cum Commentariis Gerardi Listrii, ineditis Oswaldi Molitoris 8. 56n
Erasmus, vedi Erasmo da Rotterdam
Erasmus und Europa, convegno 10. 80
Erba, Luciano 9. 19, 23, 152
Male minore (Il) 9. 23
'Suite' della nostalgia 9. 19
- *Altra seduta dal dottor K* 9. 21
- *Battelli dell'infanzia* 9. 22
- *E pur mi giova la ricordanza* 9. 21
- *Nomi di luogo* 9. 22
Ercole, colonne d' 11. 50
Ercole, mitico eroe greco 7. 40; 12. 135
Erenburg, Il'ja Grigorevič, scrittore sovietico 10. 63
Eretteo, personaggio mitologico 8. 124
Erevan, città dell'Armenia 12. *106*
Galleria Armena d'Arte 12. *106*
Erice, località 8. 9n
Eridano, stella 11. *17*
Ermete Trismegisto, mitico scrittore egiziano 8. *95*
De potestate et sapientia Dei 8. *95*
Ermolajeva, V. 12. *42*
Ermoldo Nigello, scrittore latino medievale 10. 34
Ernout, Alfred, filologo classico 7. 33n
Ernst, Max, pittore e scultore 10. 10
Ernst, Ulrich 11. 22n
Carmen figuratum. Geschichte des Figurendichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters 11. 22n
Erodoto, storico greco 8. 127, 129
Eros, dio greco dell'amore 7. 48, 65n
Errante, Vincenzo, traduttore 12. 74
Erté, pseudonimo di Romain de Tirtoff, pittore e scenografo russo 11. *14*
Esiodo, poeta greco 9. 46
Esopi, raccolte di favole 12. 86
Esopo, favolista greco 12. 16, 22, 39, *76*, *78*, 79, 86 s., 96n, 143
Esopus constructus moralizatus & hystoriatus ad utilitatem discipulorum 12. *78*
Fables of Æsop According to Sir Roger l'Estrange 12. *62 s.*
Leone e le pecore (Il) 12. 79
Lupi e i cani alleati (I) 12. 79
Lupi e le pecore (I) 12. *79*
Tartaruga e la lepre (La) 12. 79
Espagne, vedi Spagna
Espagnols, vedi Spagnoli
Espinasse, Julie de l', dama francese 8. 73
Essen, città della Germania 10. 133
Estonia 11. 83
États-Unis, vedi Stati Uniti
Etna, vulcano 10. 39
Euclide, matematico greco 8. *18*
Elementa geometriae 8. *18*
Euclides, vedi Euclide
Eugène, prince, vedi Eugenio, principe di Savoia
Eugenio, Flavio, imperatore romano 10. *18*
Eugenio, principe di Savoia 10. 5
Eugenio IV, papa 8. 87
Euripide, tragediografo greco 7. 21n; 8. 118, 127, 129; 10. *70*; 11. 25
Andromaca 7. 21n
Ecuba 10. *70*
Hecuba, vedi *Ecuba*
Euripides, vedi Euripide
Europa 7. 132, 140, 143; 8. 62, 125, 130; 9. 53, 57, 114 s., 118, 142, 146; 10. 5 s., 8 s., 10, 22-24, 35 s., 38, 40, 42, 79 s., 84, 86-89, 102, 108 s., 111 s., 119 s., 119n, 129, 161, 163 s.; 11. 78; 12. 58
Europa, personaggio mitologico 10. 10
Europe, vedi Europa
Europea, Comunità 10. 11, 18, 35
Europea, Unione 10. 35, 80
Europeenses, vedi Europei
Europei 7. 50; 10. 35n
Eva, personaggio biblico 7. 66, 94; 8. 66, 69 s.
Ève, vedi Eva
Everest, monte 9. 120
Exemplario 12. 95
Exeter, città dell'Inghilterra 10. 64
Cattedrale 10. 64
Ezra Pound Centenary 12. 122n

Faccanoni, Luigi 7. 74
Faerno, Gabriele 12. 84, *86*, *89*, *145*
Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae 12. *86*, *89*, *145*
Fagone, Vittorio 11. 50, 54n, 55
Contro verso 11. 54n
Falaride, tiranno di Agrigento 8. 93
Fanfoia, allievo di Leonardo nell'*Offerta* di M. Desbordes 9. 17
Fantin-Latour, Henri, pittore 7. *113*, *115*
Coin de table 7. *115*
Omaggio a Delacroix 7. *113*
Farsetti, Filippo, collezionista 7. 46
Faulkner, William, scrittore 9. 123
Fauriel, Claude, letterato francese 8. 58, 60
Faust, Johannes, dottore e mago, personaggio goethiano 9. 89, 97n; 10. 153 s., 156 s.
Favaro, Roberto 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Storia della musica 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Favolisti latini medievali 12. 97n
Federico da Montefeltro, principe 8. 93, 95
Federico II, re di Prussia 10. 5, 105
Fedra, personaggio mitologico 8. 119, 122-125
Fedro, favolista latino 12. 16, 22, 76, 78 s., *80-82*, 83 s., 87-89, 96 s.n
Favole 12. 96n
Phaedri Aug. Liberti fabularum Aesopiarum libri V 12. *80-82*
Fehértemplom, vedi Biserica Alba
Feistriztal, territorio dell'Austria 9. 87
Fenoglio, Beppe 9. 39
Partigiano Johnny (Il) 9. 39
Fera, Vincenzo 8. 9n, 23
Ferdinand, vedi Ferdinando, re
Ferdinand, vedi Ferdinando I d'Asburgo
Ferdinando, re 10. 73
Ferdinando I d'Asburgo, imperatore 10. 86, 162
Ferdinando II Gonzaga, duca di Mantova 10. 161
Fergonzi, Flavio 7. 75, 156
Ferguson, Wallace K., studioso di Erasmo da Rotterdam 9. 149
Ferrara, città 10. 73; 11. *108*
Ferrari, Michele Camillo 11. 22n
Liber sanctae crucis *di Rabano Mauro. Testo-immagine-contesto (Il)* 11. 22n
Ferraù, Giacomo 8. 9n
Ferreira, Antonio, poeta portoghese 10. 55
Poemas Lusitanos 10. 55
Ferrero, Ernesto 7. 117, 156; 9. 25, 27, 53, 152; 12. 137, *142*, 146
Anno dell'Indiano (L') 12. 146
Dizionario storico dei gerghi italiani 7. 156; 12. 146
Gerghi della malavita dal '500 a oggi (I) 7. 156; 12. 146
N. 7. 156; 9. 26 s.; 12. 146
Ferrero, Sergio, scrittore 9. 17
Ferretti, Gian Domenico, pittore 10. *10*
Ratto d'Europa (Il) 10. *10*
Ferri, Ferruccio 7. 129n
Sopra una lettera di Basinio 7. 129n
Fetti, Domenico, pittore 10. *161*
Parabola del seminatore di zizzania 10. *161*
Fiandre, regione geografica 10. 163
Fichte, Johann Gottlieb, filosofo tedesco 9. 138
Ficino, Marsilio, filosofo 8. 81, 84, 93, 95, *95*
Ficker, Ludwig von, direttore della rivista "Il Brennero" 9. 66
Ficquet, Étienne, incisore francese 10. *100*
Gottfried W. Leibniz 10. *100*
Filarmonici, I, orchestra 9. 142; 12. 131
Filelfo, Francesco, umanista 8. 85
Filiasi Carcano, Paolo, filosofo 9. 137
Filippo, duca d'Austria 10. 84
Filippo II, re di Macedonia 10. 14, 21
Filippo IV, re di Spagna 10. 163
Filippone, Philip Esengren detto il, mercante d'arte 10. 162
Filippo Neri, san 10. 108
Fillia, pseudonimo di Luigi Colombo, pittore, scultore e scrittore 11. 35
Manifesto della cucina futurista 11. 35
Filosa, Carlo 12. 97n
Favola (La) 12. 97n
Filosofia antica, III. *Pensiero, cultura e concezioni religiose, II sec. a.C.-II sec. d.C.* 8. 95n, 130
Filostrato di Lemno, Flavio, retore 8. 85, 93, 95
Philostrati de vita Apollonji tyanei per Alamannum rinuccinum ex graeco in Latinum conversa, vedi *Vita di Apollonio di Tiana*
Vita di Apollonio di Tiana 8. *81*, 85 93, 95
Fine delle avanguardie? 11. 55
Firenze 7. *11*, *27*, 33n, 45, *45*, *68*, 124, 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 8. *5*, 13 s., 24, *25-28*, 81, 89, 92n, 93, *95*, 104, 130; 9. 6, 7, *56*, 108, 152; 10. 10, *10*, *50*, *54 s.*, 57, *67*, 70, *72 s.*, 73, 78 s., *133*, *166*; 11. *20*, 22, *35*, *40*, 43, *48*, *53*, 54, *68*, 102 s., *105*; 12. *74 s.*, 116, 146
Biblioteca Marucelliana 8. 92n
- ACCLI6 8. 92n
Biblioteca Medicea Laurenziana 8. *5*, *8*, *95*; 10. *50*, *67*, *72 s.*; 11. *20*, 22n
- cod. Laur. 30. 24 11. *20*, 22n
- cod. Plut. XXI, 8 8. *95*
- Ms. Plut. 29. 25 10. *67*
- Ms. Plut. 32. 4 10. *72*
- Ms. Plut. 41. 1 10. *50*
- Ms. Plut. 61. 3 10. *73*
- PSI II 123, papiro 8. *5*
- San Marco 226, codice 10. *70*
- San Marco 619, codice 8. *8*
Biblioteca Nazionale 7. 124; 8. 92n; 10. *55*; 11. *68*, 102 s., *105*
- Bertini, collezione 11. *68*
- BR 103 10. *55*
- BR 397 11. 102
- FL 22 11. 102
- Magliabechiano VII, 1200 7. 124 s., 129n
- II198 (*olim* Magl. VIII-1300) 8. 92n
Biblioteca Riccardiana 10. *54*
- Ms. 1229 10. *54*
Cappella Medicea in San Lorenzo 7. *68*
- Tomba di Giuliano de' Medici 7. *68*
Duomo 9. 7
Galleria d'Arte Moderna 9. *6*, *56*
Galleria degli Uffizi 7. *27*, 33n, 45, 49; 10. 10, *10*
- Corridoio Vasariano 10. *10*
- *Mito d'Europa, da fanciulla rapita a continente (Il)*, mostra 10. 10
- Tribuna 7. 45, 49
Maggio Musicale Fiorentino, edizione 2000 10. 159
Musée des Offices, vedi Galleria degli Uffizi
Museo Archeologico 7. *11*
Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari 10. *133*
- Malandrini, collezione 10. *133*
Palazzo Pitti 7. *45*; 10. *166*
- Galleria Palatina 7. *45*; 10. *166*
Palazzo Roselli 8. 92n
- Biblioteca 8. 92n
-- Ms. 212 8. 92n
Santa Maria del Fiore 9. 7
Santa Trinita 10. *73*
Uffizi, vedi Galleria degli Uffizi
Università 7. 156; 8. 130; 9. 152;10. 168; 11. 113; 8. 130
Firenzuola, Agnolo 12. 95
Prima veste dei discorsi degli animali (La) 12. 95
Fischer, Adam, direttore d'orchestra 9. 143
Fischer, Edwin, pianista svizzero 12. 132
Flaiano, Ennio, scrittore e commediografo 9. 137
Flaminino, Tito Quinzio, console romano 10. 16, 22
Flaubert, Gustave, scrittore 7. 156; 8. 124; 10. 105; 12. 146
Fleming, Paul, poeta lirico tedesco 10. 58
Deutsche Poemata 10. 58
Fleury-sur-Loire, città della Francia 10. 29
Florence, vedi Firenze
Fludd, Robert, medico e filosofo inglese 11. 66
Focea, antica città greca 10. 12, 19
Fogazzaro, Antonio 9. 25
Malombra 9. 25
Fogg Art Museum (Harvard) 7. 58
Fògola, editrice 9. 111; 12. 132, 136
Folena, Gianfranco 8. 30n; 11. 73, 78n
Studi e problemi di critica testuale 11. 78n
- *Filologia testuale e storia linguistica* 11. 78n
Tradizione delle opere di Dante Alighieri (La) 8. 30n
Fontainebleau, città della Francia 7. 40; 10. *104*
Castello 10. *104*
Fontana, Agostino 11. 84
Amphiteatrum legale 11. *84*
Fontana, Lucio, scultore e pittore 7. *70*
Vittoria (La) 7. *70*
Fontange, amante di Luigi XIV 12. 112
Fontanille, Jacques 11. 15
Semiotica delle passioni 11. 15
Forese, pievano, dantista 8. 26 s.
Forlì 7. *48*
Biblioteca Comunale 7. *48*
Forster, Edward Morgan 8. 104 s.
Aspetti del romanzo 8. 104 s.
Forte, Bruno 8. 108-110, 110n
Sfida di Dio (La) 8. 108, 110n
Forte dei Marmi, città 7. *141*
Fortini, Franco, pseudonimo di Franco Lattes, poeta e critico 12. 117, 122n
Foscolo, Ugo, poeta 8. 130; 9. 54; 10. 58
Foucalt, Michel, saggista 7. 93; 11. 65
Foullon, Benjamin, pittore 10. *56*
Pierre de Ronsard 10. *56*
Fourier, Charles, filosofo ed economista francese 12. 69
Fozio, patriarca di Costantinopoli 10. 67
Fracci, Carla, ballerina 7. *141*
Fragnito, Gigliola 8. 20n
Fragonard, Jean-Honoré, pittore 7. 48, 52; 8. *73 s.*
Portrait de dame avec un petit chien 8. *74*
Portrait de Mademoiselle Guimard 8. *73*
Français, vedi Francesi
Francavilla, città 10. 37
France, vedi Francia
Francesca da Rimini 8. 64
Francesco d'Antonio del Chierico, miniatore 10. *54*
Trionfo dell'Amore 10. *54*
Francesco I di Valois, re di Francia 9. 17; 10. 86
Francesi 10. 82, 166
Franchi, antiche tribù germaniche 10. 25 s., 35n, 40
Francia 7. *56*, 151; 8. 107, 112; 9. 37, 45, 144; 10. 4, 26, 28, 37 s., 42, 53, 60, 71, 78

s., 82 s., 85, 89, 107 s., 118 s., 164; 11. 35, 85; 12. 16, *91*
Francine, donna amata dal poeta Baïf 10. 54
Franco, Matteo, umanista 10. *73*
Francoforte 10. 40, 168
Università J.W. Goethe 10. 168
François I^er^, vedi Francesco I
Frankfurt, vedi Francoforte
Frasso, Giuseppe 8. 20n, 23n, 130; 11. 70, 78n, 113
Libri a stampa postillati 8. 20n
Scheda per la storia dell'originale dei Rerum vulgaria fragmenta *(Una)* 11. 78n
Studi su i Rerum vulgarium fragmenta *e i* Triumphi 8. 130; 11. 113
Frati, Lodovico 8. 85n
Morte di Lorenzo de' Medici e il suicidio di Pier Leoni (La) 8. 85n
Frédéric II, vedi Federico II
Freeman, Robert, fotografo 7. *83*
Calendario Pirelli (Il), giugno 1964 7. *83*
Frege, Friedrich Ludwig Gottlob, logico e filosofo tedesco 9. 64, 67, 70, 72, *75*, 80
Freiburg, città della Germania 10. 37, *41*
Freshfield, Douglas William 9. *117*
Italian Alps 9. *117*
Freud, Lucien, pittore inglese 7. 82
Freud, Sigmund, medico austriaco 7. 120; 9. 29, 64; 12. 11
Freund, Gisèle, fotografa 10. 152
Freyer, Achim, regista teatrale 9. 142
Fribourg, città della Svizzera 10. 37, *41*
Friedrich, Caspar David, pittore tedesco 9. 120
Friend, Albert C. 12. 97n
Master Odo of Cheriton 12. 97n
Frigessi Castelnuovo, Delia 9. 57n
A mezza parete. Emigrazione, nostalgia, malattia mentale 9. 57n
Frigia, regione storica dell'Asia minore 10. 82
Frine, bellissima donna greca 7. 10, 12 s., 21n
Frise, vedi Frigia
Froben, Johann, editore 7. 152; 8. 50, 55n; 10. 164; 11. 110
Fromentin, Eugène, pittore e scrittore francese 7. 54
Fronda, movimento politico 8. 72
Fronde, vedi Fronda
Fubini, Riccardo 8. 91, 92n
Autobiografia di Leon Battista Alberti. Studio e edizione (L') 8. 92n
Fucini, Renato, scrittore 9. 107
Veglie di Neri (Le) 9. 107
Fulda, città della Germania 10. 30; 11. 19
Monastero 11. 19
Fumaroli, Marc 10. 96, 105-110
Quand l'Europe parlait français 10. 105
Furlan, Francesco 8. 86, 93, 130
Furtwängler, Adolf, archeologo, padre di Wilhelm 12. 130
Furtwängler, Wilhelm, direttore d'orchestra e compositore 12. 130-132, *130-132*
Caso Hindemith (Il) 12. 131
Seconda sinfonia 12. 130, 132
Suono e Parola 12. 132
Füssli, Johann Heinrich, pittore e critico d'arte inglese 7. 24

G., personaggio di un romanzo di F. Piemontese 7. 131-133
Gabbrielli Scalini, Enrico, poeta 11. 54
Gadda, Carlo Emilio 9. 121-127, *123 s.*, *126*, 130, 130n; 12. 128, 138, 141
Cognizione del dolore (La) 9. 121 s., 125, 128, *129*, 130
Grumi di pensiero silvano 9. *123*, 126, *126*
Lettere all'editore Ricciardi 9. 122
Meditazione milanese 9. 126
Meraviglie d'Italia (Le) 9. 122, *125*
Opere 9. 121
Verso la Certosa, vedi *Meraviglie d'Italia*
Villa in Brianza 9. *124*, 125, 128, 130, 130n
Gadda, Francesco Ippolito, padre di Carlo Emilio 9. 129
Galateria, Daria 12. 111 s.
Galen, vedi Galeno, Claudio
Galeno, Claudio, medico e filosofo greco 8. 84; 10. 66
Galiani, Ferdinando, economista e letterato 10. 105
Galimberti, Umberto 7. 83, 156; 12. 4, 146
Dizionario di psicologia 7. 156; 12. 146
Galland, Antoine, traduttore delle *Mille e una notte* 7. 51
Gallarate, città 11. 54n, 55
Galles 10. 64
Gallesi, Luca 12. 115
Galli, antica popolazione celtica 10. 166 s.
Galli, Niccolò, nipote di Stefano Porcari 8. 87
Gallia, antica regione geografica 10. 25 s., 32 s., 35
Gallo e la gallina, ossia non hanno ritrovato il colpevole (Il), favola russa 12. *41*
Gamurrini, Eugenio 8. 30n
Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane et umbre 8. 30n
Gand 7. 66, *67*
Cattedrale di San Bavone 7. 66, *67*
Garbugino, Giovanni 12. 97n
Garches, località 7. 108
Villa Bouilhert 7. 108
Gargani, Aldo Giorgio 9. 64
Gargano, Antonio 10. 150n
Gargantua, personaggio di F. Rabelais 7. 128
Garnier, Pierre 11. 42n
Spatialisme et poésie concrète 11. 42n
Garzanti, editrice 9. 121
Gasparotti, Romano 9. 137
Gatti, P. 12. 97n
Gatto, Alfonso, poeta 12. 116
Gaudier-Brzeska, Henri, scultore francese 12. 115 s., *119*
Ezra Pound 12. *119*
Gautier, Théophile 7. 54, 63, 65n; 8. 124
Mademoiselle de Maupin 7. 55, 65n
Gavin, Austin J. 8. 55n s.
Commentary of Gerardus Listrius on Erasmus' Praise of Folly. *A Critical Edition* 8. 56n
Praise of Folly *in Context: The Commentary of Girardus Listrius (The)* 8. 55n
Gehry, Frank O., architetto 7. *134*
Geiger/4. Antologia sperimentale 11. 55
Geisshüsler, Oswald, vedi Miconio
Gemisto Pletone, filosofo greco 10. 76
Gemistus Plethon, vedi Gemisto Pletone
Genlis, Stéphanie-Félicité du Crest de Saint-Aubin, Madame de, scrittrice 10. 61
Pétrarque et Laure 10. 61
Genova 7. 156; 8. 92n; 9. 111; 10. 155, *155 s.*, 168; 11. *45*, 54; 12. 146
Porto Vecchio 12. 146
Teatro di 10. *155 s.*
Università 7. 156; 10. 168; 12. 146
- Biblioteca Universitaria 8. 92n
-- Giv29 8. 92n
- Facoltà di Lettere e Filosofia 10. 168; 12. 146
-- Dipartimento di Archeologia e Filologia classica 10. 168; 12. 146
-- Dipartimento di Filologia classica
Gentile, Giovanni, filosofo 9. 138
Gentile, Sebastiano 8. 92n
Geoffrin, Madame, dama francese 8. 72
Georgia, stato asiatico 9. 54
Géraud, Edmond S. 10. 61
Poésies 10. 61
- *Songe de Pétrarque (Le)* 10. 61
Gerberto di Aurillac, vedi Silvestro II
Geremek, Bronislaw, storico polacco 8. 4, 9n
Marginalità 8. 9n
Geremia da Montagnone 12. 86, 96n
Compendium moralium notabilium 12. 96n
Epytoma sapientiae, vedi *Compendium moralium notabilium*
Gergiev, Valery, direttore d'orchestra 9. 143
Germains, vedi Tedeschi
Germani, antica popolazione indoeuropea 10. 26, 166 s.
Germania 7. 127 s., 151; 8. 87, 112 s.; 9. 71, 119; 10. 4, *34*, 35, *41*, 71, 76, 79, 82 s., 89, 118 s., 164; 11. *25*, 82, 85; 12. 73, 131 s.
Germany, vedi Germania
Gerolamo da Cremona (?), pittore 12. *8*
Aristotele 12. *8*
Gérôme, Jean-Léon, pittore e scultore 7. 10, *13*, *59*, 62-65
Bagno 7. *59*
Bagno turco, o *Bagno moresco* 7. *59*, 65
Frine davanti al tribunale di Atene 7. *13*
Gerosa, Carlo, pittore 8. *58*
Alessandro Manzoni 8. *58*
Gerusalemme 7. 94
Gervoldo, monaco 10. 29
Gesner, Conradus 8. 13, 15, 21, *21*
Bibliotheca instituta et collecta 8. 15, 21
Bibliotheca universalis 8. *13*, 21
Gessner, Salomon, poeta svizzero 10. 115, 119
Gesù 8. 26, 69 85; 10. 83, 87-89, 166 s.; 12. 22, 96n, 133, 135
Ghedini, Ferdinando Antonio, poeta 10. 58
Ghellinck, Joseph de 10. 35n
Littérature latine au Moyen Âge 10. 35n
Ghirlandaio, Domenico Bigordi detto il, pittore 7. 22, 28; 10. *73*
San Francesco riceve la bolla con l'approvazione del suo ordine da papa Onorio III 10. *73*
Giacobbe, patriarca 7. 154
Giacobetti, Francis, fotografo 7. *85*
Calendario Pirelli (Il), maggio 1970 7. *85*
- ottobre 1970 7. *85*
Giacomo II da Carrara, signore di Padova 11. 74
Giannone, Pietro, poeta e patriota 12. 36
Giano, divinità romana 12. *14*
Giansenio, Cornelio, nome italianizzato di Cornelis Jansen, teologo olandese 12. 23
Giappone 11. 6; 12. 108
Gibellini, Pietro 9. 121, 152
Adda ha buona voce (L') 9. 152
Calamaio di Dioniso. Il vino nella letteratura italiana moderna (Il) 9. 152
Parabola di Renzo e Lucia (La) 9. 152
Gibilterra 10. 39
Gide, André 7. 140; 12. 21, 140
Note su Chopin 7. 140
Gilmer, fotografo 7. 64
Nu féminin allongé 7. 64
Ginevra 7. 65n; 9. 113, 145-147, *145*, *147*; 10. *107*, 124
Collezione del Barone Edmond de Rothschild 10. *107*
Musée d'Art et d'Histoire 7. 65n; 9. 145, *145*, *147*
- *Liotard du Musée (Le)*, mostra 9. 145

Museo d'Arte e di Storia, vedi Musée d'Art et d'Histoire
Ginsberg, Allen, poeta statunitense 12. 117
Ginzburg, Natalia, scrittrice 9. 119
Lessico famigliare 9. 119
Gioachino da Fiore, religioso e mistico 11. 20 s., 65, *65*
Liber figurarum 11. 21, 65, *65*
Giona di Orléans, teologo 10. 34
Giono, Jean, scrittore francese 9. 17
Giordani, Pietro, letterato 8. 130
Giordano, Luca, pittore 9. *52*; 10. 10
Ulisse e Calipso 9. *52*
Giorgione, Giorgio da Castelfranco detto, pittore 7. 24, *26*, 32; 10. 10, *53*
Laura 10. *53*
Venere dormiente 7. *26*
Vénus endormie, vedi *Venere dormiente*
Giorgione e l'umanesimo 11. 5
Giovanni Crisostomo, san 11. 111 s.
Giovanni da Capua 12. 95
Directorium humanae vitae 12. 95
Giove, divinità romana 10. 10, *14*, 160
Giovio, Paolo, erudito 11. 67
Dialogo 11. 67
Girardi, Michele, musicologo 11. 100
Girardon, A., pittore 12. *14*
Giuliano de' Medici 7. *68*
Giulio Romano, Giulio Pippi detto, pittore 7. 67; 10. 161
Giunone, divinità romana 10. 160
Giura 10. 111
Giusto di Gand, pittore 10. *51*
Francesco Petrarca 10. *51*
Givone, Sergio 7. 4, 134, 156; 8. 108, 130; 9. 137, 152; 10. 153; 168; 11. 97, 113
Eros/ethos 7. 156; 8. 130; 9. 152; 9. 152; 10. 168; 11. 113
Favola delle cose ultime 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113
Nel nome di un dio barbaro 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113
Glasgow, città 10. 133
Gleim, Johann Wilhelm Ludwig, poeta tedesco 10. 59
Petrarchische Gedichte 10. 59
Gleyre, Charles, pittore francese 7. 62
Pudeur égyptienne (La) 7. 62
Gobelins, manifattura di arazzi francese 12. 6
Api 12. *6*
God, vedi Dio
Godi, Pietro de 8. 91, 92n
De coniuratione porcaria dialogus 8. 92n
Godiva, lady, personaggio leggendario inglese 7. 10
Goethe, Johann Wolfgang 7. 41, 51; 10. 60, 153 s., 157, 168; 12. *42*
Dolori del giovane Werther (I) 10. 153
Epoche 10. 60
Faust 10. 153 s., 157
Reinecke Fuchs 12. *42*
Volpe Reinecke (La), vedi *Reinecke Fuchs*
Westöstlicher Divan 7. 51
Goffen, Rona 7. 33n
Sex, Space and Social History in Titian's Venus of Urbino 7. 33n
Goldmann, Lucien, critico francese 8. 122
Dieu caché (Le) 8. 122
Goldoni, Carlo, commediografo 10. 105
Goncharova, Natalja, pittrice russa 11. 41
Gonin, Francesco, incisore 9. *54*
Addio ai monti 9. *54*
Gonzaga, collezione 10. 161, *161 s.*, 163
Gonzaga, famiglia mantovana 10. 159, 161-163
Gonzaga, Francesco 11. *83*
Tractatus grammaticalis 11. *83*
Gonzales Martín, Vicente, scrittore 8. 105 s.
Goody, Jack 11. 6
Ambiguità della rappresentazione (L') 11. 6
Gori, Anton Francesco, erudito 8. 92n
Gottsched, Johann Christoph, letterato tedesco 10. 58
Saggio di una critica dell'arte poetica 10. 58
Gourmont, Gilles de, editore 8. 55n
Govoni, Corrado 11. *39*, 41
Rarefazioni e parole in libertà 11. *39*, 41
- *Autoritratto* 11. *39*
- *Mare* 11. 41
- *Palombaro* 11. 41
Goya y Lucientes, Francisco, pittore spagnolo 7. 24, 123
Gozzano, Guido, poeta 9. 39, 152; 10. 63; 11. 113
Opere 11. 113
Graciliano Gonzales, Jesús, scrittore 8. 105
Graf, Herbert 12. *132*
Grafton, Anthony 8. 46, 55n
Footnote. A Curious History (The) 8. 55n
Gran Bretagna 9. 78, 95; 10. 130; 11. 82; 12. 131
Grande Mademoiselle, vedi Orléans, Anne Marie Louise d'
Grandville, Jean-Ignace-Isidore Gérard detto, disegnatore e incisore francese 12. 68
Autre monde (Un) 12. 69
Scènes de la vie privée et publique des animaux 12. 69
Grasset, Eugène, pittore francese 12. *67*, 71
Grassi, Paolo, operatore teatrale 8. 113
Graves, Robert, scrittore inglese 12. 135
Miti greci 12. 135
Gray, Thomas, poeta inglese 10. 60
Elegy Written in a Country Churchyard 10. 60
Greci 7. 4, 8, 15, *18*, 19, 21, 54; 8. 109, 112; 9. 46; 10. 11, 19, 78
Grecia 7. 47, 63, 66; 8. 4; 10. 15, 21, 72 s.; 11. 16
Greco, El, Domenico Theotokópulos detto, pittore spagnolo 7. 79
Greece, vedi Grecia
Greeks, vedi Greci
Gregorio III, papa 10. 25
Gregory, Tullio 10. 96, 168
Genèse de la raison classique de Charron à Descartes 10. 168
Mundana sapientia 10. 168
Theophrastus redivivus 10. 168
Greimas, Algirdas Julien 11. 15
Semiotica delle passioni 11. 15
Grenoble, manoscritto 11. 106 s.
Gretel, personaggio dei fratelli Grimm 12. 103
Griesinger, Wilhelm, psichiatra 12. 11
Grigioni, cantone svizzero 10. 42n
Grimm, fratelli 12. 73, *73*, 98
Biancaneve 12. 61
Kinder und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm 12. *73*
Grimm, Jacob, letterato 7. 42
Grindelwald, località della Svizzera 9. 114
Griselli, Italo, scultore 7. 105
Grosz, George, disegnatore e pittore tedesco 12. *139-141*
Bacio con Vicki Baum 12. *139*
Giocatori di carte 12. *141*
Hollywood House 12. *140*
Grüber, Klaus Michael, regista teatrale 10. 160
Gruner, Johann Rudolf, storico e topografo svizzero 9. 112, *115*; 10. 112
Histoire naturelle des glaciers de Suisse 9. 112, *115*
Grusin, Richard 11. 7
Remediation 11. 7
Guaglianone, Antonio 12. 83, 96n
Gualtiero Anglico, favolista 12. 82, 86, 97n
*Uomini e bestie, le favole dell'*Aesopus Latinus 12. 97n
- *De carne et cane* 12. 97n
Guardini, Romano, teologo 8. 110, 110n
Pensatori religiosi 8. 110n
Guarini, Battista, poeta 12. 136
Pastor fido (Il) 12. 136
Gué d'Herbignac, località 10. 40
Gué du Boulogne, località 10. 40
Gué Humbert, località 10. 40
Guerra-Coppioli, L. 8. 85n
M. Pierleone da Spoleto, medico e filosofo. Note biografiche con documenti inediti 8. 85n
Guerre stellari, saga cinematografica 7. 138; 12. 64
Guerrin Meschino (di A. da Barberino) 11. 72
Guglielmi, Guido, critico 11. 69
Guidi, Ignazio 12. 97n
Studi sul testo arabo del Libro di Kalila e Dimna 12. 97n
Guillén de Brocar, Arnao, editore 8. 41
Gupalatino, Niccolò, scrittore 7. 128
Gupalatinus, Nicolaus, vedi Gupalatino, Niccolò
Gustavino, pseudonimo di Gustavo Rosso, illustratore 12. 75
Guzmán de Alfarache (di M. Alemán) 10. 142, 147

Hall, James 12. 136
Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte 12. 136
Hallberg, Ulf Peter 10. 151 s. 152n
Sguardo del flâneur (Lo) 10. 151, 152n
Haller, Albrecht von, scienziato e poeta svizzero 9. 57n; 10. 112, 115, 119
Alpen (Die) 10. *112*
Halm-Tisserant, M. 7. 32n
Nymphaï 7. 32n
Hamely, mademoiselle, modella 7. 61
Hampson, Thomas, cantante lirico 9. 142
Han, Ulrich, stampatore 7. 127, 129
Händel, Georg Friedrich, compositore 8. 114 s.; 9. 144
Ezio 8. 115
Poro 8. 115
Rinaldo 9. 144
Siroe 8. 114
Hansel and Gretel, spettacolo teatrale tratto dalla favola dei fratelli Grimm 12. *103*
Harding, Daniel, direttore d'orchestra 9. 144
Hardy, Thomas, scrittore e poeta 8. 52
Hare, John, amico di Wittgenstein 9. 94
Harnoncourt, Nikolaus, violoncellista e direttore d'orchestra 9. 142; 10. 160
Harpignies, Henri-Joseph, pittore 7. *122*
Paesaggio sulla Senna con le Tuileries 7. *122*
Hartford, città 7. *57*
Wadsworth Atheneum 7. *57*
Harwood, Ronald, commediografo sudafricano 12. 131
Talking Sides 12. 131
Hasbourg, Empire des, vedi Asburgico, impero
Hausmann, Frank-Rutger 7. 129n
Giovanni Antonio Campano (1429-1477). Ein Beitrag zur Geschichte des italienischen Humanismus im Quattrocento 7. 129n
Haussmann, Georges-Eugène, urbanista francese 10. 122
Havelock, Eric A. 11. 9, 13

Dike 11. 13
Havet, Louis, filologo francese 12. 83
Hayez, Francesco, pittore e incisore 7. 144
Haym, Nicola, collaboratore di Metastasio 8. 114
Hazard, Paul, saggista francese 9. 117
Hebbel, Christian Friederich, poeta e drammaturgo tedesco 12. 73
Nibelungen (Die) 12. 73
Hegel, Georg Wilhelm Friederich, filosofo 7. 9
Heiligenkreutz 112, codice 12. 86
Heine, Heinrich, poeta, drammaturgo e saggista tedesco 7. 140; 9. 54
Helvétius, Claude-Adrien, filosofo francese 7. 42
Hemingway, Ernest, scrittore 9. 123
Henri VIII, vedi Enrico VIII
Hentsch, Thierry 7. 50, 65n
Orient imaginaire. La vision politique occidentale de l'Est méditerranéen (L') 7. 65n
Herbelot, Barthélemy d' 7. 51
Bibliothèque orientale 7. 51
Herder, Johann Gottfried, filosofo e scrittore tedesco 10. 59
Lettere sulla promozione del senso di umanità 10. 59
Herding, Otto 10. 165
Herman, E.R., disegnatore 12. *69*, 71
Hermes, divinità greca 7. 11
Hermes Trismegisto, vedi Ermete Trismegisto
Héroët, Antoine, poeta francese 10. 53
Perfaicte amie (La) 10. 53
Herrera, Ferdinando de, poeta ed erudito spagnolo 10. 55
Versos 10. 55
Herrmann, Léon 12. 96n
Phèdre et ses fables 12. 96n
Hertz, Heinrich Rudolph, fisico 9. 72
Hervieux, Léopold, filologo francese 12. 86, 96n
Fabulistes latins depuis le siècle d'Auguste jusqu'à la fin du Moyen Âge 12. 96n
Hilka, Alfons, 12. 86, 88, 96 s.n
Beiträge zur lateinischen Erzählungsliteratur des Mittealters 12. 96 s.n
- *Der* Novus Avianus *des Baldo* 12. 96n
- *Eine lateinische Übersetzung der griechischen Version des Kalilabuchs* 12. 97n
Hiltensperger, Johann Caspar, poeta svizzero 11. 38
Hindemith, Paul, compositore tedesco 12. 130-132
Histoire des quatre Fils Aymon très Nobles et très Vaillans Chevaliers 12. *67*. 71
Hitchcock, Alfred, regista inglese 11. *69*
Hitler, Adolf, politico tedesco 9. 86; 10. 5; 12. 131
Hodd, Thomas 10. 134
Hoepli, editrice 8. 64
Hofer, Johannes, medico 9. 25, 29, 45, 53, 57n
Dissertatio medica de nostalgia 9. 45, 53
Dissertazione, vedi *Dissertatio medica de nostalgia*
Hoffmann, Ernest Theodor Amadeus, scrittore tedesco 7. 140
Holbein, Hans il Giovane, pittore e incisore tedesco 8. 47, *47-50*, 50; 10. *81*
Bellezza di Bacco (La) 8. *49*
Cuculo e il marito tradito (Il) 8. *49*
Erasmo da Rotterdam 8. *47*
Études de la main d'Érasme 10. *81*
Holmes, Sherlock, personaggio di A. Conan Doyle 12. 61
Hölty, Ludwig Christoph Heinrich, poeta tedesco 10. 60
Liebe (Die) 10. 60
Homer, vedi Omero
Homero, vedi Omero
Hong Kong 7. 109
Hongrie, vedi Ungheria
Honour, Hugh 7. 49n
Neoclassicismo 7. 49n
Hospental, località 10. 36, *113*
Hosseinpour, Hamin, regista teatrale 9. 144
Hôtel-Dieu, località 10. 36
Hoytema, Theodor van 12. *68*
Due galline, vedi *Twee hanen*
Twee hanen 12. *68*
Huarte, Giovanni, vedi Juan Huarte de San Juan
Hugo, Victor, poeta e romanziere 7. 54; 9. 38, 117; 10. 105, 134
Orientales (Les) 7. 54
Hugo of St-Victor, vedi Ugo di San Vittore
Hunt, James Henry Leigh, scrittore inglese 10. 134
Hurtado de Mendoza, Diego, scrittore spagnolo 10. 55
Huygens, Christiaan, astronomo e fisico olandese 11. *26*
Horologium oscillatorium 11. *26*
Hypnerotomachia Poliphili 7. 24; 11. 5; 12. 66

Iberica, penisola 8. 39
Ibn al-Muqaffa, vedi Abd Allāh ibn al-Muqaffa
Ibsen, Henrik 9. 78n
Peer Gynt 9. 78n
Iddio, vedi Dio
Ifigenia, personaggio mitologico 10. *21*
Illasi, cittadina 11. *44*
Immacolata Concezione, vedi Maria, madre di Gesù
Impassibile naufrago. Le riviste sperimentali a Napoli negli anni '60 e '70 (L') 11. 55
Inaspettati, Accademia degli 11. 23
Incmaro di Reims, filosofo 10. 34
Index Librorum Prohibitorum, vedi *Indice dei libri proibiti*
India 10. 17, 22
Indice dei libri proibiti 8. 21; 11. 106
Infessura, Stefano, cronista 8. 91, 92n
Diario della città di Roma 8. 92n
Inghilterra 7. 151 s.; 8. 107, 112; 9. 64, 92, 96; 10. 35, 56, 60, 64, 82, 84 s., 89, 111, 118-120, 125, 162, 164; 11. 81; 12. 4
Inglesi 10 112, 166 s.
Ingres, Jean-Auguste-Dominique, pittore 7. 10, 24, 50, *50-54*, 53, 55-59, 62, 64
Bagno turco (Il) 7. *53 s.*, 59
Grande odalisca (La) 7. *50*, 56
Interno di harem con odalisca, suonatrice ed eunuco, vedi *Odalisque à l'esclave (L')*
Odalisca con la schiava musicante (L') 7. *51*
Odalisque à l'esclave (L') 7. 58
Petite baigneuse (La) 7. *52*
Innis, Robert E. 11. 9
Innsbruck 9. 144
Innsbrucker Festwochen, festival operistico 9. 144
Interlinea, editrice 8. 130
Iperide, oratore ateniese 7. 13
Ippocrate di Cos, medico greco 8. 84
Ippolita, donna amata dal poeta Desportes 10. 54
Ippolito, figlio di Teseo 8. 122 s.
Irlanda 9. 71; 10. 32
Isabella d'Este Gonzaga, marchesa di Mantova 10. 162
Isella, Dante, critico e filologo 9. 121, 123, 126
Isgrò, Emilio 11. 46, *49*, 53-55
Cristo cancellatore. Romanzo elementare (Il) 11. *49*
Isidoro di Siviglia, sant' 7. 112; 10. 24; 12. 79
Etymologiarum libri XX 12. 79
Islamabad, città del Pakistan 7. 109
Istanbul, vedi Costantinopoli
Istiea, città dell'antica Grecia 7. *21*
Italia 7. 128, 140; 8. 14; 9. 17, 50, 56, 106, 140, 146, 152; 10. *15*, 33, 35, 38, 53, 60, 62 s., 73, 82, 89, 111, 119, 119n, 168; 11. 42n, 78, 84 s.; 12. 74, 116
Italiani 10. 53, 60, 72, 82 s.
Italians, vedi Italiani
Italie, vedi Italia
Italiens, vedi Italiani
Italy, vedi Italia
Itria, valle 9. 144

Jabach, Evrard, banchiere tedesco 10. 163
Jackson, H.J., 8. 46, 52, 55 s.n, 62n
Marginalia. Readers Writing in Books 8. 46, 55 s.n
Jacobi, Friedrich Heinrich, filosofo tedesco 9. 138, *138*
Jacobs, René, direttore d'orchestra 9. 144
Jacometto Veneziano (?), pittore 12. *8*
Aristotele 12. *8*
Jacopo da Varagine 12. 135
Legenda aurea 12. 135
Jacopo della Lana, letterato 8. 26
James, Thomas, bibliotecario 11. 81
Janik, Allan 9. 72, 152
Concept of Knowledge in Practical Philosophy 9. 152
Style, Politics and the Future of Philosophy 9. 152
Wittgenstein in Vienna 9. 152
Wittgenstein's Vienna 9. 152
Wittgenstein's Vienna Revisited 9. 152
Janitschek, H. 8. 92n
Jankélévitch, Vladimir, filosofo francese 9. 54, 57, 57n
Jansohn, Hermine, allieva di Wittgenstein 9. 88
Jardin de l'esprit. Textes offerts à B. Baczko (Le) 10. 168
Jaufré Rudel, trovatore 9. 54 s.
Jena, città della Germania 9. 70; 10. 59
Jensen, K. 8. 23
Jésus, vedi Gesù
Jirgl, Reinhard, scrittore 10. 152
Joel, traduttore 12. 95
John, Gwen, pittore inglese 7. 10
Jolles, André 7. 32n
Ninfa fiorentina 7. 32n
Jones, Indiana, personaggio cinematografico 12. 64
Jourdan, Alphonse, duca di Tolosa 10. 37
Jouve, Pierre-Jean, scrittore francese 9. 51
Joyce, James 7. 130; 12. 117
Finnegan's Wake 12. 117
Ulysses 12. 117
Juan Huarte de San Juan, medico e pensatore 10. 143
Essame degl'ingegni degli huomini, vedi *Examen de ingenios*
Examen de ingenios 10. 143, *144*
Jura, vedi Giura

Kafka, Franz, scrittore 12. 137
Kahnweiler, mercante d'arte 7. 77
Kalila e Dimna, raccolta di novelle 12. *85*, 87, 95, 97n
Kalila et Digma, vedi *Kalila e Dimna*
Kalīla wa Dimna, vedi *Kalila e Dimna*
Kamenskij, Vasilij Vasil'evič, poeta sovietico 11. 41, *41*

Sole (Il), vedi *Solnce*
Solnce 11. *41*
Kandinskij, Vasilij, pittore 12. *42*
Klänge 12. *42*
Suoni, vedi *Klänge*
Kant, Immanuel, filosofo 9. 45, 57n, 76, 82, 116, 118 ; 12. 11, 15n
Anthropologie in pragmatischer Hinsicht, vedi *Antropologia pragmatica*
Antropologia pragmatica 9. 45; 12. 11, 15n
Critica del giudizio 9. 118
Grundlegung der Metaphysik der Sitten 9. 78n
Kritik der praktischen Vernunft 9. 78n
Metafisica dei costumi 12. 11, 15n
Metaphysik der Sitten, vedi *Metafisica dei costumi*
Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft 8. 78n
Karajan, Herbert von, direttore d'orchestra austriaco 12. 130 s.
Karl-Marx-Stadt, vedi Chemnitz
Karlštejn, città della Boemia 10. *26*
Cappella della Santa Croce 10. *26*
Keats, John, poeta inglese 8. 52
Keenlyside, Simon, cantante lirico 9. 142
Keller, Gottfried, scrittore svizzero 9. 96
Grüne Heinrich (Der) 9. 96
Kelnas, vedi Colonia
Kern, Hermann 11. 42n
Labirinti 11. 42n
Keynes, John Maynard, economista inglese 9. 70, 89, 91-93, 97
Keynes, Lydia, moglie di John Maynard 9. 92 s.
Khetam, Johannes de 8. 42
Fasciculus medicinae 8. 42
Kierkegaard, Sören, filosofo 10. 157
King, allievo di Wittgenstein 9. 94
Kipling, Rudyard, scrittore inglese 9. 105
Kirchberg, città della Svizzera 9. *29*
Chiesa parrocchiale 9. *29*
Kircher, Athanasius, scienziato tedesco 11. 66
Kisfaludy, Alessandro, poeta ungherese 10. 62
Amori di Himfy (Gli) 10. 62
Klagenfurt, città dell'Austria 10. *20*
Landesmuseum 10. *20*
Klee, Paul, pittore svizzero 10. 10
Kleiber, Erich, direttore d'orchestra austriaco 12. 130
Klemperer, Otto, direttore d'orchestra tedesco 12. 130
Klima, Ivan, scrittore 10. 152
Klimt, Gustav, pittore 7. *6*; 9. *68*, 70, *86*, *88*
Casa del guardaboschi (La) 9. *86*
Faggeto (Il) 9. *88*
Nuda Veritas 7. *6*
Ritratto di Margarete Stonborough-Wittgenstein 9. *68*
Klopstock, Friedrich Gottlieb, poeta e drammaturgo tedesco 10. 59
Petrarca und Laura 10. 59
Klosterneuburg, abbazia 9. 86
Klotz, Nicolas, regista 8. *23*
Notte a Bengali (Una) 8. *23*
Knapp, Peter, fotografo 7. *84*
Calendario Pirelli (Il), marzo 1966 7. *84*
Knygoms, Apie Meilę 11. *79*, 87n
Kobe, città del Giappone 7. 10
Exposed: the Victorian Nude, mostra 7. 10
Kočetok i kuročka ili vinovatago ne našli, vedi *Gallo e la gallina, ossia non hanno ritrovato il colpevole (Il)*
Köhler, Barbara, scrittrice 10. 152
Kokoschka, Oskar, pittore 7. 4, 9; 9. *75*; 12. *46*, 132
Fanciulli sognanti (I), vedi *Träumende Knaben (Die)*
Poster for the Kunstschau 9. *75*
Träumende Knaben (Die) 12. *46*
Kolbe, Georg, scultore tedesco 7. 68, *69*
Kollár, Ján, poeta slovacco 10. 62
Figlia di Slàva (La) 10. 62
Köln, vedi Colonia
Kolyčev, Evgenij A., poeta russo 10. 62
Al lago 10. 62
Fresche, chiare, silenziose acque 10. 62
Koons, Jeff, artista americano 7. 82
Korngold, Erich, compositore ceco 12. 130
Kraepelin, Emil, psichiatra tedesco 12. 11
Krämer, Günter, regista teatrale 9. 143
Kraus, Karl 9. 72-76, 78, 91; 12. 132
Sprüche und Widersprüche 9. 78
Krauss, Clemens, direttore d'orchestra austriaco 12. 130
Krauss, Heinrich 12. 136
Quel che i quadri raccontano 12. 136
Krenek, Ernst, compositore austriaco 12. 130
Krivullin, Viktor, scrittore 10. 152
Krylov, Ivan Andreevič, scrittore 12. 36, 38 s., *38*, 41 s.
Assemblea generale 12. 45
Cinciallegra (La) 12. 41
Contadino e la volpe (Il) 12. 42
Fiore (Il) 12. 39
Indovina del caffè (L') 12. *38*
Lupo nel canile (Il) 12. 40, 43
Maiale (Il) 12. 41, 45
Orso e le api (L') 12. 44
Zuppa di Damiano (La) 12. 40
Kuhn, Roland 7. 33n
Kusej, Martin, regista teatrale 9. 142
Kutuzov, Michail I., generale russo 12. 36, 40

La Baule, città della Francia 9. 17
La Bruyère, Jean de, moralista francese 12. 23
La Coruña, città della Spagna 10. 163
Lafayette, Madame de, dama francese 8. 72, 75
La Ferté-Imbault, marchesa di, dama francese 8. 72
La Fontaine, Jean de 12. 5, 16, *18*, 18-24, *20-22*, 26, 39, 62, 143
Contes et nouvelles en vers 12. *18*
Fables 12. 16, 18, 22, 24, *24*
- *Chêne et le Roseau (Le)* 12. 24
- *Cigale et la Fourmi (La)* 12. 16, 23
- *Deux Pigeons (Les)* 12. 20
- *Loup et l'Agneau (Le)* 12. 24, 26 s.
- *Lupo e l'agnello (Il)*, vedi *Loup et l'Agneau (Le)*
Fables choisies 12. 5
Fables choisies, mises en vers par J. de la Fontaine 12. *20-23*
Favole, vedi *Fables*
Quaranta favole tradotte da Diego Valeri 12. 27
Laforgue, Jules, poeta francese 7. 118
Laframboise, Alain 7. 33n
Lagrenee, Jean-Jacques il Giovane, pittore 8. *121*
Fedra accusa Ippolito davanti a Teseo 8. *121*
L'Aia, città dell'Olanda 11. *26*
Lalo, Charles 7. 65n
Introduction à l'Esthétique 7. 65n
Lamartine, Alphonse de, poeta francese 10. 61
Cours familier de littérature 10. 61
Méditations poetiques 10. 61
- *Lac (Le)* 10. 61
Lambert, Madame de, dama francese 8. 72
Lancia, Emilio, amico e collaboratore di Gio Ponti 7. 108
Lanciano, città 12. 36
Lancillotto, cavaliere della Tavola Rotonda 10. 146
Lancret, Nicolas, pittore francese 10. *109*
Mulinello (Il) 10. *109*
Landau, Horace, barone 11. 103
Landau, Horace Finaly, banchiere 11. 103
Lanza, Antonio 8. 30n
Lanzarote, vedi Lancillotto
La Penna, Antonio 12. 79, 96n
Morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell'antichità (La) 12. 96n
Lapiti, popolo della Tessaglia 7. 19
Lapo Gianni, poeta 9. 126
Largillière, Nicolas de, pittore francese 8. *72*; 12. *17*
Jean de La Fontaine 12. *17*
Portrait de famille 8. *72*
Larionov, Michel, pittore russo 11. 41
La Rochefoucauld, François de, moralista e uomo politico francese 12. 23
Larousse, Pierre-Athanase, lessicografo 7. 112
La Sablière, Madame de, dama francese 8. 72, 75
Lascaris, Giano, umanista 10. 73
Lascaris, Janus, vedi Lascaris, Giano
Lategan, Barry, fotografo 7. *89*
Calendario Pirelli (Il), agosto 1988 7. *89*
La Tour, Maurice Quentin de, pittore 10. *107*
Presidente Gabriel-Bernard de Rieux (Il) 10. *107*
Laura, figura ispiratrice di F. Petrarca 10. 53, 55, 59 s.; 11. 70
Laure, vedi Laura
Lavelli, Jorge, regista teatrale 8. 114
Lavia, Gabriele, attore e regista 8. 112, *112*; 10. 155, *155 s.*
Lawrence, D.H., scrittore inglese 9. 91
Lawrin, Marc, decano 10. 81
Lazarillo de Tormes 10. 146
Lazzari, Ignazio, editore 11. 26
Lazzerini, Alessandro, scultore 10. *61*
Monumento a Francesco Petrarca 10. *61*
Leavis, Franck Raymond, critico letterario inglese 9. 94
Le Brun, Charles, pittore francese 12. *112*
Lecomte Du Noüy, Jules-Jean-Antoine, pittore 7. *61 s.*, 64
Esclave blanche (L') 7. *61*, 64
Schiava che porta le teste decapitate al Pascià o Sultano (La) 7. *62*, 64
Le Creusot, città della Francia 10. 124
Lee, allievo di Wittgenstein 9. 94
Lee, Stan, fumettista 12. *65*
Lefebvre, Claude, pittore 8. *71*
Marie de Rabutin-Chantal, marquise de Sévigné 8. *71*
Lefèvre-Deumier, Jules 10. 61
Poésies 10. 61
Leggenda di Troia (La) 12. 75
Leghissa, Giovanni 11. 98, 98n
Legnaro, località 11. 74
Lehmann, Paul 11. 22n
Erforschung des Mittelalters 11. 22n
- *Figurale Schriftflächen* 11. 22n
Lehnerdt, Maximilianus 8. 92n
Leibniz, Gottfried Wilhelm, filosofo e scienziato 8. 110; 10. 100, 102, 106
De republica literaria 10. 100
Plus ultra 10. 100
Leida, città 8. 47; 9. *113*, 149; 12. 144
Leiden, vedi Leida
Leipzig, vedi Lipsia

Le Mans, città della Francia 10. 30
Lenclos, Ninon de, dama francese 8. 72, 75
Lenz, Jakob Michael Reinhold, scrittore tedesco 10. 59
Petrarcha. Ein Gedicht aus seinen Liedern gezogen 10. 59
Leo, Leonardo, compositore 8. 114
Leonardi, Claudio 10. 35n; 12. 97n
Leonardo da Vinci, artista e scienziato 7. 143; 9. 14, 17
Leonetti, Francesco, scrittore 12. 117
Leone X, papa 10. 88
Leoni, Pierleone, umanista e scienziato 8. 81, 84 s., 89, 93
Léon X, vedi Leone X
Leonzio Pilato, umanista 10. 70, *70*, 79
Leopardi, Giacomo, poeta 8. 130; 9. 19; 10. 58; 12. 114, 121 s.
Canti 9. 56
- Canto XXXI 12. 114
Zibaldone 9. 56
Leopoldo Guglielmo, granduca, governatore delle Fiandre 10. 163
Le Pichon, Yann 7. 65n
Eros in Accademia 7. 65n
Leporello, personaggio del *Don Giovanni* 9. 142
Lessing, Gotthold Ephraim, scrittore e filosofo 7. 41; 10. 58
Briefe die neueste Literatur betreffend 10. 59
Laocoonte 7. 41
L'Estrange, Roger, editore di favolisti antichi 12. *62 s.*
Letteratura latina medievale 10. 168; 12. 146
Levi, Primo, scrittore 12. 137
Lévi-Strauss, Claude, antropologo francese 12. 58, 138
Lexicon iconographicum mythologiae classicae 7. 32n
Lexikon der Romanistischen Linguistik 10. 168
Libano 7. 63
Liber chronicarum 10. *83-88*
Libro d'Ore Visconti, vedi *Offiziolo Visconti*
Lidia, antica regione dell'Asia Minore 10. 19
Liège, vedi Liegi
Liegi, città del Belgio 10. 70, 133
Lietti, Paolo, mobiliere 7. 108
Ligne, Charles-Joseph principe di, generale e scrittore belga 10. 5
Ligresti, costruttore 7. *105*
Lille, città della Francia 10. 133
Linacre, Thomas, letterato inglese 10. 73
Lincei, Accademia Nazionale dei 8. 130; 10. 102, *102*, 138, 168; 11. 113
Linz, città dell'Austria 9. 70, 86
Istituto tecnico, vedi Realschule
Realschule, 9. 70, 86
Lione, città 8. 23; 10. 40, *56*, 130
ENS-SIB (École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques) 8. 23
Liotard, Jean-Etienne, pittore svizzero 7. 52, 65n; 9. 145-147, *145*, *147*
Cioccolataia (La) 9. 146
Dame franque de Péra 7. 65n
Dame franque et sa servante 7. 65n
Femme au tambourin, vêtue à la turque 7. 65n
Ritratto d'Ami-Jean de la Rive 9. *145*
Ritratto di Marie-Jeanne Bassompierre 9. *147*
Lipp, Johann Georg 11. 38
Discorso labirintico in lode della stampa 11. 38
Lipsia, città della Germania 8. 92n; 12. *73*
Lisitskij, El, Lazar Lisitskij detto, architetto, pittore e grafico russo 11. *41*
Per la voce 11. *41*
Lissner, Stéphane, direttore del Festival di Aix-en-Provence 9. 144
Listowel, Lord, vedi Hare, John
Listrio, Gerardo, umanista 8. 47 s., 51 s., 55 s.n
Listrius, Gerardus, vedi Listrio, Gerardo
Litta, Luigi, pittore 9. *19*
Battello a vapore all'imbarcadero di Intra 9. *19*
Lituania 11. 79 s.
Liù, personaggio della *Turandot* 11. 100
Liverpool, città 10. 124
Livio, Tito, storico latino 7. 127; 10. 66, 88; 12. 135
Livorno, città 11. *36*
Livre des saints apostres et des martirs et confessors et des saintes vierges et de la nativité de nôtre dame sainte Marie 11. *82*
Livy, vedi Livio, Tito
Löffler, Bertold, disegnatore austriaco 12. 73
Loi, Franco, poeta 12. 120, 122n
Strólegh 12. 120, 122n
Loira, fiume 9. 17
Lollini, Fabrizio 11. 69
Lombardi, Sandro, attore 9. *140*
Lombardia 7. 74; 10. 36, 40
Lombardi-Tiezzi, compagnia teatrale 9. *140*
London, vedi Londra
London, Jack 9. 105, 109
Richiamo della foresta (Il) 9. 54, 109
Londra 7. 10, *18*, *23*, *30 s.*, *139*, 152, *152*; 8. 23, 114, 126; 9. *114*, *116s*, 117, 144; 10. *7*, *57*, *65*, 84, *114-116*, 119n, 128, *128*, 163; 11. *17*, 22n, 83; 12. 5, *69-71*, *103*, *105*, *117*, *120*
British Library 8. 23; 10. *65*; 11. *17*, 22n
- Harley 647, codice 11. *17*, 22n
- Ms. 3031 10. *65*
British Museum 7. *18*; 10. *116*
Cambridge Theatre 12. *103*
Cattedrale di San Paolo 8. 126
Cooling Galleries 7. *144*
Greenwich, quartiere 10. 84
Hampton Court 10. *162*
- Collezione Reale 10. *162*
National Gallery 7. *23*, *30 s.*, *152*
National Portrait Gallery 10. *57*
Tate Gallery 7. 10; 10. *128*
- *Exposed: the Victorian Nude*, mostra 7. 10
Londres, vedi Londra
Longanesi, editrice 12. 136
Longobardi, antico popolo germanico 10. 26, 35n
Longone al Segrino, località 9. 128
Longueville, duchessa di, dama francese 8. 72, 75
Loos, Adolf, architetto austriaco 9. 71 s., 78, 91
Lopez, Guido, scrittore 7. 73
Lorandi, Marco 7. 50, 156
Lora-Totino, Arrigo 11. *45*, 51, 54 s., 69
Situazione della poesia concreta 11. 55
Lorenzini, Carlo, vedi Collodi, Carlo
Loreto, cittadina 11. 96
Lorraine, Claude, Claude Gellée detto, pittore francese 10. 10
Lorsch, città della Germania 10. 33
Cappella di San Michele 10. 33
Losanna 10. 124, 168; 12. 146
Università 10. 168
Losey, Joseph, regista statunitense 10. 157
Lotar, personaggio dei fumetti 12. *64*
Lotario I, imperatore 10. 4
Lothaire, vedi Lotario I
Loti, Pierre, pseudonimo di Julien Viaud, scrittore francese 7. 54
Louis le Germanique, vedi Ludovico il Germanico
Louis XIV, vedi Luigi XIV
Louvain, vedi Lovanio
Lovanio, città del Belgio 7. 151 s.; 8. 126; 10. 87
Lowery, Nigel, regista teatrale 9. 144
Lubecca, città della Germania 8. 14
Lucano, Marco Anneo, poeta epico latino 10. 160
Lucerna, città della Svizzera 8. 47
Luciano di Samosata, scrittore greco 7. 17, 21n; 8. 127, 129
Amori 7. 21n
Dialoghi degli dèi 7. 21n
Immagini 7. 21n
Lucic, Hannibal, vedi Lucio, Annibale
Lucini, Gian Pietro, scrittore 9. 106
Lucio, Annibale, poeta dalmata 10. 57
Lucrezio Caro, Tito, poeta latino 7. 26, 33n
De la nature, vedi *De rerum natura*
De rerum natura 7. 33n
Ludovico il Germanico, imperatore 10. 4
Ludovisi, famiglia romana 7. 15, *16*
Lugo di Romagna, città 12. 122
Luigi XIII, re di Francia 10. 41
Luigi XIV, re di Francia 8. 70, 75; 10. 5 s., 110; 12. 22, 112
Luigi XV, re di Francia 10. 110
Luini, Bernardino, pittore 10. 10
Lukones, vedi Longone al Segrino
Lullo, Raimondo, teologo, filosofo e scrittore catalano 11. 66
Luna, divinità romana 10. *16*, 17, 22
Lüneburg, città della Germania 11. 38
Lurati, Ottavio 10. 36, 168
Dialetto e italiano regionale nella Svizzera italiana 10. 168
Dizionario dei modi di dire 10. 168
Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel S. Pietro e del Generoso 10. 168
Perché ci chiamiamo così? 10. 168
3000 parole nuove 10. 168
Luria, S. 12. 81, 96n
Asino nella pelle del leone (L') 12. 96n
Lutero, Martin, riformatore religioso tedesco 8. 108; 10. 86 s., 165
Luther, vedi Lutero, Martin
Luzi, Mario, poeta 9. 5, 7, 152; 10. 63; 12. 116, 118, 120, 122n
Acquatica 9. 5
Barca (La) 9. 7
Opus florentinum 9. 7
Pound nel tempo italiano 12. 122n
Primizie del deserto 9. 7
Su fondamenti invisibili 9. 7
Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini 9. 7
Luzzati, Emanuele, pittore e scenografo 12. 98, *98*, 146
Principe ranocchio (Il) 12. *98*
Lyon, vedi Lione
Lyotard, Jean-François, filosofo francese 12. 66

Macbeth, personaggio shakespeariano 12. 129
Macchia, Giovanni, studioso di letteratura francese e saggista 7. 117, 120; 10. 157
MacDougall, Elisabeth B. 7. 32n
Sleeping Nymph: Origins of a Humanist Fountain Type (The) 7. 32n
Madonna, vedi Maria, madre di Gesù
Madrid *7. 25*, 33n; 8. 23, *38 s.*, *41-44*, 130; 10. 142, *143 s.*, 163; 12. *76*
Museo del Prado 7. *25*, 28, 32, 33n; 12. *76*

Real Academia de la Historia 8. *38 s., 41-44*, 130
- Fondo San Román 8. *38 s., 41-44*
Università Complutense 8. 23, 130
Maeder, Costantino 8. 115
Metastasio, l'Olimpiade e l'opera del Settecento 8. 115n
Maestro del Virgilio Riccardiano, pittore 10. *54*
Trionfo del Tempo 10. *54*
Maestro Teodorico, vedi Teodorico da Praga
Maeterlinck, Maurice 12. *14*
Vie des Abeilles (La) 12. *14*
Magazzini, compagnia teatrale 9. *140*, 141
Magdalensberg nel Norico, città dell'Austria 10. *20*
Magherini, codice 7. 125, *125, 127*
Magherini Graziani, Giovanni, erudito 7. 125, 129n
Magnaga, Francesco, editore 11. 25
Magna Grecia 10. 15 s., 21
Magonza, città della Germania 10. 25; 11. 19, 104, 106
Università 11. 104
Magrelli, Valerio 9. 29, 31, 53, 152
Innestati nelle fragole alcuni frammenti di Dna delle lucciole 9. 31
Poesie (1980-1992) e altre poesie 9. 31
Magris, Claudio, 10. 38
Danubio 10. 38
Mahler, Gustav, compositore boemo 7. 142; 9. 70; 11. 99
Decima sinfonia 11. 99
Maintenon, Madame de, dama francese 8. 72, 75
Mainz, vedi Magonza
Majakovskij, Vladimir Vladimirovič, poeta russo 11. 41, *41*
Mistero buffo 11. 41
Per la voce 11. *41*
Majkov, Apollon Nikolaevič, poeta russo 10. 62
Malandri, Miria, pittrice 8. *22 s.*
d'après Dies irae *di Carl Theodor Dreyer* 8. *22*
d'après Una notte a Bengali *di Nicolas Klotz* 8. *23*
Malatesta, Roberto, signore di Rimini 7. 124
Malatesta, Sigismondo, signore di Rimini 7. 124 s.; 8. 93
Malerba, Anna 11. 105
Malerba, Luigi 11. 104, 113; 12. 100, 146
Circolo di Granada (Il) 11. 113; 12. 146
Città e dintorni 11. 113; 12. 146
Composizione del sogno (La) 11. 113; 12. 146
Diario di un sognatore 11. 113; 12. 146
Fiabe in controluce 12. 100
- *Bottoni di ferro (I)* 12. 100
- *Colore della barba (Il)* 12. 101
- *Palla di lardo* 12. 102
- *Principe disoccupato (Il)* 12. 104
Pitaffio (Il) 11. 113; 12. 146
Scoperta dell'alfabeto (La) 11. 113; 12. 146
Storiette 11. 113; 12. 146
Storiette tascabili 11. 113; 12. 146
Malevič, Kazimir, pittore russo 11. 41
Mali, stato africano 9. 49
Maljutin, Sergej Vasil'evič, disegnatore russo 12. 73
Mallarmé, Stephane, 7. 50; 11. 67
Coup de dès 11. 67
Malmaison et Bois-Préau, Châteaux de 12. *6*
Malpaghini, Giovanni, copista 11, 77
Mambelli, Giuliano 8. 30n
Annali delle edizioni dantesche (Gli) 8. 30n
Mancha, vedi Mancia
Manchester 9. 64, 70; 10. 134
Università 9. 64
Mancia, regione della Spagna 10. 146, 150n
Mancinelli, Laura 9. 33, 35, 152
Dodici abati di Challant (I) 9. 35
Miracolo di santa Odilia (Il) 9. 35
Mancini, Hieronymus, 8. 92n
Mandel'štam, Osip Emil'evič, poeta russo 10. 63; 11. 41
Mandeville, Bernard de, medico e pensatore inglese 12. 4-7, 9, 15, 15n
Fable of the Bees. Private Vices, Public Benefits (The), vedi *Favola delle api, ovvero Vizi Privati, Pubblici Benefici (La)*
Favola delle api, ovvero Vizi Privati, Pubblici Benefici (La) 12. 4, 6, 15, 15n
Modesta difesa delle pubbliche case di piacere 12. 4, 15n
Modest Defense of Public Stews (A), vedi *Modesta difesa delle pubbliche case di piacere*
Mandrake, personaggio dei fumetti 12. *64*
Mandruzzato, Enzo 12. 96n
Manet, Édouard, pittore francese 7. 24, 62, 78, *113*
Olympia 7. 33n, 78
Manfredi, Eustachio, poeta 10. 58
Manfredi, re di Sicilia 11. 96
Manica, La 8. 107; 10. 84
Manifestations of Venus. Art and Sexuality 7. 33n
Mann, Jill 12. 91, 96 s.n
Favolistica latina (La) 12. 97 s.n
"Luditur illusor": the Carton World of the Ysengrimus 12. 96n
Mann, Thomas, scrittore tedesco 8. 123
Mannius, Pierre, conoscente di Erasmo da Rotterdam 10. 82
Mannucci, Eugenio, traduttore 7. 126, 129n
Mantegna, Andrea, pittore e incisore 10. 161 s.
Trionfi, di Cesare 10. 162
Mantova 10. 159, 161-163
Palazzo Ducale 10. 161 s.
Palazzo Te 10. 161
Manuel du voyageur 9. 112
Manusos, Antonio, poeta neogreco 10. 63
Reminiscenze 10. 63
Manuzio, Aldo, umanista e tipografo 10. 73, 76 s., 97
Manzani, Domenico, stampatore 8. 24
Manzoni, Alessandro 8. 57-60, *61 s.*, 130; 11. 5, 113
Adelchi 8. *111*
Lettera a Victor Cousin 8. 60
Postille di letteratura 8. 130
Promessi sposi (I) 9. 54, *54*
Romanzi (I) 11. 113
Storia della colonna infame 8. 58
Manzoni, Giacomo, compositore 7. 142
Manzotti, Emilio 9. 126, 130n
Maramauro, Guglielmo 8. 26-29, 30n
Expositione sopra l'Inferno di Dante Alligieri 8. 30n
- *Prologo* 8. 26
Marano di Castenaso, località 10. *6*
Molinari Pradelli, collezione 10. *6*
Marché, fotografo 7. 64
Nu féminin allongé 7. 64
Marchesi, Concetto 12. 96n
Fedro e la favola latina 12. 96n
Marchianò, M. 12. 96n
Origine della favola greca e i suoi rapporti con le favole orientali (L') 12. 96n
Marconi, fotografo 7. 64
Nu féminin allongé 7. 64
Marcucci, Lucia, poetessa 11. 52
Margherita di Navarra, scrittrice francese 8. 104
Eptameron 8. 104
Margolin, Jean-Claude 10. 80, 168
Érasme, précepteur de l'Europe 10. 80, 168
Guerre et paix dans la pensée d'Érasme 10. 168
Humanisme en Europe au temps de la Renaissance (L') 10. 168
Lettres et poèmes de Charles de Bovelles 10. 168
Philosophies de la Renaissance 10. 168
Maria, madre di Gesù 8. 66 s., 69; 9. 41; 10. 83; 12. 133
Maria Antonietta, regina di Francia 10. *104*
Maria Luisa, imperatrice di Francia 7. 40
Maria Teresa, regina di Boemia e d'Ungheria 9. 146 s.
Marie, vedi Maria, madre di Gesù
Marietti, Camillo 9. *118*
8 giorni di alpinismo 9. *118*
Marin, Louis 7. 33n
À l'éveil des métamorphoses: Poussin (1625-1635) 7. 33n
Sublime Poussin 7. 33n
Marina D. U. 12. *15*
Ape (L') 12. *15*
Marinetti, Filippo Tommaso 11. 35 s., *37 s.*, 38 s., 42n
8 anime in una bomba 11. *38*
Manifesto della cucina futurista 11. 35
Mots en liberté futuristes (Les) 11. *37*
Poema del vestito di latte (Il) 11. 42n
Teoria e invenzione futurista 11. 42n
- *Manifesto tecnico della letteratura futurista* 11. 42n
Marivaux, Pierre Carlet de Chamblain de, commediografo francese 9. 146
Marmontel, Jean-François, scrittore francese 7. 42
Marot, Clément, poeta francese 10. 53; 12. 19
Marsilio, editrice 12. 111 s.
Marte, divinità romana 7. 45
Martelli, nobili fiorentini 8. 81
Martello, Pier Jacopo, poeta 10. 58
Martens, Teodoro, editore 7. 151; 8. 126
Martina Franca, città 9. 144
Festival della Valle d'Itria 9. 144
Martinelli, Donatella 8. 57, 130
Martini, Stelio Maria 11. 42n, *51*, 54
Schemi 11. *51*
Tavole parolibere futuriste 11. 42n
Martinoni, Renato 9. 128, 152
Sentieri di vetro 9. 152
Viaggiatori del Settecento nella Svizzera italiana 9. 152
Martynas Mazydas Club of Bibliophiles, associazione di bibliofili 11. 87
Marx, Karl, filosofo, economista e uomo politico tedesco 9. 117
Marziano Capella, scrittore latino 10. 24
De nuptiis Mercurii et Philologiae 10. 24
Massé, Jean-Baptiste, miniaturista e ritrattista 9. 146
Matacotta, Franco, scrittore 12. 116
Mathieu, Vittorio 7. 6, 8; 10. 153 s., 154n
Goethe e il suo diavolo custode 10. 153, 154n
Nudo nell'arte e nella mistica (Il) 7. 6
Matisse, Henri, pittore francese 7. 7, 9; 12. *7*
Api (Le) 12. *7*
Pesci rossi e scultura 7. *7*
Matthison, Friedrich von, poeta 10. 60
Gedichte 10. 60
Mattioli, Raffaele, banchiere e umanista 9. 122
Mauron, Charles 8. 122

Inconscient dans l'œuvre et la vie de Racine (L') 8. 122
Mayence, vedi Magonza
Mazzanti, Enrico, illustratore 9. 111
Mazzarino, Giulio, cardinale 10. 163
Mazzetti, Giovanni, pittore 11. *85*
Gloria di San Tommaso (La) 11. *85*
Mazzocca, Fernando 7. 40, 156
McGuinness, Brian 9. 89, 152
Approaches to Wittgenstein 9. 152
Wittgenstein, A Life 9. 152
Young Ludwig 9. 152
McLuhan, Herbert Marshall, sociologo 11. 9
Medea, personaggio mitologico 8. 125
Medici, casata fiorentina 10. 73
Medici, Cosimo de', granduca 8. 95
Medici, Lorenzo de' 8. 81, 84, 93, 95, *95*; 9. 149; 10. 73, 79
Medici, Piero de', figlio di Lorenzo 8. 84
Medin, Antonio 11. 78n
Culto del Petrarca nel Veneto fino alla dittatura del Bembo (Il) 11. 78n
Medio Oriente 7. 51, 58
Mediterraneo, mare 9. 117; 10. 11 s., 15, *15*, 17-19, 21-23, 34, 110
Mefisto, vedi Mefistofele
Mefistofele, personaggio goethiano 7. 131; 9. 97n; 10. 153 s.
Mehus, Lorenzo, erudito 8. 89
Meinhard, Nicolaus 10. 58
Saggi sul carattere e le opere dei migliori poeti italiani 10. 58
Meiss, Millard 7. 32n
Sleep in Venice. Ancient Myths and Renaissance Proclivities 7. 32n
Melo, isola dell'antica Grecia 7. *17*
Melzi, allievo di Leonardo nell'*Offerta* di M. Desbordes 9. 17
Ménades, vedi Baccanti
Menandro, commediografo greco 8. 127, 129
Menci Gallorini, Anna 8. 91, 92n
Autobiografia di Leon Battista Alberti. Studio e edizione (L') 8. 92n
Mengelberg, Willem, direttore d'orchestra olandese 12. 131
Mengs, Anton Raphael, pittore 7. 42, *42*, 48, *48*
Parnaso 7. 48
Perseo e Andromeda 7. 42, *42*
Menotti, Gian Carlo, compositore 7. 142
Menzel, Adolf von, pittore tedesco 10. *124*
Fonderia 10. *124*
Mephistopheles, vedi Mefistofele
Mérode, Cléo de, attrice 7. 71
Mérot, Alain 7. 33n
Poussin 7. 33n
Merovingi, dinastia di sovrani 10. 26
Mertz, Barbara 7. 72
Mertz, Richard 7. 72
Mesopotamia, regione storico-geografica dell'Asia occidentale 11. 14
Messiaen, Olivier, compositore 7. 141
Merlo nero 7. 141
Messina, città 8. 9n
Università 8. 9n
Messina, Francesco, scultore 9. *122*
Carlo Emilio Gadda 9. *122*
Messina, M. 8. 30n
Messina, Nicolò 10. 35n
Mesue, medico arabo 7. 128; 8. 13
Metastasio, Pietro, poeta 8. 114 s., *114*, 115n
Alessandro alle Indie 8. *115*
Ezio 8. 115
Olimpiade (L') 8. 114 s., *114*
Opere 8. 115n
Siroe 8. 114
Metz, città della Francia 10. 25
Meudon, città della Francia 12. 138
Meyerbeer, Giacomo, compositore 9. 144
Huguenots (Les) 9. 144
Mezamici, Cesare 11. 26
Discorsi morali 11. 26
Miccini, Eugenio, poeta 11. 43 s., *44*, 46, 52, 54 s.
Anche il silenzio è parola 11. *44*
Poesia e/o poesia. Situazione della poesia visiva italiana 11. 55
Michel, Claude, detto Clodion, scultore francese 7. 48
Michelangelo Buonarroti, pittore e scultore 7. 67, *68*, 144
Notte (La) 7. *68*
Michele I Rangabe, imperatore di Bisanzio 10. 28
Miconio, amico di Erasmo da Rotterdam 8. 47 s., *48-50*, 50 s., 56n
Micono, isola greca 8. 56n
Mielitz, Christine, regista teatrale 9. 143
Mies van der Rohe, Ludwig, architetto e designer tedesco 7. 68, *69*, 74
Casa Tugendhat 7. 69
Migliorini, Bruno, linguista 9. 25
Profili di parole 9. 25
Migne, Jacques-Paul, editore francese 12. 135
Milan, vedi Milano
Milano 7. 70, *72*, 73, 104, *106*, 108-110, 142, *143*, 156; 8. 23, 23n, *25-28*, 50, *51 s.*, *54 s.*, 58, *58*, *61 s.*, 63-65, *65-67*, *112*, 116, 130; 9. *19*, *33*, *45*, *54*, 111, *127*, *129*, 152; 10. *38*, *58*, *67*, *111*, *125*, 128, 163, 168; 11. *8*, *11*, *18 s.*, 25, *37-39*, *49*, *51*, 52, 84, 102, 113; 12. *73*, *86*, *89*, 115, *119*, 128 s., *142*, *145*, 146
Accademia di Brera, 7. *143*, 145
Accademia Libera di Cultura e Arte 8. 65
Biblioteca Ambrosiana 8. 116; 10. *67*, 70; 11. *8*, *11*
- Man. ar., nuovo fondo, 131 11. *11*
- Man. ar., nuovo fondo, 341 11. *8*
- Ms. I 98 inf. 10. *67*, 70
Biblioteca di via Senato 7. 104, 109n; 8. 24 s., *25-28*, 30, 46, 50, *51 s.*, 54, *54 s.*; 9. 104, 111 s.; 11. *18 s.*, *67*; 12. *86*, *89*, 114 s., *145*
- *Dall'orrido al sublime, la visione delle Alpi*, mostra 9. 112
- *Gio Ponti realista del Déco*, mostra 7. 109n
- Sala Serpotta 9. 104, 111
- *Viaggio di Ezra Pound. Dai libri al Libro (Il)*, mostra 12. 115
Biblioteca Nazionale Braidense 8. *61 s.*, 62n
- Sala Manzoniana 8. 62n
Biblioteca Trivulziana 7. 156; 8. 23; 11. 107
- *Edizioni fiorentine del Quattrocento e primo Cinquecento in Trivulziana*, mostra 7. 156
- Ms. 1229 10. *54*
- Ms. 905 10. *54*
Brera, vedi Accademia di Brera
Cappella di San Carlo 7. 109
Centro culturale d'arte 11. 54
Centro Nazionale di Studi Manzoniani 8. *58*
Chiesa di San Francesco 7. 109
Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli 9. *19*; 10. *111*
Clinica Columbus 7. *72*, 74
CUSL, editrice 8. 23n
Galleria Blu 11. 54
Galleria d'Arte Moderna 10. *125*
Galleria Santandrea 11. 54
Grattacielo Pirelli 7. 109
IULM 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Liceo Manzoni 7. 108
Mercato del Sale 11. 54
Museo di Storia Contemporanea 9. *45*
Navigli 9. 21
Palazzina Luigi Faccanoni, vedi clinica Columbus
Palazzina Nicola Romeo, vedi clinica Columbus
Palazzo Castiglioni 7. 73 s.
Palazzo dell'Arte 7. 70, *70*
- Triennale 7. 70, 104, 108
-- edizioni 1930, 1933, 1936, 1940, 1941 7. 108
-- VI edizione 7. 70, *70*
--- Salone d'Onore 7. 70
Palazzo Montecatini 7. 108
Palazzo RAI 7. 108
Palazzo Reale 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Piazza Duca d'Aosta 7. 109
Piazza San Babila 7. 108
Pinacoteca di Brera 9. *129*
Politecnico 7. 108, 156; 9. *127*, 152; 11. 113; 12. 146
- Archivio 9. *127*
- Facoltà di Architettura 7. 108
- III Facoltà di Architettura e Design 9. 152; 11. 113; 12. 146
Rotonda di via Besana 11. 54n
- *Testuale. Le parole e le immagini*, mostra 11. 54n
Società Umanitaria 7. 104
Teatro Franco Parenti 8. *112*
Università Cattolica 8. 23, 130; 11. 113
Università degli Studi 7. 110, 156; 10. 168
Università Statale, vedi Università degli Studi
via Randaccio 7. 108
via Senato, vedi Biblioteca di via Senato
Milizia, Francesco 7. 41
Dizionario delle Belle Arti del Disegno 7. 42
Mille e una notte (Le) 7. 51; 12. 74
Miller, Clarence H. 8. 56n
Millet, Jean-François, pittore e disegnatore francese 7. 10
Milley, Nicolas, incisore 10. *37*
Veduta dell'abbazia di Clairvaux 10. *37*
Milton, John, poeta inglese 10. *57*, 60
Paradise Lost, vedi *Paradiso perduto (Il)*
Paradiso perduto (Il) 8. 52; 10. 60
Mimica, donna levantina amata da Liotard 9. 146
Minerva, divinità romana 10. *12 s.*, 160
Minos, vedi Minosse
Minosse, personaggio mitologico 8. 124
Minotauro, mostro mitologico 8. 124
Miremont, località 10. 38
Mirzoeff, Nicholas 12. 75
Misler, Nicoletta, slavista 11. 69
Misson, Maximilien 10. 119n
Nouveau voyage d'Italie 10. 119n
Moby Dick (di H. Melville) 7. 130
Modena 11. *82 s.*, 102
Biblioteca Estense 11. *82 s.*
- Ms. alfa. F.2.26 11. *83*
- Ms. alfa. T.4.14 11. *82*
Modena, Gustavo, attore teatrale 8. *111*, 113
Modigliani, Amedeo, pittore 7. *76*, 77
Nudo coricato 7. *76*
Modoino, poeta medievale 10. 34
Moe, Jørgen T., letterato norvegese 12. *71*
East of the Sun and West of the Moon 12. *71*
Moldavia, principe di 9. 146

Molière, pseudonimo di Jean-Baptiste Poquelin, commediografo francese 8. 112, 130; 10. 104, 155 s., *155 s.*, 168; 12. 23
Don Giovanni 10. *155 s.*
Molly, ispiratrice di A. Bürger 10. 60
Momigliano, Attilio, critico 9. 26
Monaco di Baviera 7. 10; 8. *119*; 9. *68*; 10. *76*; 12. *42*
Alte Pinakothek 8. *119*
Bayerische Staatsbibliothek 10. *76*
- Ms. gr. 182 10. *76*
Bayerische Staatsgemäldesammlungen 9. *68*
- Neue Pinakothek 9. *68*
Haus der Kunst 7. 10
- *Exposed: the Victorian Nude*, mostra 7. 10
Mondadori, editrice 7. 119; 8. 108, 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 128
Mondo, Lorenzo 9. 37, 39, 152
Padri delle colline (I) 9. 39
Passo dell'unicorno (Il) 9. 39
Mongibello, località 10. 39
Monicelli, Mario, regista 12. 98
Armata Brancaleone (L') 12. 98
Monnet, Jean, politico e finanziere francese 10. 8
Mon petit garçon, canzone 10. 104
Montaigne, Michel Eyquem de, scrittore francese 10. 109, 111; 12. 23
Montalbá, vedi Montalbano
Montalbán, vedi Montalbano
Montalbano, località 10. 36-38
Montale, Eugenio 7. 140 s., *140 s.*; 9. 38 *s.*; 10. 63; 11. 113; 12. 115, 117, 120 s., 122n
Bufera (La) 12. 121
Moralismo 'naturale' (Il) 12. 122n
Ossi di seppia 7. 141; 12. 115
Zio Ez (Lo) 12. 122n
Montanari, Saturno, poeta 12. 115, 121, 122n
Voci in tono minore 12. 122n
Montauban, vedi Montalbano
Montauriol, antico borgo della Francia 10. 37
Montesquieu, Charles de Secondat barone di La Brède e di, scrittore francese 7. 51
Monteverdi, Claudio, compositore 9. 144; 10. 158-160, *158 s.*
Incoronazione di Poppea (L') 10. 158 s., *158*
Orfeo 10. 158
Ritorno di Ulisse in patria (Il) 9. 144; 10. 158-160, *159*
Montezemolo, C. 7. 129n
Machiavelli e le armi da fuoco 7. 129n
Monti, Vincenzo, poeta 12. 36
Monza 7. 104
Biennale 7. 104
- edizioni del 1923, 1925, 1927, 1930 7. 104
Moore, George Edward, filosofo inglese 9. 70 s., 89-91, *92*, 93, 95, 97
Principia Ethica 9. 90 s., 97
Moraldi, Luigi 12. 135
Morandi, Giorgio, pittore 7. 9
Morando, Sergio 11. 54n, 55
Morazzoni, Marta 7. 146, 156; 8. 76, 130; 9. 41, 43, 152; 10. 151, 168; 11. 95, 113; 12. 128; 146
Casa materna 7. 156; 8. 130; 9. 43; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Caso Courrier (Il) 7. 156; 8. 130; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Invenzione della verità (L') 7. 156; 8. 130; 9. 43; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Lezione di stile (Una) 9. 43
Ragazza con turbante (La) 7. 156; 8. 130; 9. 43; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Morbelli, Angelo, pittore 10. *125*
Stazione Centrale di Milano (La) 10. *125*
More, Thomas, umanista e filosofo inglese 8. *51*, 52: 10. 84 s.
Moreau, Gustave, pittore francese 10. 10
Morel, G. 7. 33n
Morhof, Daniel Georg 8. 14
Polyhistor 8. 14
Moria (la Follia), nell'*Encomium* di Erasmo da Rotterdam 8. 55, 56n
Morimond, vedi Morimondo
Morimondo, località 10. 36
Morin, Henry 12. *61*
Pollicino 12. *61*
Morini, Mario 11. 42n
Morisot, Berthe, pittrice francese 9. *13*, *41*
Intérieur de cottage 9. *41*
Lillas à Maurecourt (Les) 9. *13*
Morrell, Ottoline, amica di Bertrand Russell 9. 64
Morris, William, editore 12. 66
Morte Darthur (Le) (di T. Malory) 12. 71
Mortier, direttore del Festival di Salisburgo 9. 143
Mosca, città 11. 84; 12. 36
Mosè, personaggio biblico 9. 50
Mountjoy, Guglielmo, vedi Blount, William
Mozart, Wolfgang Amadeus 9. 142; 10. 155, 157, 160; 11. 99; 12. 21
Don Giovanni 9. 142, 144; 10. 157
Flauto magico (Il) 9. 142
Nozze di Figaro (Le) 12. *132*
Requiem K. 626 11. 99
Mugnoni, Francesco di Pierangelo de', cronista 8. 81, 84
Mulhouse, città della Francia 10. *121 s.*, 133
Muller, Émile, incisore 10. *120*
Cité ouvrière (La) 10. *120*
Muller, Sybille 7. 33n
Munari, Bruno, pittore e designer 10. 39, 42n, 46
Libro illeggibile 11. 42n
Libro illeggibile N.Y. 1 11. 42n
München, vedi Monaco di Baviera
Munich, vedi Monaco di Baviera
Murād IV, sultano 11. *11*
Muratori, Ludovico Antonio 8. 92n
Rerum italicarum scriptores 8. 92n
Musante, Francesco, pittore, illustratore di *Pinocchio* 9. *104*, *106*, *108*, 111
Bella bambina dai capelli turchini (La) 9. *108*
Mangiafuoco 9. *104*
Pinocchio, il gatto e la volpe 9. *106*
Teatrino dei burattini (Il) 9. *104*
Musset, Alfred de, poeta 7. 54; 10. 62
Fils de Titien (Le) 10. 62
Mussino, Attilio, pittore e illustratore 12. 74
Mussio, Magdalo 11. 53
Myconius, vedi Miconio

Nabucco (di G. Verdi) 9. 56
Nadar, pseudonimo di Gaspard-Félix Tournachon, fotografo francese 7. *58*, 61 s., 65n; 8. *59*
Maria la mulatta 7. *58*, 62
Victor Cousin 8. *59*
Nadar. Les années créatrices, 1854-1860, catalogo della mostra 7.65n
Nagano, Kent, direttore d'orchestra 9. 143
Naghibin, Jurij Markovič, scrittore e sceneggiatore russo 10. *58*
Tu, mio ultimo amore 10. *58*
Nähr, Moritz, fotografo 9. *66*
Ludwig Wittgenstein 9. *66*
Naiadi, ninfe 7. 73
Nale, Nicola, poeta dalmata 10. 57
Naljecskovic, Nicola, vedi Nale, Nicola
Nantes, città della Francia 7. *61*
Musée des Beaux-Arts 7. *61*
Naples, vedi Napoli
Napoléon, vedi Bonaparte, Napoleone
Napoli 7. 33n, *147*; 8. *7*, 26; 9. 146; 10. 5; 11. *13*, *51*, 54 s., 84, *86*
Biblioteca Nazionale 8. *7*
- cod. IV F 3 8. *7*
Gallerie nazionali di Capodimonte 7. 33n
Museo Archeologico Nazionale 7. *147*
Napoli, Regno di 8. 27
Nardi, Isidoro 11. 23, 25, 27
Segretario principiante, ed istruito (Il) 11. 24, 27
Nasr-Allah, traduttore 12. 95
Nattier, Jean-Marc, pittore francese 7. 52
Natus, Lydia, donna amata da C. Rebora 8. 69
Naudet, Charles, fotografo 7. *64*, 65
Baiadera, vedi *Studio per i pittori*
Studio per i pittori 7. *64*, 65
Navagero, Andrea, ambasciatore veneziano 10. 54
Navarra, regione della Spagna 8. 41
Neckam, Alessandro 12. 97n
Novus Aesopus 12. 97n
- *De cane et umbra* 12. 97n
Nel mondo delle postille 8. 9n
Nerli, Antonio Francesco de', monsignore e accademico della Crusca 7. 124; 8. 24-26, *25-28*, 29 s., 30n
Nerli, Pietro, senatore 8. 24
Nerval, Gérard de, pseudonimo di Gérard Labrunie, scrittore francese 7. 54
Nerone, Lucio Domizio, imperatore romano 10. 159 s.
Neručev, A.V. 12. *41*
Neruda, Pablo, pseudonimo di Neftalí Ricardo Reyers Basoalto, poeta cileno 10. 63
Nettuno, divinità romana 10. 160
Neudorffer il Vecchio, Johann, maestro di calligrafia 11. 38
Neusatz, località 10. 39
Neustift, località 10. 36
Neustria, antica regione europea 10. 25
Neuzell, località 10. 36
New Orleans, città degli Stati Uniti 12. 142
New York 7. *7*, *75 s.*, *77*, 79, *134*; 8. *74*, 105, 112; 9. 25, 152; 10. 41, *105*; 12. *8*, *62 s.*, *65*, *72*, 137
Brooklyn Museum of Art 7. 10
Kingston 10. *105*
- Johnston, Fred J., collezione 10. *105*
Metropolitan Museum, The 8. *74*
Museum of Modern Art 7. *7*, *75 s.*, 77
Pierpont Morgan Library 12. *8*, *72*
Università 9. 152; 11. 113
University, vedi Università
Woodner Collection 7. *134*
Niccoli, Niccolò, umanista 8. *8*; 10. 73
Nicholas V, vedi Nicolò V
Nicolas Poussin 1594-1665, catalogo della mostra 7. 33n
Nicole, Pierre, filosofo e teologo francese 8. 125
Nicolini, Giovanni Battista 12. 36
Nicolò V, papa 8. 86 s., 91; 10. 71, 73, 79
Nicomede, re di Bitinia 7. 21n
Nicouline, Vsevolode, illustratore russo 12. 75
Nieder, Hugo, monaco 8. 14
Nielsen, Kay, disegnatore 12. *71*
Lad in the Bear's Skin, and the King of Arabia's Daughter (The) 12. *71*
Nietzsche, Friedrich Wilhelm 7. 76, 136; 8. 125
Nascita della tragedia (La) 7. 76; 8. 125
Niftrik, G.J. van, illustratore 12. *39*

Nigro, Raffaele 8. 104-107, 107n
Viaggio a Salamanca 8. 104, 107, 107n
Nigro, Salvatore Silvano 11. 23, 113
Brache di San Griffone. Novellistica e predicazione tra 1400 e 1500 (Le) 11. 113
Orologio del Pontormo (L') 11. 113
Tabacchiera di Don Lisander (La) 11. 113
Nike, vedi Atena Nike
Nimega, città dell'Olanda 10. *20*
Rijksmuseum G.M. Kam 10. *20*
Ninfe, personaggi mitologici 7. 22-28, 31 s., 57
Niobe, personaggio mitologico 7. 15
Ninive, antica capitale dell'Assiria 7. 60
Nizzoli, Marcello, architetto, grafico e designer 7. *70*
Noble, Adrian, regista teatrale 9. 144; 10. 160
Nock, A.D. 7. 32n
Nymphs and Nereids 7. 32n
Noè, patriarca 11. *11*
Noja, Matteo 12. 115
Nono, Luigi, compositore 7. 142
Floresta é jovem e cheja de vida (A) 7. 142
Intolleranza 1960 7. 142
Non recedet memoria eius 12. 96n
Norimberga 10. *27*, *83-88*; 11. 38
Germanisches Nationalmuseum 10. *27*
Northampton, John, riformatore 12. 5
Norvegia 9. 70 s.
Nostalgia. Storia di un sentimento 9. 57n
Notkero di San Gallo, monaco 10. 32, 35n
Gesta Karoli Magni 10. 35n
Nouveau dictionnaire de l'Académie française 10. *100*
Nouveau Orléans, vedi Orléans
Nouvelle France, località 10. 41
Nova Cella, località 10. 36
Abbazia 10. *39*
Novara, città 10. 39
Noviomagus, vedi Nimega
Novo Loco, località 10. 36
Noyon, città della Francia 10. 164
Nuremberg, vedi Norimberga
Nymphes, vedi Ninfe
Nys, Daniel, mercante d'arte 10. 162

Oberto, Anna 11. 54n
Oberto, Martino, artista 11. 54, 54n
Occidente 7. 66, 120, 146; 8. 118; 10. 24, 32, 35n, 152; 12. 8 s., 120, 137
Ochsenfurt, località 10. 40
Ockley, Simon 7. 51
Storia dei Saraceni 7. 51
Odisseo, vedi Ulisse
Odone di Cheriton, predicatore e favolista inglese 12. 90, 97n
Fabulae 12. 91
Odo of Cheriton, vedi Odone di Cheriton
Offiziolo Visconti 11. *101 s.*, 102 s., 103n
Ogigia, isola 9. 54
Olanda 7. 143; 10. 82, 89; 11. 83; 12. 4
Olbrich, Joseph Maria, architetto e designer austriaco 9. *73*
Poster for the Second Exhibition of the 'Secession' 9. *73*
Oldrini, Ambrogio 12. 97n
Ultimo favolista medievale (L') 12. 97n
Olimpia, città della Grecia 7. 19, *19*
Museo 7. *19*
Olimpo, monte della Grecia 7. 17, 66
Oliva, donna amata dal poeta Du Bellay 10. 54
Olmütz, vedi Olomouc
Olomouc, città della Repubblica Ceca 9. 91, 93
Olschki, editrice 11. 5
Omaggio a Gianfranco Folena 8. 23n
Omero, poeta epico greco 8. 127, 129; 10. 35n, *67*, *72*, 147; 12. 21, 136, 143
Iliad, vedi *Iliade*
Iliade 10. 70 s.; 12. 136
Odissea 8. 69; 10. 71; 12. 136
Odyssey, vedi *Odissea*
Opera 10. *72*
Ommer, Uwe, fotografo 7. *86 s.*
Calendario Pirelli (Il), copertina 1984 7. *86*
- dicembre 1984 7. *87*
Opitz, Martin, poeta e letterato tedesco 10. 58
Optaziano Porfirio, Publilio, poeta latino 11. 17-19
Organo idraulico (L') 11. 17
Orazio Flacco, Quinto, poeta latino 8. 127, 129; 9. 123, 148; 10. 35n, 55; 11. 110; 12. 78
Epodi 11. 111
Orfeo, personaggio mitologico 9. 30
Orff, Carl, compositore tedesco 12. 130
Ori, Luciano, poeta 11. 49, 52, 55
Orient, vedi Oriente
Oriente 7. 50 s., 53 s., 62, 109; 8. 95; 10. 6, 17, 22, 152
Orlandi, Giovanni 12. 97n
Orlando, Francesco 8. 122
Orlando, Liliana 9. 122
Orléans, Anne Marie Louise d' 8. 72, 75
Orléans, città della Francia 9. 17; 10. 29, 41
Orlov, A.F., conte russo 12. 26
Orsi, Roberto degli, poeta 7. 124-129, *125*, *127*, 129n
Dell'assedio di Città di Castello. Racconto di R. O. da Rimini ora per la prima volta recato in italiano da Eugenio Mannucci, vedi *De obsidione Tiphernatum*
De obsidione Tiphernatum 7. 124 s., *125*, *127*, 128, 129n
Elegie 7. 125
Epigrammi 7. 125, 129n
Osbert, Alphonse, pittore 9. *55*
Soir antique 9. *55*
Ossirinco, papiro di, XI 1404 12. 97n
Ostenda, città del Belgio 10. 130
Österreich, vedi Austria
Ostia, cittadina 7. *147*
Museo 7. *147*
Ostiglia, città 12. *74*
Oswaldus Molitor, vedi Miconio
Otero, Carolina, ballerina 7. 71
Otranto, città 10. 72
Ottavia, sposa di Nerone 10. 160
Otterthal, località dell'Austria 9. 87 s.
Gasthaus zur Post 9. 87
Ottomano, impero 9. 146
Oudin, César, traduttore francese del *Don Quijote* 10. 144
Oudry, Jean-Charles, pittore francese 12. *21*, *24*
Volpe e la cicogna (La) 12. *24*
Ovid, vedi Ovidio
Ovidio Nasone, Publio, poeta latino 8. *7*; 9. *53*, 54, 148; 10. 70; 12. 135
Metamorfosi 8. *7*, 12. 135
Metamorphoseis, vedi *Metamorfosi*
Tristia 9. *53*
Oviedo, città della Spagna 8. 45n
Librería Gótica de la Catedral 8. 54n
- Ms. 14 8. 54n
Oxford, città dell'Inghilterra 9. 90, 152; 10. 64, *66*, 79, 84, 168; 11. 81, 86 s.
Bodleian Library 10. *66*
- Ms. Laud Misc. 409 10. *66*
Christ Church University 9. 152
Durham College 11. 86
Lincoln College 10. 168

Pacioli, Luca, matematico 11. *11*
Divina proportione 11. *11*
Padilla, Pedro de, poeta sapgnolo 10. 55
Tesoro de varias poesias 10. 55
Padova 7. 108, 112; 8. 13; 10. 73; 11. 70, *71-73*, *74*, *75*, 78, 78n; 12. 18, 146
Cleup, editrice 7. 112
Ponte Altinate, quartiere 11. 74
Università 7. 108; 12. 18, 146
- Facoltà di Lettere e Filosofia 7. 108; 12. 146
- Rettorato 7. 108
Padua, vedi Padova
Paesi Bassi, vedi Olanda
Pagliari, B. 8. 23
Pagni, Eros, attore 10. 155, *155 s.*
Paisiello, Giovanni, compositore 8. 115; 9. 144
Due contesse (Le) 9. 144
Duello comico (Il) 9. 144
Palanti, Giancarlo, architetto 7. *70*
Palazzeschi, Aldo, pseudonimo di Aldo Giurlani, poeta e narratore 9. 54
Palazzi, Ferdinando, scrittore 12. 74
Palermo, città 12. 104
Palermo, Eugenio 12. 95
Palestina 7. 63
Pallantidi, popolazione mitologica 8. 124
Pallucchini, Rodolfo, critico d'arte 11. 5
Palo Alto, città degli Stati Uniti 9. 152
Stanford University 9. 152
Pamplona, città della Spagna 8. *38 s.*, 41, *41-44*, 44
Pañcatantra, raccolta indiana di novelle 12. 76, 86 s., 95
Pandoni, Porcellio, umanista 7. 125
Panini, Franco Cosimo, editore 11. 102
Pannonia, antica regione dell'Europa centrale 10. *15*
Panzeri, Fulvio 12. 128
Panzini, Alfredo, scrittore 9. 26
Dizionario moderno 9. 26
Paolino di Aquileia, grammatico 10. 35n
Paolo, san, apostolo 10. 82, 166 s.
Paolo Diacono, Paolo Varnefrido detto, storico e grammatico longobardo 10. 28
Papageno, personaggio del *Flauto magico* 9. 142
Papia, vedi Pavia
Papini, Giovanni, scrittore 8. 107; 12. 146
Gog 8. 107
Parak, Franz, compagno di prigionia di Wittgenstein 9. 86
Parca, divinità latina 9. 150 s.
Parentucelli, Tommaso, vedi Nicolò V
Paride, personaggio mitologico 7. 11 s., *11*, 16, 21n, 44
Parigi *7. 5*, *17*, 33n, 40, 42, *46*, 49, *50*, *52*, *55*, *58*, 61, 63 s., *64*, 75-77, 79, 111, *113*, *115*, *118*, 120, *131*, 132, *133*, 145, 152, 156; 8. *10*, 23, 55n, 58, *61 s.*, *71-73*, 76, *89*, *116*, 118, *122-124*, 126; 9. *13*, *55*, 112, *115*, 146; 10. *24*, *37*, *81*, 85, 87, 99, *100*, 106, *108*, 109 s., 122 s., *125*, 128, *132*, 163; 11. *6*, *9*, *26*, *39*, *68*, 107; 12. *5*, *14*, *18*, *20-24*, 22, *58*, *60 s.*, *67*, *85*, *91*, 96n, *116*, 137, 146
Bibliothèque de l'Arsenal 7. 156; 12. 146
- *Livres en bouche, cinq siècles d'art culinaire Français (XIVe-XVIIIe siècle)*, mostra 7. 156; 12. 146
Bibliothèque Historique de la Ville de Paris 11. *39*
- Fonds Apollinaire 11. *39*
Bibliothèque Nationale 7. 61; 8. *10*, 22 s., *89*, *116*; 10. *24*, *37*, *100*; 11. *6*, *9*; 12. *60*, *85*, *91*
- Cabinet des Estampes 7. 61; 10. *37*, *100*; 12. *60*
-- Bf 22 12. *60*
- Cabinet des Médailles, Monnais et An-

tiques 8. *89*; 10. *24*
-- A V 86 8. *89*
- cod. Lat. 14643 8. *116*
- Département des Estampes et de la Photographie, vedi Cabinet des Estampes
- Gabinetto delle Stampe, vedi Cabinet des Estampes
- Ms. grec. 2988 11. *9*
- Mss. français 12584 12. *91*
- Mss. or., messic. 386 11. *6*
- Mss. orient., ar. 3465 12. *85*
Centre Pompidou, vedi Musée National d'Art Moderne, Centre Pompidou
Collège Montaigu 10. 85
Croix Rouge 7. 132
École des Beaux-Arts 7. 63
École Pratique des Hautes Études en Sciences Sociales 7. 156
Galerie Berthe Weill 7. 77
Hôtel de Rambouillet 8. 71 s., 75
Louvre, vedi Musée du Louvre
Moulin-Rouge 7. *123*
Musée Carnavalet 7. *118*; 8. *71*; 10. *132*
Musée d'Orsay *7. 58, 113, 115*; 8. *122*; 10. *125*
- *Nadar. Les années créatrices, 1854-1860*, mostra 7. 65n
Musée du Louvre *7. 17*, 33n, 42, *42, 46, 50, 52, 55*, 59, 65n, *122*; 8. *72 s., 123*; 10. *81, 108*, 163; 12. *24*
- Cabinet des Desseins 7. *122*
Musée National d'Art Moderne, Centre Pompidou 7. *131*; 8. *124*
Musée Rodin *7. 5*
Museo del Louvre, vedi Musée du Louvre
Museo Nazionale d'Arte Moderna, vedi Musée National d'Art Moderne
Notre-Dame 9. 38
Odéon, vedi Théâtre de l'Odéon
Petit-Palais 9. *55*
Quartiere latino 7. *133*
rue Dauphine 7. 132, *133*
rue de Vaugirard 7. 132, *133*
rue Servandoni 8. 119
Sorbona 7. 152; 8. 58; 9. 17
Théâtre de l'Odéon 8. 118, 125
Università 8. 130
Parini, Giuseppe, poeta 9. 128
Paris, vedi Parigi
Parma, città 8. *18*, 130; 11. *84*, 113
Parmeggiani, Carlo, pittore 12. 75
Parmiggiani, Claudio, poeta 11. 22n, 54n, 55, 64, 68, 69n
Parodi, Severina 8. 30n
Catalogo degli accademici della Crusca 8. 30n
Parola Immagine per l'aggiornamento di un museo 11. 54n 55
Parronchi, Alessandro, poeta 12. 117
Pascal, Blaise, filosofo e scrittore 8. 125; 9. 126; 10. 6
Pasifae, madre di Fedra 8. 123 s.
Pasiphaé, vedi Pasifae
Pasitea, donna amata dal poeta Tyard 10. 54
Pasolini, Pier Paolo, scrittore e regista 12. 117, *121*
Pasquali, Giorgio 7. 129, 129n
Storia della tradizione e critica del testo 7. 129n
Pastonchi, Francesco, scrittore 8. 64
Pastor, Ludwig von, storico tedesco 8. 88, 92n
Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters 8. 92n
Histoire des papes depuis la fin du Moyen Âge, vedi *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*
Patrizzi, Francesco, filosofo e letterato 12. 95
Patrologia Graeca 12. 135
Patrologia Latina 12. 135
Paul, saint, vedi Paolo, san
Pautasso, Guido A. 11. 43, 113
Pautasso, Sergio 9. 52, 152; 11. 43, 113
Anni di letteratura 9. 152; 11. 113
Anni Ottanta e la letteratura (Gli) 9. 152; 11. 113
Cesare Pavese oltre il mito 9. 152; 11. 113
Laboratorio dello scrittore. Temi, idee, tecniche della letteratura del Novecento (Il) 9. 152; 11. 113
Lirica moderna. Un ossimoro ideale 9. 152; 11. 113
Pavese, Cesare, scrittore 9. 39, 54, 123, 152; 11. 113; 12. 117
Lettere 9. 39
Luna e i falò (La) 9. 54
Pavia 7. 156; 10. 26, 33, 39; 11. 102; 12. 146
Castello 11. 102
Monastero di Sant'Agostino 10. 33
Università 7. 156; 12. 146
Pays-Bas, vedi Olanda
Pazzi, famiglia guelfa fiorentina 8. 93
Pears, David 9. 79, 152
Bertrand Russell and the British Tradition in Philosophy 9. 152
False Prison. A Study of the Development of Wittgenstein's Philosophy (The) 9. 152
Motivated Irrationality 9. 152
Some Questions in the Philosophy of Mind 9. 152
Pegaso, mitico cavallo alato 10. 12, 19
Pelegatta, Francesco, marchese, personaggio gaddiano 9. 125, 128, 130
Pellizzari, Patrizia 12. 97n
Pembroke, duca di 10. 119n
Percy, William, poeta inglese 10. 57
Sonnets to Fairest Coelia 10. 57
Perfetti, Michele, poeta 11. *48*, 52
Oggi jet. Poesie visive 1969-1971 11. *48*
Per il testo della Divina Commedia 8. 30n
Perodi, Emma, favolista 9. 107
Novelle della nonna 9. 107
Novelle della zia 9. 107
Omino di pasta (L') 9. 107
Perpignan, città della Francia 10. *110*
Museo Hyacinthe Rigaud 10. *110*
Perrault, Charles, scrittore francese 9. 111; 12. *61*, 111 s.
Contes 9. 111; 12. 111
- *Cappuccetto rosso*, vedi *Petit chaperon rouge (Le)*
- *Petit chaperon rouge (Le)* 12. 61, *100*, 112
- *Petit Poucet (Le)* 12. 61, *61*
- *Pollicino*, vedi *Petit Poucet (Le)*
Fiabe, vedi *Contes*
Recueil de divers petits ouvrages en prose et en vers, composés par Charles Perrault pour la Bibliothèque de Versailles 12. 112
Perrault, Pierre, narratore francese 10. 144
Perret, Auguste 7. 67
Perse, vedi Perseo
Perseo, eroe greco 7. 33n
Persiani 7. 152
Persico, Edoardo, architetto 7. 70, *70*
Perugino, Pietro Vannucci detto, pittore 10. 162
Pesaro, città 9. 142 s.
Rossini Opera Festival, festival operistico 9. 143
Pesenti, Tiziana 11. 78n
Michele Savonarola a Padova. L'ambiente, le opere, la cultura medica 11. 78n
Pessina, Dante, personaggio di un romanzo di G. Testori 12. 128 s.
Pestalozza, Luigi 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Storia della musica 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Petrarca, Francesco, poeta 8. *15*, 26 *s.*, 92, 130; 10. 50, 52-63, *54 s., 67*, 70 s., 79, 88; 12. 122
Canzoniere 10. 50, 52s, 55-58, 60-63; 11. 70, *71-73*, 72 s., *75*, 76 s.
- *Chiare e fresche e dolci acque* 10. 60
- *Spirto gentil* 10. 60
- *Valle che de' lamenti miei se' piena* 10. 61
Canzoniere e Trionfi 10. *50, 54*
Familiares 11. 80, 85
Rerum vulgarium fragmenta, vedi *Canzoniere*
Senili 8. 27
- XI 5 8. 27
- XV 4 8. 27
Trionfi (I) 8. *15*; 10. *54 s.*, 56; 11. 70, 72, *73*
- *Trionfo della Fama* 10. *55*; 11. *73*
- *Trionfo dell'Amore* 10. *54*
- *Trionfo del Tempo* 10. *54*
Triumphi, vedi *Trionfi (I)*
Petrarch, vedi Petrarca
Pétrarque, vedi Petrarca
Petrocchi, Giorgio 8. 30n
Petrocchi, Policarpo, linguista e scrittore 9. 26, 107
Nei boschi incantati 9. 107
- *Fico meraviglioso (Il)* 9. 107
Novo dizionario della lingua italiana 9. 107
Petronio Arbitro, scrittore latino 8. 15
Pfister, Federico 7. 49n
Pforzheim, città della Germania 11. 19
Phèdre, vedi Fedra
Philippe, duc d'Autriche, vedi Filippo, duca d'Austria
Photius, vedi Fozio
Picasso, Pablo, pittore 7. 9, 33n, 75-77, *75*, 79, *81*; 8. *118*; 9. 111; 10. 10
Demoiselles d'Avignon (Les) 7. 75 s., *75, 81*
Racine 8. *118*
Picchi, Eugenio 10. 150n
Pichot, Amédée 7. 52
Picinelli, Filippo 11. 25
Mondo simbolico o sia Università d'imprese scritte, spiegate ed illustrate (Il) 11. 25
Piemontese, Felice, scrittore 7. 131-133, 133n
Dottore in niente 7. 131, 133n
Pieri, Piero 7. 129n
Crisi militare italiana (La) 7. 129n
Pierleone da Spoleto, vedi Leoni, Pierleone
Piero della Francesca, pittore 9. 41
Piero di Cosimo, pittore 7. *23*, 28, 32, 33n
Perse libérant Andromède, vedi *Liberazione di Andromeda (La)*
Liberazione di Andromeda (La) 7. 33n
Venere e Marte 7. *23*, 24, 28
Vénus, Mars et Cupidon, vedi *Venere e Marte*
Pierre, Julien, scultore francese 12. *24*
Jean de La Fontaine 12. *24*
Pietro, san, apostolo 10. 166 s.
Pietro da Pisa, grammatico 10. 28
Pigalle, Jean-Baptiste, scultore francese 7. 42, *42*
Voltaire nu 7. *42*
Pigler, Andor 12. 136
Barockthemen 12. 136
Pigmalione, personaggio mitologico 7. 21n
Pigna, Giovan Battista Nicolucci, detto il, 11. 27
Principe (Il) 11. 27
Pignatari, Giampaolo 11. 42n
Pignotti, Lamberto, poeta 11. 42n, 43, 46, *47*, 52, 54 s., 54n

Figure Scritture. Su certi segni delle arti e dei mass-media 11. 42n
Generi e figure della scrittura verbo-visiva in atto 11. 55
Help! 11. *47*
Istruzioni per l'uso degli ultimi modelli di poesia 11. 54n, 55
- *Poesia tecnologica (La)* 11. 54n
Opere dal 1945 al 1977 11. 47
- *Poeta politico* 11. 47
Pindemonte, Ippolito, poeta 12. 36
Pinel, Philippe, psichiatra francese 9. 57n
Pinocchio, personaggio di Collodi 9. 104, 106, *106*, 109, *139*
Pinto, Raffaele 10. 150n
Pio VI, papa 11. 106
Pipinidi, dinastia 10. 26
Pipino I di Landen, maggiordomo d'Austrasia 10. 25
Pipino II di Héristal, maggiordomo d'Austrasia 10. 25
Pipino III, detto il Breve, re dei Franchi 10. 25 s., 28
Pirandello, Luigi 8. 105 s., 113; 9. 123, 140
Sei personaggi in cerca d'autore 8. 105
Pirene, mitica fonte 10. 12, 19
Pirenei 8. 104; 10. 166 s.
Piritoo, personaggio mitologico 8. 124
Pirobutirro, Gonzalo, personaggio gaddiano 9. 128
Pisa 12. 135
Scuola Normale Superiore 12. 135
Pisanello, Antonio Pisano detto, pittore 10. 161
Pisi, Giordana 12. 96n
Fedro traduttore di Esopo 12. 96n
Pisoni, Pier Giacomo 8. 30n
Pitagora, filosofo greco 8. 93
Pithoeanus, manoscritto 12. 83, 96n
Pithou, Pierre, erudito 12. 84
Pizzorusso, Arnaldo, francesista 12. 19
Planché, James Robinson 12. *105*
Old Fairy Tale Told Anew (An) 12. *105*
Planude, Massimo, filologo bizantino 10. 70
Planudes, Maximus, vedi Planude, Massimo
Plath, Sylvia, poetessa 8. 105 s.
Plato, vedi Platone
Platon, vedi Platone
Platone, filosofo greco 7. 16, 120; 8. 59, 93, 95, 124; 9. 79, 85; 11. 11, 111
Fedro 11. 9
Politico 8. 95
Plauto, Tito Maccio, commediografo latino 8. 129; 12. 96n
Pseudolus 12. 96n
Pleydenwurff, Wilhelm, incisore tedesco 10. *83-88*
Bamberga 10. *88*
Magonza 10. *86*
Monaco 10. *87*
Parigi 10. *85*
Roma 10. *83*
Venezia 10. *84*
Plinio il Vecchio, scrittore latino 7. 21n, 44; 10. 73; 12. 78, 96n, 143
Naturalis historia 7. 21n
Pliny the Elder, vedi Plinio, il Vecchio
Plotino, filosofo greco 9. 138; 11. 65
Plutarco, scrittore greco 7. 21n; 8. 85; 11. 110; 12. 143
Vite dei dieci oratori (attribuite) 7. 21n
Poe, Edgar Allan, scrittore statunitense 12. *70*, 71
Tales of Mystery and Imagination 12. *70*, 71
Poesia carolingia (La) 10. 35n
Poesia concreta 11. 55
Poesia visiva (La) 11. 44, *44*, 55
Poesia visiva 1963-1988. 5 maestri. Ugo Carrega, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Sarenco 11. 55
Poesia Visiva, un percorso internazionale 1963-1968 (La) 11. 55
Poésie du passé 12. 20
Poggi, editore 9. 108
Poitiers, città della Francia 10. 25, 35n
Polara, Giovanni 11. 22n, 69
Poesia figurata tardoantica e medioevale (La) 11. 22n
Policastro, diocesi di 11. 106
Politian, vedi Poliziano
Poliziano, Agnolo Ambrogini detto il, poeta e filologo 8. *10*, 84; 10. 73, *73*, *76*, 79
Miscellanea 10. *76*
Pologne, vedi Polonia
Polonia 10. 82, 105; 11. 83
Pompei 10. *4*
Casa di Giasone 10. *4*
Maison de Jason, vedi Casa di Giasone
Pompéi, vedi Pompei
Ponç, Joan, artista catalano 11. 69
Ponte, Giovanni 8. 92n
Leon Battista Alberti umanista e scrittore 8. 92n
Ponti, Gio, architetto e designer 7. 104-106, *105*, 108 s., *109*
Agata 7. 106
Amazzone col corno (L') 7. *109*
Apollonia 7. 106
Balbina 7. 106
Domitilla 7. 106, *106*
Donatella 7. 106
Enerenziana 7. 106
Fabrizia 7. 106
Leonia 7. 106, *106*
Vaso delle donne e delle architetture 7. *105*
Venatoria 7. 109
Pontiggia, Giuseppe, scrittore 7. 130, 156; 8. 104, 130; 9. 45, 47, 53, 152; 12. 106, 146
Nati due volte 7. 156; 8. 130; 9. 47; 12. 146
Prima persona 12. 146
Residence delle ombre cinesi (Il) 12. 106
Pontine, paludi 9. 25
Poppea Sabina, amante di Nerone 10. 159 s.
Porcari, Stefano, cavaliere romano 8. 86-88, 90-92, 92n
Porcellio, vedi Pandoni, Porcellio
Porci, famiglia dell'antica Roma 8. 86
Porfido, Ida, traduttrice 12. 111
Porlezza, località 10. 42, 42n
Portinari, Folco 9. 104, 109n, 111, 152
Parabole del reale. Romanzi italiani dell'Ottocento (Le) 9. 152
Pari siamo! Io la lingua, egli ha il pugnale. Storia del melodramma ottocentesco attraverso i suoi libretti 9. 152
Romanzieri del Settecento 9. 152
Portogallo 10. 55
Port-Royal des Champs, abbazia femminile 8. 125
Poseidon, vedi Poseidone
Poseidone, divinità greca 7. 19, *21*; 8. 124; 10. 160
Posonium, vedi Bratislava
Possagno, comune del Trevigiano 7. *47*
Gipsoteca canoviana 7. *47*
Possevino, Antonio, scrittore e teologo 8. 21 s.
Bibliotheca selecta 8. 21
Possinus, Petrus, traduttore 12. 95
Potémont, Adolphe-Théodore, incisore 10. *129-131*
Parigi, Marché Saint-Honoré 10. *130*
Parigi, Place de l'Hôtel de Ville 10. *129*
Parigi, rue Saint-Jacques 10. *129*
Parigi, un angolo di rue du Temple 10. *131*
Potter, Harry, personaggio letterario e cinematografico 12. 64
Poulange, Dominique, regista teatrale 8. 115
Pound, Ezra, poeta statunitense 8. 69; 10. 63; 11. 48; 12. 114-122, *114*, *116 s.*, *120 s.*, 122n
Cantos 12. 115, 117, 119-121
- *Canto 99* 12. *119*
Draft of the Cantos 17-27 of Ezra Pound: Initials of Gladis Hynes (A) 12. *117*, *120*
Draft of XVI. Cantos of Ezra Pound (A) 12. *116*
Hugh Selwyn Mauberley 12. 119
Letters of Ezra Pound (The) 12. 122n
Poetry and Prose Contributions to Periodicals 12. 122n
Pountney, David, regista teatrale 9. 143
Poussin, Nicolas, pittore francese 7. 24, *31*, 31 s., 33n, 77; 10. 10
Bacchanales 7. 31
Triomphe de Pan (Le) 7. 31, *31*, 33n
Power, Henry, membro della Royal Society 10. 78
Poznony, vedi Bratislava
Pozzi, Giovanni, filologo svizzero 11. 5, 22n, 42n, 54n
Parola dipinta (La) 11. 5, 22n, 42n, 54n
Poesia per gioco 11. 42n
Praga 10. *161*
Galleria del Castello Reale 10. *161*
Prassitele, scultore greco 7. 13 s., *14*, 16, 21n, 69
Afrodite di Cnido 7. *14*
Prat, Louis-Antoine 7. 33n
Nicolas Poussin (1594-1665). Catalogue Raisonné des Dessins 7. 33n
Prato, Paolo 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Storia della musica 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Préalpes, vedi Prealpi
Prealpi 10. 113
Pressburg, vedi Bratislava
Prete, Antonio, 9. 29 s., 57, 57n
Prezzolini, Giuseppe, scrittore 12. 146
Princeton, città degli Stati Uniti 9. 152
Università 9. 152
Principe azzurro, personaggio di Perrault 12. 104
Principessa-ranocchio (La), favola russa 12. *42*
Proclo, filosofo greco 10. 67
Proclus, vedi Proclo
Proletarismo e dittatura della poesia 11. 55
Properzio, Sesto, poeta latino 9. 148
Propp, Vladimir Jakovlevič, saggista russo 7. 138; 12. 58, 65n, 69
Morfologia della fiaba 12. 58, 65n
Proust, Marcel, scrittore francese 7. 146; 8. 119, 130; 9. 19, 123; 10. 105, 168
Alla ricerca del tempo perduto 7. 147; 9. 54; 11. 48
Recherche, vedi *Alla ricerca del tempo perduto*
Provence, vedi Provenza
Provenza, regione della Francia 10. 4
Provenzal, Dino 12. *74*
Tre noci (Le) 12. *74*
Prusse, vedi Prussia
Prussia, regione storica dell'Europa settentrionale 10. 5, 105
Psalms, vedi Bibbia, Salmi
Pseudo-Dionigi, vedi Dionigi Aeropagita
pseudo-Dositeo 12. 97n
Psiche, personaggio mitologico 7. 10, 49; 12. 135

Publicius, Jacobus 11. *67*
Ars orandi 11. *67*
Puccini, Giacomo, compositore 9. 143; 11. 99 s.
Turandot 9. 143; 11. 99 s., *99*
Puchberg, località dell'Austria 9. 87
Pugliarello, Mariarosa 12. 96n
Origini della favolistica classica (Le) 12. 96n
Puig, Josep, architetto e scrittore catalano 11. 69
Pulci, Luigi, poeta 10. *73*
Puškin, Aleksàndr Sergéevič, scrittore russo 9. 54; 10. *59*, 62; 12. 73
Eugenio Onegin 10. 62
Favola dello zar Saltan (La) 12. 73
Fiaba del galletto d'oro (La) 12. 73
Prigioniero del Caucaso (Il) 10. *59*
Puteolano, Francesco, tipografo 11. 75
Puysieux, marchese di, ambasciatore 9. 146

Québec, provincia del Canada 10. 41
Quijano, Alonso, vedi Don Chisciotte
Quintiliano, Marco Fabio, retore latino 7. 151; 10. 88
Quintilien, vedi Quintiliano, Marco Fabio

Rabano Mauro, teologo 10. 34; 11. *18 s.*, 19, 22n
De laudibus sanctae crucis 11. *18 s.*, 19, 22n
Liber sanctae crucis, vedi *De laudibus sanctae crucis*
Rabelais, François, scrittore francese 11. 38
Gargantua et Pantagruel 7. 128; 11. 38; 12. 19
Pantagruel, vedi *Gargantua et Pantagruel*
Raboni, Giovanni, poeta 7. 119; 12. 119 s., 122n
Appunti sull'umanesimo poundiano 12. 122n
Raccolta italiana di nuova scrittura 11. 54n, 55
Racconto della bella Vassilissa (Il), fiaba russa 12. *37 s.*
Rachel, nome d'arte di Elisabeth Rachel Félix, attrice francese 8. 119
Rachewiltz, Mary de, figlia di Ezra Pound 12. 115, *119*
Racine, Jean, tragediografo francese 7. 156; 8. 118 s., 122-125, 130; 10. 6, 104, 168; 12. 23, 146
Phèdre 8. 118 s., 122, 125
Rackham, Arthur, illustratore inglese 12. *71 s.*, *103*
Serpentine Lake (The) 12. *71*
Volpe e la tartaruga (La) 12. *72*
Radcliffe, Daniel, attore 7. *137*
Radetti, Adelina, vedova di Giorgio 8. 92n
Radetti, codice 8. *81*, 85 s., *89*, *90*, 93
Radetti, Flavia 8. 81, 92n, 93, 130
Radetti, Giorgio 8. *81*, 85 s. 85n, 89, *90*, 92n, 93
Aggiunta alla biblioteca di Pierleone Leoni da Spoleto (Un') 8. 85n, 92n
Raffaello Sanzio, pittore e architetto 7. 55, 59, 144; 8. *109*; 10. 10, *52*, 162
Parnaso (Il) 10. *52*
- Francesco Petrarca fra i grandi lirici antichi Alceo, Corinna e Anacreonte 10. *52*
Perla (La) 10. 162
Teologia (La) 8. *109*
Ragazzoni, Ernesto 9. 39, 152
Ragnina, Domenico, poeta croato 10. 57
Raimi, Sam, regista statunitense 12. 65
Raimondo di Béziers, favolista 12. 86
Rajna, Pio, filologo e critico 11. 109
Ramírez Pagán, Diego, poeta spagnolo 10. 55
Floresta de varia poesia 10. 55
Ramsey, Frank Plumpton, logico inglese 9. 92 s.
Ranjina, Dinko, vedi Ragnina, Domenico
Ranz des vaches, canzone popolare del XVII secolo 9. 29
Rasy, Elisabetta, narratrice e giornalista 7. 94, 156
Donne e la letteratura (Le) 7. 156
Finale della battaglia (Il) 7. 156
Prima estasi (La) 7. 156
Ravasi, Gianfranco 11. 69
Ravenna, città 8. *27*
Raymond, Alex, fumettista 12. *64*
Raynaud, Furcy 8. 92n
Reading, città dell'Inghilterra 10. *65*
Abbazia 10. *65*
Reagan, Ronald, uomo politico statunitense 7. 138
Real Academia Española 10. 168
Rebora, Clemente, sacerdote e poeta 8. 63-69, *63-69*; 12. 116
Curriculum vitae 8. 130
Frammenti 8. 63
Immacolata (L') 8. 66
Per Ezra Pound, autografo 8. *69*
Récamier, Julie, gentildonna francese 7. 56
Re David, vedi Davide
Redentore, vedi Gesù
Redman, Tim, studioso di E. Pound 12. 115
Reedijk, Cornelis, studioso di Erasmo da Rotterdam 9. 149
Reggio Emilia 11. 22n, 41, 54n, 64, *65*
Biblioteca del Seminario Arcivescovile 11. 22n, *65*
- Ms. RE 11. 22n, *65*
Chiostri di San Domenico 11. 64
- Alfabeto in sogno. Dal carme figurato alla poesia concreta, mostra 11. 54n, 64
Reichler, Claude 10. 111, 119n, 168
Âge libertin (L') 10. 168
Voltaire et l'Europe 10. 168
Reims, città della Francia 10. 25, 30
Reinhardt, Hans 8. 56n
Erasmus und Holbein 8. 56n
Reinhart, Joseph, folclorista 10. *118*
Montagnards du Canton d'Uri 10. *118*
Rembrandt, Harmenszoon Van Rijn, pittore e incisore olandese 7. 143
Remigio di Reims, san 10. 25
Renan, Joseph Ernest, scrittore e storico 10. 58
Averroès et l'Averroisme 10. 58
Renania, Bassa, regione storica della Germania 10. *33*
Renard, Jules, scrittore francese 12. 24
Renard, volpe di una favola di Odone 12. 91
Reni, Guido, pittore 10. 161
Reno, fiume 10. 166 s.
Re Sole, vedi Luigi XIV
Reuchlin, Johannes, umanista tedesco 10. 77
Rey, Guido, nipote di Quintino Sella 9. 112, 119
Monte Cervino (Il) 9. 112
Reynolds, Leighton Durham 10. 168
Scribes and Scholars 10. 168
Rhees, Rush, amico di Wittgenstein 9. 78n, 94
Rhene, località dell'Olanda 8. 47
Ricciardi, Riccardo, editore 9. 121
Riccoboni, Lelio, attore 10. 105
Richard Ginori, azienda ceramica 7. 104, *105*, 108
Richards, Ben 9. *67*, 95
Ludwig Wittgenstein 9. *67*
Riché, Pierre 10. 35n
Écoles et enseignement dans le haut Moyen-Âge, vedi *Scuole e l'insegnamento nell'Occidente cristiano dalla fine del V secolo alla metà dell'XI secolo (Le)*
Scuole e l'insegnamento nell'Occidente cristiano dalla fine del V secolo alla metà dell'XI secolo (Le) 10. 35n
Richelmy, Agostino, poeta 12. 96n
Richero di Reims, storico 10. 24
Richter, Mario 7. 111, 113, 116, 116n, 119 s., 122 s.; 12. 16, 146
Rico, Francisco 10. 142, 168
Biblioteca spagnola. Dal Cantare del Cid *al* Beffatore di Siviglia 10. 168
Romanzo picaresco e il punto di vista (Il) 10. 150n, 168
Sogno dell'Umanesimo. Da Petrarca a Erasmo (Il) 10. 168
Uomo come microcosmo (L') 10. 168
Riconda, Giuseppe 7. 134, 136, 136n
Tradizione e avventura 7. 134, 136n
Ricordi, casa discografica 11. 100
Ridolfi, Roberto, storico 8. 13
Rigaud, Hyacinthe, pittore 10. *106*, *108*, *110*
Monsieur de Gueidan che suona la cornamusa 10. *106*
Ritratto di Luigi XIV 10. *108*
Rigault, Nicolas, erudito 12. 84
Rigoni, Natalia 11. 78n
Due incunaboli dei Rerum vulgarium fragmenta *e dei* Triumphi*: Venezia, Vindelino da Spira 1470; Padova, Bartolomeo Valdezocco e Martino de Septemarboribus, 1472* 11. 78n
Rimbaud, Jean-Nicolas-Arthur, poeta 7. *115*; 9. 51; 12. 146
Rimini 7. 125; 8. *22 s.*
Biblioteca dipinta (La), mostra 8. *22 s.*
Biblioteca Gambalunghiana 7. 125
- cod. SC 12 7. 125
Ringger, Kurt, professore di romanistica 11. 104-106
Rinuccini, Alamanno, umanista 8. 85, 93, 95
Dialogus de libertate 8. 93, 95n
Ripa, Cesare 11. *23*; 12. 136
Iconologia 11. *23*; 12. 136
Risi, Nelo, poeta e regista 9. 49, 51, 152
Altro da dire 9. 51
Colonna infame (La), film 9. 51
Di certe cose che dette in versi suonano meglio che in prosa 9. 51
Esperienza (L') 9. 51
Mutazioni 9. 51
Opere e i giorni (Le) 9. 51
Paese dell'ombra (Il) 9. 49
Polso teso 9. 51
Stagione all'inferno (Una), film 9. 51
Risso, Michele 9. 57n
A mezza parete. Emigrazione, nostalgia, malattia mentale 9. 57n
Ritts, Herb, fotografo 7. *93*
Calendario Pirelli (Il), agosto 1994 7. *93*
Rivière Richelieu, città del Canada 10. 41
Rizzo, Silvia 8. 9n
Rizzoli, editrice 11. 84
Robert, Fernand 7. 129n
Humanisme. Essai d'une définition (L') 7. 129n
Robert, Ulysse 12. 96n
Fables de Phèdre. Édition paléographique publiée d'après le manuscrit Rosanbo (Les) 12. 96n
Robespierre, Maximilien de, politico francese 9. 130
Roccaro, Cataldo 12. 97n
*Sull'autore dell'*Aesopus *comunemente attribuito a Gualtiero Anglico* 12. 97n
Rochefort, località 10. 38

Rochester, città dell'Inghilterra 10. 84
Rodari, Gianni, scrittore 12. 98
Rodin, François-Auguste-René, scultore francese 7. 5, 9
Faunesse à genoux 7. *5*
Rodríguez, Alonso 8. 45n
Roederer, Louis de, 8. 70
Roger, Alain 7. 65n
Nus et paysages. Essai sur la fonction de l'art 7. 65n
Roma 7. *14*, *16* s., *28*, 33n, *41*, *45*, 46, 49, 71; 8. *10*, 66, 86-88, 90, *90*, 92 s., 130; 9. 138, *139*, 144; 10. 4, *8*, *10*, 15-18, *15*, *19*, 21-23, 25 s., 34, 72 s., 77 s., 87, *102*, 110, 159, 168; 11. 16 s., 23, *23*, 26, *38*, *43*, 70, 84, *85*, 104, 113; 12. *86*, *89*, 104, *134*, *145*, 146
Antiquario Comunale 10. *19*
Archivio Caetani 11. 105
Biblioteca Angelica 11. 104-106, 109
- Ms. 1587a 11. 105
- Ms. 1587b 11. 105
- Ms. 1618/10 11. 105 s., 109
Biblioteca Casanatense 11. *85*
- Saletta del Casanate 11. *85*
Campidoglio 7. 46; 8. 86
- Piazza del 10. 159
Castel Sant'Angelo 8. 86
Galleria Borghese 7. *28*, 33n, *41*, 42; 12. *134*
Galleria Colonna 10. *8*
Galleria Nazionale d'Arte Moderna 7. *45*, 49
Museo Archeologico delle Terme 7. *17*
Museo Nazionale Romano 7. *16*
Piazza dell'Esedra, 7. 71 s.
- Mostra dell'Acqua Marcia 7. 71
Pinacoteca Capitolina 10. *10*
San Carlo al Corso 11. 23
Senato 8. 91
Teatro di 9. *139*
Università La Sapienza 8. 130; 10. 168; 11. 113
Villa Albani 7. 48
Romagnoli, Ettore, letterato e saggista 8. 69
Romain, empire, vedi Romano, impero
Roman de Renard 12. 19, *91*
Romani 7. 54, 73; 10. 11, 15 s., 18 s., 21-23, 40; 11. 13, 107
Romania 7. 64; 9. 146; 11. 83
Romano, impero 10. 4 s., 9, *15*, 18, 23, 28, 33 s., 35n; 12. 4
Romano, Lalla, scrittrice 9. 26 s.
Romano, Orazio 8. 92n
Porcaria 8. 92n
Romanò, Angelo, critico e saggista letterario 12. 117
Romanzo di Candullino (Il) 12. 75
Rome, vedi Roma
Romeo, Nicola 7. 74
Romulus, codice 12. 82, 84
Ronconi, Luca, regista teatrale 8. 113; 10. 159
Ronsard, Pierre de, poeta francese 9. 149; 10. 53, 57
Amours 10. 54
Roquefort, località 10. 38
Rosa, monte 10. 41, 42n
Rosecc, ghiacciaio 10. 42n
Rosenberg, Pierre 7. 33n
Nicolas Poussin (1594-1665). Catalogue raisonné des dessins 7. 33n
Rosenthal, Bernard M. 8. 15, 20n, 22 s., 23n, 49
Cataloging Manuscript Annotations in Printed Books. Some Thoughts and Suggestions from the Other Side of the Academic Fence 8. 23n
Rosenthal Collection of Printed Books with Manuscript Annotations; a Catalogue of 242 Editions mostly before 1600 Annotated by Contemporary or near Contemporary Readers (The) 8. 20n
Rosmini Serbati, Antonio, filosofo 8. 65
Rospigliosi, famiglia romana 11. 103
Rosselli, Alberto, designer 7. 109
Rosselli, Amelia, poetessa 12. 117
Rossetti, Dante Gabriel, poeta e pittore 7. 10
Rossi, Alessandro, industriale 10. 124
Rossi, Valerio S. 8. 130
Bibliografia reboriana 8. 130
Rossi, Vittorio 7. 124, 129n
Quattrocento (Il) 7. 129n
Rossini, Gioachino, compositore 9. 143 s.
Equivoco stravagante (L') 9. 144
Pietra di paragone (La) 9. 144
Turco in Italia (Il) 9. 144
Roth, Joseph, scrittore austriaco 10. 146
Rotterdam, città 10. 82
Rotzoll, Maike 8. 85n
Pierleone da Spoleto. Vita e opere di un medico del Rinascimento 8. 85n
Rouen, città della Francia 10. 130
Rougemont, Fritz 7. 32n
Rouse, Mary A. 7. 129n
Nicolaus Gupalatinus and the Arrival of Print in Italy 7. 129
Rouse, Richard H. 7. 129n
Nicolaus Gupalatinus and the Arrival of Print in Italy 7. 129n
Rousseau, Jean-Jacques, letterato e filosofo 7. 6; 9. 29, 57n, 87, 112, 116; 10. 60, 115, 119; 12. 16
Nouvelle Héloïse (La) 9. 117; 10. 60
Rovere, Giovanni della, nipote di papa Sisto IV 8. 93
Roversi, Roberto, poeta e narratore 12. 117
Rovigo 9. *52*
Accademia dei Concordi 9. *52*
- Pinacoteca 9. *52*
Rowling, J.K., scrittrice 7. *137*
Royal Academy 7. 10; 10. 78
Rubens, Pieter Paul, pittore 8. *119*; 10. 10, 161 s., *166*
Battaglia di Teseo e delle Amazzoni (La) 8. *119*
Orrori della guerra (Gli) 10. *166*
Rubin, P. 7. 33n
Seduction of Antiquity (The) 7. 33n
Rubino, Antonio, disegnatore e scrittore 12. *73* s., *74*
Versi e disegni 12. *73*
Ruffieux, Roland 10. 119n, 168
Ruhr, bacino carbonifero e industriale della Germania 10. 130
Ruiz García, Elisa 8. 23, 38, 130; 9. 152n
Catálogo de los manuscritos de la sección de códices de la Real Academia de la Historia 8. 130
Hacia una semiología de la escritura 8. 130
Manual de Codicología 8. 130
Runge, Philipp Otto, pittore tedesco 12. 67
Ruskin, John, scrittore e critico d'arte 10. 119n, 134
Russell, Bertrand, logico e filosofo 9. 64 s., 67 s., 70, 72, 75, 77, 80, 89 s., 93, 97, 152
Principia Mathematica 9. 90 s.
Theory of Knowledge 9. 64
Russia 8. 57; 9. 71, 95; 10. 5, 62, 105, 152; 11. 83; 12. 36
Russie, vedi Russia
Ruta, Anna Maria 11. 42n
Rutelli, Mario, scultore 7. 71
Naiadi 7. 71
Ruzicka, Peter, compositore e direttore d'orchestra 9. 142
Rylands, George, detto Dadie, poeta, amico di Wittgenstein 9. 94

Saavedra Fachardo, Diego, scrittore e diplomatico spagnolo 11. 24, *24*
Idea del prencipe christiano (L') 11. 24, *24*
Saba, regina di, personaggio biblico 9. 50
Saba, Umberto, poeta 10. 63; 12. 115
Canzoniere 12. 115
Sablé, marchesa de, dama francese 8. 72, 75
Sacre Scritture, vedi Bibbia
Saenger, Paul 8. 22
Saenredam, Pieter Jansz, pittore 7. *134*
Interno della Cattedrale di San Bavone a Haarlem 7. *134*
Saffo, poetessa greca 8. *5*
Saint Albans, città dell'Inghilterra 10. *23*
Verulamium Museum 10. *23*
Saint-Aubin, Gabriel-Jacques de, pittore e incisore francese 10. *110*
Passeggiata a Longchamp 10. *110*
Saint-Denis, città della Francia 8. *118*
Musée d'Art et d'Histoire 8. *118*
Sainte-Beuve, Charles-Augustin de, scrittore e critico 10. 61; 12. 21
Livre d'amour 10. 61
Saint-Exupéry, Antoine de 12. 112
Piccolo principe (Il) 12. 112
Saint-Germain, località 10. 30
Saint-Gothard, vedi San Gottardo
Saint-Pétersbourg, vedi San Pietroburgo
Saint-Riquier, località 10. 29, 35n
Saint-Wandrille, località 10. 29
Salai, allievo di Leonardo nell'*Offerta* di M. Desbordes 9. 17
Salamanca, città della Spagna 8. 39, 45, 104 s., *105* s., 107
Casa de las Conchas, La 8. *106*
Università 8. 39, 45, 104, *105*
Salammbô, personaggio letterario 7. 54, 65
Salaris, Claudia 11. 42n
Futuriste. Donne e letteratura d'avanguardia in Italia (Le) 11. 42n
Marinetti e il Futurismo 11. 42n
Sale, George 7. 51
Salgari, Emilio, scrittore 9. 109
Salisburgo 9. 142 s.; 12. *132*
Festival 12. *132*
Sallustio Crispo, Caio, storico latino 8. 90 s., 92n
Congiura di Catilina (La), vedi *De coniuratione Catilinæ*
De coniuratione Catilinæ 8. 91, 92n
Salomé, principessa giudaica e personaggio d'arte 7. 54, 65
Salomone, re di Israele 7. 151, 154 s.; 9. 50; 10. 31
Salutati, Coluccio, umanista 8. 93
Salviati, Cassandra, donna amata dal poeta Ronsard 10. 54
Salviati, Jacopo, letterato 8. 24
Salvini, Sebastiano, copista 8. 92n, *95*
Samaritani, Antonio 11. 78n
Michele Savonarola riformatore cattolico nella corte estense a metà del sec. XV 11. 78n
Sambin, Paolo 11. 72, 76, 78n
Libri del Petrarca presso i suoi discendenti 11. 78n
Sá Miranda, Francisco de 10. 55
Poesías 10. 55
Sancho Panza, personaggio del *Don Chisciotte* di Cervantes 11. 26
Sanesi, Roberto, poeta e critico 11. *51*, 53
Europe 11. *51*
San Francisco 7. *59*
Museum of Fine Art 7. *59*
San Gallo, città della Svizzera 9. 152
San Gervasio, località 8. 81

San Gottardo, massiccio alpino 10. 36
Sanguineti, Federico 8. 30n
Sannazaro, Iacopo, poeta e umanista 10. 57
Sannio, antica regione dell'Italia centrale 10. 15, 21
Sanò, Laura 9. 137, 138n
Daimon *solitario. Il pensiero di Andrea Emo (Un)* 9. 137, 138n
San Pietroburgo 7. *42*; 8. 57, *79 s.*, *121*; 10. 5, *56*, 106; 12. *37-42*, 38 s., *108*, *110*
Biblioteca 12. 39
Museo dell'Ermitage 7. *42*; 8. 57, *79 s.*, *121*; 10. *56*
Museo Statale Russo 12. *42*, *108*
Simina, Nadejda, collezione 12. *110*
Sansovino, Francesco, editore-tipografo e letterato 11. 27
Secretario (Il) 11. 27
Santasofia, famiglia padovana 11. 76
Santippe, moglie di Socrate 7. 154 s.
Saraceni, antica tribù araba 10. 35n
Saragozza, città della Spagna 12. 95
Sarenco, pseudonimo di Isaia Mabellini 11. *48*, 52
"ma esiste un'anima rivoluzionaria dell'avanguardia?". Note sulla poesia visiva di Rossana Apicella 11. *48*
Saroyan, William, scrittore statunitense 9. 123
Sarpi, Paolo, storico 8. 18
Sartori, Antonio 11. 71
Sartre, Jean-Paul, filosofo e scrittore 9. 53; 12. 140
Sarzana, località 8. 86
Sassoni, antiche popolazioni germaniche 10. 26
Satana 7. 121
Saussure, Ferdinand de 9. 112; 11. 8, 11
Corso di linguistica generale 11. 8
Saussure, Horace-Bénédict de, naturalista 9. 113, 115; 10. 112, 115, 117, 119
Savinio, Alberto, scrittore, pseudonimo di Andrea De Chirico, scrittore e pittore 8. 106; 9. 137
Saxe, maresciallo di, vedi Saxe, Maurice
Saxe, Maurice, generale 10. 5
Saxl, Fritz 8. 56n
Holbein's Illustrations to the Praise of Folly *by Erasmus* 8. 56n
Sbarbaro, Camillo, poeta e prosatore 12. 116
Scandello, località 11. 74
Scannabecchi, Bernardo, studioso di Dante 8. 26 s.
Scaparro, Maurizio, regista cinematografico e teatrale 8. 113; 10. 155
Scapecchi, Piero 8. 23
Scartazzini, Giovanni Andrea, 8. 63 s., *65-67*, *67*
Scève, Maurice, poeta 10. 53, *56*
Délie 10. 53, *56*
Schaller, Dieter 11. 22n
Studien zur lateinischen Dichtung des Frühmittelalters 11. 22n
- *Karolingische Figurengedichte des Cod. Bern. 212 (Die)* 11. 22n
Schauenberg, vedi Miremont
Schelling, Friedrich Wilhelm, filosofo 9. 138
Scheuchzer, Johann Jacob 9. 112, *113*
Itinera per Helvetiae Alpinas regiones 9. *113*
Schiele, Egon, pittore austriaco 7. 9
Schiller, Friedrich von, scrittore 10. 60, 116
Phantasie an Laura 10. 60
Schio, città 10. 124
Schlegel, August Wilhelm von 10. 59
Lezioni sull'estetica 10. 59
Storia della letteratura romantica 10. 59
Schmid, Henrich Alfred 8. 56n
Schmidt, Klamer, poeta tedesco 10. 59
Elegien an meine Minna 10. 59
Phantasien nach Petrarkas Manier 10. 59
Schnall, Solange 7. 33n
Schneeberg, monte dell'Austria 9. 87
Schneider, famiglia di industriali 10. 124
Schoeck, Richard J. 10. 80
Erasmus of Europe 10. 80
Schöffler, Paul, cantante lirico 12. *132*
Schönberg, Arnold, compositore austriaco 7. 141; 12. 130-133
Variazioni per orchestra op. 31 12. 132
Schönenberg, vedi Beaumont
Schopenhauer, Arthur, filosofo tedesco 9. 72, 77, 152
Schultz & Schlenner, fotografi 10. *133*
Berlino, scorcio del Ponte del Principe Elettore 10. *133*
Schumann, Otto 12. 97n
Schurer, Matthias, editore 8. 126
Schwitters, Kurt, pittore, scultore e scrittore tedesco 11. 45
Sciarra, Battista, nipote di Stefano Porcari 8. 87
Scipione, vedi Bonichi, Gino
Scotellaro, Rocco, scrittore 12. 116
Scotland, vedi Scozia
Scoto Eriugena, Giovanni, filosofo 10. 34
Scott, Katie 7. 33
Scotus, Michael, filosofo e scienziato 8. 42
Liber physiognomiae 8. 42
Scozia 8. *116*; 10. 64, 82
Scritti di storia dell'arte in onore di Roberto Salvini 7. 32n
Scuola di Raffaello 10. *29*
Incoronazione di Carlomagno 10. *29*
Scuola Francese 12. *112*
Charles Perrault controllore generale degli Edifici Reali, membro dell'Académie française 12. *112*
Scuola Padovana 10. 55
Trionfo della Fama 10. *55*
Seattle 9. 152
Università 9. 152
Segalini, Sergio, direttore del Festival della Valle d'Itria 9. 144
Segapeli, Giuseppe, avvocato 7. 129n
SegnoePoesia 11. 55
Selinunte, antica città della Sicilia 10. 12, 19
Sella, Quintino, uomo politico 9. 119
Seneca, Lucio Anneo, scrittore e filosofo latino 7. 42; 8. *7*, 118; 10. 65 s., 88, 160; 11. 80
De tranquillitate animi 11. 80
Epistulae ad Lucilium 8. *7*
Tragedie 10. *66*
Seneca da Camerino, Tommaso, segretario di Sigismondo Malatesta 7. 124
Sénèque, vedi Seneca
Senna, fiume 7. 132
Senofonte, storico greco 8. 85; 10. 76
Historia graeca 10. 76
Sepúlveda, Juan Ginés, umanista spagnolo 10. 78
Serafino l'Aquilano, Serafino Ciminelli detto, poeta 10. 53-55, 57
Sereni, Vittorio, poeta 12. 122n
Frontiera 12. 122n
Serra, Alessandro 11. 69
Serruchón, vedi Brianza
Servatius, Rogerus, amico di Erasmo da Rotterdam 9. 148
Sesto Fiorentino, località 7. *105*
Museo di Doccia 7. *105*
Seth, testo di 12. 95
Severo, Lucio Settimio, imperatore romano 8. 93
Sévigné, Marie de Rabutin-Chantal, marchesa di, scrittrice 8. 72, 75
Sevilla, vedi Siviglia
Shakespeare, William, drammaturgo inglese 7. 10; 8. 112; 9. 94, 126
Sogno di una notte di mezza estate 7. 10
Shaw, George Bernard, commediografo irlandese 7. 140
Sheffield, città dell'Inghilterra 10. 133
Siberia 10. 63
Sicilia 10. 19
Sickert, Walter Richard, pittore inglese 7. 10
Sidney, Philip, poeta e politico inglese 10. 57
Arcadia 10. 57
Astrophel and Stella 10. 57
Siebeneichen, Martino, tipografo 11. 71
Siebert, Gérard 7. 32n
Nymphaï 7. 32n
Sieburg, Friedrich 10. 109
Siemens, gruppo industriale tedesco 10. 130
Siena 9. 152; 12. 129
Fondazione Vacchi 12. 129
Università 9. 152
Sigeros, Nikolaos, ambasciatore 10. 70
Signore (Il), vedi Dio
Signore degli anelli (Il), film tratto dall'omonima trilogia di J.R.R. Tolkien 7. 137 s.
Siguret, Françoise 7. 33n
Silvestro II, papa ed erudito 10. 24, 34
Simenon, Georges, scrittore belga 12. 61
Simia di Rodi, poeta e grammatico greco 11. 17
Simonetti, Gianni Emilio, poeta 11. 52
Simonide di Ceo, poeta lirico greco 11. 66
Simplon, passo del 10. *114*
Singh, G., critico letterario, studioso di E. Pound 12. 122n
Sinopoli, Giuseppe, direttore d'orchestra 9. 143, *143*
Siracusa, città 12. 146
Inda (Istituto nazionale del dramma antico) 12. 146
Sisto IV, papa 7. 124; 8. 93, 95
Siviglia 7. 112; 8. 45n
Biblioteca Colombina 8. 45n
- Ms. 5-5-23 8. 45n
Sivori, Eugenio, maestro di musica 7. 140
Skinner, amico di Wittgenstein 9. 94 s., 97
Smith, Hernie 11. *13*
Public Broadcasting Service, logotipo 11. *13*
Smythies, amico di Wittgenstein 9. 94
Società degli Apostoli, circolo letterario 9. 89 s., 94, 97
Socrate, filosofo greco 7. 154 s.
Sodalitas, libreria editoriale 8. 64
Soffici, Ardengo, pittore e scrittore, 11. *40*, 41; 12. 146
BIF§ZF+18 simultaneità e Chimismi lirici 11. *40*, 41
Soissons, città della Francia 10. 25
Sologne, regione della Francia 9. 17
Sommaruga, Giuseppe, architetto 7. *72*, 73
Decorazioni di Palazzo Castiglioni a Milano 7. *72*
Spagna 7. 63; 8. 45; 10. 26, 35, 78 s., 82, 84, 164; 11. 82
Spagnoli, popolazione 10. 82 s., 166 s.
Spain, vedi Spagna
Spanu, Gian Nicola 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Storia della musica 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Spatola, Adriano, scrittore 11. *46*, 51, 55, 68
Situazione della poesia concreta 11. 55
Verso la poesia totale 11. 52
Zeroglifico 11. *46*, 51

Spengler, Oswald, filosofo tedesco 9. 72
Spenser, Edmund, poeta 7. 10; 10. 57
Amoretti 10. 57
Speroni, Sperone 11. 74
Opere di M. Sperone Speroni degli Alvarotti tratte da' mss. originali 11. 78n
Spider-Man, personaggio dei fumetti 12. *65*
Spiegel des Leiden Cristi 12. *9*
Spinazzola, Vittorio, critico letterario 12. 128
Spinoza, Baruch, filosofo 8. 52; 9. 116; 10. 153
Opera omnia 8. 52
Tractatus theologico-politicus 9. 71
Spirito Santo 11. 112
Spitzer, Leo, linguista e critico letterario svizzero 12. 21
Spoleto 8. 81, 89, 93, 130; 11. 113
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo 8. 130; 11. 113
Sraffa, Piero, economista 9. 72
Sri Lanka 10. 17, 22
Staël, Anne-Louise-Germaine Necker Madame de, scrittrice francese 9. 57
St. Albans, vedi Saint Albans
Stalvedro, località 10. 36
Starkenstein, località 10. 38
Starobinski, Jean, critico svizzero 9. 53, 57, 57n
Stati Uniti 8. 112; 9. 71, *86*; 10. 8; 11. 81 s.; 12. 130
St. Augustine, vedi Agostino, sant'
Stazio, Publio Papinio, poeta latino 11. *105*
Stein, Getrude, scrittrice 8. 106
Steinbeck, John, scrittore 9. 123
Steinberg, Leo 7. 76
Steiner, George, storico della cultura e critico letterario francese 8. 9n
Nessuna passione spenta. Saggi 1978-1996 8. 9n
Stella, Francesco 10. 33, 35n
Stendhal, pseudonimo di Henry Beyle 8. 123; 9. 123; 10. 105; 11. 104 s.
Rouge et le noir (Le) 10. 147
Vittoria Accoramboni 11. 104
Stephen, Leslie, storiografo e critico inglese, padre di Virginia Woolf 9. 118
Stevens, Wallace, poeta statunitense 12. 118
Stevenson, Robert Louis 9. 105, 109; 12. *69*, 71
Fables 12. *69*, 71
Isola del tesoro (L') 9. 109
Steyn, località 9. 148; 10. 84
Stoccolma 9. 152; 10. 155
Dramaten Teatren 10. 155
Royal Institute of Technology 9. 152
- School of Industrial Management 9. 152
Stoddard, Roger 8. 22
Stoichita, Victor Ieronim 11. 42n
Instauration du tableau (L') 11. 42n
Invenzione del quadro. Arte, artefici e artifici nella pittura europea (L'), vedi *Instauration du tableau (L')*
Stoppani, Bono, monaco ed erudito 12. 86, 90, 97n
Fabulae misticae declaratae 12. 87, 90
Storia di Peter Pan (La) 12. 75
Storoni Mazzolani, Lidia 8. 92n
Stotz, Peter 12. 96n
Strachey, Giles Lytton, scrittore inglese 9. 89, 95, 97
Strasbourg, vedi Strasburgo
Strasburgo 8. 126; 9. 37-39, *37*; 10. 4
Cattedrale 9. *37*
Strauss, Richard, compositore 9. 143; 12. 130
Liebe der Danae (Die) 9. 143
Strehler, Giorgio, regista teatrale 8. 113
Strenna del Fischietto pel 1876 9. *118*
Stresa 8. 63 s., *64-69*
Archivio Generale Rosminiano 8. 63, *64-69*
Striggio, Alessandro, librettista 10. 159
Strohm, Reinhard 8. 115n
Opera italiana nel Settecento (L') 8. 115n
Strozzi, Matteo, canonico 8. 24
Stuart, Giacomo, nobile inglese 9. 146
Sud Tirolo, territorio 9. 70
Sue, Eugène, pseudonimo di Marie-Joseph Sue, scrittore francese 9. 117
Suisse, vedi Svizzera
Superman, personaggio dei fumetti 12. 64
Supino, Giorgio, scultore 7. 105
Surrey, Henry Howard conte di 10. 56
Songs and Sonnets 10. 56 s.
Tottel's Miscellany, vedi *Songs and Sonnets*
Susani, Elisabetta 7. 73
Sussex, territorio dell'Inghilterra 9. 92
Svetonio Tranquillo, Gaio, storico latino 12. 135
Svezia 8. 113; 10. 105; 11. 83
Svizzera 7. *145*; 10. 41, 82, 89, 111 s., 118; 11. 83; 12. 131
Swansea, città del Galles 9. *67*
Sweynheym e Pannartz, stampatori 10. 73
Swift, Jonathan 9. 105
Viaggi di Gulliver (I) 9. 104
Szabó, István, regista ungherese 12. 131
A torto o a ragione 12. 130

Tacito, Publio Cornelio, storico latino 12. 135
Taconnaz, ghiacciaio 9. 118
Talking to the Text: Marginalia from Papyri to Print 8. 9n
Tallemant de Réaux, Gédéon, scrittore francese 8. 75
Historiettes 8. 75
Tansillo, Luigi, poeta 10. 55
Tanzi, Carl'Antonio 9. 152
Poesie milanesi 9. 152
Tanzio da Varallo, Antonio D'Errico detto, pittore 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Tapies, Antoni, pittore spagnolo 11. 69
Taranta, Vasco de 8. 42
Tradado de la peste 8. 42
Taranto 7. 109; 10. *11*; 11. *48*
Cattedrale 7. 109
Golfo di 10. 4
Tarente, vedi Taranto
Tarn-et-Garonne, dipartimento della Francia 10. 37
Tasso, Torquato, poeta 10. 53; 12. 136
Gerusalemme liberata 12. 75; 12. 136
Tea, editrice 12. 136
Tebaldeo, Antonio Tebaldi detto il, medico e letterato 10. 53-55
Tedeschi, popolazione 10. 83
Teheran, città 7. 109
Tell, Guglielmo, mitico eroe svizzero 10. 116, 119
Tell, Guillaume, vedi Tell, Guglielmo
Tempe, valle 9. 117
Tencin, Madame de, dama francese 8. 72, 75
Teocrito di Siracusa, poeta greco 11. 17, 38
Teodorico da Praga, pittore 10. *26*
San Carlomagno 10. *26*
Teodulfo di Orléans, ecclesiastico 10. 28 s.
Térence, vedi Terenzio Afro, Publio
Terenzio Afro, Publio, commediografo latino 8. 127, 129; 10. *32*, 87 s.
Comoediae 10. *32*
Tesauro, Emanuele, scrittore 11. 67
Teseo, eroe greco 8. 122, 124
Tessenow, Heinrich, architetto tedesco 10. *134*
Prospettiva del complesso abitativo per addetti alla centrale elettrica 10. *134*
Testi, Alfonso, pittore 9.6
Arno in piena (L') 9. *6*
Testori, Giovanni, scrittore 9. *140*, 141; 12. 128 s.
Cleopatràs 9. *140*
Dio di Roserio (Il) 12. 128
Trilogia dello Scarrozzante 12. 128
Thiele, Georg 12. 96n
Illustrierte lateinische Äsop in der Handschrift des Ademar. Einleitung und Beschreibung (Der) 12. 96n
Thielemann, Christian, direttore d'orchestra 9. 143, *144*
Thomson, James, poeta inglese 10. 115
Ticinum, vedi Pavia
Tiepolo, Giambattista, pittore 7. 52; 10. 10
Tigurium, vedi Zurigo
Timotei, Michele 11. 23
Cortegiano christiano (Il) 11. 23
Timoteo, vedi Paolino di Aquileia
Tintoret, vedi Tintoretto
Tintoretto, Iacopo Robusti detto il, pittore 7. *29*, 30; 10. 10
Tarquin et Lucrèce, vedi *Tarquinio e Lucrezia*
Tarquinio e Lucrezia 7. *29*, 30
Tiresia, personaggio mitologico 7. 11
Tirso de Molinas, pseudonimo di Gabriel Téllez, drammaturgo spagnolo 10. 156
Don Juan Tenorio 10. 156
Tissandier, Albert 12. *58*
Lanterna magica e fantasmagorica 12. *58*
Tissandier, Gaston 12. *58*
Jeux et jouets du jeune âge. Choix de récréations amusantes et instructives 12. *58*
Tite-Live, vedi Livio, Tito
Titian, vedi Tiziano
Titian's Venus of Urbino 7. 33n
Titien, vedi Tiziano
Tivoli 7. *148 s.*
Villa Adriana 7. *148 s.*
Tiziano Vecellio, pittore 7. *24*, 24 s., *25-27*, 28 s., *30*, 31 s., 33n, 55, 78; 10. 10, 62, 162
Baccanale 7. *25*, 28, 31 s., 33n
Bacchanale, vedi *Baccanale*
Bacchus et Ariane, vedi *Bacco e Arianna*
Bacco e Arianna 7. *30*, 31
Cesari 10. 162
Culte de Vénus (Le), vedi *Offerta a Venere*
Danae 7. 29, 33n
Danaé, vedi *Danae*
Festin des dieux (Le), vedi *Festino degli dèi (Il)*
Festino degli dèi (Il) 7. *24*
Ninfa con pastore 7. 33n
Nymphe et le berger (La), vedi *Ninfa con pastore*
Offerta a Venere 7. 33n
Venere del Pardo 7. 33n
Venere di Urbino 7. 25, *27*, 29, 33n
Venere dormiente 7. *26*
Venus du Pardo, vedi *Venere del Pardo*
Vénus d'Urbin, vedi *Venere di Urbino*
Vénus endormie, vedi *Venere dormiente*
Venus of Urbino, vedi *Venere di Urbino*
Toesca, Pietro, storico dell'arte 11. 103
Todeschi, personaggio di un romanzo di G. Testori 12. 129
Tokyo, città 7. 10
Exposed: the Victorian Nude, mostra 7. 10
Tolkien, J.R.R., romanziere inglese 7. 138; 12. 64
Tolomei, faraoni 10. 14, 21

Tolosa 7. *63*; 10. 37
Musée des Augustins 7. *63*
Tolstoj, Lev Nikolaevič 9. 77, 91, 96; 9. 123; 10. 105
Anna Karenina 7. 130
Guerra e pace 10. 105
Tomasi di Lampedusa, Giuseppe, scrittore 8. 105 s.
Tomasini, Jacobus Philippus 11. 78
Petrarcha Redivivus 11. 78
Tomi, città della Romania 9. 53, 54
Tommaseo, Niccolò, scrittore 8. 130; 9. 19, 25
Dizionario dei sinonimi 9. 19
Fede e bellezza 8. 130
Tommasini, Oreste 8. 92n
Tommaso d'Aquino, san 8. 108; 10. 70; 11. *85*; 12. 9, 15n
Summa theologiae 12. 9, 15n
Tommaso Moro, vedi More, Thomas
Tonini, Carlo 7. 129n
Cultura letteraria e scientifica a Rimini dal secolo XIV ai primordi del XIX (La) 7. 129n
Topor, Roland, pittore e disegnatore francese 9. 111
Torino 7. *150*, 156; 8. 130; 9. *25*, 111, *118*; 10. 128, 168; 11. *40*, *47*, 54, 54n, 113; 12. *78*, 146
Dorna, A., collezione 11. *40*
Fiera del Libro 7. 156; 12. 146
Galleria civica d'Arte moderna 11. 54n
- *Scrittura visuale in Italia 1912-1973*, mostra 11. 54n
Menzio, collezione 9. *25*
Università 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Torno, Armando 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Scala nell'età di Verdi (La) 7. 156; 8. 130; 9. 152; 10. 168; 11. 113; 12. 146
Torre, Mirella 10. 23
Torricelli, Evangelista, matematico e fisico 10 78
Torricellius, vedi Torricelli, Evangelista
Torrigiani, Luca 8. 30n
Toscanini, Arturo, direttore d'orchestra 11. 100; 12. 130
Tottel, Richard, stampatore e libraio 10. 57
Toulouse-Lautrec, Henri de, pittore 7. *123*; 8. *123*
Al Moulin-Rouge 7. *123*
Sarah Bernhardt in Fedra *al Théâtre de la Renaissance* 8. *123*
Tournachon, Adrien, fotografo 7. 61
Tournai, città del Belgio 12. *100*
Tours 10. 28, 30, 168; 11. 19
Centre d'études supérieurs de la Renaissance 10. 168
Chiesa di San Martino 10. 28, 30
Townsend, allievo di Wittgenstein 9. 94
Tozzi, Federigo, scrittore 9. 111
Traetta, Tommaso, compositore 8. 115
Traiano, imperatore romano 10. *20*
Transilvania, regione della Romania 10. 82
Transylvanie, vedi Transilvania
Trattenbach, città dell'Austria 9. 70, 86-88
Wittgensteinsweg, strada 9. 88
Zu braunen Hirschen 9. 87
Traviata (La) (di G. Verdi) 9. 56
Trebanio, Aurelio, poeta 7. 124
Treccani degli Alfieri, Giovanni, industriale ed editore 8. 130
Enciclopedia italiana 8. 130
Trevelyan, Julian, pittore 9. 94
Treves, Emilio, giornalista ed editore 9. 107
Trevet, Nicholas, monaco domenicano 10. 66
Trevi, località 8. 81, 84
Treviri 8. 92n; 10. *134*
Biblioteca 8. 92n
- cod. 1324 8. 92n
Tribble, Evelyn B. 8. 9n
Margins and Marginality. The Printed Page in the Early Modern England 8. 9n
Trieste, città 7. *78*, 156; 11. 71
Biblioteca civica Attilio Hortis 11. 71
- Raccolta petrarchesca 11. 71
-- I Aa 407 11. 71
Civico Museo Revoltella 7. *78*
Università 7. 156
Trissino, Gian Giorgio, letterato 11. 107, *108*
Tristano, cavaliere della Tavola Rotonda 10. 146; 11. 100
Trockij, Lev Davidovič, pseudonimo di L.D. Bronštein, uomo politico sovietico 7. 132
Troia, antica città 10. 163; 12. 75
Trovatore (Il) (di G. verdi) 9. 56
Troyes, città della Francia 8. *77*; 10. 30; 12. 84
Musée des Beaux Arts 8. *77*
Tsa de Tsan, ghiacciaio 9. *114*
Tubinga, città della Germania 11. 107-109
Depots der Berliner Staatsbibl. 11. 108
Tübingen, vedi Tubinga
Tumanskij, Vasilij Ivanovič, poeta russo 10. 62
Fonte di Laura (La) 10. 62
Tunù, personaggio di un racconto di L. Mancinelli 9. 33
Tura, Adolfo 7. 124, 156
Turandot, personaggio dell'opera omonima di Puccini 11. 100
Turchi, Alessandro, detto l'Orbetto, pittore 10. *6*
Enlèvement d'Europe (L'), vedi *Ratto d'Europa (Il)*
Ratto d'Europa (Il) 10. *6*
Turchi, popolazione 10. 67, 72
Turchia 7. 63 s.
Turks, vedi Turchi
Turner, Joseph Mallord, pittore inglese 10. *116*, 119, 119n
Passage du Saint-Gothard, vedi *Passo del San Gottardo*
Passo del San Gottardo 10. *116*
Tver, città della Russia 12. 38
Twain, Mark, pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens 9. 105, 109
Avventure di Tom Sawyer (Le) 9. 109
Tyard, Pontus de, poeta e scrittore francese 10. 54
Erreurs amoureuses 10. 54

Ubbelohde, Otto, illustratore tedesco 12. 73, *73*
Quattro fratelli fatti ad arte (I), vedi *Vier kunstreichen Brüder (Die)*
Vier kunstreichen Brüder (Die) 12. *73*
Ugo di San Vittore, filosofo e mistico francese 10. *66*
Ulisse, personaggio omeriano 8. 67-69, 119; 9. 30, 46, 54; 11. 55
Umberto I, re d'Italia 9. 106
Umbria, regione 8. 85n
Unamuno, Miguel de, scrittore spagnolo 8. 105
Ungaretti, Giuseppe 10. 63; 12. 115
Allegria (L') 12. 115
Ungheria 10. 82
Unione Sovietica 10. 41
Università dell'Artois 8. 130
Università del Piemonte Orientale 11. 113
Urbino 8. 93, 95; 10. *51*
Palazzo Ducale 10. *51*
USA, vedi Stati Uniti

UTET, editrice 9. 105; 11. 113
Uthemann, Eva 12. 136
Quel che i quadri raccontano 12. 136
Utrecht, città dell'Olanda 8. 47; 10. 82

Valdezochio, Bartholameus de, vedi Valdezoco, Bartolomeo
Valdezoco, Alvise, padre di Bartolomeo 11. 72, 74 s.
Valdezoco, Bartolomeo, editore di F. Petrarca 11. 70, 72-76, *76*
Valdezoco, famiglia padovana 11. 73 s., 78n
Valdezoco, Paolo, fratello di Bartolomeo 11. 74 s.
Valdezoco, Paolo, pronipote di Bartolomeo 11. 74
Valdezoco, Pietro, notaio 11. 74
Valdozuchi, Petrus, vedi Valdezoco, Pietro
Valenti, Italo, pittore 7. 145; 9. 9
Nudo nello studio 7. *145*
Rêve (Le) 9. *9*
Valeri, Diego, poeta e francesista 12. 16, 19 s., 27, 114
Valeriano, Paolo 11. 67
Hieroglyphica 11. 67
Valerio Massimo, storico latino 12. 135
Valéry, Paul-Ambroise, poeta e critico francese 10. 63; 12. 21, 140
Valla, Lorenzo, umanista 12. 4
Valori, Niccolò 10. *73*
Vita Laurentii Medices senioris 10. *73*
Valpelline, località della Valle d'Aosta 9. *114*
Valturio, Roberto 7. 124
De re militari 7. 124
Vancouver, città del Canada 9. 22
Vandaële, Hilaire 12. 96n
Qua mente Phaeder fabellas scripserit 12. 96n
Vandelli, Giuseppe 8. 30n, 63 s., 65-67, 67
Primo testo critico della Divina Commedia *(Il)* 8. 30n
Vanden Branden, Jean-Pierre 10. 81
Érasme ou l'Europe idéale 10. 81
Vanderlyn, John, pittore statunitense 10. *105*
Giardini di Versailles (I) 10. *105*
Van Dyck, Antoine, pittore 10. 161
Van Eyck, Hubert, pittore 7. 66
Van Eyck, Jan, pittore 7. 66, *67*, *152*
Adorazione dell'Agnello mistico (L') 7. 66, *67*
- *Adamo ed Eva* 7. *67*
Coniugi Arnolfini (I) 7. *152*
Vangeli apocrifi 12. 85, 96n, 135
Varchi, Benedetto, storico e umanista 7. 144; 8. 24
Varèse, Edgar, compositore 7. 141
Hyperprism 7. 141
Vargeneau, fotografo 7. 64
Nu féminin allongé 7. 64
Varsavia, città 10. 5, 106
Varsovie, vedi Varsavia
Vasari, Giorgio, pittore e architetto 7. 143
Vasilisa Prekrasnaia, vedi *Racconto della bella Vassilissa (Il)*
Vatican, vedi Città del Vaticano
Vaticano, vedi Città del Vaticano
Vega, Garcilaso de la, scrittore spagnolo 10. 55
Vega, stella 9. 50
Veigl, Hans 9. 152
Wittgenstein in Vienna 9. 152
Velázquez, Diego Rodríguez de Silva y, pittore spagnolo 12. *76*
Esopo 12. *76*
Venanzio Fortunato, poeta latino cristiano 11. 18

Venatoria, vedi Ponti, Gio
Venecia, vedi Venezia
Venere, divinità romana 7. 40, 44, 55, 57, 59, 154 s.; 9. 151
- Landolina, statua greca 7. 21n
Veneta, Repubblica 10. 79
Vénétie, vedi Veneto
Veneto 10. 82; 11. 70, 77
Venezia 7. 45, *94*, 141, 156; 8. *15*, 114, *114*; 9. *53*, 152; 10. 4 s., 10, 41, 70, 72 s., *144*, 159, 162; 11. *11*, 24, *24*, 38, *67*, 70, 74, 78, 81; 12. *8*, *121*, 146
Biblioteca Marciana 11. 81
Biennale di musica 7. 141
Esposizione Internazionale d'Arte 7. *94*
- 49ª Edizione 7. *94*
Gran Teatro la Fenice 8. 114
San Cassiano, teatro 10. 159
San Giorgio Maggiore, convento 11. 74
San Marco 10. 72s, 159
Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista 8. 114
Teatro Malibran 8. *114*, 115
Università Ca' Foscari 7. 156; 8. 130; 9. 152; 11. 113; 12. 146
Venezuela 10. 41
Venice, vedi Venezia
Venini, vetreria 7. 108
Venise, vedi Venezia
Verdeaux, Jacqueline 7. 33n
Verdizzotti, Giovan Mario 12. 22
Cento favole bellissime dei più illustri antichi e moderni Greci e Latini 12. 22
Verdun, città della Francia 10. 4
Verga, Giovanni 9. 106
Malavoglia (I) 9. 111
Vergerio, Pietro Paolo, umanista 8. 93
Vergilius Maro P., vedi Virgilio Marone, Publio
Vergine, vedi Maria, madre di Gesù
Verlaine, Paul-Marie, poeta francese 7. *115*; 10. 63; 12. 18
Verne, Jules, scrittore francese 9. 105, 109
Verona, città 10. 37
Veronese, Paolo Caliari detto il, pittore 10. 10, *10*
Europa sul toro 10. *10*
Verrecchia, Anacleto 9. 86, 152
Tragedia di Nietzsche a Torino (La) 9. 152
Versailles 7. *111*; 10. *105*, 106; 12. *112*
Biblioteca 12. *112*
Castello 7. *111*
Châteaux de Versailles et Trianon 12. *17*, *24*, *112*
Vertù, località della Francia 11. 102
Verulamium, vedi Saint Albans
Vestfalia, regione storica della Germania 10. 5
Vezzoli, Francesco 7. *94 s.*
Donna in copertina 7. *96*
Performance dell'ex top model Veruschka Detmers 7. *94 s.*
Viazzi, Glauco 11. 42n
Poeti del futurismo 1909-1944 (I) 11. 42n
Vicenza 8. *18*; 9. 11; 11. *76*; 12. 146
Biblioteca Bertoliniana 11. *76*
- G. 3, 8, 19 (208) 11. *76*
Vichinghi, antichi guerrieri navigatori 10. 26
Vicino Oriente, vedi Medio Oriente
Vick, Graham, regista teatrale inglese 10. 159
Vienna, città dell'Austria 7. *6*, 33n, 49, 141; 8. 92n; 9. 64, *66*, 70-73, *73*, *75*, 78, 86-88, 93, 142, 146, 152; 10. *15*, *53*, 106, 123, 163; 11. 22n; 12. *46*, 132
Circle, vedi Circolo di
Circolo di 9. 73, 93
cod. Pal. Lat. 4498 8. 92n
Gürtel, distretto industriale 10. 123
Kundmanngasse, strada 9. 92
Kunsthistorisches Museum 7. 33n, 49; 10. *53*, 163
National Bibliothek 12. *15*
Österreichische Galerie 7. *6*
- Belvedere 7. *6*
Österreichische Nationalbibliothek 11. 22n
- cod. 652 11. 22n
Università 9. 73, 152
Vienne, vedi Vienna
Vigneul-Marville, M. de, pseudonimo di Bonaventure d'Argonne 10. 99
Mélanges d'histoire et de littérature 10. 99
Vigorelli, Giancarlo 8. 130
Villa, Emilio, poeta 11. 47
Vilnius, città della Lituania 11. *79*, 80, 87
Vincent, filologo 12. 84
Vincenzo II Gonzaga, duca di Mantova 10. 161 s.
Vindelino da Spira, editore 11. 70
Vindobonensis 303, manoscritto 12. 86
- 652, manoscritto 11. *18*
Viollet-le-Duc, Eugène-Emmanuel, architetto e scrittore francese 9. 25
Virgile, vedi Virgilio Marone, Publio
Virgilio Marone, Publio, poeta latino 8. *10*, 127, 129; 9. 123, 126, 148; 10. 61, 88; 11. *105*; 12. 136
Bucoliche 8. 10
Eneide 12. 136
Opera 8. 10, 18
Visconti, Ermes, letterato 8. 60
Visconti, Filippo Maria, duca, figlio di Gian Galeazzo 11. 103
Visconti, Gian Galeazzo, duca 11. 102 s.
Visconti, Luchino, regista 12. 129
Rocco e i suoi fratelli 12. 129
Visconti, nobile famiglia lombarda 11. *101 s.*, 102 s., 103n
Viskovatov, Pavel Aleksandrovič 12. *39 s.*
Babuška Tat'jana, vedi *Nonna Tatiana*
Canti di nonna Tatiana (I) 10. *40*
Nonna Tatiana 12. *39*
Pesni Babuški Tat'jany, vedi *Canti di nonna Tatiana (I)*
Visual Poetry, vedi *Poesia visiva (La)*
Vitale, Maurizio 10. 50, 168
Lingua del Canzoniere (Rerum vulgarium fragmenta) di F. Petrarca (La) 10. 168
Lingua della cancelleria visconteo-sforzesca nel Quattrocento (La) 10. 168
Lingua di A. Manzoni (La) 10. 168
Oro della lingua (L') 10. 168
Questione della lingua italiana (La) 10. 168
Viterbo, città 8. 130; 10. 168
Università della Tuscia 8. 130; 10. 168
Vitruvio Pollione, architetto e trattatista romano 10. 64
De architectura 10. 64
Vitruvius, vedi Vitruvio Pollione
Vitta, Maurizio 9. 111, 152; 11. 64, 113; 12. 66, 98, 146
Disegno delle cose. Storia degli oggetti e teoria del design (Il) 9. 152; 11. 113; 12. 146
Progetto della bellezza. Il design tra arte e tecnica (Il) 9. 152; 11. 113; 12. 146
Vittoria, divinità romana 10. *14*, *16* 17, 22
Vittoria, regina inglese 7. 10
Vittorini, Elio, scrittore 9. 123; 12. 117
Vivarium, località 10. 31
Vives, Juan Luis, letterato 10. 97, 148
Vjazemskij, Pëtr Andreevič, poeta e critico russo 10. 62
A Laura nel giorno della sua nascita 10. 62
Preghiera a Laura 10. 62
Vladivostok, città della Russia 10. 63
Vollenweider, Alice, scrittrice 11. 104
Volli, Ugo 7. 137, 156; 8. 111, 130; 9. 139, 152; 10. 155, 168; 11. 6, 113; 12. 58, 146
Voltaire, pseudonimo di François-Marie Arouet, filosofo 7. 42, 51; 8. 57, 62n; 9. 146; 10. 60, 104
Candido 12. 98
Corpus des notes marginales de Voltaire 8. 57, 62n
Essai sur les moeurs 10. 60
Vosgi, catena montuosa 9. 37
Voyage en Suisse. Anthologie des voyageurs français et européens, de la Renaissance au Xxe siècle (Le) 10. 119n, 168
Vredeveld, Harry, studioso di Erasmo da Rotterdam 9. 149
Vree, Paul de, poeta belga 11. 43

Wagner, Leonhard, monaco e umanista 11. 38
Wagner, Marcelliano, monaco 8. 14
Wagner, Richard, compositore 9. 143; 11. 100; 12. 132
Anello del Nibelungo (L') 9. 143, *143*
Maestri cantori di Norimberga (I) 9. 143, *144*
Ring, vedi *Anello del Nibelungo (L')*
Tannhäuser 9. 143
Tristan und Isolde 11. 100
Wagner, Wolfgang, regista teatrale 9. 143
Walafrido Strabone, poeta 10. 34
Walden, Lionel, pittore inglese 10. *125*
Docks di Cardiff (I) 10. *125*
Wales, vedi Galles
Walley, G. 8. 62n
Walsh, Thomas M. 8. 55n
Praise of Folly *in Context: The Commentary of Girardus Listrius (The)* 8. 55n
Walter, Bruno, direttore d'orchestra 9. 70; 12. 130
Warburg, Aby, storico dell'arte tedesco 7. 22, 24-26, 30, 32, 32 s.n; 11. 77
Essais florentins 7. 33n
- Naissance de Venus *et* Le Printemps *de Sandro Botticelli* (La) 7. 33n
Gesammelte Schriften 7. 32n
- I. Die Erneuerung der heidnischen Antike. Kulturwissenscha?tliche Beiträge zur Geschichte der Europäischen Renaissance 7. 32n s.
-- *Sandro Botticellis* Geburt der Venus *und* Frühling. *Eine Untersuchung über die Vorstellungen von der Antike in der Italienischen Frührenaissance* 7. 33n
- II-1. Der Bilderatlas Mnemosyne 7. 32n
Ninfa fiorentina 7. 32n
Manet's Déjeuner sur l'herbe. *Die vorprägende Funktion heidnischer Elementargottheiten für die Entwicklung modernen Naturgefühls* 7. 33n
Warnke, Martin 7. 32n
Washington 7. *24*, 33n, *80*; 8. *89*
National Gallery of Art 7. *24*, 33n; 8. *89*
- Kress, Samuel H., collezione 8. *89*
-- A 278, 1B; 1957 14 125 8. *89*
Smithsonian Institute 7. *80*
- Hirschhorn Museum and Sculpture Garden 7. *80*
Wasser, località 10. 39
Watson, Thomas, poeta inglese 10. 57
Hecatompathia 10. 57
Passionate Century of Love, vedi *Hecatompathia*
Tears of Fancy (The) 10. 57
Watteau, Jean Antoine, pittore francese 8. 76, *77*, *79 s.*
Avventuriera (L') 8. *77*

Capricciosa (La) 8. *80*
Situazione imbarazzante (La) 8. *79*
Webern, Anton, compositore 7. 141
Weckherlins, Georg Rudolf, poeta tedesco 10. 58
Gedichte 10. 58
Weill, Kurt, compositore 12. 130
Weininger, Otto, filosofo 9. 72-74, 76-78, 78n
Tierpsychologie 9. 78n
Über die letzten Dinge 9. 78n
Weiss, Johann Heinrich, topografo e disegnatore svizzero 10. 111
Vue panoramique de la région du Saint-Gothard 10. *111*
Wellesz, Egon, compositore austriaco 12. 130
Wernicke, Carl, neurologo 12. 11
Werther, personaggio goethiano 10. 154
Wesselmann, Tom, pittore 7. 81, *82*
Bathtub 3 7. *82*
Westphalie, vedi Vestfalia
Wetzel, Johann Jacob 10. *117*
Pont du Diable (Le) 10. *117*
Whistler, James Abbott McNeill, pittore statunitense 7. 10, *113*; 10. *128*
Vecchio ponte di Battersea a Londra (Il) 10. *128*
Whymper, Edward, scalatore 9. 118
Wien, vedi Vienna
Wilde, Joannes, storico dell'arte 7. 33n
De Bellini à Titien. Texture, forme, couleur dans l'art vénitien 7. 33n
William di Moerbeke, monaco domenicano 10. 66
Williams, William Carlos 12. 118, 122n
Poesie 12. 122n
Wilson, Nigel 10. 64, 168
Aelian: Historical Miscellany 10. 168
From Byzantium to Italy 10. 168
Photius: the Bibliotheca 10. 168
Scholars of Byzantium 10. 168
Scribes and Scholars 10. 168
Winckelmann, Johann Joachim 7. 47 s., 49n
Bello nell'arte. Scritti sull'arte antica (Il) 7. 49n
Winterthur, città della Svizzera 10. 133
Wissenburgensis, codice 12. 82
Wittenberg, città della Germania 10. 165
Wittgenstein, Gretl, sorella di Ludwig 9. 71
Wittgenstein, Hermine, sorella di Ludwig 9. 64 s.
Wittgenstein, Ludwig, filosofo 9. 64-80, 64, 78n, 82, 84-88, 90-97, 152
Big Typescript (The) 9. 71
Geheime Tagebücher 1914-1916 9. 65, 67, 78n
Glossario per le scuole elementari 9. 87
Grammatica filosofica 9. 66
Letters to C.K. Ogden with Comments on the English Translation of the Tractatus logico-philosophicus 9. 78n
Logisch-philosophische Abhandlung, vedi *Tractatus logico-philosophicus*
Nachlass 9. 68
Notebooks, vedi *Geheime Tagebücher 1914-1916*
Philosophical Investigations, vedi *Ricerche filosofiche*
Philosophische Untersuchungen, vedi *Ricerche filosofiche*
Ricerche filosofiche 9. 68, 71, 78n, 79, *80*
Tractatus logico-philosophicus 9. 64, 66-71, 73, 75-80, 78n, 83, 91, 152
Vermischte Bemerkungen 9. 72, 78n
Zettel 9. 78n
Woburn, località 10. 64
Abbazia cistercense 10. 64
Cistercian abbey, vedi Abbazia cistercense
Wohlgemut, Michael, incisore tedesco 10. *83-88*
Bamberga 10. *88*
Magonza 10. *86*
Monaco 10. *87*
Parigi 10. *85*
Roma 10. *83*
Venezia 10. *84*
Wolf, paesaggista 10. 119n
Wolfenbüttel, città 10. 80
Woolf, Leonard, scrittore, marito di Virginia 9. 92, 97
Woolf, Virginia, scrittrice 9. 89, 92, *94*, 97
Wrede, Henning 7. 32n
Klinenprobleme 7. 32n
Wright, Georg Henrik von, studioso di Wittgenstein 9. 78n
Wyatt, Thomas, poeta inglese 10. 56
Wyss, Urban, poeta svizzero 11. 38

Xenophon, vedi Senofonte
Ximénez de Cisneros, vedi Cisneros, Francisco Jiménez

Yale University 8. 15, 52; 11. 113; 12. 115
Beinecke Rare Books and Manuscript Library 8. 20n, 52; 12. 115
Yourcenar, Marguerite, pseudonimo di M. Cleenewerck de Crayencour 7. 146 s., *146*, 149 s., *150*
Memorie di Adriano 7. 146 s., 149, *150*
Uomo scuro (Un) 7. 147
Ysopets, vedi *Esopi*

Zacinto, isola 9. 54
Zaias y Sotomayor, María de 8. 104
Novelle amorose ed esemplari 8. 104
Zais, Giuseppe, pittore 10. 10
Zanichelli, editrice 8. 69
Zanzotto, Andrea, poeta 12. 118 s.
Aure e disincanti del Novecento italiano 12. 118
Fantasie di avvicinamento 12. 118
Zedda, Alberto, direttore del *Rossini Opera Festival* 9. 143 s.
Zelinda, personaggio di *Casa d'altri* di Silvio D'Arzo 11. 95 s.
Zemlinsky, Alexander von, compositore e direttore d'orchestra austriaco 9. 142; 12. 130
König Kandaules (Der) 9. 142
Zeus, divinità greca 7. *21*; 8. 124; 10. *4*
Zeusi, pittore greco 7. 45
Zito, Francesco, regista teatrale 8. 115
Zoccoli, Franca 11. 42n
Benedetta Cappa Marinetti. L'incantesimo della luce 11. 42n
Women Artists of Italian Futurism (The) 11. 42n
Zola, Êmile, scrittore 9. 117
Zolli, Paolo, linguista 9. 25
Dizionario etimologico della lingua italiana 9. 25
Zollino, Antonio 9. 127
Vate e l'ingegnere (Il) 9. 127
Zucchi, Jacopo, pittore 12. *134*
Favola di Amore e Psiche (La) 12. *134*
Zuccoli, Luciano, pseudonimo di Luciano von Ingenheim, scrittore 9. 106
Zurich, vedi Zurigo
Zurigo 8. *13*, *15*, *21*, 47; 9. *9*; 10. *113*, *159*, 160; 11. 38, 104
Bechter, collezione 9. *9*
Opernhaus 10. *159*
Overglatt 104
Zentralbibliothek 10. *113*
Zusanek, Harald 7. 32n
Nymphen. Untersuchungen zum dios-Begriff (Die) 7. 32n
Zwerger, Lisbeth, illustratrice 12. *100*
Lupo travestito da nonna (Il) 12. *100*
Zwingli, Ulrich, riformatore svizzero 10. 82

Indice delle illustrazioni

Aix-en-Provence, Museo Granet. Rigaud, Hyacinthe: *Monsieur de Gueidan che suona la cornamusa* 10. *106*
Alfabeto lineare fenicio 11. *7*
Alfabeto maiuscolo greco 11. *7*
Alighieri, Dante: *De la volgare eloquenzia*, frontespizio 11. *108*
Amburgo, Kunsthalle. Gérôme, Jean-Léon: *Frine davanti al tribunale di Atene* 7. *13*
Anello del Nibelungo (L') (di R. Wagner), una scena della rappresentazione al Festival di Bayreuth, fotografia 9. *143*
Appenzello, fotografia 10. 40
Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. *Ratto d'Europa (Il)*, mosaico 10. *5*
Arezzo. Lazzerini, Alessandro: *Monumento a Francesco Petrarca* 10. *61*
Arrowsmith, Clive: *Calendario Pirelli (Il)*, ottobre 1992 7. *91*
Atene, moneta d'argento, 5 a.C. 10. *12*
Museo Archeologico Nazionale. *Poseidone*, o *Zeus*, bronzo 7. *21*
Museo dell'Acropoli
- Crizio: *Efebo*, marmo 7. *18*
- *Nike che si allaccia il sandalo*, marmo, dal tempietto di Atena Nike 7. *15*
Azim, Raffaella, in una scena di *Dopo la prova* di I. Bergman, al Teatro Franco Parenti di Milano, fotografia 8. *112*

Balestrini, Nanni: *Per una soluzione* 11. *43*
Baltimora, Walters Art Gallery. Ingres, Jean-Auguste-Dominique: *Odalisca con la schiava musicante (L')* 7. *51*
Barbablù, in un manifesto su legno, particolare 12. *101*
Barcellona, Esposizione del 1929, Padiglione tedesco di Mies van der Rohe. Kolbe, Georg: *Figura femminile* 7. *69*
Museo Archeologico. *Sacrificio di Ifigenia*, mosaico 10. *21*
Basilea, collezione privata. Bacon, Francis: *Studio per il ritratto di Henrietta Moraes* 7. *8*
Öffentliche Kunstsammlung
- Erasmo da Rotterdam: *Moriae Encomium*, f. Dv (*La bellezza di Bacco*, di Hans Holbein il Giovane) 8. *49*
-- f. E2r (*Il cuculo e il marito tradito*, di Hans Holbein il Giovane) 8. *49*
-- f. Nv 8. *50*
-- frontespizio 8. *48*
- Holbein, Hans il Giovane: *Erasmo da Rotterdam* 8. *47*
Beaumont, Jean-François-Albanis: *Travels from France to Italy through the Lepontine Alps*, illustrazione con la veduta del ghiacciaio di Tsa de Tsan in Valpelline (Aosta) 9. *114*
Bene, Carmelo, in una scena del *Pinocchio* al Teatro di Roma, fotografia 9. *139*
Bergamo, Accademia Carrara. Anonimo: *Scuola di S. Bonaventura*, olio su tela 8. *128*
Biblioteca Civica. De' Grassi, Giovannino: taccuino, pagina con le lettere dell'alfabeto *i k l q r* 11. *12*
Berlino, Staatliche Museen
- Correggio: *Leda* 7. *28*
- Menzel, Adolf von: *Fonderia* 10. *124*
- Piero di Cosimo: *Venere e Marte*, 7. *23*
Staatliche Schlösser und Gärten. Lancret, Nicolas: *Mulinello (Il)* 10. *109*
Staatsbibliothek der Stiftung Preussischer Kulturbesitz. Cicerone: *Ad Atticum*, Ms. Ham. 166, f. 75v 10. *71*
Stiftung Sammlung Dieter Scharf. Dubuffet, Jean: *Corps de dame* 7. *81*
Bertin: *Cicala e la formica (La)*, incisione da J.-C. Oudry, in *Fables choisies, mises en vers par J. da La Fontaine* 12. *21*
- *Corvo e la volpe (Il)*, incisione, in *Fables choisies, mises en vers par J. da La Fontaine* 12. *22*
- *Due piccioni (I)*, incisione, in *Fables choisies, mises en vers par J. da La Fontaine* 12. *23*
- *Lupo e l'agnello (Il)*, incisione, in *Fables choisies, mises en vers par J. da La Fontaine* 12. *23*
Bibbia poliglotta, *Esodo, I, 1-14*, f. n2r 10. *77*
Bilibin, A.: illustrazione per *La principessa-ranocchio* 12. *42*
Bilibin, Ivan Jakovlevič: *Cavaliere bianco nel bosco (Il)*, illustrazione per *Il racconto della bella Vassilissa* 12. *37*
- *Strega Baba Yaga (La)*, illustrazione per *Vasilisa Prekrasnaia* 12. *38*
Binningen, Collezione Nathan. *Orologio con cavaliere automa che volge la testa e alza lo scettro, cane che salta, e occhi del cavallo che ruotano*, rame dorato 11. *25*
Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio
- Euclide: *Elementa geometriae*, c. a3v 8. *18*
- Gesner, Conradus: *Bibliotheca universalis*, frontespizio 8. *13*
-- *Bibliotheca instituta et collecta*, frontespizio 8. *21*
--- p. 415 8. *15*
- Petrarca, Francesco: *Trionfi*, cc. a1 e XXVIv 8. *15*
- Virgilio Marone: *Opera*, c. X8v, r 8. *18*
Collezione privata
- Marinetti, Filippo Tommaso: *8 anime in una bomba* 11. *38*
-- *Mots en liberté futuristes (Les)*, 11. *37*
- Spatola, Adriano: *Zeroglifico* 11. *46*
Boston, Museum of Fine Art. Gérôme, Jean-Léon: *Bagno turco*, o *Bagno moresco* 7. *59*
Public Library, Department of Rare Books. Alberto Magno: *Philosophia*, frontespizio 11. *66*
Brescia, Biblioteca Civica Queriniana. Seneca: *Epistulae ad Lucilium*, cod. B II 6, f. 51r 8. *7*
Brjullov, Karl Pavlovič: *Ivan Andreevič Krylov* 12. *36*
Brockedon, William: *Passes of the Alps (The)*, Cartina della strada del San Gottardo 10. *115*
- Cartina della strada del Simplon 10. *114*
Brossa, Joan: *Hitchcock* 11. *69*
Bruegel, Jan: *Gola (La)* 12. *11*
- *Invidia (L')* 12. *12*
- *Lussuria (La)* 12. *13*
Brunnenburg, Collezione S. Castellani. Castellani, Leonardo: *Ezra Pound* 12. *118*
Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert I^er^. *Carlomagno*, miniatura in *Chronica regia Coloniensis*, Ms. 467 10. *25*
Königliches Museum. Bruegel, Pieter il Vecchio: *Censimento a Betlemme (Il)* 9. *149*
Musée d'Ixelles. Morisot, Berthe: *Intérieur de cottage* 9. *41*
Budapest, Museo delle Arti Figurative. Toulouse-Lautrec, Henri de: *Al Moulin-Rouge* 7. *123*
Bury, Richard de: *Philobiblon*
- edizione critica, explicit 11. *86*
- edizione di Kelnas, incipit 11. *81*
- testo latino e traduzione lituana, frontespizi 11. *79*
Buzzi, Paolo: *Pioggia nel pineto antidannunziana. Parole in libertà* 11. *35*

Caen, Musée des Beaux-Arts. Lecomte Du Noüy, Jules-Jean-Antoine (già a): *Schiava che porta le teste decapitate al Pascià (La)* 7. *62*
Calder, Alexander: illustrazioni per *Fables of Æsop according to Sir Roger l'Estrange*
- *Leone e il lupo (Il)* 12. *63*
- *Leone e l'asino (Il)* 12. *62*
Cambridge, King's College, fotografia 9. *83*
Sponde del fiume Cam (Le), fotografia 9. *90*
Trinity College, fotografia 9. *84*
- *Monk Eadwine "scriptorum princeps"*, miniatura in Ms. R.17.1, f. 283v 10. *64*
Cappa Marinetti, Benedetta: *Spicologia di l uomo* 11. *38*
Cartina economica dell'impero Romano 10. *15*
Cartina geografica dell'impero Carolingio 10. *30*
Cassandre: alfabeto déco, carattere Bifur 11. *13*
Catlow, Agnes: *Sketching Rambles; or Nature in the Alps and Appennines*, controfrontespizio e frontespizio 9. *116*
Céline, Louis-Ferdinand, a Meudon, fotografia 12. *138*
- *Viaggio al termine della notte*, sovraccoperta dell'edizione Corbaccio 12. *142*
Cervantes Saavedra, Miguel de: *Ingenioso hidalgo don Quixote de la Mancha (El)*, frontespizio e f. 1 10. *143*
- *Segunda parte del ingenioso cavallero don Quixote de la Mancha*, copertina 10. *144*
Chantilly, Musée Condé. Le Brun, Charles: disegno per il *Recueil de divers petits ouvrages en prose et en vers, composés par Charles Perrault pour la Bibliothèque de Versailles* 12. *112*
Chiaravalle (Milano), abbazia, fotografia 10. *38*
Chicago, Art Institute. Tintoretto: *Tarquinio e Lucrezia* 7. *29*
Chiostri, Carlo: illustrazioni di *Pinocchio* 9. *105, 107, 109*
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana
- *Bibbia Palatina*, Vat. Pal. Lat. 3, f. 43v, particolare 10. *34*
- *Corpus agrimensorum Romanorum*, codice membranaceo, Vat. Lat. 1564, f. 97 10. *33*
- Terenzio: *Comoediae*, codice membranaceo, Vat. Lat. 3868, f. 2 10. *32*

Musei Vaticani
- Anonimo romano: *Cleopatra*, marmo 7. *22*
- Canova, Antonio: *Perseo trionfante* 7. *44*
- Prassitele: *Afrodite di Cnido* 7. *14*
Palazzo Apostolico
- Stanza della Segnatura. Raffaello Sanzio: *Francesco Petrarca fra i grandi lirici antichi Alceo, Corinna e Anacreonte*, particolare del *Parnaso*, affresco 10. *52*
-- *Teologia (La)*, affresco 8. *109*
- Stanza dell'incendio del Borgo. Scuola di Raffaello: *Incoronazione di Carlomagno* 10. *29*
Claridge, John: *Calendario Pirelli (Il)*, copertina 1993 7. *92*
Clarke, Harry: *Morella*, illustrazione per E.A. Poe, *Tales of Mystery and Imagination* 12. *70*
Collezione privata
- Depero, Fortunato: *Progetto del manifesto per Balli Plastici* 9. *110*
- Grosz, George: *Bacio con Vicki Baum* 12. *139*
-- *Giocatori di carte* 12. *141*
-- *Hollywood House* 12. *140*
- Ponti, Gio: *Amazzone col corno (L')* 7. *109*
-- *Domitilla*, matita e china 7. *106*
-- *Leonia* 7. *106*
- Rackham, Arthur: *Serpentine Lake (The)*, illustrazione per J.M. Barrie, *Peter Pan in Kensington Gardens* 12. 71
- Reinhart, Joseph: *Montagnards du Canton d'Uri* 10. *118*
- Wetzel, Johann Jacob: *Pont du Diable (Le)* 10. *117*
Colmar, Bibliothèque Municipale. *Sette sacramenti (I)*, illustrazione in *Spigel des Leiden Cristi*, Ms. 306, f. 1 12. *9*
Colonia, Duomo. *Mosaico di Bacco* 10. *22*
Ludwig Museum. Wesselmann, Tom: *Bathtube 3* 7. *82*
Compiègne, Castello di. Coypel, Charles-Antoine: *Don Quijote armado con la bacía del barbero como yelmo* 10. *144*
- *Don Quijote guiado por la Locura* 10. *147*
- *Don Quijote sanado de la locura por la Sabiduría* 10. *149*
Contino, Victorugo: *Ezra Pound con Pier Paolo Pasolini*, fotografia 12. *121*
Copenaghen, Biblioteca Reale. Capilettera miniati della metà del sec. XIII 8. *116*
Costantini, Flavio: *Goethe*, xilografia, particolare in J. Naghibin, *Tu, mio ultimo amore* 10. *58*
Cyclo (Le), targa smaltata 11. *15*

Della Porta, Giovan Battista: *Ars reminiscendi*, alfabeto 11. *13*
Ditko, Steve: *Spider-Man tra i grattacieli di New York*, vignetta 12. *65*
Dolomiti di Brenta, fotografia 9. *119*
Donovan, Terence: *Calendario Pirelli (Il)*, settembre 1987 7. *88*
Doyle, Richard: illustrazione in R. Doyle e W. Allingham, *In Fairy-Land* 7. *139*
- *Principe entra nel bosco (Il)*, illustrazione in R. Doyle e J.R. Planché, *An Old Fairy Tale Told Anew* 12. *105*
Dresda, Gemäldegalerie
- Dahl, Johan Christian Clausen: *Veduta notturna di Dresda* 10. *123*
- Giorgione: *Venere dormiente* 7. *26*
- Neue Meister. Klimt, Gustav: *Faggeio (Il)* 9. *88*
- Tiziano Vecellio: *Venere dormiente* 7. *26*
Dürer, Albrecht: *Ritratto di Erasmo da Rotterdam*, incisione 7. *151*; 8. *126*; 9. *148*; 10. *164*; 11. *110*; 12. *143*

Ejsner, A.: illustrazione per P. A. Viskovatov, *I canti di nonna Tatiana* 12. 40
Elba, isola, Biblioteca di Napoleone Bonaparte. La Fontaine, Jean de: *Contes et nouvelles en vers*, tomo I, frontespizio 12. *18*
Elgort, Arthur: *Calendario Pirelli (Il)*, marzo 1990 7. *90*
Erevan, Galleria Armena d'Arte. Chagall, Marc: *Dietro la casa* 12. *106*
Erté: le lettere *B* ed *E* 11. *14*
Esopus constructus moralizatus & hystoriatus ad utilitatem discipulorum
- *Asino e il cavallo (L')* 12. *78*
- *Topo di campagna e il topo di città (Il)* 12. *78*

Fedro: *Favole*, in *Phaedri Aug. Liberti fabularum Aesopiarum libri V*
- favole I. 6-11 12. *81*
- favole I. 24-29 12. *82*
- prologo e favole I. 1-5 12. *80*
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana
- Agostino, sant': *In Joannis Evangelium tractatus*, cod. San Marco 619, f. 13r 8. *8*
- 'Baldassar Fiammingo': *Francesco Petrarca*, nel codice membranaceo del *Canzoniere e Trionfi*, Ms. Plut. 41. 1 10. *50*
- Buondelmonti, Cristoforo: *Liber insularum*, Ms. Plut. 29. 25, cartina geografica di Costantinopoli, c. 42r 10. *67*
- Ermete Trismegisto: *De potestate et sapientia Dei*, cod. Plut. XXI, 8, f. 3r 8. *95*
-- f. 257v 8. *95*
- Euripide: *Ecuba*, Ms. San Marco 226, f. 3 10. *70*
- Frammento di rotolo di papiro contenente carmi di Saffo, pap. PSI II 123 8. *5*
- *Lorenzo de' Medici*, illustrazione in N. Valori, *Vita Laurentii Medices senioris*, Ms. Plut. 61. 3, c. 1 10. *73*
- *Omero*, miniatura in Omero, *Opere*, Ms. Plut. 32. 4, c. 1 10. *72*
- Prontuario ecclesiastico, cod. Laur. 30.24, ff. 2r, v 11. *20*
Biblioteca Nazionale
- *Dante, con Virgilio e Stazio*, miniatura, particolare, in Dante Alighieri, *Divina Commedia, Purgatorio*, canto XXV 10. *105*
- Delaunay, Sonia, foglio sciolto in B. Cendrars, *La prose du Transibérien et de la Petite Jehanne de France* 11. *68*
- Scuola Padovana: *Trionfo della Fama*, in F. Petrarca, *I Trionfi*, B.R. 103, f. 93bis 10. *55*
Biblioteca Riccardiana. Maestro del Virgilio Riccardiano: *Trionfo del Tempo*, in F. Petrarca, *I Trionfi*, Ms. 1229, f. 42v 10. *54*
Cappella Medicea in San Lorenzo. Michelangelo Buonarroti: *Notte (La)*, dalla Tomba di Giuliano de' Medici 7. *68*
Collezione privata. Belloli, Carlo: *Solo nel sole* 11. *53*
Galleria d'Arte Moderna. Cabianca, Vincenzo: *Garibaldi a Caprera* 9. *56*
- Testi, Alfonso: *Arno in piena (L')* 9. *6*
Galleria degli Uffizi, Corridoio Vasariano. Ferretti, Gian Domenico: *Ratto d'Europa (Il)* 10. *8*
- Tiziano Vecellio: Venere di Urbino 7. 27
Museo Archeologico. *Giudizio di Paride*, ceramica attica 7. *11*
Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Collezione Malandrini. Schultz & Schlenner: *Berlino, scorcio del Ponte del Principe Elettore*, collotipia 10. *133*
Palazzo Pitti, Galleria Palatina
- Canova, Antonio: *Venere italica* 7. *45*
- Rubens, Pieter Paul: *Orrori della guerra (Gli)* 10. *166*
Santa Trinita. Ghirlandaio: *San Francesco riceve la bolla con l'approvazione del suo ordine da papa Onorio III*, affresco 10. *73*
Fontainebleau, Castello. Boudoir della regina Maria Antonietta, fotografia 10. *104*
Fontana, Agostino: *Amphitheatrum legale*, frontespizio 11. *84*
Forlì, Biblioteca Comunale. Copia, Jacques-Louis: *Johann Joachim Winckelmann*, dal ritratto di Anton Raphael Mengs 7. *48*
Francia, collezione privata. Delacroix, Eugène: *Donna d'Algeri in un interno* 7. *56*
Freeman, Robert: *Calendario Pirelli (Il)*, giugno 1964 7. *83*
Freiburg (Germania), fotografia 10. *41*
Freshfield, Douglas William: *Italian Alps*, controfrontespizio e frontespizio 9. *117*
Fribourg (Svizzera), fotografia della città vecchia 10. *41*
Furtwängler, Wilhelm, con Paul Schöffler e Herbert Graf durante le prove delle *Nozze di Figaro*, Festival di Salisburgo, 1953, fotografia 12. *132*
- durante una prova d'orchestra, fotografia 12. *131*
- ritratto fotografico 12. *130*

Gadda, Carlo Emilio: "Foglia [di leccio] lucida e scura di sopra, chiara e setosa (verde chiaro, verde bianco) sotto, dove non arriva la luce", disegno da un taccuino (*Grumi di pensiero silvano*) 9. *123*
- "La chiesetta col campanile piatto a due crune", disegno da un taccuino (*Grumi di pensiero silvano*) 9. *126*
- *Meraviglie d'Italia (Le)*, sovraccoperta dell'edizione Einaudi 9. *125*
- *Villa in Brianza*, f. 13r 9. *124*
Gand, Cattedrale di San Bavone. Van Eyck, Jan: *Adamo ed Eva*, ante del polittico *L'adorazione dell'Agnello mistico* 7. *67*
Gaudier-Brzeska, Henry: *Ezra Pound* 12. *119*
Gehry, Frank O.: *Elaborato al computer del Guggenheim Museum*, Bilbao 7. *135*
Giacobetti, Francis: *Calendario Pirelli (Il)*, maggio 1970 7. *85*
- ottobre 1970 7. *85*
Ginevra, Collezione del Barone Edmond de Rothschild. La Tour, Maurice Quentin de: *Presidente Gabriel-Bernard de Rieux (Il)* 10. *107*
Musée d'Art et d'Histoire
- Liotard, Jean-Étienne: *Ritratto d'Amijean De la Rive* 9. *145*
-- *Ritratto di Marie-Jeanne Bassompierre* 9. *147*
Girardon, A.: illustrazione per M. Maeterlinck, *La Vie des Abeilles* 12. *14*
Gonin, Francesco: *"Addio monti"*, incisione nei *Promessi sposi*, cap. VIII 9. *54*
Govoni, Corrado: *Autoritratto*, nel suo *Rarefazioni e parole in libertà* 11. *39*
Grasset, Eugène: copertina per *Histoire des quatre Fils Aymon très Nobles et très Vaillans Chevaliers* 12. 67
Gruner, Gottlieb Sigmund: *Histoire naturelle des glaciers de Suisse*, controfrontespizio e frontespizio 9. *115*

Hartford, Wadsworth Atheneum. Delacroix, Eugène: *Bagnanti* o *Donne turche al bagno* 7. *57*

Herman, E.R.: illustrazione per R.L. Stevenson, *Fables* 12. *69*
Hoytema, Theodor van: illustrazione per H.C. Andersen, *Due galline* 12. 68
Huygens, Christiaan: *Horologium oscillatorium*, movimento di orologio a pesi e pendolo, tav. 25 11. *26*

Isgrò, Emilio: *Cristo cancellatore (Il)*, copertina 11. *49*

Jacobi, Friedrich Heinrich, ritratto 9. *138*
Juan Huarte de San Juan: *Essame degl'ingegni degli huomini*, frontespizio 10. *144*

Kamenskij, Vasilij: *Solnce (Il sole)*, poesia di cemento armato 11. *41*
Kandinskij, Vasilij: illustrazione per il suo *Klänge* 12. *42*
Karlštejn (Boemia), Cappella della Santa Croce. Teodorico da Praga: *San Carlomagno* 10. *26*
Kirchberg (Svizzera), chiesa parrocchiale. *Soldati della città di Burgdorf*, vetrata 9. *29*
Klagenfurt, Landesmuseum. Frammento di affresco del I sec. d.C., da Magdalensberg nel Norico 10. *20*
Knapp, Peter: *Calendario Pirelli (Il)*, marzo 1966 7. *84*
Kokoschka, Oskar: illustrazione per il suo *Die traümende Knaben* 12. *46*
- manifesto per la *Kunstschau*, Vienna 1908, litografia 9. *75*

La Fontaine, Jean de: *Fables choisies*, p. 1, vignetta 12. *5*
- *Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine*, antiporta e frontespizio 12. *20*
Lategan, Barry: *Calendario Pirelli (Il)*, agosto 1988 7. *89*
Lavia, Gabriele, in una scena del *Don Giovanni* di Molière al Teatro di Genova, fotografia 10. *155 s.*
- in una scena di *Dopo la prova* di I. Bergman al Teatro Franco Parenti di Milano, fotografia 8. *112*
Lee, Stan: *Spider-Man tra i grattacieli di New York*, vignetta 12. *65*
Leon Battista Alberti, incisione 8. *86*
Lincei, Accademia Nazionale dei, stemma 10. *102*
Lisitskij, El: *Per la voce* 11. *41*
Livorno, collezione privata. Cangiullo, Francesco: *Milano – Dimostrazione (sensazione futurista di Cangiullo)* 11. *36*
Lombardi, Sandro, in una scena di *Cleopatràs* di G. Testori, fotografia 9. *140*
Londra, British Library
- Catalogo della Biblioteca dell'Abbazia di Reading, Ms. 3031, f. 8v 10. *65*
- Testi astrologici nella forma delle stelle Eridano e Centauro, cod. Harley 647, ff. 10v, 12r 11. *17*
British Museum. *Amazzone*, marmo, fregio del Mausoleo di Alicarnasso 7. *18*
- Turner, William: *Passo del San Gottardo* 10. *116*
Collezione privata. Carracci, Annibale: *Ratto d'Europa (Il)* 10. *7*
Cooling Galleries. De Courten, Angelo: *Modella dello scultore (La)* 7. *144*
Hampton Court, Collezione Reale. Domenichino: *Sant'Agnese* 10. *162*
National Gallery
- Botticelli: *Marte e Venere* 7. *23*
- Poussin, Nicolas: *Triomphe de Pan (Le)* 7. *31*
- Tiziano Vecellio: *Bacco e Arianna* 7. *30*
- Van Eyck, Jan: *Coniugi Arnolfini (I)* 7. *152*
National Portrait Gallery. Anonimo: *John Milton* 10. *57*
Tate Gallery. Whistler, James Abbott McNeill: *Vecchio ponte di Battersea a Londra (Il)* 10. *128*
Luzzati, Emanuele: *Principe ranocchio (Il)* 12. *98*

Madrid, Museo del Prado
- Tiziano Vecellio: *Baccanale* 7. *25*
- Velázquez, Diego: *Esopo* 12. *76*
Real Academia de la Historia, Fondo San Román 1/4144. *Epílogo en medicina y en cirurgía conveniente a la salud*, f. 2r 8. *38*
- f. 11v 8. *39*
- f. 13v e f. 14r 8. *41*
- f. 15v e f. 20v 8. *42*
- f. 67r 8. *43*
- f. 69r e f. 72r 8. *44*
Maestri cantori di Norimberga (I) (di R. Wagner), una scena della rappresentazione al Festival di Bayreuth, fotografia 9. *144*
Majakovskij, Vladimir: *Per la voce* 11. *41*
Malandri, Miria: d'après *Dies Irae* di Carl Theodor Dreyer, olio su tela 8. *22*
- d'après *Una notte a Bengali* di Nicolas Klotz, olio su tela 8. *23*
Malmaison et Bois-Préau, Châteaux de. Gobelins, manifattura di: *Api*, arazzo, particolare 12. *6*
Marano di Castenaso (Bologna), Collezione Molinari Pradelli. Turchi, Alessandro: *Ratto d'Europa (Il)* 10. *6*
Marietti, Camillo: *8 giorni di alpinismo*, illustrazione in *Strenna del Fischietto pel 1876* 9. *118*
Marina D. U.: *Ape (L')*, illustrazione per S.G. Cènnamo, *La fata Tarocca* 12. *15*
Merzouga (Marocco). *Deserto africano (Il)*, fotografia 9. *49*
Messina, Francesco: *Carlo Emilio Gadda* 9. *122*
Metastasio, Pietro: *Olimpiade (L')*, una scena della rappresentazione al Teatro Malibran di Venezia, fotografia 8. *114*
Miccini, Eugenio: *Anche il silenzio è parola*, in *Visual Poetry* 11. *44*
Milano, Accademia di Brera. Corvi, Domenico: *Nudo seduto di tre quarti da tergo* 7. *143*
Biblioteca Ambrosiana. Albero genealogico del sultano Murād IV, Man. ar., nuovo fondo, 131, f. 95a 11. *11*
- Omero: copia del Petrarca, Ms. I 98 inf., ff. 1v-2r 10. *67*
- Scrittura araba, frammento di opera astronomica e astrologica, Man. ar., nuovo fondo, 341, ff. 8b-9a 11. *8*
Biblioteca di via Senato
- Alighieri, Dante: *Divina Commedia*, edizione dell'Accademia della Crusca, frontespizio e foglio di guardia 8. *25*
-- *Inferno*, canto I, vv. 19-48 8. *26*
-- *Paradiso*, canto II, vv. 1-18 8. *28*
-- *Purgatorio*, canto I, vv. 1-18 8. *27*
- Erasmo da Rotterdam: *Moriae Encomium*, p. 64 8. *51*
-- p. 68 8. *54*
-- p. 70 8. *52*
-- pp. 76 e 149 8. *55*
-Faerno, Gabriele: *Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae, Asinus et aper*, c. 53v 12. *89*
-- *Canis et caro*, c. 52v 12. *86*
-- *Vulpes et aquila*, c. 59v 12. *145*
- Publicius, Jacobus: *Ars orandi*, edizione Radtolt, 1482, f. d2v 11. *67*
- Rabano Mauro: *De laudibus sanctae crucis*, edizione Anselm, 1503, f. 1r 11. *19*
-- cod. Vindob. 652, f. 33v 11. *18*
Biblioteca Nazionale Braidense
- Cousin, Victor: *Cours de philosophie*, p. 38 8. *61*
-- voll. I e II, antiporte 8. *62*
- Modena, Gustavo, compagnia teatrale di, nel biglietto d'invito per un *recital* dell'*Adelchi* 8. *111*
Biblioteca Trivulziana. Francesco d'Antonio del Cherico: *Trionfo dell'Amore*, in F. Petrarca, *Canzoniere e Trionfi*, Ms. 905, f. 151v 10. *54*
Centro Nazionale di Studi Manzoniani. Gerosa, Carlo: *Alessandro Manzoni*, ritratto 8. *58*
Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli. Litta, Luigi: *Battello a vapore all'imbarcadero di Intra* 9. *19*
- Weiss, Johann Heinrich: *Vue panoramique de la région du Saint-Gothard*, incisione 10. *111*
Clinica Columbus, facciata. Sommaruga, Giuseppe: *Decorazioni* 7. *72 s.*
Collezione privata. Carrà, Carlo: *Marina ligure* 9. *33*
- Ponti, Gio: *Domitilla*, maiolica 7. *106*
Galleria d'Arte Moderna. Morbelli, Angelo: *Stazione Centrale di Milano (La)* 10. *125*
Museo di Storia Contemporanea. Anonimo: *Tradotta (La)*, olio su tela 9. *45*
Palazzo dell'Arte, VI Triennale. Fontana, Lucio: *Vittoria (La)* 7. *70*
Pinacoteca di Brera. Bellotto, Bernardo: *Villa Melzi d'Eril a Gazzada* 9. *129*
Politecnico, Archivio. Cecchi Pieraccini, Leonetta: *Carlo Emilio Gadda* 9. *127*
Modena, Biblioteca Estense
- Gonzaga, Francesco: *Tractatus grammaticalis*, Ms. alfa. F.2.26, c. 1r 11. *83*
- *Livre des saints apostres et des saints martirs et confessors et des saintes vierges et de la nativité de nôtre dame sainte Marie*, Ms. alfa. T.4.14, c. 128r, particolare 11. *82*
Modulo. Numero unico sulla poesia concreta, copertina 11. *45*
Monaco di Baviera, Alte Pinakothek. Rubens, Pieter Paul: *Battaglia di Teseo e delle Amazzoni (La)* 8. *119*
Bayerische Staatsbibliothek. Poliziano, Angelo: *Miscellanea*, Ms. gr. 182, f. 90r 10. *76*
Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Neue Pinakothek. Klimt, Gustav: *Ritratto di Margarete Stonborough-Wittgenstein* 9. *68*
Montale, Eugenio, ritratto fotografico 7. *140*
- con Carla Fracci, ritratto fotografico 7. *141*
Monteverdi, Claudio: *Incoronazione di Poppea (L')*, una scena della rappresentazione al Teatro Comunale di Bologna, fotografia 10. *158*
- *Ritorno di Ulisse (Il)*, una scena della rappresentazione all'Opernhaus di Zurigo, fotografia 10. *158*
Montpellier, Musée Fabre. Delacroix, Eugène: *Mulatta Aline (La)* 7. *56*
Moore, George Edward, ritratto fotografico 9. *92*
Morin, Henry: illustrazione per C. Perrault, *Pollicino* 12. *61*
Mulhouse, veduta aerea, fotografia 10. *122*

- veduta della città operaia nel 1860, fotografia 10. *121*
Muller, Émile: *Cité ouvriere (La)*, incisione a colori 10. *120*
Musante, Francesco: *Bella bambina dai capelli turchini (La)* 9. *108*
- *Mangiafuoco* 9. *104*
- *Pinocchio, il gatto e la volpe* 9. *106*
- *Teatrino dei burattini (Il)* 9. *104*
Mussino, Attilio: illustrazione per *Pinocchio* 12. *75*

Nadar: *Victor Cousin*, ritratto fotografico 8. *59*
Nähr, Moritz: *Ludwig Wittgenstein*, fotografia 9. *66*
Nantes, Musée des Beaux-Arts. Lecomte Du Noüy, Jules-Jean-Antoine: *Esclave blanche (L')* 7. *61*
Napoli, Biblioteca Nazionale. Ovidio: *Metamorphoseis*, cod. IV F 3, f. 159r 8. *7*
Collezione privata. Martini, Stelio Maria: *Schemi* 11. *51*
Museo Archeologico Nazionale. *Antinoo*, marmo 7. *147*
Neručev, A.V.: illustrazione per *Il gallo e la gallina, ossia non hanno ritrovato il colpevole* 12. *41*
New York, Kingston, Collezione Fred J. Johnston. Vanderlyn, John: *Giardini di Versailles (I)* 10. *105*
Metropolitan Museum, The. Fragonard, Jean-Honoré: *Portrait de dame avec un petit chien* 8. *74*
Museum of Modern Art. Matisse, Henri: *Pesci rossi e scultura* 7. *7*
- Modigliani, Amedeo: *Nudo coricato* 7. *76*
- Picasso, Pablo: *Demoiselles d'Avignon (Les)* 7. *75*
Pierpont Morgan Library. Girolamo da Cremona (?): *Aristotele*, illustrazione in Aristotele, *Opera* 12. *8*
- Jacometto Veneziano (?): *Aristotele*, illustrazione in Aristotele, *Opera* 12. *8*
- Rackham, Arthur: *Volpe e la tartaruga (La)* 12. *72*
Woodner Collection. Saenredam, Pieter Jansz (già a): *Interno della Cattedrale di San Bavone a Haarlem* 7. *134*
Nielsen, Kay: *Lad in the Bear's Skin, and the King of Arabia's Daughter (The)*, illustrazione per P.C. Asbjörnsen e J.T. Moe, *East of the Sun and West of the Moon* 12. *71*
Niftrik, G.J. van: illustrazione per P.A. Viskovatov, *Nonna Tatiana* 12. 39
Nimega, Rijksmuseum G.M. Kam. *Volto dell'imperatore Traiano*, bronzo 10. *20*
Nizza, Musée Matisse. Matisse, Henri: *Api (Le)* 12. *7*
Norimberga, Germanisches Nationalmuseum. Dürer, Albrecht: *Carlomagno* 10. *27*
Nouveau dictionnaire de l'Académie française, tomo I, controfrontespizio 10. *100*
Nouvelles de la République des Lettres, marzo 1684, tomo I 10. *98*
- ottobre 1687, frontespizio 10. *97*
- settembre 1687, tomo XI 10. *97*
Novacella (Bolzano), Abbazia, fotografia 10. *39*
Nuovo Testamento greco, *Giovanni, I, 1-15*, p. 192 10. *77*

Offiziolo Visconti, Conuerte nos deus salutaris noster..., pagina miniata 11. *101*
- *Passaggio del Mar Rosso (Il)*, pagina miniata 11. *102*
Olbrich, Joseph Maria: manifesto per la seconda mostra della "Secessione", Vienna 1898, litografia 9. *73*
Olimpia, Museo. *Apollo*, marmo 7. *19*
Ommer, Uwe: *Calendario Pirelli (Il)*, copertina 1984 7. *86*
- dicembre 1984 7. *87*
Orsi, Roberto degli: *De obsidione Tiphernatum*, codice Magherini, pagina di titolo 7. *125*
- pagina di testo 7. *127*
Ostia, Museo. *Imperatore Adriano all'inizio del suo regno (L')*, marmo 7. *147*
Ovidio esule a Tomi, xilografia, in Ovidio, *Tristia* 9. *53*
Oxford, Bodleian Library. *Hugo of St-Victor and his pupils*, miniatura in Ms. Laud Misc. 409, f. 3v 10. *66*

Pacioli, Luca: *Divina proportione*, tav. 20 11. *11*
Pagni, Eros, in una scena del *Don Giovanni* di Molière al Teatro di Genova, fotografia 10. *155 s.*
Parigi, Bibliothèque Historique de la Ville de Paris, Fonds Apollinaire. Apollinaire, Guillaume: *Horloge de demain (L')* 11. *39*
Bibliothèque Nationale
- Alberti, Leon Battista: *Autoritratto*, bronzo 8. *89*
- Bouvet, Honoré: *Somnium super materia schismatis*, cod. Lat. 14643, f. 270v 8. *116*
- Cabinet des Estampes
--Arroyo, Eduardo: *Matrigna di Biancaneve (La)*, Bf 22 12. *60*
-- Ficquet, Étienne: *Gottfried W. Leibniz* 10. *100*
-- Milley, Nicolas: *Veduta dell'abbazia di Clairvaux* 10. *37*
- Cabinet des Médailles. *Carlomagno imperatore*, moneta in bronzo 10. *24*
- *Kalila e Dimna*, Mss. orient., ar. 3465, f. 51 12. *85*
- Ms. grec. 2988 11. *9*
- Ms. or., messic. 386, p. 18 11. *6*
- *Roman de Renard*, Mss. français 12584, f. 19r 12. *87*
- Virgilio Marone: *Opere*, incipit delle *Bucoliche* 8. *10*
Collezione privata. Morisot, Berthe: *Lillas à Maurecourt (Les)* 9. *13*
- Movimento di orologio da tavolo rettangolare 11. *26*
- Naudet, Charles: *Baiadera*, fotografia 7. *64*
Musée Carnavalet. Béraud, Jean: *Al caffè* 7. *118*
- Béroud, Louis: *Cupola centrale dell'Esposizione Universale del 1889* 10. *132*
- Etcheverry, Denis: *Vertigine* 7. *121*
- Lefebvre, Claude: *Marie de Rabutin-Chantal marquise de Sévigné* 8. *71*
Musée d'Orsay. Blanchère, Henri de la: *Attrice Rachel nel ruolo di Fedra (L')*, fotografia 8. *122*
- Fantin-Latour, Henri: *Coin de table* 7. *115*
-- *Omaggio a Delacroix* 7. *113*
- Nadar, Félix: *Maria, la Mulatta*, fotografia 7. *58*
- Walden, Lionel: *Docks di Cardiff (I)* 10. *125*
Musée du Louvre. *Afrodite di Melo*, marmo 7. *17*
- Cabinet des Dessins. Harpignies, Henri-Joseph: *Paesaggio sulla Senna con le Tuileries* 7. *122*
- Canova, Antonio: *Amore e Psiche* 7. *46*
- Delacroix, Eugène: *Morte di Sardanapalo (La)* 7. *55*
- Fragonard, Jean-Honoré: *Portrait de Mademoiselle Guimard* 8. *73*
- Holbein, Hans il Giovane: *Études de la main d'Érasme* 10. *81*
- Ingres, Jean-Auguste-Dominique: *Bagno turco (Il)* 7. *53*
-- *Bagno turco (Il)*, particolare 7. *54*
-- *Grande odalisca (La)* 7. *50*
-- *Petite baigneuse (La)* 7. *52*
- Largillierre, Nicolas de: *Portrait de famille* 8. *72*
- Pierre, Julien: *Jean de La Fontaine*, marmo 12. *24*
- Pigalle, Jean-Baptiste: *Voltaire nu* 7. *42*
- Rigaud, Hyacinthe: *Ritratto di Luigi XIV* 10. *108*
- Toulouse-Lautrec, Henri de: *Sarah Bernhardt in* Fedra *al Théâtre de la Renaissance* 8. *123*
Musée Nationale d'Art Moderne, Centre Pompidou. Belmont, Jean Ira: *Rappresentazione dell'ouverture di* Fedra *di Massenet* 8. *124*
- Duchamp, Marcel: *Giocatori di scacchi (I)* 7. *131*
Musée Rodin. Rodin, Georges: *Faunesse à genoux* 7. *5*
Petit-Palais. Osbert, Alphonse: *Soir antique* 9. *55*
Quartiere Latino da rue de Vaugirard a rue Dauphine (Il), mappa 7. *133*
Perfetti, Michele: *Oggi jet. Poesie visive 1969-1971*, copertina 11. *48*
Perpignan, Museo Hyacinthe Rigaud. Saint-Aubin, Gabriel de: *Passeggiata a Longchamp*, particolare 10. *110*
Petrarca, Francesco: *Rerum vulgarium fragmenta*, edizione Valdezoco, c. 9 11. *71*
- c. 144 11. *72*
- c. 184 11. *75*
- s.n. *Trionfi*, IV, *Trionfo della Fama*, incipit 11. *73*
Pignotti, Lamberto: *Help!*, in "Poeta politico", *Opere dal 1945 al 1977* 11. *47*
Pleydenwurff, Wilhelm: incisioni dal *Liber chronicarum*
- *Bamberga* 10. *88*
- *Magonza* 10. *86*
- *Monaco* 10. *87*
- *Parigi* 10. *85*
- *Roma*10. *83*
- *Venezia* 10. *84*
Pompei, Casa di Giasone. *Europa sul toro*, affresco 10. *4*
Ponti, Gio, a Caracas, ritratto fotografico 7. *109*
Possagno, Gipsoteca canoviana. Canova, Antonio: *Grazie (Le)* 7. *47*
Potémont, Adolphe-Théodore: *Parigi, Marché Saint-Honoré*, incisione 10. *130*
- *Parigi, place de l'Hôtel de Ville*, incisione 10. *129*
- *Parigi, rue Saint-Jacques*, incisione 10. *129*
- *Parigi, un angolo di rue du Temple*, incisione 10. *131*
Pound, Ezra: *Draft of XVI. Cantos of Ezra Pound (A)*, copertina e pagina iniziale del Canto VIII 12. *116*
- *Draft of the Cantos 17-27 of Ezra Pound: Initials of Gladis Hynes (A)*, pagina iniziale del Canto XXI 12. *117*
-- pagina iniziale del Canto XXVI 12. *120*
- ritratto fotografico 12. *114*
Praga, Galleria del Castello Reale. Fetti, Domenico: *Parabola del seminatore di zizzania* 10. *161*

Puškin, Alexàndr Sergéevič: disegno nell'autografo del *Prigioniero del Caucaso* 10. *59*

Rackham, Arthur: disegno di scena per *Hansel and Gretel*, Cambridge Theatre, Londra, 1933 12. *103*
Radcliffe, Daniel, fotogramma dal film *Harry Potter e la pietra filosofale* 7. *137*
Raymond, Alex: *Agente Segreto X-9 (L')*, vignetta 12. *64*
- *Mandrake col fedele Lotar*, vignetta 12. *64*
Rebora, Clemente, ritratto fotografico 8. *63*
Reggio Emilia, Biblioteca del Seminario Vescovile. Gioachino da Fiore: *Liber figurarum*, Ms. RE, c. 12r 11. *65*
Richards, Ben: *Ludwig Wittgenstein*, fotografia 9. *67*
Ritratto di Cristoforo Clavio, incisione 11. *27*
Ritts, Herb: *Calendario Pirelli (Il)*, agosto 1994 7. *93*
Roma, Antiquario Comunale. *Porto con nave mercantile*, mosaico 10. *19*
Biblioteca Casanatense, Saletta del Casanate. Mazzetti, Giovanni: *Gloria di San Tommaso (La)*, affresco 11. *85*
Collezione privata
- *Codice Radetti*, f. 1r e f. 57r 8. *81*
-- incipit 8. *90*
Galleria Borghese. Canova, Antonio: *Paolina Borghese Bonaparte raffigurata come Venere Vincitrice* 7. *41*
- Correggio: *Danae* 7. *28*
- Zucchi, Jacopo: *Favola di Amore e Psiche (La)* 12. *134*
Galleria Colonna. Albani, Francesco: *Ratto d'Europa (Il)* 10. *8*
Galleria d'Arte Moderna. Canova, Antonio: *Ercole e Lica* 7. *45*
Monete, 'bigati' con il volto di Cesare (2 a.C.) e Augusto (27 a.C. circa) 10. *16*
- in argento, con il volto di Giano e di Giove, 225-214 a.C. 10. *14*
- in bronzo, con il volto di Minerva, 225 a.C. circa 10. *12 s.*
- con il volto di Costantino il Grande, 306-337 d.C. 10. *18*
- con il volto di Eugenio, 392-394 d.C. 10. *18*
- quadrans, 81-96 d.C. 10. *17*
Museo Archeologico delle Terme. *Niobide ferita*, marmo 7. *17*
Museo Nazionale Romano. *Nascita di Afrodite*, marmo, dal *Trono Ludovisi* 7. *16*
Pinacoteca Capitolina. Veronese: *Europa sul toro* 10. *10*
Rovigo, Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi. Giordano, Luca: *Ulisse e Calipso* 9. *52*
Rubino, Antonio: frontespizio per *Versi e disegni* 12. *73*
- illustrazione per D. Provenzal, *Le tre noci* 12. *74*
- illustrazione per H.C. Andersen, *Tesoro donato e altre novelle* 12. *74*
Russell, Bertrand, ritratto fotografico 9. *93*

Saavedra Fachardo, Diego: *Idea del prencipe christiano (L')*, pag. 219, *Impresa del segretario (L')*, 11. *24*
Saint Albans, Verulamium Museum. *Leone con un cervo (Un)* 10. *23*
Saint-Denis, Musée d'Art e d'Histoire. Picasso, Pablo: *Racine*, disegno 8. *118*
Salamanca, Casa de las Conchas, La, fotografia della facciata 8. *106*
Università, fotografia dell'ingresso 8. *105*
Sanesi, Roberto: *Europe*, in "Estra", 2, n. 5 11. *51*
San Francisco, Museum of Fine Art. Gérôme, Jean-Léon: *Bagno* 7. *59*
San Pietroburgo, Collezione Nadeja Simina. Chagall, Marc: studio per *Sopra Vitebsk* 12. *110*
Museo dell'Ermitage. Foullon, Benjamin: *Pierre de Ronsard* 10. *56*
- Lagrenee, Jean-Jacques il Giovane: *Fedro accusa Ippolito davanti a Teseo* 8. *121*
- Mengs, Anton Raphael: *Perseo e Andromeda* 7. *42*
- Watteau, Jean-Antoine: *Capricciosa (La)* 8. *80*
-- *Situazione imbarazzante (La)* 8. *79*
Museo Nazionale Russo. Chagall, Marc: *Passeggiata (La)* 12. *108*
- Ermolajeva, V.: illustrazione per J.W. Goethe, *Reinecke Fuchs* 12. *42*
Sarenco: *"ma esiste un'anima rivoluzionaria dell'avanguardia?". Note sulla poesia visiva di Rossana Apicella*, copertina 11. *48*
Scève, Maurice: *Délie, editio princeps*, particolare di un'incisione 10. *56*
Scheuchzer, Johann Jacob: *Itinera per Helvetiae Alpinas regiones*, controfrontespizio e frontespizio 9. *113*
Secretezza ovvero Taciturnità, illustrazione in C. Ripa, *Iconologia*, pag. 595 11. *23*
Sesto Fiorentino, Museo di Doccia, Gruppo Ligresti. Ponti, Gio: *Vaso delle donne e delle architetture* 7. *105*
Smith, Hernie: logotipo per *Public Broadcasting Service* 11. *13*
Stati Uniti, collezione privata. Klimt, Gustav: *Casa del guardaboschi (La)* 9. *86*
Strachey, Giles Lytton, ritratto fotografico 9. *95*
Strasburgo, cattedrale, fotografia della facciata 9. *37*
Stresa, Archivio Generale Rosminiano
- Alighieri, Dante: *Divina Commedia*, edizione Scartazzini-Vandelli. *Inferno*, canto XXVI, vv. 98-128 8. *67*
-- *Paradiso*, canto XXXIII, vv. 3-31 8. *66*
-- *Paradiso*, fine del canto XXXII e inizio del canto XXXIII 8. *65*
- Messale romano, pp. 188 e 490 8. *68*
- Rebora, Clemente: *Per Ezra Paound*, autografo 8. *69*
-- ritratto fotografico 8. *64*
Svizzera, collezione privata. Valenti, Italo: *Nudo nello studio* 7. *145*

Taranto, moneta d'argento, 500/5 a.C. 10. *11*
Tessenow, Heinrich: *Prospettiva del complesso abitativo per addetti alla centrale elettrica* (Treviri) 10. *134*
Tissandier, Albert: *Lanterna magica e fantasmagorica*, illustrazione in G. Tissandier, *Jeux et jouets du jeune âge. Choix de récréations amusantes et instructives* 12. *58*
Tivoli, Villa Adriana. Euripo del Canopo (L'), fotografia 7. *148*
- Terme dell'Eliocamino (Le), fotografia 7. *149*
Tolosa, Musée des Augustins. Debat-Ponsan, Édouard-Bernard: *Massage (Le)* 7. *63*
Torino, Collezione A. Dorna. Soffici, Ardengo: *BIF§ZF+18* 11. *40*
Collezione Menzio. Casorati, Felice: *Attesa (L')* 9. *25*
Trieste, Civico Museo Revoltella. Casorati, Felice: *Meriggio* 7. *78*
Troyes, Musée des Beaux-Arts. Watteau, Jean-Antoine: *Avventuriera (L')* 8. *77*
Turandot (di G. Puccini), una scena della rappresentazione, De Nederlandse Opera, Amsterdam 11. *99*

Ubbelohde, Otto: *Vier kunstreichen Brüder (Die)*, illustrazione per *Kinder und Hausmärchen gesammelt durch die Brüder Grimm* 12. 73
Urbino, Palazzo Ducale. Giusto di Gand: *Francesco Petrarca* 10. *51*

Versailles, Castello. Deroy, Émile: *Ritratto di Charles Baudelaire* 7. *111*
Châteaux de Versailles et Trianon. Largillière, Nicolas de: *Jean de La Fontaine* 12. *17*
- Oudry, Jean-Baptiste: *Volpe e la cicogna (La)*, illustrazione in J. de La Fontaine, *Favole* 12. *24*
- Scuola Francese: *Charles Perrault controllore generale degli Edifici Reali, membro dell'Académie française* 12. *112*
Vezzoli, Francesco: *Donna in copertina* 7. *96*
- *Performance dell'ex top model Veruschka Detmers* 7. *94 s.*
Vicenza, Biblioteca Bertoliniana. *Soscrizione di Bartholomeus de Valdezochio*, Ms. G. 3, 8, 19 (208), c. 12v 11. *76*
Vienna, Kunsthistorisches Museum. Giorgione: *Laura* 10. *53*
National Bibliothek. *Tabula Peutingeriana* 10. *15*
Österreichische Galerie, Belvedere. Klimt, Gustav: *Nuda Veritas* 7. *6*

Washington, National Gallery of Art
- Bellini, Giovanni: *Festino degli dei (Il)* 7. *24*
- Samuel H. Kress Collection. Alberti, Leon Battista: *Autoritratto*, bronzo 8. *89*
- Tiziano Vecellio: *Festino degli dei (Il)* 7. *24*
Smithsonian Institute, Hirschorn Museum and Sculpture Garden. De Koonig, Willem: *Two Women in the Country* 7. *80*
Wittgenstein, Ludwig: *Philosophische Untersuchungen*, foglio dattiloscritto con note manoscritte dell'autore 9. *80*
- ritratto fotografico 9. *65*
Wohlgemut, Michael: incisioni dal *Liber chronicarum*
- *Bamberga* 10. *88*
- *Magonza* 10. *86*
- *Monaco* 10. *87*
- *Parigi* 10. *85*
- *Roma* 10. *83*
- *Venezia* 10. *84*
Woolf, Virginia, ritratto fotografico 9. *94*

Yourcenar, Marguerite, ritratto fotografico 7. *147*
- *Memorie di Adriano*, sovraccoperta dell'edizione Einaudi 1981 7. *150*

Zurigo, Collezione Bechter. Valenti, Italo: *Rêve (Le)* 9. *9*
Zentralbibliothek. Barnard, George: *Hospental* 10. *113*
Zwerger, Lisbeth: *Lupo travestito da nonna (Il)*, illustrazione per *Cappuccetto rosso* 12. *100*

La **favola** percorre l'Occidente come l'Oriente fin dalle origini delle loro culture, quale creazione fantastica e veicolo sapienziale mediante i travestimenti degli animali o, soprattutto nella forma delle fiabe, mediante esseri fantastici benefici o malefici. S'imprime nell'immaginazione e nella memoria, e dalla tradizione popolare entra nella letteratura. Se in Oriente si presenta con creazioni monumentali (il *Pañcatantra*), l'Occidente la conosce dapprima in opere di poeti quali Esiodo e Archiloco, poi specificamente nella raccolta di Esopo. Da allora, con **Fedro**, col **Medioevo** fantastico e morale, con la **Francia** seicentesca, col **Romanticismo** essa si costituisce come un vero genere letterario e ha i suoi maestri e i suoi capolavori. In questo fascicolo dell'Erasmo si soffermano su alcune delle tappe più suggestive di questo percorso e su alcuni problemi e temi ad esso connessi Umberto Galimberti, Mario Richter, Umberto Albini, Ugo Volli, Maurizio Vitta, Ferruccio Bertini. Luigi Malerba e Giuseppe Pontiggia creano a loro volta delle **favole moderne**, mentre Emamuele Luzzati offre uno stupendo saggio della sua arte di illustratore.

Alberto Capatti recensisce una nuova edizione delle *Fiabe* di Perrault. Franco Buffoni riflette sull'opera poetica di **Ezra Pound** in occasione di una mostra allestita in via Senato a Milano. Ernesto Ferrero analizza, fra i Capolavori dell'Occidente, il *Voyage au bout de la nuit* di Céline.

Nella rubrica letteraria, della musica e delle arti scrivono Marta Morazzoni, Carmelo di Gennaro, Marco Carminati.

Infine, Erasmo da Rotterdam offre anch'egli un saggio della sua arte di favolista.

ISBN 88-87945-43-8



€ 13,00